



Bilanci 2011

Sede legale Basiglio Milano Tre (MI) - Via F. Sforza, – Pal. Meucci

Capitale sociale Euro 475.000.000,00 int. versato

Codice Fiscale - Registro Imprese Milano n.: 02124090164

Partita I.V.A.: 10698820155

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

- Doris Ennio	Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Lombardi Edoardo	Vice Presidente Vicario
- Pirovano Giovanni	Vice Presidente
- Doris Massimo Antonio	Amministratore Delegato e Direttore Generale
- Bianchi Bruno	Consigliere
- Carfagna Maurizio	Consigliere
- Del Fabbro Luigi	Consigliere
- Gualtieri Paolo	Consigliere
- Renoldi Angelo	Consigliere
- Sciume' Paolo	Consigliere
- Tusquets Trias de Bes Carlos Javier	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE:

- Mauri Arnaldo	Presidente del Collegio Sindacale
- Angeli Adriano	Sindaco Effettivo
- Giuliani Marco	Sindaco Effettivo
- Meneghel Francesca	Sindaco Supplente
- Zazzeron Damiano	Sindaco Supplente

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO:

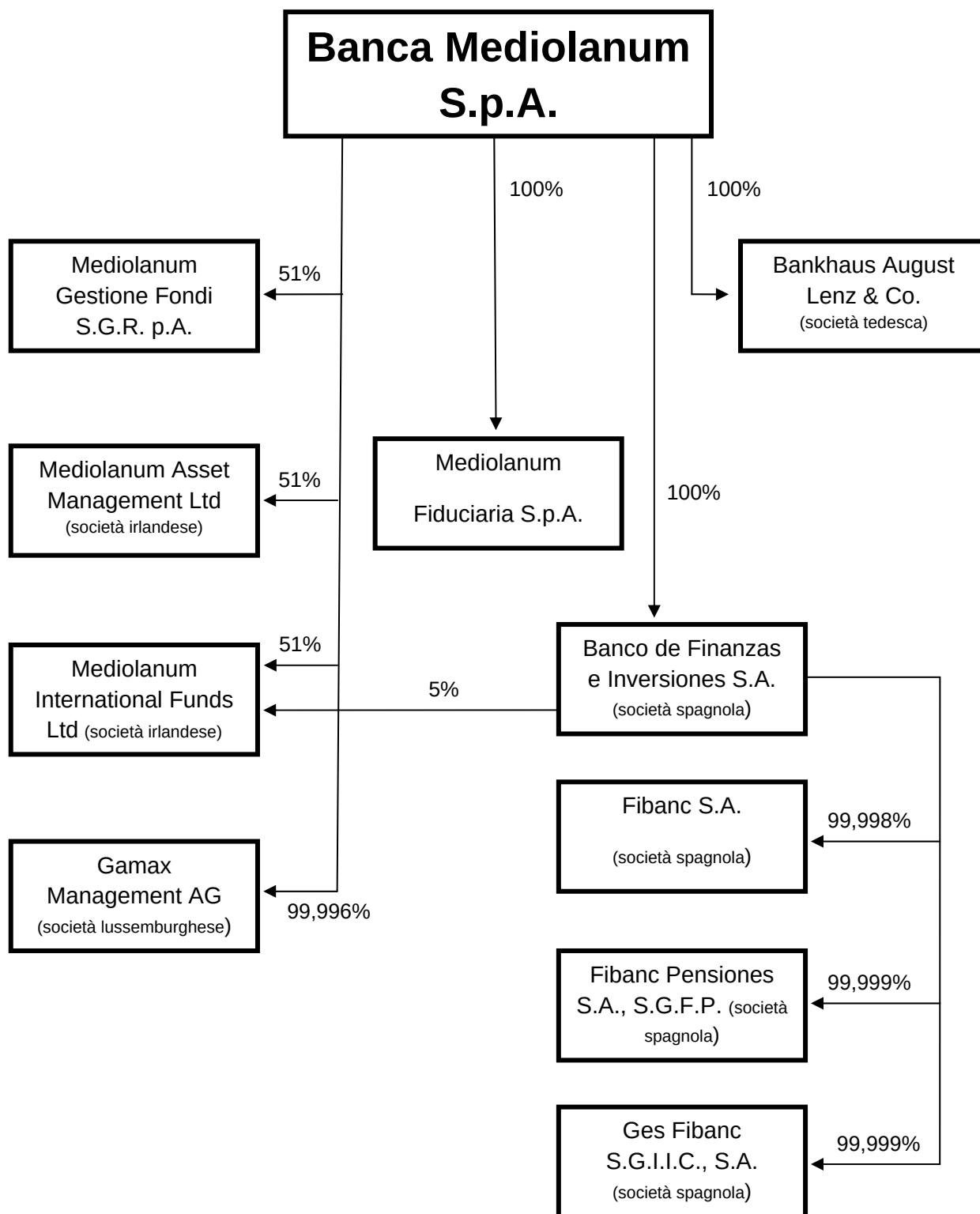
- | |
|---------------------|
| - Luca Maria Rovere |
|---------------------|

SOCIETA' DI REVISIONE:

- | |
|----------------------------|
| - Deloitte & Touche S.p.A. |
|----------------------------|

Struttura societaria

Situazione al 31 dicembre 2011



Indice

Organi sociali	pag.	2
Struttura societaria	pag.	3
I principali risultati dell'anno	pag.	5
 <u>Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011</u>		
Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio	pag.	7
Prospetti contabili	pag.	52
Nota integrativa	pag.	59
Allegato 1: Mediolanum Corporate University S.p.A. Bilancio al 31 dicembre 2011	pag.	199
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile	pag.	225
Relazione del Collegio Sindacale		
Relazione della Società di Revisione sul bilancio d'esercizio		
 <u>Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011</u>		
I principali risultati dell'esercizio	pag.	227
Relazione sulla gestione al bilancio consolidato	pag.	228
Prospetti contabili consolidati	pag.	246
Nota integrativa consolidata	pag.	253
Relazione del Collegio Sindacale		
Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato		

I PRINCIPALI RISULTATI DELL'ESERCIZIO

<i>Euro/ milioni</i>	31.12.2011	31.12.2010	var. %
Patrimonio Complessivo Clientela	37.867,2	37.513,6	1%
Raccolta Netta	2.280,0	3.284,7	-31%
Totale Attivo di Bilancio	14.337,8	11.138,7	29%
Crediti verso Clientela (Impieghi)	4.067,3	4.147,7	-2%
<i>di cui Impieghi al netto titoli L&R</i>	<i>3.312,9</i>	<i>3.264,7</i>	<i>1%</i>
Debiti vs Clientela e Titoli in circolaz. (Raccolta)	7.870,6	7.545,6	4%
<i>di cui Cassa Compens. e Garanzia</i>	<i>707,2</i>	<i>1.254,2</i>	<i>-44%</i>
Utile ante imposte	-2,6	63,1	ns
Imposte	18,7	3,2	ns
Utile netto	16,1	66,3	-76%
Tier 1 Capital ratio	16,1%	17,9%	-10%

unità	31.12.2011	31.12.2010	var. %
Promotori Finanziari	4.507	4.772	-6%
Dipendenti	1.529	1.495	2%
Conti correnti	627.365	568.328	10%

BILANCIO di ESERCIZIO

2011

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2011 si chiude con un utile netto di 16,1 milioni di euro rispetto a 66,3 milioni di euro dell'esercizio precedente.

L'esercizio in esame registra un'importante crescita del margine di interesse che passa da 120,2 milioni di euro del 2010 a 190,1 milioni di euro a fine 2011 con un eccezionale incremento di 69,9 milioni di euro, generato sia dall'aumento dei tassi di mercato sia dall'aumento delle masse intermedie.

Ciò nonostante, l'esercizio risente in particolare delle maggiori rettifiche di valore nette (-80,2 milioni di euro) e del negativo risultato delle attività di negoziazione rispetto al saldo positivo dell'anno precedente (-32,8 milioni di euro), principalmente per effetto di oneri non ricorrenti relativi all'impairment sui titoli governativi greci (-81,3 milioni di euro) e alle maggiori minusvalenze nette da valutazione su strumenti finanziari al fair value (-28,1 milioni di euro), principalmente riferibili alle esposizioni in titoli di stato italiani e spagnoli, riconducibili a perdite temporanee di valore, per le quali non vi sono aspettative di realizzo delle medesime ritenendo assolutamente remoto il rischio di default di questi due paesi.

Le altre variabili economiche che hanno inciso sull'esercizio sono costituite da calo del margine commissionale (-7,4 milioni di euro), principalmente per effetto di minori commissioni sul collocamento di obbligazioni strutturate di terzi, e l'incremento dei costi operativi (+9,1 milioni di euro).

Le imposte a carico dell'esercizio registrano un saldo positivo pari a 18,7 milioni di euro rispetto ad un saldo positivo dell'anno precedente pari a 3,2 milioni di euro.

La raccolta netta complessiva dell'esercizio, risparmio gestito e risparmio amministrato, è stata positiva per +2.280 milioni di euro rispetto all'eccezionale risultato di +3.284,7 milioni di euro dell'anno precedente.

In particolare la raccolta netta generata dalla polizza legata al conto corrente Freedom registra un saldo negativo di -521,5 milioni di euro rispetto al saldo di +453,5 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2010.

La raccolta netta relativa alle obbligazioni strutturate di terzi passa da +855,3 milioni di euro del 2010 a 141,5 milioni di euro a fine 2011. Le altre componenti del risparmio gestito registrano un saldo positivo di 590,3 di euro rispetto ad un saldo positivo di +1.273,5 dell'anno precedente. Complessivamente la raccolta netta del risparmio gestito e del collocamento di obbligazioni strutturate di terzi registra un saldo positivo di 731,8 milioni di euro rispetto ad un saldo del 2010 di +2.128,7 milioni di euro

Il numero complessivo dei clienti a fine 2011 è pari a 1.066.423 unità (31.12.2010: n. 1.076.549 unità).

Al 31 dicembre 2011 il totale delle attività e passività della Banca ammonta a 14.337,8 milioni di euro, con un incremento di 3.199,1 milioni rispetto al 31.12.2010.

La raccolta diretta dalla clientela passa da 6.291,4 milioni di euro di fine 2010 a 7.163,4 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2011.

Il saldo degli impieghi alla clientela, escluso la componente titoli, si attesta a 3.312,9 milioni di euro rispetto a 3.264,7 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

Il margine di interesse pari a 190,1 milioni di euro registra un incremento del 58,1% rispetto al saldo dell'esercizio precedente (2010: 120,2 milioni di euro), l'incremento di 69,9 milioni di euro è dovuto dell'allargamento degli spread sui tassi di mercato e della crescita dei volumi degli assets.

Il margine finanziario netto, comprensivo del risultato delle attività di negoziazione, di copertura e di cessione di attività disponibili per la vendita, è pari a 164,3 milioni di euro rispetto a 127,9 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando in tal caso un minore incremento (+36,4 milioni di euro) per effetto di minusvalenze nette da valutazione su strumenti finanziari al fair value (-35,1 milioni di euro) dovute al forte calo dei corsi di mercato in relazione alle tensioni sul debito sovrano dell'area Euro solo in parte bilanciato da plusvalenze di negoziazione e su cambi.

Il margine commissionale netto registra un decremento di 7,4 milioni di euro passando da 112,6 milioni di euro dell'esercizio 2010 a 105,1 milioni di euro dell'esercizio in corso.

Più in dettaglio, le commissioni attive al 31 dicembre 2011 ammontano a 379,0 milioni di euro rispetto a 408,7 milioni di euro dello scorso anno (-7,3%), in diminuzione principalmente per effetto di minori commissioni sul collocamento di obbligazioni strutturate di terzi.

Le commissioni passive registrano un saldo pari a 273,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto al saldo di 296,1 milioni di euro dell'esercizio precedente (-7,5%). Tale decremento è da attribuire ai minori costi relativi ai contest e i bonus della rete di vendita in quanto principalmente legati ad

obiettivi di raccolta netta, la quale seppur con un saldo positivo, è stata tuttavia inferiore rispetto ai livelli dell'anno precedente.

I dividendi passano da 127,2 milioni di euro dell'anno precedente a 124,5 milioni di euro al termine del periodo in esame principalmente per effetto della diminuzione dell'ammontare dei dividendi distribuiti dalla controllata Gamax Management (-10,5 milioni di euro) in parte compensato dai maggiori dividendi distribuiti dalle società irlandesi (+1,9 milioni di euro) e dalla controllata italiana Mediolanum Gestione Fondi (+5,7 milioni di euro).

La voce rettifiche/riprese di valore registra un saldo negativo di 90,6 milioni di euro (31.12.2010: -10,5 milioni di euro) dovuto principalmente, come già precedentemente illustrato, all'impairment effettuato su titoli governativi greci (81,3 milioni di euro). La voce beneficia invece delle riprese di valore per svalutazione crediti per 3 milioni di euro.

I costi operativi passano da 280,5 milioni di euro del 2010 a 289,6 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2011.

In particolare, le altre spese amministrative si attestano a 156,7 milioni di euro rispetto al saldo di 152,2 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando un incremento di 4,5 milioni di euro, principalmente per effetto di maggiori oneri non ricorrenti legati alla convention di Rimini del 1 e 2 maggio 2011 ed altri eventi con la rete (+2,4 milioni di euro), maggiori spese per pubblicità e promozioni (+2,2 milioni di euro), di contro scendono i costi per consulenza e formazione della rete di vendita (-1,8 milioni di euro) e per la comunicazione televisiva e internet (-2,3 milioni di euro). A fronte dei maggiori dei costi dei sistemi informativi (+1,5 milioni di euro) si registra un decremento degli ammortamenti materiali (-2,4 milioni di euro) in relazione al nuovo contratto di outsourcing di gestione dell'infrastruttura tecnologica.

I costi del personale passano da 98,4 milioni di euro del 2010 a 100,3 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame, a fronte di un organico a fine 2011 di 1.606 unità rispetto a n. 1.564 unità del 31 dicembre 2010.

Gli altri proventi netti diminuiscono di 5,5 milioni di euro, principalmente in relazione all'incremento degli oneri per transazioni e risarcimenti (+2,1 milioni di euro) ed ai minori proventi per servizi centralizzati erogati a favore delle società del Gruppo Mediolanum (-1,2 milioni di euro).

Lo scenario macroeconomico

Nel recente World Economic Update del 24 gennaio scorso, il Fondo Monetario Internazionale ha formulato una stima della crescita economica mondiale nel 2011 pari al 3,8%, in calo rispetto al 5,2% rilevato nel 2010. In particolare, gli USA e l'area Euro hanno registrato un rallentamento nella crescita tra il 2010 e il 2011 rispettivamente dal 3% all'1,8% e dall'1,9% all'1,6%.

In Italia e in Spagna il progresso economico nel 2011 si è arrestato rispettivamente allo 0,4% e allo 0,7%. Nello stesso periodo, l'economia inglese ha registrato un andamento positivo del +0,9%, seppure in misura più contenuta rispetto all'anno precedente (+2,1%).

Le difficoltà congiunturali dell'area euro trovano conferma negli indici PMI (Purchasing Managers Index), che segnalano a partire dal mese di settembre un rallentamento nell'attuale fase espansiva, negando la sostenibilità della ripresa nell'attività manifatturiera. Al contrario, negli USA i dati e i risultati delle recenti indagini sembrano escludere l'ingresso in una fase di recessione, nonostante l'assenza di investimenti residenziali e la riduzione del debito delle famiglie.

Le dinamiche occupazionali continuano a rappresentare una delle principali criticità dell'attuale fase economica a causa dei riflessi sulla fiducia dei consumatori e sulla domanda di beni e servizi delle famiglie. Negli Usa il tasso di disoccupazione è passato dal 9,4% del dicembre 2010 all'8,5% del dicembre 2011, mentre nell'area euro è aumentato dal 10% di fine 2010 al 10,4% di fine 2011.

La presente fase congiunturale è caratterizzata da contenuti rischi di inflazione. In dicembre, i prezzi al consumo su base annua sono aumentati nell'area Euro di +2,7% e negli USA di +3,0%, mentre la componente al netto delle spese alimentari e di energia è rispettivamente di +1,6% e di +2,2%.

Nei mesi di aprile e luglio dello scorso anno, il presidente della Banca Centrale Europea Jean Claude Trichet aveva adottato interventi monetari di natura restrittiva in seguito ai timori di rischi inflattivi; in novembre e dicembre, il ridimensionamento della pressione attesa sui prezzi ha consentito al suo successore, Mario Draghi, la riduzione dei tassi di rifinanziamento dall'1,5% all'1% (livelli, questi ultimi, di inizio anno 2011). Nel corso dell'anno, a più riprese e con una pluralità di strumenti, anche di natura straordinaria, la Banca Centrale Europea è intervenuta al fine di assicurare liquidità ai mercati e agli intermediari finanziari.

I mercati finanziari

Nel 2011 l'evoluzione della crisi del debito sovrano di alcuni paesi nell'area Euro ha influenzato la propensione al rischio degli investitori e condizionato l'andamento di indici di mercato e valute. Con riferimento alla realtà italiana, il progressivo aumento dei rendimenti richiesti dal mercato sui titoli di stato domestici è stato all'origine delle misure fiscali adottate tempestivamente dal nuovo esecutivo presieduto dal professor Mario Monti.

Il 2011 è stato un anno a due facce per i mercati finanziari. Il primo semestre dell'anno si è rivelato moderatamente positivo, pur in un dinamica di rallentamento della crescita globale: l'indice S&P500 ha chiuso in rialzo del 4.99%, mentre in Europa il Dax ha messo a segno un +6.7%, e il FTSE Italia All Share è risultato pressoché invariato.

I tassi di interesse si sono mossi lateralmente sulla parte a lunga della curva, con il 10 anni tedesco che, partito con un rendimento al 2.92%, è giunto al 3.03% a metà 2011. Del tutto speculare il movimento del BTP a 10 anni, che a inizio 2011 rendeva il 4.72% e al termine del primo semestre 2011 si attestava al 4.88%. Nella parte più a breve della curva i tassi, invece, sono saliti: l'Euribor a 3 mesi è passato dall'1% all'1.55%.

Il cambiamento del contesto politico nel nord Africa, culminato con la crisi libica, ha causato un rialzo dei prezzi del petrolio ai livelli elevati che non si vedevano dal 2008: la BCE, preoccupata per le pressioni inflattive collegate, inizia a segnalare un cambiamento della politica monetaria, alzando poi effettivamente il tasso di riferimento principale ad aprile e luglio, dall'1% all'1.5%.

Contemporaneamente la crisi dei debiti sovrani in Europa miete altre vittime, senza che le autorità riescano a trovare un accordo sugli strumenti da utilizzare per evitare il diffondersi del contagio verso i Paesi periferici: dopo Grecia e Irlanda, il Portogallo, a maggio, è costretto a chiedere aiuti finanziari all'Unione Europea e al Fondo Monetario Internazionale, che si concretizzano in un piano di salvataggio da 78 miliardi di euro.

Nonostante tutto, però, si può dire che fino alla fine del primo semestre 2011 l'Italia è solo marginalmente colpita da queste turbolenze: il differenziale di rendimento con i corrispondenti titoli di Stato tedeschi, infatti, che sul decennale vale 180bp ad inizio anno, è ancora a 185bp il 30 giugno 2011.

Da inizio luglio, invece, l'Italia diventa l'epicentro dell'attacco speculativo, dato l'alto livello di indebitamento pubblico, e già a metà luglio lo spread BTP-bund arriva oltre i 300bp; la politica europea si muove per affrontare la crisi greca, e dal vertice dei Capi di Stato e Governo del 21 luglio esce la prima versione del private sector involvement (PSI che poi fallirà in seguito), volto a ricondurre il Paese ellenico su una traiettoria di debito pubblico sostenibile.

I primi giorni di agosto la crisi si fa acuta e lo spread arriva anche a superare, nell'intraday, i 410bp, costringendo la BCE ad annunciare una ripresa del suo programma di acquisto di titoli (SMP), allargandolo a Italia e Spagna; l'efficacia di tale intervento però si rivela effimera, e, dopo un momentaneo recupero, lo spread rimane ancorato appena sotto i 400bp, complice anche il downgrade a sorpresa del debito italiano da A+ ad A, con prospettive ancora negative, da parte di S&P.

In tale contesto di estrema turbolenza si innesta la decisione dell'EBA (European Banking Authority) secondo la quale entro la fine di giugno 2012 le prime 70 banche europee dovranno obbligatoriamente avere un *core tier 1* pari ad almeno il 9%, dopo aver effettuato valutazioni mark to market anche sui titoli di Stato detenuti in portafoglio, ai livelli di mercato del 30 settembre 2011. Per raggiungere un tale obiettivo si prospettano due strade maestre: aumentare il capitale o vendere assets. Nessuna delle due facilmente percorribile con mercati così in tensione.

Il 9 novembre 2011 è in assoluto la giornata più drammatica: lo spread BTP-bund tocca il suo massimo storico, nell'intraday, a 575bp (per chiudere a 552), mentre il BTP 10 anni arriva a sfiorare l'8% (per chiudere al 7.25%), mentre il BOT a 1 anno è offerto al 10%.

Nella fase successiva l'impatto delle tensioni economiche porta ad un avvicinamento politico con la formazione di un esecutivo tecnico che ha come principale obiettivo quello di realizzare gli obiettivi annunciati a fine ottobre ai vertici dell'Unione Europea.

Nel frattempo, la crisi dei debiti sovrani evolve in una vera e propria crisi di liquidità, e anche le quotazioni delle banche, soprattutto italiane e spagnole, cariche di titoli di Stato domestici e impossibilitate a far ricorso ad un mercato interbancario che non funziona più, precipitano in Borsa, mentre i rendimenti delle loro obbligazioni volano a livelli di rendimento superiori.

L'avvicinamento ai vertici della BCE tra Trichet e M. Draghi (Presidente anche del Financial Stability Forum) permette di cambiare strategia attuando da subito un drastico taglio dei tassi di interesse (dall'1.5% all'1%) e poi di annunciare una misura di supporto alla liquidità delle banche senza precedenti: due aste di rifinanziamento a 3Y (con option out dopo 1 anno), la

prima delle quali già a dicembre per offrire un importante supporto alle banche (489 miliardi di liquidità).

Quasi in contemporanea, il vertice dei Capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea vara altre due misure fondamentali: il fiscal compact, primo tassello di una vera e propria unione fiscale, e un secondo piano di salvataggio della Grecia da 130 miliardi di euro, che prevede, tra l'altro, un secondo PSI.

L'effetto combinato di tutte queste azioni, tuttavia, si rivela immediatamente apprezzabile solo per la parte a breve della curva; gli investitori, infatti, sono ancora cauti e per motivi tecnici legati alle scadenze di bilancio continuano ad alleggerire i portafogli, o comunque a non incrementarli.

Il 2011 si chiude, così, con il BTP 10Y al 7.10%, e lo spread con il bund a 528bp. Ma, almeno, il BOT a 1Y è molto vicino al 4%.

Nello specifico la raccolta da banche registra al 31 dicembre 2011 un saldo pari a 5.128 milioni di euro (2.193 milioni di euro a fine 2010), di cui 4.400 milioni di euro in operazioni di pronti contro termine con la Banca Centrale Europea (1.400 milioni a fine 2010).

Nel 2011, i mercati azionari internazionali hanno complessivamente registrato una performance negativa del -4,98% (indice MSCI World in dollari). Negli USA, lo S&P500 non ha registrato una variazione significativa, mentre l'indice Nasdaq Composite ha subito una contenuta riduzione (-1,80%); in Europa, hanno riportato significative perdite i listini azionari tedesco (DAX -14,69%), francese (CAC40 -16,95%), spagnolo (IBEX -13,11%), italiano (FTSEMIB -25,20%) e inglese (FTSE -5,55%). Le borse emergenti hanno ottenuto performance inferiori a quelle di altre borse mondiali (-18% indice MSCI Emergenti in dollari).

I listini azionari sono stati penalizzati dalle performance del settore finanziario e delle società maggiormente sensibili al ciclo economico (lavorazione delle risorse di base, industriali, tecnologici).

La crisi ha penalizzato la quotazione dell'euro verso le principali divise. Il dollaro si è rafforzato dalla quotazione di 1,34 di inizio anno a quella di 1,30 del 31 dicembre; la sterlina inglese da 0,86 a 0,83; lo yen giapponese da 108,5 a 99,7, il franco svizzero da 1,25 a 1,22.

La quotazione dell'oro ha beneficiato della domanda dei mercati emergenti e dell'instabilità finanziaria, confermando il tradizionale ruolo di bene rifugio. In data 6 novembre, il prezzo dell'oro ha raggiunto i massimi storici di 1921,15 dollari l'oncia; nel corso del 2011 la

quotazione dell'oro è passata da 1.420,78 dollari l'oncia di inizio anno a 1.563,70 dollari di fine anno, con una variazione del 10%.

Il mercato di riferimento

A fine 2011 le attività finanziarie delle famiglie ammontano a circa 3.525 miliardi, con una contrazione su base annua del -3%.

La dinamica dei biglietti, monete e depositi bancari ha segnato una lieve variazione positiva annua (+0,6%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta pari al 31,5%.

Le assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR hanno segnato una contrazione del -13,2%, con una quota sull'aggregato del 19% (21,2% nel terzo trimestre 2010). La quota dei fondi comuni è aumentata su base annua del 3,4%, rappresentando il 10,7% sul totale delle attività finanziarie delle famiglie.

In flessione risultano le azioni e partecipazioni (-1,2%) la cui quota sull'aggregato risulta pari al 6%, così come le obbligazioni pubbliche e private che sono diminuite dello 0,8%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 21% (20,6% nel precedente anno).

Nel 2011 l'attività di raccolta delle banche ha manifestato un rallentamento, rimanendo su valori positivi. In dettaglio: a fine 2011 la raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane, rappresentata da depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine e obbligazioni è risultata pari a 2.214 miliardi di euro, segnando un tasso di crescita tendenziale pari all'1,3% (3,3% a dicembre 2010). L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela abbiano registrato una contrazione pari al -2,8% (+6,6% a dicembre 2010), mentre le obbligazioni delle banche sono risultate in crescita dell'8,4% su base annua (-1,6% a fine 2010).

Nel corso del 2011 la dinamica dei prestiti bancari ha manifestato un'accelerazione nella prima parte dell'anno per poi ripiegare nella seconda parte a seguito del peggioramento del quadro economico reale: i prestiti a residenti in Italia al settore privato hanno segnato a fine anno un tasso di crescita tendenziale pari a +1,8%. Alla fine di dicembre 2011 l'ammontare dei prestiti al settore privato è risultato pari a 1.712,2 miliardi di euro. In particolare i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.512,1 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +

3,6%. Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del 3%, mentre quello a breve termine un incremento del 5,4%.

In rallentamento è risultata la dinamica dei finanziamenti al settore famiglie: +4,3% a fine 2011, un valore inferiore al +7,7% di dicembre 2010. In tenuta il segmento di attività rappresentato dal credito al consumo che a fine 2011 ha segnato un tasso di crescita annuo di circa il 2,1%. Il comparto dei prestiti per l'acquisto di abitazioni ha mostrato un rallentamento, posizionandosi a fine anno al +4,4% dal +8,3% di fine 2010.

Sul fronte dei tassi di interesse bancari si è registrato un lieve rialzo del tasso sui depositi. Questo tasso, infatti, è passato dallo 0,69% di fine 2010 all'1,08% di fine 2011. Il tasso medio sulle obbligazioni si è assestato a fine anno al 3,37%, mentre quello dei pronti contro termine è aumentato al 2,77%. Il tasso medio complessivo della raccolta bancaria (che comprende il rendimento dei depositi, dei pronti contro termine e delle obbligazioni) si è collocato a fine dicembre 2011 all'1,99%. E' altresì aumentata l'intera struttura dei tassi di interesse bancari sui prestiti alle imprese ed alle famiglie. In particolare a fine dicembre 2011 il tasso sui conti correnti attivi alle famiglie si posiziona al 5,56%, mentre quello sui mutui al 3,99%. Stabile lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta: nella media del 2011, tale differenziale è risultato pari al 2,17%, (2,16% per l'anno 2010).

A dicembre 2011 le sofferenze lorde sono risultate pari ad oltre 107 miliardi di euro, in forte aumento rispetto al 2010, in rapporto agli impieghi queste risultano pari al 5,44%.

Le sofferenze al netto delle svalutazioni, risultano invece pari a 60,4 miliardi di euro ed in rapporto agli/impieghi queste risultano pari a 3,14% (2,43% a dicembre 2010).

I dati sulla consistenza dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela) sono pari a 1.561,5 miliardi a fine 2011, di oltre 25 miliardi in più rispetto all'anno precedente, di cui il 47% detenuto dalle famiglie consumatrici.

Il portafoglio titoli del totale delle banche italiane registra una crescita a fine dicembre 2011 del 20%, attestandosi a 665 miliardi di euro.

I Clienti

Al fine dicembre 2011 il numero totale dei clienti, titolari di un rapporto di conto corrente o possessori di prodotti finanziari/assicurativi collocati da Banca Mediolanum, è pari a n. 1.066.423 unità (31.12.2010: n. 1.076.549 unità), di cui n. 885.615 primi intestatari.

Al 31 dicembre 2011 il numero dei conti correnti aperti è pari a n. 627.365 unità (31.12.2010: n. 568.328 conti), cui corrisponde n. 783.762 clienti intestatari.

In crescita rispetto al 2010 il numero dei titolari di carte di credito, da n. 176.216 di fine 2010 a n. 179.226 di fine 2011, di carte di debito, da n. 451.369 di fine 2010 a n. 456.126 di fine 2011, a conferma del sempre maggiore grado di effettivo utilizzo dei conti correnti.

Il conto corrente Freedom

Con riferimento al conto corrente *Freedom*, alla data del 31 dicembre 2011 il numero dei conti aperti è pari a circa 30.000 che costituiscono il 22% dei nuovi conti aperti.

Le masse amministrate relative a *Freedom* ammontano a complessivi 6,15 miliardi di euro, di cui 4,5 miliardi investiti nella polizza Mediolanum Plus.

Il prodotto ha registrato nel 2011 un saldo negativo di raccolta netta, motivata principalmente da un minor *appeal* rispetto al conto deposito “InMediolanum” lanciato sul mercato a Maggio 2011 con una offerta di tassi di rendimento più elevati.

A fine 2011 il numero di clienti primi intestatari di un conto corrente Freedom si avvicina a circa 175 mila unità.

Il conto deposito InMediolanum

In occasione del Grande Evento organizzato a Rimini da Banca Mediolanum l'1 e 2 maggio che ha visto per la prima volta la partecipazione della clientela, dei giornalisti e degli analisti finanziari, è stato lanciato “InMediolanum”, un conto deposito sottoscrivibile direttamente tramite accesso al sito internet dedicato oltre che presso i Family Banker Office. InMediolanum si caratterizza per l'assenza di costi per la clientela e per la possibilità di vincolare somme di denaro a 3, 6 e 12 mesi con rendimento lordo imposte che al 31.12.2011 era rispettivamente del

2,6%, 3,15% e 3,75%. Per i nuovi clienti e per i nuovi apporti di denaro nei conti deposito già aperti è previsto un tasso promozionale del 4,25% sulle somme vincolate a 12 mesi.

Ai già clienti, che possono comunque sottoscrivere il nuovo prodotto, è stata predisposta un'offerta di Pronti contro Termine (PCT) denominata "InMediolanum Plus" con rendimenti netti leggermente superiori rispetto a quelli di InMediolanum.

I nuovi clienti sottoscrittori del conto InMediolanum sono stati pari a 17.780, di cui il 59% tramite il canale della rete di vendita, ed hanno registrato un saldo di raccolta netta alla data del 31/12/2011 pari a 459 milioni di euro.

I clienti esistenti che hanno sottoscritto il nuovo conto e il PCT "InMediolanum Plus" sono stati pari a 57.105 con saldo complessivo alla data di 1.248 milioni di euro, di cui il 54% relativo all'apporto di nuovo denaro nella Banca.

La raccolta netta complessiva del prodotto, a poco più di sette mesi dal lancio, è stata quindi pari a circa 1.130 milioni di euro

La Raccolta di risparmio gestito e amministrato

L'esercizio 2011 registra un saldo positivo della raccolta netta che si attesta a 2.280 milioni di euro rispetto a 3.284,7 milioni dell'anno precedente.

In particolare nell'esercizio si registra un saldo negativo di -521,5 milioni di euro relativamente alla polizza Mediolanum Plus legata al conto corrente Freedom, contro un saldo positivo di +453,5 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2010.

La raccolta netta rappresentata dalle obbligazioni strutturate di terzi passa da +855,3 milioni di euro del 2010 a +141,5 milioni di euro a fine 2011.

Le altri componenti del risparmio gestito registrano un saldo positivo di +590,3 milioni di euro (31.12.2010: +1.273,5). Complessivamente la raccolta netta del risparmio gestito e del collocamento di obbligazioni strutturate di terzi registra un saldo positivo di +731,8 milioni di euro rispetto ad un saldo del 2010 di +2.128,7 milioni di euro

La raccolta netta del risparmio amministrato è positiva di +2.069,6 milioni di euro rispetto a +702,5 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente.

Nonostante la flessione del dato 2011 rispetto al 2010, Banca Mediolanum si è dimostrata nuovamente leader di mercato classificandosi nuovamente rete n.1 in Italia per risultati di raccolta.

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio complessivamente amministrato da Banca Mediolanum ammonta a 37.867,2 milioni di euro con un incremento di circa il 1% rispetto all'analogo periodo del 2010 (37.513,6 milioni di euro).

La Raccolta bancaria

Nel corso del 2011 è proseguita la crescita sostenuta della raccolta bancaria direttamente dalla clientela attraverso i depositi in conto corrente, i conti deposito, i pronti contro termine e le obbligazioni. In dettaglio, a fine 2011, la raccolta in conto corrente, depositi e pronti contro termine è balzata a 7.585 milioni di euro, in crescita del 5,3% rispetto a 7.205,1 milioni di euro dell'anno precedente, mentre il saldo dei prestiti obbligazionari scende a 285,6 milioni di euro rispetto al saldo di 340,5 milioni di euro di fine 2010.

Gli Impieghi

I crediti nei confronti della clientela, persone fisiche e istituzioni finanziarie non banche, hanno mantenuto un livello sostanzialmente in linea con il 2010 attestandosi a fine dicembre 2011 ad un saldo di 4.067,3 milioni di euro (31.12.2010: 4.147,7 milioni di euro), con una leggera contrazione dell'1,9%. La dinamica di sviluppo degli impieghi secondo le forme tecniche e la tipologia di clientela è stata però ben differenziata: a fronte di una notevole crescita degli impieghi retail trainata dai prestiti personali (+45%), dai mutui residenziali (+12%) e dalle aperture di credito in conto corrente (+11%), a sostegno dell'economia "reale" e delle famiglie anche in questo frangente di crisi, si è assistito invece ad una contrazione delle attività di Tesoreria in titoli di debito Loans & Receivable (-15%) e impieghi di denaro caldo e finanziamenti in pool verso le controparti istituzionali (-81%).

Il saldo dei mutui residenziali in essere al 31 dicembre 2011 risulta pari a 2.472,8 milioni di euro (31.12.2010: 2.199,9 milioni di euro) con un incremento anno su anno del 12%, con una forte crescita in particolare negli ultimi mesi del 2011. Si sottolinea ancora una volta che non

sono presenti in portafoglio mutui concessi a favore di clientela subprime, mentre si è confermata anche per il 2011 la volontà della Banca di adottare una politica di credito orientata a non accogliere operazioni ad elevato rischio creditizio. In particolare, costituiscono importanti fattori di mitigazione del rischio sono il livello medio di LTV (Loan to Value) del portafoglio al 54% circa, la netta prevalenza di richiedenti già da tempo clienti della Banca, il taglio medio delle operazioni, inferiore ai 114 mila euro, la durata residua, di poco superiore ai 20 anni e la distribuzione geografica dei clienti/degli immobili, molto presente in aree storicamente a basso rischio del Paese e in grandi contesti urbani che hanno risentito di meno della contrazione dei prezzi delle abitazioni nel 2011.

Il saldo dei fidi in conto corrente con la clientela ordinaria pari a 362,1 milioni di euro registra una crescita del +11% rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente (326,8 milioni di euro). Le aperture di credito in conto corrente prevedono, ad esclusione degli impieghi marginali delle cd. "doppie mensilità", il mandato a vendere rilasciato dal cliente relativamente ai prodotti detenuti da quest'ultimo presso il Gruppo Mediolanum, così da mitigare, unitamente alle procedure di monitoraggio e gestione della collection, le eventuali perdite in caso di default dello stesso.

Il saldo dei prestiti personali in essere al 31 dicembre 2011 ammonta a 264,3 milioni di euro in aumento del 45% rispetto all'anno precedente, come già anticipato.

Tali forme di prestito sono state erogate a persone fisiche per importi e durate medie molto basse, dopo scrupolosa analisi del merito di credito con la valutazione della capacità economica patrimoniale della controparte prevedendo altresì, come per i fidi, una mitigazione del rischio di credito grazie al "mandato a vendere" rilasciato dal cliente relativamente ai prodotti detenuti da quest'ultimo presso il Gruppo Mediolanum.

Le altre forme di impiego sono costituite da operazioni di "denaro caldo" a clientela istituzionale italiana, finanziamenti in pool concessi a primarie controparti direttamente o indirettamente riconducibili a gruppi bancari ed assicurativi oltre ad altre esposizioni verso società, per un totale di 59,8 milioni di euro con una forte contrazione del 81% rispetto al saldo di fine 2010. Il decremento di tali forme di impieghi è da porre in relazione alla diversa politica di allocazione degli attivi da parte della Tesoreria che, previa un'attenta selezione delle migliori controparti, soprattutto delle società finanziarie vigilate da Banca d'Italia e controllate da primarie banche, ha privilegiato altre forme di investimento di breve durata a condizioni economiche particolarmente interessanti.

Circa la qualità del portafoglio crediti, il saldo delle posizioni deteriorate a fine esercizio, al netto dei relativi fondi di svalutazione, è di 38,7 milioni di euro in crescita di poco più di due milioni di euro rispetto al saldo di chiusura di fine 2010 (36,3 milioni di euro). Il dato del 2011 include, l'impatto dei maggiori accantonamenti effettuati a fronte delle esposizioni nei confronti del Gruppo Delta alla luce dell'evoluzione dei piani di ristrutturazione.

L'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale impieghi di fine esercizio si attesta quindi al 0,95% contro lo 0,87% del 2010. Il livello di rischio creditizio della Banca espresso da questi indicatori è fino a 6/7 volte più basso rispetto al livello evidenziato dai principali player del settore. L'ottima qualità del portafoglio crediti della Banca è frutto di una attenta attività di monitoraggio e del tempestivo sollecito per il rientro delle posizioni in sconfinamento e/o insoluto da un lato e, dall'altro, dei continui sviluppi ed affinamento delle policy creditizie e degli strumenti di supporto per la valutazione del merito di credito in origination, unitamente ad una attenta gestione degli strumenti di mitigazione assunti.

Approfondendo l'analisi sulla qualità del credito ed esaminando il perimetro dei "crediti dubbi", l'incidenza degli incagli e delle sofferenze (al lordo o al netto dei relativi fondi di svalutazione) sul totale degli impieghi della Banca si attesta a livelli di assoluta eccellenza se paragonati ai valori e alle dinamiche in atto nel Sistema Bancario Italiano. In particolare, se si paragona il tasso delle sofferenze lorde sugli impieghi creditizi così da neutralizzare l'effetto di differenti criteri di valutazione degli asset effettuate dalle singole società, Banca Mediolanum si attesta ad un valore di poco superiore allo 0,5% (ex 0,4%) contro il dato di sistema a dicembre 2011 del 5,44% (ex 4,01% fonte ABI : Monthly Outlook di Febbraio 2012). Se poi il confronto si focalizza sul prodotto dei mutui residenziali, che rappresentano oltre il 61% del totale impieghi di Banca Mediolanum, il gap positivo verso il sistema è ancora più evidente: l'indicatore degli insoluti maggiori o uguali a 90 giorni, incagli e sofferenze inclusi, evidenzia per Banca Mediolanum un valore di 1,19% al 31 dicembre 2011 contro il 5,09% del mercato (fonte Assofin: "Osservatorio Assofin sul credito Immobiliare erogato alle famiglie consumatrici – Rilevazione sulla rischiosità 9 mesi 2011").

Operatività in titoli

Il 2011 è stato caratterizzato da una forte volatilità legata alla crisi del debito sovrano che ha visto l'Italia tra i paesi più direttamente coinvolti. Tale scenario ha comportato una crescita dei

volumi intermediati ed anche una riallocazione degli asset da parte dei clienti a favore del comparto dei titoli di stato grazie al forte crescita dei rendimenti offerti: tale movimento si è manifestato in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno i cui sono stati acquistati titoli di stato per quasi 350 milioni di euro. Sul piano degli investimenti azionari, l'anno ha visto invece una perdita complessiva dell'indice FTSEMIB del 25% con il settore dei finanziari particolarmente penalizzato.

Il controvalore complessivo degli asset detenuti dalla clientela retail a fine 2011 è cresciuto del 21% attestandosi a 3.149 milioni di euro (2.589 milioni di euro a fine 2010) grazie al positivo contributo della componente MedPlus Certificate, Bond Mediolanum e soprattutto dei Titoli di Stato.

Le masse detenute dai clienti nel comparto obbligazionario sono aumentate da 1.885 milioni di euro di fine 2010 a 2.553 milioni di euro al 31 dicembre 2011 (+ 35%). Per quanto riguarda gli altri strumenti finanziari, lo stock di titoli di stato è passato da 328 milioni di euro di fine 2010 a 815 milioni di euro di fine 2011 (+ 148%), gli eurobond sono passati da 278,7 milioni di euro di fine 2010 a 265,71 milioni di euro di fine 2011, mentre le obbligazioni bancarie italiane sono cresciute dai 110 milioni del 2010 a 179 milioni di fine anno .

Il collocamento di titoli obbligazionari e certificate nel corso del 2011 è stato pari a 598,3 milioni di euro, di cui 357,4 milioni di euro relativi a MedPlus Certificate e 240,9 milioni di euro relativi a Mediolanum Bond. Il controvalore commissionale percepito per collocamenti di Terzi è pari a 31,8 milioni di euro, contro 56,3 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il numero degli ordini eseguiti per conto della clientela retail nel corso del 2011 registra un aumento rispetto all'anno precedente. Il numero totale degli ordini eseguiti su mercati regolamentati nel 2011 è stato pari a n. 325.415 rispetto a n. 302.679 di fine 2010.

Nel 2011 si riscontra in particolare un significativo impatto dell'operatività su Titoli di Stato, per un controvalore totale di 674,7 milioni di euro rispetto a 296,3 milioni di euro del 2010, grazie anche ad alcune iniziative commerciali come il "BTP Day" al quale ha aderito anche Banca Mediolanum.

Il controvalore complessivo intermediato relativo all'azionario italiano è stato pari a 2.080 milioni di euro, sostanzialmente in linea al valore dell'esercizio precedente (2.010 milioni di euro). Il numero totale degli ordini eseguiti sui mercati azionari esteri è sceso a 18.368 (2010: n. 21.281) mentre il relativo controvalore complessivo intermediato si è attestato a 186,5 milioni di euro (2010: 197,2 milioni di euro).

Le gestioni patrimoniali, prodotto non più commercializzato da fine 2007, si attestano a fine esercizio a 50 milioni di euro (fine 2010 erano pari a 73 milioni di euro).

Multicanalità Banking Center e Internet

Il 2011 si è aperto con il lancio dell'applicazione mobile Mediolanum su iPhone, a cui sono seguite le versioni per iPad Android e Windows Phone 7.

Tra le nuove funzioni introdotte spicca il trading on line, con la possibilità di operare sui mercati già disponibili sul sito, nonché di monitorare l'andamento dei propri investimenti.

Le applicazioni mobile sfruttano le capacità degli smartphone di nuova generazione, offrendo servizi di geolocalizzazione per l'individuazione del Bancomat più vicino o l'ufficio del Family Banker.

Per i Canali Diretti, il 2011 è stato caratterizzato dal rafforzamento della relazione con il cliente, con una maggiore offerta e potenziamento di canali di contatto.

I nuovi canali sono accessibili attraverso il sito www.bemdonline.it, dopo aver inserito il proprio codice cliente e primo codice segreto.

La sperimentazione della Chiamata Multipla, ossia la conferenza telefonica con 3 attori, nel nostro caso i principali componenti del modello Mediolanum: cliente, Family Banker, Banking Center, sta permettendo di verificare i grandi vantaggi in termini di risparmio di tempo per risolvere questioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, che richiedono l'intervento congiunto del Family Banker, del cliente e del Banking Center.

La Videochiamata consente al cliente di dialogare con un Banking Specialist in audio e video. Il nostro Banking center, quindi diventa un vero sportello virtuale dove la professionalità degli Specialist viene confermata dal contatto visivo.

In alternativa al contatto video, è disponibile la Chiamata Internet, (VOIP). Navigando nel sito bmedonline.it, in caso di necessità, il cliente ha la possibilità di contattare il Banking Specialist senza abbandonare il canale web o affiancarlo all'uso di un telefono tradizionale. A completare l'offerta dei nuovi canali di contatto, non poteva mancare la Chat, entrata nelle abitudini quotidiane di tutti gli utenti internet. Comunicare via Chat con il Banking Center permette di soddisfare richieste informative semplici e veloci, garantendo rapidissimi tempi di risposta.

Un'importante novità è stata inoltre costituita dal lancio del nuovo prodotto Conto Deposito InMediolanum attraverso i canali internet e telefono. I nuovi clienti hanno potuto sottoscrivere

il prodotto in completa autonomia attraverso il sito dedicato www.inmediolanum.it o chiamando un'IVR dedicata che offre informazioni, assistenza e la possibilità di sottoscrivere e seguire l'avanzamento della propria pratica. In aggiunta sono stati adeguati i canali informativi e dispositivi sia per la nuova clientela, che per la clientela tradizionale, permettendo di gestire online i propri risparmi, con la possibilità di vincolare e svincolare somme dal proprio deposito. Per i nuovi clienti è stata creata l'applicazione ad hoc InMediolanum.

In ambito Trading oltre agli aggiornamenti normativi richiesti dalla MiFiD, per il controllo dell'adeguatezza rispetto al proprio profilo investitore, è stata introdotta la modalità di esecuzione best-execution, garantendo in questo modo le migliori condizioni favorevoli per il cliente nell'esecuzione degli ordini di mercato.

L'utilizzo dei Canali Diretti da parte dei clienti ha raggiunto nel 2011 il numero di oltre 27 milioni di contatti (+7,4% rispetto al 2010) da parte del 75% dei correntisti (+4,1% rispetto al 2010).

Il trend in crescita conferma ancora una volta il gradimento da parte della clientela del modello multicanale. La tendenza dei clienti ad utilizzare i Canali Diretti in modalità totalmente autonoma è confermata dal fatto che circa il 92% dei contatti è avvenuto privilegiando l'utilizzo dei sistemi automatizzati messi a disposizione della Banca, in particolare internet e risponditore telefonico automatico (B.Med Voice) e la nuova applicazione mobile Mediolanum per Apple e Android.

I contatti effettuati attraverso il sito internet rappresentano il 74% del totale dei contatti, registrando una crescita del 6% rispetto al 2010. Inoltre, è sempre più diffuso l'uso del canale SMS con l'invio di oltre 43 milioni di messaggi di alert (+1,3%), apprezzato particolarmente per il supporto alla sicurezza delle operazioni (prelievi Bancomat, pagamenti POS, avviso di login al sito e bonifici in uscita).

Ad un aumento dei contatti tramite i Canali Diretti è corrisposto anche un sensibile incremento delle operazioni dispositive (circa 5,6 milioni di operazioni, +12,4%).

Il sempre maggiore ricorso ai servizi self service da parte della clientela è confermato da una riduzione delle chiamate gestite dagli operatori del Banking Center (-3%).

In particolare si registra un'impennata degli accessi attraverso cellulare grazie in particolare alla creazione dell'applicazione mobile Mediolanum per Apple e Android che ha generato circa 1.150.000 accessi nel 2011 (+1.455% vs 2010) generando un effetto sostituzione per alcune

richieste informative e dispositive semplici (come ad esempio saldo conto corrente e ricarica telefonica). Il portale vocale registra invece una riduzione dei contatti di circa il 6%.

Il livello di servizio erogato si conferma ai massimi livelli, con oltre il 91% di chiamate gestite entro 20 secondi (tempo medio di attesa del cliente di 6,7 secondi).

L'iniziativa Welcome Pack, nata nel 2009 per agevolare la conoscenza dei servizi multicanale offerti dalla Banca ai nuovi correntisti, con la finalità di indirizzarli ad una migliore conoscenza e a un più semplice utilizzo dei canali disponibili è proseguita anche nel 2011 con buoni risultati. Al primo contatto telefonico più di 14.000 nuovi correntisti sono stati accolti con un messaggio di benvenuto personalizzato, ricevendo, nella maggior parte dei casi contestualmente, informazioni sulle funzioni multicanali a disposizione e sulle modalità di accesso alla Banca tramite il Self Banking.

Rete di vendita

Al 31 dicembre 2011 la rete di vendita dei consulenti finanziari, denominati Family Banker, è costituita da n. 4.508 unità rispetto a n. 4.816 unità di fine 2010.

La nuova politica di reclutamento introdotta a partire dal 2010, prevede la partecipazione dei candidati potenziali a corsi formativi promossi da Banca Mediolanum, e il conferimento l'incarico di Family Banker soltanto a coloro che avranno superato l'esame per l'abilitazione all'attività di promotore finanziario.

Uffici della rete di vendita e succursali bancarie

Il numero complessivo degli Uffici Rete (Family Banker Office e Uffici Tradizionali ai piani alti) dei Promotori Finanziari a fine 2011 è pari a n. 495.

La seguente tabella riporta la suddivisione degli Uffici Rete, presso i quali operano i Family Banker:

	2011	2010
Family Banker Office	234	239
Uffici Tradizionali	261	266
Totale	495	505

La distribuzione dei Family Banker Office è omogenea in tutte le regioni italiane, rispecchiando proporzionalmente la presenza dei Family Banker sul territorio. Le regioni con la più alta presenza di Family Banker Office sono : Veneto (37), Lombardia (36), Emilia Romagna (25), Lazio (22), Sicilia (21).

Le Succursali bancarie a disposizione della Divisione dei Private Banker sono 5: Assago (Mediolanum Forum), Milano, Roma, Bologna e Padova. Tali Succursali (ad eccezione di quella di Assago) sono situate ai piani alti di edifici prestigiosi nel cuore storico delle città, e in particolare sono dedicate al ricevimento della clientela private, garantendo riservatezza e signorilità.

Complessivamente, tenuto conto anche dello sportello bancario della Sede di Basiglio (MI), al 31 dicembre 2011, Banca Mediolanum disponeva di n. 6 Succursali bancarie.

Gli sportelli automatici (bancomat) sono pari a n. 10 (4 presso le Succursali bancarie e 6 presso i Family Banker Office).

Formazione della rete di vendita

L'attività formativa della Rete di vendita viene curata dalla Mediolanum Corporate University.

I percorsi formativi sono sviluppati secondo un approccio integrato di metodi e strumenti didattici, al fine di rendere il più efficace e pratico possibile l'apprendimento.

Un Learning Management System avanzato consente di trattare contenuti formativi, per sostenere e facilitare lo studio individuale. In questo modo il momento di autoformazione diventa fondamentale e propedeutico al momento d'aula dove, invece, avviene la condivisione esperienziale delle nozioni e delle conoscenze apprese durante la fase di studio individuale. Al completamento del momento formativo è prevista poi l'attività di addestramento, cosiddetta on the job training, che consente di applicare sul campo quanto appreso nelle sessioni formative strutturate.

Il numero totale dei partecipanti nel 2011 registra un trend in crescita passando da 129.578 discenti del 2010 a 151.601 discenti del 2011 (+16.9%). Le ore uomo di formazione erogate nel 2011 sono state pari a 523.947 (2010: 499.650 ore).

Nel corso del 2011 in affiancamento al percorso formativo istituzionale è stato creato un ciclo di incontri denominato Mediolanum Business Meeting che, con cadenza quindicinale, ha visto la partecipazione dell'intera Rete di Vendita. Gli incontri hanno l'obiettivo di allineare i family

Banker alle strategie e agli obiettivi aziendali e di fornire supporti tecnico-commerciali utili per il lancio delle attività operative.

Le ore dedicate a questo tipo di formazione ha superato le 150.000 ore complessive ed ha coinvolto oltre 39.000 partecipanti.

Notevole impegno formativo è stato rivolto con riferimento agli adempimenti/ obblighi normativi Isvap in materia assicurativa con un totale di circa 60.000 ore e 33.000 partecipanti.

Nel corso del 2011 si sono consolidate le attività di sviluppo della Faculty interna con una attività di mappatura delle competenze dei relatori seguita da una azione di coaching individuale orientata al miglioramento della prestazione d'aula .

Per quanto riguarda le attività di formazione dei relatori, sono stati effettuati dei corsi mirati utilizzando metodologie didattiche innovative (roleplaying con supporti audio-video, restituzione mirata dei feedback comportamentali).

In tema di attività formativa finalizzata all'esame per l'iscrizione all'albo dei promotori finanziari, il 2011 vede confermato il positivo trend già registrato nel 2010. I candidati di Banca Mediolanum iscritti alle sessioni di esame nel 2011 sono stati n. 246 su un totale di n. 2.810 iscritti, di cui n. 192 (78% dei candidati BM) hanno superato l'esame su un totale di n. 886 promossi (31,5% del totale iscritti).

Banca Mediolanum attraverso MCU, ha deciso di organizzare a favore dei propri Clienti e dei risparmiatori in generale, eventi educativi legati alla pianificazione finanziaria, alla protezione della famiglia e del loro patrimonio, alla creazione e al consolidamento della stabilità economica. L'iniziativa "Conoscere & Investire" è nata, quindi, con l'intento di offrire momenti di incontro e di confronto tra le persone che condividono l'interesse verso la cultura finanziaria e i temi di carattere economico. Sono stati proposti inoltre nel corso del 2011 un ciclo di eventi culturali denominato "Mcu incontra l'Eccellenza", studiati per dare sostegno allo sviluppo professionale e personale dei manager e dei clienti. Le n. 7 edizioni del 2011 hanno visto il coinvolgimento di oltre 200 clienti e la presenza come protagonisti di Micheal Spence (premio Nobel per l'Economia nel 2001), Paolo Legrenzi (allievo di Daniel Kahneman) e altri numerosi personaggi di eccellenza nel mondo economico ed accademico.

Formazione del personale dipendente

Nel corso del 2011 il Gruppo Mediolanum, attraverso Mediolanum Corporate University, la struttura dedicata alla gestione delle attività formative del Gruppo, ha organizzato, per il personale dipendente, i seguenti volumi di attività:

unità	2011	2010
Numero corsi		
Corsi in Aula	74	59
Corsi Online	63	71
Totale numero corsi	137	130
Numero di partecipanti		
Corsi in Aula	5.251	3.412
Corsi Online	8.371	9.193
Totale numero partecipanti	13.622	12.605
Ore di formazione		
Corsi in Aula	41.325	41.969
Corsi Online	18.622	20.235
Totale ore di formazione	59.947	62.204

I dati consuntivi dell'esercizio 2011 costituiscono una conferma dei livelli di impegno ed investimento molto elevati già raggiunti nell'anno precedente. Evidenziamo in particolare l'incremento del numero dei corsi (+5%) e dei partecipanti (+8%). Alla crescita quantitativa si associa parimenti il continuo ampliamento del "catalogo formativo" del Gruppo Mediolanum.

Va sottolineato l'aumento rilevante delle attività "in aula"; se la formazione online infatti appare in lieve contrazione sul 2010 (-8%) per effetto del progressivo completamento del piano di formazione obbligatoria di carattere normativo (Isvap, MiFID, Antiriciclaggio, Privacy, Safety), la formazione docente/discente, insostituibile su tematiche di elevata complessità ed articolazione dei contenuti, registra invece una crescita del 53% (da 3.412 a 5.251).

In termini qualitativi il dato maggiormente rilevante è rappresentato dalla crescita dell'attività formativa rivolta al management (dirigenti e quadri). In termini di numero di ore formative si tratta di n. 1.744 ore su un totale di n. 5.251 ore, pari ad un terzo di tutta l'attività di aula. Questo "riequilibrio" all'interno delle fasce di destinatari va attribuito, principalmente al lancio del 1° Executive Master in Business & Banking Administration per Mediolanum, l'iniziativa di maggior complessità ed impatto gestita nel 2011 per il personale dipendente. Si

tratta di un progetto nato dalla collaborazione tra Mediolanum e SDA Bocconi che sta permettendo a 27 risorse aziendali di completare il proprio percorso di formazione economica e manageriale al più alto livello accademico.

L'obiettivo del percorso formativo è infatti sia quello di focalizzare l'attenzione dei partecipanti sull'analisi di scenario, la formulazione di strategie e la pianificazione delle scelte competitive sia di potenziarne le capacità innovative e di sviluppare concrete e mirate capacità di analisi e di intervento nelle diverse aree di attività.

L'iniziativa, finalizzata nei contenuti sulle esigenze specifiche del Gruppo e certificata come Master SDA, si concluderà nel dicembre del 2012.

Il Master Mediolanum - SDA rientra tra le numerose iniziative realizzate aventi l'obiettivo di sviluppare il patrimonio di competenze professionali del Gruppo. Oltre al Master, nel secondo semestre dell'anno, sono stati avviati interventi di elevato profilo, affidati ad Istituti di primo livello (oltre ad Università Bocconi/SDA, Centro Studi di Università Cattolica, MIP-Business School del Politecnico di Milano Prometeia,) e destinati a diverse famiglie professionali aziendali.

Rimane prioritaria, per volumi ed investimento, il mantenimento ed il miglioramento dei programmi formativi rivolti alle risorse attive nelle nostre strutture di servizio al cliente. Indipendentemente dall'andamento degli inserimenti dall'esterno e dei relativi programmi di formazione neo-assunti, l'attività di addestramento e formativa permane elevata, anche per il continuo affinamento ed il lancio di nuovi programmi formativi, tesi a supportare l'adeguamento delle competenze di base degli operatori (programmi multiskill).

Numerose sono state, inoltre, le attività collegate direttamente al lancio di nuove iniziative di marketing e di sviluppo commerciali (accesso diretto, isole commerciali) o rivolte a particolari segmenti di clientela (clienti prima fila, private) o al servizio/assistenza alla rete di vendita.

Rimane costante e rilevante l'investimento formativo a sostegno dei programmi di sviluppo della Qualità del Servizio ed in particolare dei gruppi di miglioramento, affiancati in tutto il percorso progettuale e realizzativo da momenti formativi specifici.

Il personale dipendente

Il personale dipendente di Banca Mediolanum ha fatto registrare un incremento totale di n. 42 persone rispetto all'anno precedente:

	31.12.2011	% su tot.31.12.2010		variazioni	età media
Dirigenti	69	4,3%	69	-	47,7
Quadri direttivi	192	12,0%	185	+7	42,9
Impiegati	1.345	83,7%	1.310	+35	34,7
Totale	1.606	100,0%	1.564	+42	36,2

La crescita numerica è da ricondursi, prevalentemente, all’attivazione ed allo sviluppo del nuovo progetto di business “InMediolanum” (conto deposito), che ha determinato un incremento nell’area impiegatizia di n. 22 risorse dedicate al supporto diretto dei clienti e di n. 5 dedicate alle attività di gestione delle relative pratiche.

L’incremento di n. 7 quadri direttivi, corrisponde al rafforzamento del middle-management aziendale, anche per via di sviluppo professionale interno, collegato a nuove evoluzioni del business, che hanno determinato particolari impatti in ambito progettuale/organizzativo e di information-technology.

L’età media della popolazione aziendale si attesta attorno ai 36 anni. Il personale femminile rappresenta il 53% del totale dei dipendenti.

Riguardo alle politiche di sviluppo del personale, sono stati definiti nuovi orientamenti, di medio-lungo periodo, considerando quali principali aree di approfondimento:

- dimensionamento organizzativo;
- valutazione del capitale umano;
- sviluppo professionale e carriere;
- compensation & rewarding.

Conseguentemente, sono state impostate le attività ed i progetti che caratterizzeranno le condotte di gestione del Capitale Umano nel prossimo triennio.

Oltre alle numerose attività formative, sia interne che esterne, come già precedentemente illustrate, nel corso del 2011 sono stati realizzati percorsi di *job enlargement* e *job rotation*, mirati all’acquisizione di competenze trasversali, soprattutto nelle aree operative, con l’obiettivo di perseguire professionalità multi-skilled e flessibilità organizzativa.

Riguardo ai rapporti istituzionali, in ambito risorse umane, si sono consolidate le collaborazioni in atto con prestigiose istituzioni universitarie in aree quali: Marketing, Finanza, Formazione, Comunicazione e Qualità del Servizio, contribuendo a progetti di ricerca e didattica.

Rispetto ai piani di reclutamento e di employer branding sono stati rinnovati gli accordi con le principali università dell'area milanese ed enti specializzati.

La Banca, all'interno di programmi di internship e stage, ha ospitato studenti provenienti da Corsi di Specializzazione e Master relativi a Mercati Finanziari, Marketing, Formazione, Customer Service .

I gruppi di miglioramento della qualità del servizio, di attivazione spontanea, hanno realizzato, nel corso dell'anno, n. 10 progetti volti al miglioramento dei processi aziendali ed alla soddisfazione della clientela. Queste iniziative hanno coinvolto più di n. 70 persone, che hanno realizzato e presentato, al termine delle sessioni di lavoro, le significative risultanze delle loro attività al Top Management aziendale, programmando momenti di follow-up rispetto ai processi trattati, secondo la logica del miglioramento continuo.

Le attività finalizzate al rafforzamento della cultura aziendale ed al mantenimento di un buon clima interno, che considera anche l'equilibrio tra attività lavorative e dimensione extra-lavorativa, sono state ulteriormente potenziate; i servizi a favore dei collaboratori (ad esempio: servizio di sartoria, di lavanderia, calzolaio, rinnovo patenti, prevendita biglietti per eventi, campagne di prevenzione sanitaria, corsi di formazione extra-professionale, convenzioni, ecc.) hanno fatto registrare la partecipazione della maggioranza dei dipendenti e collaboratori.

L'asilo nido aziendale, frequentato da oltre 120 figli di dipendenti, ha adottato, anche per il 2011, metodologie didattiche condivise coi genitori, arrivando a supportare in modo ottimale il momento di re-inserimento delle madri lavoratrici in azienda.

Sicurezza sul posto di lavoro

Il sistema di "Safety" del Gruppo Mediolanum ha perseguito nel 2011 l'obiettivo di ridurre i rischi di infortuni sul lavoro, rafforzando la cultura della sicurezza secondo modalità di partecipazione allargata da parte dei propri collaboratori.

Sono state numerose le attività gestionali e strutturali svolte nel corso dell'anno, a supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) gestito dal Datore di Lavoro per la Sicurezza (DdL) in collaborazione con i Responsabili (RSPP) e gli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Alla data del 31 dicembre 2011 il SPP risulta inoltre costituito da n. 7 Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza (RLS), n. 74 incaricati del primo soccorso e n. 60 incaricati alla lotta antincendio.

Tra i principali aggiornamenti del 2011, recepiti sul Documento della Valutazione del Rischio (DVR), sono proseguite le attività di adeguamento rispetto alla valutazione dello stress lavoro correlato. A tale proposito, si sono svolti incontri ed iniziative per conformarsi alle linee guida indicate dalle nuove normative. La loro attuazione ha visto il coinvolgimento del DdL d'intesa con il RSPP ed il Medico competente, con la consultazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza (RLS) .

Le attività svolte nell'esercizio 2011, in coerenza con quanto indicato nel Modello Organizzativo di Gestione (MOG), hanno riguardato in particolare:

- programma di sorveglianza sanitaria: visite mediche di idoneità effettuate dal medico del lavoro e visite oculistiche-ortottiche con medici specialisti;
- Hazard Survey svolti sia secondo il programma stabilito che su segnalazione dei lavoratori. Si tratta di ispezioni mirate agli ambienti di lavoro per rilevare eventuali situazioni di non conformità a cui rimediare con azioni correttive o di carattere preventivo;
- incontri con cadenza quindicinale (Safety Meeting) del SPP, a cui hanno partecipato anche figure specialistiche, competenti su materie tecniche;
- aggiornamenti costanti della sezione "Safety", all'interno del portale informatico di comunicazione, consultabile da tutto il personale;
- moduli di formazione generale, anche in modalità e-learning (fruibile da aprile 2011);
- presentazione del Safety Status Report all'Organismo di Vigilanza (ODV);
- svolgimento di prove di evacuazione dagli uffici, secondo i piani stabiliti;
- corsi di formazione obbligatori per figure rilevanti, previsti dal Testo Unico (T.U.) – D.Lgs. 81.

Si sono, inoltre, realizzate ulteriori attività, quali:

- la campagna di vaccinazione volontaria per l'influenza stagionale;
- la sanificazione dei posti di lavoro e delle attrezzature specifiche;
- la sostituzione dei filtri dell'aria nei sistemi di condizionamento;
- le campagne di disinfestazione periodica e preventiva.

L'attività di auditing

La funzione di Internal Auditing ha proseguito nel corso dell'anno l'attività di verifica sulla Banca con particolare riferimento alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema di Controllo Interno delle varie strutture aziendali. Verifiche sono state anche svolte sulle società controllate, Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A. e Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., che non possiedono un'autonoma funzione di controllo interno, ma che si avvalgono di quella della controllante Banca Mediolanum sulla base di accordi di servizio. Inoltre, relativamente alle società controllate che sono dotate di una propria funzione di controllo interno (Gruppo Fibanc, Bankhaus August Lenz, Mediolanum International Funds e Mediolanum Asset Management), la funzione Internal Auditing di Banca Mediolanum, al fine di ottemperare ai propri compiti di indirizzo e supervisione, ha intrattenuto periodici scambi di informazioni con le medesime, ha effettuato verifiche ed ha partecipato alle riunioni del Comitato di Controllo Interno delle società controllate, ove costituito. A fronte delle analisi e delle verifiche effettuate il management si è impegnato a rimuovere prontamente le anomalie rilevate; le azioni intraprese sono state successivamente riscontrate tramite un'attività di follow-up.

Al 31 dicembre 2011 la funzione Internal Auditing è formata complessivamente da n. 15 risorse (n. 14 risorse al 31 dicembre 2010).

Controllo rischi e Compliance

La funzione Controllo rischi e Compliance ha la responsabilità di monitorare l'esposizione della Banca e delle altre Società controllate e consociate del Gruppo (sulla base degli accordi di servizio sottoscritti) ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti patrimoniali dei rischi operativi, legali e reputazionali, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale in relazione all'attività svolta.

Presidia l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare che disciplina l'attività del settore bancario, finanziario ed assicurativo e ne valuta gli impatti sulle attività aziendali al fine di garantirne la compliance.

Coordina il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (*ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process*) per le attività specificatamente attribuite e disciplinate dal Regolamento ICAAP.

Riferisce al Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva situazione di rischio nelle sue varie componenti.

All'interno della funzione è stato altresì coordinato il processo di gestione dei reclami scritti dalla clientela.

I reclami ricevuti da Banca Mediolanum S.p.A. sono passati da n. 5.346 del 2010 a n. 7.229 a fine 2011 (+1.883 reclami), in particolare con riferimento al funzionamento del nuovo conto deposito online (InMediolanum); i reclami relativi ai servizi di investimento sono stati pari a n. 1.116 contro i n. 2.216 dell'esercizio precedente.

Il lancio del nuovo conto deposito online (InMediolanum) ha comportato la ricezione di n. 1.612 reclami trattabili riferibili anche a potenziali clienti che hanno avuto difficoltà nell'accedere all'offerta via internet. Le lamentele presentate sono ascrivibili principalmente a presunte anomalie di funzionamento riscontrate nel sito internet, a ritardi nell'esecuzione delle operazioni, a carenza di natura informativa. Tali disagi legati essenzialmente al contenuto innovativo dell'offerta sono stati tempestivamente affrontati attivando opportune azioni correttive.

Analizzando l'esito dell'istruttoria dei n. 5.886 reclami trattabili e composti alla data del 31 dicembre 2011, solo il 16% sono stati ritenuti fondati per un totale di n. 933 reclami, di cui n. 26 oggetto di atto transattivo con il cliente.

In considerazione di quanto sopra illustrato, sono stati tempestivamente portati all'attenzione della Direzione e del Comitato di Controllo Interno i dati e le motivazioni sottostanti all'incremento anomalo dei reclami per effetto del nuovo conto deposito InMediolaum.

L'esame di tale problematiche ancorché non abbia evidenziato effettivi danni ai clienti interessati, è stata l'occasione per proporre, da parte della Funzione Controllo Rischi e Compliance, interventi migliorativi sui processi e sulle tempistiche di apertura del conto online nonché sull'informativa resa disponibile sul sito internet.

Dall'esame degli altri reclami pervenuti nell'anno 2011 non sono emerse carenze procedurali, organizzative e comportamentali tali da essere comunicate all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale.

Al 31 dicembre 2011 la funzione Controllo Rischi e Compliance è formata complessivamente da n. 36 risorse (n. 33 risorse al 31 dicembre 2010).

Ispettorato Rete

Nel corso dell'esercizio il settore Ispettorato Rete ha operato finalizzando le ricorrenti analisi e verifiche di secondo livello sull'operatività della Rete di vendita, con l'obiettivo di assicurarne la costante e piena conformità alla normativa vigente in materia di collocamento ed offerta fuori sede.

Verifiche ed accertamenti sono stati condotti sia presso gli Uffici dei Promotori Finanziari che presso i servizi centrali: unitamente a dette verifiche sono state altresì monitorati, tramite appositi indicatori quantitativi e statistici, potenziali rischi operativi e di reputazione connessi all'attività della Rete di Vendita.

L'Ispettorato Rete si è avvalso inoltre del supporto del Banking Center, per lo svolgimento di attività di controllo dirette sui clienti anche mediante tecniche di comunicazione e di informazione a distanza.

Al termine di tali verifiche, sono stati programmati i necessari interventi per sanare le anomalie riscontrate, e ove necessario, sono stati presi provvedimenti sanzionatori o revocatori nei confronti dei promotori coinvolti

Al 31 dicembre 2011 il settore Ispettorato Rete è formato complessivamente da n. 29 risorse, in linea con la consistenza in essere al termine dell'anno precedente. A queste devono aggiungersi l'equivalente di circa 4-6 risorse all'interno del Banking Center di Banca Mediolanum per le attività di controllo dirette sui clienti anche mediante tecniche di comunicazione a distanza.

Nel corso dell'anno 2011 i casi di anomalia commessi da promotori finanziari e segnalati all'Organo di Vigilanza sono stati n. 57 contro n. 79 casi del 2010.

A maggior tutela della Banca è stata inoltre rinnovata anche per il 2011, la polizza stipulata a copertura degli eventuali illeciti commessi dalla Rete di vendita a danno dei clienti.

Organizzazione e processi operativi

Nel corso del 2011 la Divisione Organizzazione ha subito una profonda trasformazione ampliando la propria sfera di competenza con le attività di analisi e progettazione degli assetti organizzativi delle strutture aziendali ed il project management di tutte le iniziative interfunzionali.

Il cambiamento evolutivo ha portato ad una ridefinizione dei ruoli all'interno della Divisione Organizzazione separando, le competenze di project management rispetto alle competenze di carattere specialistico-organizzativo di *process management e improvement*, supportato da un articolato piano di formazione delle risorse dedicate in collaborazione con importanti istituti universitari, nonché dall'inserimento mirato di nuove risorse in grado di apportare il necessario know-how richiesto.

Nel corso dell'anno, sono stati avviati numerosi progetti rilevanti all'interno del Gruppo Mediolanum (Nuovo modello di adeguatezza ai sensi della Direttiva MiFID, Firma digitale, Impatto della Riforma Fiscale, Fusione MCU/Banca Mediolanum, Avvio dell'operatività di Mediolanum Fiduciaria) e avviata l'analisi della struttura organizzativa di diversi Settori della Banca.

In tema di Continuità Operativa, nel corso del 2011 e' stato aggiornato il piano di continuità operativa della Banca in considerazione dei progetti di evoluzione della infrastruttura tecnologica e ai mutati scenari di utilizzo della multicanalità da parte dei Clienti.

Sul finire del 2011 è stata affidata alla Divisione Organizzazione la responsabilità della spesa dell'outsourcing di processo", nell'ottica di assicurare una sempre più efficace gestione dei costi attraverso la razionalizzazione dei criteri di scelta "make or buy" e, in collaborazione con la Divisione Risorse Umane, valutare il dimensionamento degli organici, incluso gli effetti legati alla esternalizzazione di talune attività.

La gestione dell'attivo di tesoreria

Il totale degli impieghi verso le banche è pari a 2.334 milioni di euro rispetto a 2.416 milioni di euro di fine 2010. Gli impieghi interbancari sono concentrati esclusivamente con primarie banche italiane vigilate dalla Banca Centrale Europea.

La consistenza netta complessiva dell'investimento in titoli ammonta a fine 2011 a 8.769 milioni di euro, in aumento di 3.229 milioni di euro rispetto ai 5.540 milioni di euro di fine 2010:

Euro/milioni	2011	2010
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	689	1.109
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.723	1.798
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	692	956
Passività di negoziazione	(332)	(450)
Finanziamenti e crediti (banche e clienti)	1.997	2.127
Totale	8.769	5.540

L'incremento degli impieghi in titoli è avvenuto principalmente seguendo due direttive: da una parte gli acquisti si sono concentrati sui titoli di stato, in particolare emessi dallo stato italiano, approfittando dei maggiori rendimenti offerti da queste tipologie di strumenti, e dall'altro aumentando l'esposizione verso il tasso fisso rispetto a quello variabile.

Di conseguenza il peso dei titoli governativi sulla consistenza complessiva passa dal 44% del 2010 al 69% di fine 2011. D'altro lato il peso dei titoli a tasso variabile sul totale registra una diminuzione dall' 82% di fine 2010 al 44% di fine 2011.

Nel comparto dei titoli governativi, le emissioni dello Stato italiano rappresentano l'88% del totale, seguite dai titoli governativi spagnoli per l'8%.

La composizione del portafoglio è concentrata su strumenti in euro senza esposizione al rischio cambio. A conforto del basso rischio si evidenzia che la duration media è pari a 1,28.

L'incremento della posizione in titoli è stato effettuato nel portafoglio AFS il quale registra un incremento netto rispetto all'anno precedente di 3.925 milioni di euro. Il saldo della riserva da valutazione iscritta a patrimonio netto è negativo ed ammonta a 143 milioni di euro, con un peggioramento di 106 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

I titoli contenuti nei portafogli “ *Attività finanziarie detenute fino a scadenza*” registrano una diminuzione di 420 milioni di euro mentre il saldo fra “ *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*” e “ *Passività finanziarie di negoziazione*” subisce un decremento per 146 milioni di euro.

Infine la categoria “*Finanziamenti e Crediti*” rappresentata da titoli obbligazionari ABS e da emissioni private bancarie e governative della zona EURO, non quotati su mercati attivi,

riporta un saldo a fine esercizio di 1.997 milioni di euro in leggero calo rispetto alle consistenze di fine 2010 (31.12.2010: 2.127 milioni di euro).

Il margine di interesse passa da 120 milioni di euro del 2010 a 190 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame (+70 milioni di euro). Il margine finanziario netto si attesta invece a 164 milioni rispetto a 128 milioni di euro di fine 2010 (+36 milioni di euro) ed è influenzato da minusvalenze da valutazione a fine esercizio per circa 35,1 milioni di euro.

Il dettaglio della composizione del margine finanziario netto è rappresentato dalla seguente tabella:

Euro/milioni	2011	2010
Margine di interesse	190	120
Risultato netto attività di negoziazione	(28)	5
Risultato netto attività di copertura	(4)	(1)
Utile (perdita) cessione attività finanziarie	6	4
Totale	164	128

Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità

Al 31 dicembre 2011 la consistenza del patrimonio netto, escluso l'utile dell'esercizio, risulta pari a 406,9 milioni di euro rispetto a 505,1 milioni di euro del 31.12.2010.

La variazione intervenuta, pari a -98,2 milioni di euro, è da porre in relazione alla valutazione delle attività finanziaria disponibili per la vendita (-105,5 milioni di euro), alla destinazione a riserve dell'utile 2010 (+6,3 milioni di euro) e alla variazione delle riserve di patrimonio netto per effetto della contabilizzazione delle stock options (+1,0 milioni di euro).

Complessivamente l'entità dei mezzi patrimoniali della Banca con l'accoglimento della proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2011 da parte dell'Assemblea dei Soci, si attesta a 408,0 milioni di euro con un decremento netto di 98,9 milioni di euro rispetto alla consistenza al termine dell'esercizio precedente.

A tali risultanze corrisponde un netto contabile di euro 0,91 per ogni azione del valore nominale di 1 euro cadauna (31.12.2010: 1,14 euro). L'EPS (utile per azione) si attesta a 0,036 euro contro 0,147 euro dell'esercizio 2010.

Per quanto riguarda i requisiti prudenziali di vigilanza, il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate si attesta al 19,76% (31.12.2010: 23,62%),

mantenendosi su livelli significativamente superiori a quelli minimi richiesti dalla normativa di riferimento (8%). Il rapporto tra il patrimonio di base ed il totale delle attività di rischio ponderate, *Tier 1 capital ratio*, è invece pari al 16,1% (31.12.2010: 17,9%).

Si segnala infine che in data 29 febbraio 2012 la controllante Mediolanum S.p.A. ha sottoscritto e versato un aumento di capitale sociale della Banca per complessivi 25 milioni di euro.

Ciò ha determinato un incremento del patrimonio di vigilanza della Banca ed un ulteriore miglioramento dei relativi *ratio* patrimoniali.

Gruppo Bancario Mediolanum

Al 31 dicembre 2011 la consistenza delle partecipazioni in imprese del Gruppo Bancario Mediolanum risulta pari a 353,2 milioni di euro, in diminuzione sul corrispondente dato dell'esercizio precedente, pari a 359,4 milioni di euro. La variazione dell'esercizio, negativa per -6.2 milioni di euro, è dovuta a:

- *Decremento di 0,7 milioni di euro* per rettifiche da valore al 31 dicembre 2011 della controllata *Mediolanum Corporate University S.p.A.* a fronte di perdite durevoli di valore derivanti dalle perdite dell'esercizio 2011 e dalle perdite residue di esercizi precedenti.
- *Decremento di 19,3 milioni di euro* a seguito della fusione per incorporazione di *Mediolanum Corporate University S.p.A.* in *Banca Mediolanum*. L'operazione di fusione per incorporazione di Mediolanum Corporate University in Banca Mediolanum, si è perfezionata con l'avvenuta iscrizione dell'atto di fusione, sottoscritto in data 29 novembre u.s., presso il Registro delle Imprese di Milano in data 6 dicembre 2011 da parte dell'incorporanda ed in data 13 dicembre 2011 dall'incorporante Banca Mediolanum, data quest'ultima di conclusione del procedimento di fusione. Gli effetti di tale atto di fusione hanno avuto decorrenza, ai fini civilistici, dalle ore 25.59 del 31.12.2011.
- *Decremento di 1 milione di euro* per effetto della liquidazione societaria di *Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A.* La procedura di liquidazione volontaria di Mediolanum Distribuzione Finanziaria si è conclusa, a seguito dell'iscrizione del

bilancio finale di liquidazione presso il Registro delle Imprese di Milano in data 27 dicembre 2011.

- *Incremento netto di 14,6 milioni di euro* a seguito di versamenti in conto capitale a favore della controllata *Bankhaus August Lenz A.G.* per complessivi 30 milioni di euro e rettifiche di valore a carico dell'esercizio per complessivi 15,4 milioni di euro.
- *Incremento di 0,2 milioni di euro* a seguito della costituzione della società *Mediolanum Fiduciaria S.p.A.*, partecipata al 100% da Banca Mediolanum. La neo costituita ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di amministrazione, mediante intestazione, dei beni mobili – anche iscritti in pubblici registri - per conto di terzi e di tutte le funzioni che costituiscono attività propria di società fiduciaria, così come contemplate dalla legge 23 novembre 1939, n. 1966 (con espressa esclusione dei beni immobili). È stata costituita in data 11 febbraio 2011, previa autorizzazione da parte delle competenti Autorità, ed iscritta al Registro delle Imprese in data 15 febbraio 2011.

Alla data del 31.12.2011 la composizione del Gruppo Bancario Mediolanum, di cui la Vostra Banca è Capogruppo, risulta mutata rispetto a quanto rappresentato nello scorso esercizio. Escono pertanto dal Gruppo Bancario Mediolanum le società *Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A.* e *Mediolanum Corporate University S.p.A.* mentre entra far parte la società *Mediolanum Fiduciaria S.p.A.*.

Impairment test su partecipazioni

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta dello scorso 9 marzo, ha approvato la procedura di *impairment test* al 31 dicembre 2011 al fine di verificare la tenuta del valore di carico nel bilancio civilistico al 31 dicembre 2011 delle partecipazioni relative a Banco de Finanzas e Inversiones SA (Banco Mediolanum), Gamax Management AG (Gamax) e Bankhaus August Lenz & Co AG (BAL), ovvero che le stesse non abbiano subito alcuna perdita durevole di valore, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 36.

Ai fini dell'*impairment test* al 31 dicembre 2011, Banca Mediolanum ha richiesto l'assistenza di una primaria società specializzata in valutazioni di impresa. Le valutazioni sono state pertanto effettuate sulla base delle stime dei flussi finanziari future desunte dai piani 2012-2015, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum del 15 febbraio 2012, e utilizzando i criteri metodologici, tra quelli proposti dalla prevalente dottrina e utilizzati nella

prassi professionale, giudicati più idonei allo scopo e ritenuti applicabili al caso di specie, tenuto conto delle indicazioni dei principi contabili di riferimento.

La relazione emessa dall'esperto indipendente in data 8 marzo 2012 riporta che, sulla base delle analisi effettuate, tenuto conto dei limiti legati all'utilizzo di dati previsionali, per loro natura aleatori ed incerti in quanto sensibili al mutamento di variabili macro economiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi, che non necessariamente si verificheranno, al momento non sussistono condizioni perché si possa configurare una perdita per riduzione durevole di valore delle partecipazioni in Banco Mediolanum e Gamax. Con riferimento alla partecipazione in BAL è stata invece evidenziata la necessità di svalutare il valore di carico della partecipazione per 1,3 milioni di euro, oltre all'effetto delle svalutazioni per le perdite economiche generate nell'esercizio dalla banca tedesca.

Nella sezione 10 della parte B della nota integrativa sono riportate le valutazioni operate in sede di *impairment test*.

Andamento delle principali partecipazioni

Di seguito si riportano i principali dati di sintesi relativi all'andamento delle principali partecipazioni societarie.

BANCO DE FINANZAS E INVERSIONES S.A. (BANCO MEDIOLANUM)

Il gruppo spagnolo chiude l'anno 2011 con un utile netto di 6,8 milioni di euro rispetto ad un utile netto dell'esercizio precedente pari a 2,9 milioni di euro.

La raccolta lorda dei prodotti di risparmio gestito passa da 270,0 milioni di euro del 2010 a 291,1 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame; la raccolta netta dei prodotti del risparmio gestito registra un saldo positivo di 93,2 milioni di euro contro 43,5 milioni di euro dell'anno precedente. Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, l'esercizio registra un saldo positivo di 1,5 milioni di euro (31.12.2010: - 8,4 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrate e gestite della clientela ammonta a 1.581,2 milioni di euro contro 1.621,9 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

La rete di vendita è composta da 549 unità (31.12.2010: n. 484 unità): di cui n. 505 consulenti globali (31.12.2010: 439 unità).

BANKHAUS AUGUST LENZ & Co. AG.

L'anno 2011 registra una perdita di 14,2 milioni di euro contro 6,3 milioni di euro dell'esercizio precedente e risente in particolare del margine finanziario negativo per 6,3 milioni di euro e delle minori commissioni nette in relazione al business ATM per 3,1 milioni di euro.

La raccolta netta dell'esercizio registra un saldo positivo del comparto gestito per 17,4 milioni di euro (31.12.2010: +15,8 milioni di euro) mentre il comparto amministrato registra una raccolta positiva per 33,3 milioni di euro (31.12.2010: +13,5 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrate e gestite delle clientela ammonta a 145,1 milioni di euro (31.12.2010: 102,5 milioni di euro).

La rete di vendita al 31 dicembre 2011 è costituita da n. 42 unità (31.12.2010: n. 36 unità).

GAMAX MANAGEMENT AG

La società di gestione lussemburghese chiude l'esercizio 2011 con un utile netto di 4,2 milioni di euro contro un utile di 6,4 milioni di euro dell'anno precedente.

Con riferimento al comparto retail nel 2011 la raccolta netta è stata positiva per 1,1 milioni di euro rispetto al saldo positivo di 2,7 milioni di euro dell'anno precedente; il patrimonio gestito al termine dell'esercizio ammonta a 204,8 milioni di euro rispetto al saldo di 238,3 milioni di euro di fine 2010.

Al 31 dicembre 2011 le masse complessive in gestione (Retail + Institutional) ammontano a 378 milioni di euro (31.12.2010: 470 milioni di euro).

MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR P.A.

La società ha chiuso il bilancio 2011 con un utile netto di 12,5 milioni di euro, in diminuzione di 6,2 milioni di euro rispetto ai 18,7 milioni di euro dell'esercizio precedente, principalmente in relazione alle minori commissioni di performance realizzate nell'esercizio (-11 milioni di euro).

La raccolta netta dell'esercizio registra un saldo positivo di +51,9 milioni di euro (31.12.2010: +388,8 milioni di euro), in relazione ad una contrazione della raccolta lorda a fronte di disinvestimenti sostanzialmente invariati.

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio gestito direttamente dalla società ammonta a 2.612,2 milioni di euro rispetto a 2.775,3 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (-5,9%).

Il Patrimonio gestito per conto delle Società Consociate in forza delle deleghe ricevute ammonta a 15.564,4 milioni di euro rispetto a 17.228,2 milioni di euro del 31 dicembre 2010 (-9,7%).

MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS LTD

La società riporta al 31 dicembre 2011 un utile netto di 203,0 milioni di euro, con un decremento di 22,3 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente (31.12.2010: 225,2 milioni di euro), principalmente in relazione alle minori commissioni di performance realizzate nell'esercizio (-45,5 milioni di euro).

La raccolta netta dell'esercizio 2011 è stata positiva per 1.598,1 milioni di euro (31.12.2010: 2.095,5 milioni di euro).

Il patrimonio gestito alla data del 31 dicembre 2011 ammonta a 17.975 milioni di euro rispetto a 17.609 milioni di euro del 31 dicembre 2010 (+2%).

Nel mese di ottobre la società ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendi pari a 114,0 milioni di euro; l'acconto dividendi dell'esercizio precedente era stato pari a 143,0 milioni di euro.

MEDIOLANUM ASSET MANAGEMENT LTD

La società registra al 31 dicembre 2011 un utile netto di 13,5 milioni di euro, con una crescita di 2,1 milioni di euro rispetto al risultato registrato al 31 dicembre 2010 (11,4 milioni di euro).

Nel mese di ottobre la società ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendi pari a 6 milioni di euro; l'acconto dividendi dell'esercizio precedente era stato pari a 5,2 milioni di euro.

MEDIOLANUM FIDUCIARIA S.P.A.

La società è stata costituita nel mese di Febbraio 2011 con oggetto principale la custodia e l'amministrazione, per conto di propri fiducianti o di terzi, di strumenti finanziari e di altri beni mobili, in data 4 aprile 2011 è stata deliberata la presentazione dell'istanza al Ministero per lo Sviluppo Economico per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria, il cui decreto è stato emesso il 27 Giugno 2011.

La società, interamente partecipata da Banca Mediolanum, ha un capitale sociale di 240 migliaia di euro, interamente versato.

Nel 2011 la società non ha svolto alcuna attività operativa chiudendo il primo esercizio sociale con una perdita netta di 65,1 migliaia di euro.

Fusione per incorporazione di Mediolanum Corporate University S.p.A.

Con riferimento alla partecipazioni in Mediolanum Corporate University S.p.A. (MCU), l'evoluzione dell'attività formativa nel recente passato ha visto un crescente ricorso alla formazione attraverso il canale internet e mediante l'organizzazione di convegni a livello locale. In seguito alle mutate politiche di reclutamento adottate dalla Banca, si è poi determinata una significativa riduzione del numero delle giornate formative presso le strutture della controllata Mediolanum Corporate University S.p.A. e conseguentemente un deciso minore utilizzo della struttura alberghiera posseduta dalla predetta società. Alla luce di quanto precede, sono venute meno le condizioni per gestire l'attività formativa attraverso una società strumentale dedicata.

Nelle date 20 e 26 Luglio 2011 i Consigli di Amministrazione di MCU e di Banca Mediolanum hanno deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione della stessa MCU in Banca Mediolanum prevedendo inoltre l'alienazione del complesso alberghiero Residence Milano 3 a PI Servizi S.p.A. seppur mantenendo in vita un accordo per la riservazione di un numero di camere per far fronte al nuovo fabbisogno formativo.

La cessione del complesso alberghiero da MCU a PI Servizi S.p.A., controllata 100% da Mediolanum S.p.A., è avvenuta nel corso del mese di settembre per un valore di 7 milioni di euro, sulla base di una perizia rilasciata da un esperto indipendente.

In data 20 ottobre 2011 Banca d'Italia ha rilasciato il proprio nulla osta all'operazione di fusione per incorporazione di MCU in Banca Mediolanum S.p.A. e in data 25 ottobre il progetto di fusione è stato depositato per l'iscrizione nel registro imprese.

In data 31 dicembre 2011, alle ore 23.59, si è quindi perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Mediolanum Corporate University S.p.A. in Banca Mediolanum S.p.A.

MCU ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2011 con una perdita netta di 382,6 migliaia di euro principalmente per effetto della minusvalenza di 1.081 migliaia di euro a fronte dell'alienazione del complesso alberghiero. L'esercizio precedente la società aveva realizzato un utile netto pari a 195 migliaia di euro.

Il bilancio di Banca Mediolanum al 31 dicembre 2011 recepisce i saldi patrimoniali alla medesima data riveniente dalla fusione per incorporazione della predetta società, a fronte dell'eliminazione del valore di carico della relativa partecipazione.

Esposizioni verso il debito sovrano della Grecia

Alla data di bilancio la Banca detiene titoli del debito sovrano greco per complessivi nominali 109 milioni di euro, di cui nominali 89 milioni di euro inclusi nel portafoglio disponibile per la vendita e 20 milioni di euro iscritti nel portafoglio titoli detenuti sino a scadenza.

In seguito all'approvazione, il 24 Febbraio 2012, dell'offerta di scambio sui titoli del debito pubblico Greco (c.d. PSI - Private Sector Involvement), sono stati resi pubblici i termini dell'operazione che prevedono per ogni 1.000 Euro di valore nozionale, portato in adesione dai possessori dei titoli oggetto di scambio, la sostituzione con:

- 315 Euro di valore nozionale suddivisi su n. 20 nuovi titoli emessi dalla Grecia, con medesime caratteristiche (scadenza 2042 - cedole crescenti del 2% annuo fino 2015, 3% annuo fino al 2020 , 3.65% annuo nel 2021, 4.3% dal 2022 - ammortamento a partire dall' undicesimo anno);
- 150 Euro di valore nozionale in titoli a scadenza 1 - 2 anni emessi dal EFSF (European Financial Stability Facility) ; il tasso sarà definito a ridosso dell'emissione;
- titoli GDP linked (cioè indicizzati al PIL) emessi dalla Grecia con un nozionale pari a quello dei nuovi titoli avuti in scambio (Euro 315)
- per quanto riguarda gli interessi maturati e non pagati fino alla data del 24/2/12, verranno assegnati titoli zero coupon a breve termine (6 mesi) emessi da EFSF (European Financial Stability Facility).

Il piano che prevedeva una scadenza per le dichiarazioni di intenti entro l'8 di marzo 2012, ha avuto successo con il 69% di adesione degli investitori internazionali e l'86% di adesioni da parte dei creditori privati sotto la giurisdizione ellenica. La Banca ha aderito al predetto piano per tutte le posizioni in essere alla data del 31 dicembre 2011.

Il chiaro stato di difficoltà in cui versa lo stato greco già da diversi mesi ed i diversi tentativi di salvataggio che hanno portato all'offerta di scambio dello scorso febbraio, sono circostanze tali

da aver identificato un'obiettiva evidenza di impairment dei predetti titoli in portafoglio già nel corso dell'esercizio 2011.

In applicazione della policy societaria in tema di mercato attivo, si è ritenuto di considerare non rappresentativi del fair value le quotazioni di mercato alla data di chiusura di bilancio. La Banca ha quindi provveduto a determinare il fair value al 31 dicembre 2011 sulla base di metodologia interna (c.d. "mark to model") le cui assunzioni esterne si basano sul piano di ristrutturazione sopra menzionato.

La valutazione di bilancio dei suddetti titoli, pari al 22,5% del valore nominale, ha determinato rettifiche di valore per impairment per complessivi 81,3 milioni di euro, di cui 65,8 milioni di euro su titoli disponibili per la vendita e 15,5 milioni di euro su titoli detenuti sino a scadenza.

Ispezione Guardia di Finanza

Con riferimento all'attività ispettiva iniziata il 16 settembre 2010 e conclusasi il 28 febbraio 2011, da parte della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria Milano – I° Gruppo Tutela Entrate – Sezione IV - Verifiche Complesse, si rammenta che in data 29 ottobre 2010 la Guardia di Finanza ha emesso un primo processo verbale di constatazione limitatamente all'anno 2005, contestando maggiori imponibili ai fini dell'Ires e dell'Irap per 48,3 milioni di euro e successivamente, in data 28 febbraio 2011 è stato emesso un ulteriore processo verbale di constatazione, relativamente alle annualità dal 2006 al 2009, contestando maggiori imponibili per complessivi 121,4 milioni di euro, tutti aventi a riguardo i livelli di retrocessioni commissionali da parte della controllata irlandese MIFL.

L'estensione della verifica da parte della Guardia di Finanza con riferimento al trattamento ai fini IVA per le annualità dal 2006 e fino alla data di inizio dell'ispezione (16 settembre 2010) delle provvigioni indirette – c.d. overrides – corrisposte a taluni appartenenti alla rete di vendita per l'attività di supervisione, coordinamento e controllo di altri promotori, si è parimenti conclusa in data 28 febbraio 2011, con l'emissione di un avviso di accertamento ai fini IVA, con il quale sono state irrogate sanzioni per complessivi 64 milioni di euro, per la mancata regolarizzazione dell'IVA nelle fatture emesse dai promotori finanziari relativamente alle overrides percepite.

Dette provvigioni, tipiche del sistema delle reti distributive, sono state trattate da Banca Mediolanum S.p.A in esenzione dall’IVA, in linea con le pratiche di mercato.

Il rilievo appare privo di alcun fondamento, atteso che i promotori e la Banca stessa hanno considerato esenti tali compensi sulla base di un Parere Pro-veritate commissionato dall’Associazione di categoria ASSORETI ad autorevole Studio Tributario, poi confermato da una Risoluzione Ministeriale emanata dalla Direzione Centrale Accertamento dell’Agenzia delle Entrate che, nel mese di dicembre 2003, confermò che le provvigioni cc.dd. “overrides” non sono soggette ad IVA. Tale risoluzione risulta tuttora vigente.

In data 29 aprile 2011 la Banca ha depositato una memoria, redatta ai sensi dell’articolo 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212, presso la Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti, con la quale, quanto al “transfer price” si afferma la correttezza del comportamento tenuto dalla Banca, si chiede l'applicazione dell'esimente sanzionatorio previsto dall’articolo 26 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, e si contesta l’illegittimità delle contestazioni addotte dei verificatori; quanto ai rilievi in materia di IVA sulle commissioni c.d. overrides, si chiede all’Ufficio di non dare alcun seguito al processo verbale di costatazione e di riconoscere la completa infondatezza dei rilievi formulati dai Verificatori oltre all’insussistenza di violazioni punibili.

Per quanto concerne l’esito delle predette contestazioni, gli amministratori, anche avvalendosi del parere del consulente esterno, ritengono che il rischio sia possibile e che, in ogni caso, trattandosi di questioni valutative, non sia tuttavia possibile effettuare una stima sufficientemente attendibile dell’ammontare dell’obbligazione che potrebbe emergere in capo a Banca Mediolanum.

Alla luce di tutto quanto precede non sono stati effettuati stanziamenti nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

La responsabilità sociale e ambientale

I temi della responsabilità sociale e ambientale sono trattati nel Bilancio Sociale 2011 del Gruppo Mediolanum a cui si fa rinvio.

Informazioni di cui al Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3/03/2010

In relazione al documento congiunto da parte degli organi di controllo Banca d'Italia, Consob e Isvap, n. 4 del 3/03/2010, nel quale viene richiamata l'attenzione degli Amministratori in merito al pieno rispetto della normativa in tema di bilancio e delle regole contenute nei principi contabili internazionali ciò al fine di fornire un'informativa finanziaria che riporti in maniera chiara, completa e tempestiva i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli e la loro capacità di generare reddito, si precisa quanto segue.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le Riduzioni di valore delle attività (principio IAS 36), come già precedentemente illustrato, il processo di impairment adottato ha previsto la valutazione da parte di un perito indipendente effettuata sulla base di piani aziendali pluriennali aggiornati, preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Il processo di impairment è stato successivamente oggetto di approvazione da parte del Consiglio medesimo. Oltre a quanto già riportato al precedente paragrafo "Impairment test su partecipazioni", per i maggior dettagli richiesti si fa rinvio alla sezione 10 della parte B della nota integrativa.

Con riferimento alle informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "disponibili per la vendita" si precisa che in relazione a quanto richiesto dal paragrafo 61 dello IAS 39 la Banca valuta separatamente i concetti di significatività e durevolezza e, una volta superata una delle due soglie di significatività o di durevolezza la perdita dei titoli di capitale AFS viene rilevata nel conto economico, prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In particolare, per quanto riguarda i titoli di capitale i parametri di impairment adottati sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

In merito alla richiamata informativa da fornire nelle note al bilancio si fa rinvio alle sezioni A, B ed E della Nota Integrativa.

Riguardo le informazioni sulla “Gerarchia *fair value*” (Principio IFRS 7) è stata fornita la relativa informativa nelle sezioni A della Nota Integrativa con riferimento alle consistenze in essere al 31 dicembre 2011, fornendo inoltre i relativi dati comparativi ripresi dal bilancio dell’esercizio precedente.

Infine con riferimento alle clausole contrattuali di debiti finanziari (Principio IFRS 7) e alle ristrutturazioni dei debiti (Principio IAS 39), tali fattispecie non sono oggetto di informativa in quanto non presenti.

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposto il Gruppo Bancario Mediolanum sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare i rischi connessi con l’andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportate nel Relazione sulla gestione nei paragrafi *Scenario macroeconomico e I mercati finanziari* e nel successivo paragrafo *Evoluzione prevedibile della gestione*. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell’esercizio

Nei primi mesi del 2012 si è registrata una significativa ripresa dei corsi dei titoli governativi dell’area euro determinando un importante recupero delle minusvalenze da valutazione rilevate alla fine dell’esercizio 2011. In particolare, le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per vendita, iscritte nel patrimonio netto, registrano al termine del mese di febbraio 2012 un miglioramento di circa 219 milioni di euro, passando dal saldo negativo di -142,9 milioni di euro al 31 dicembre 2011 ad un saldo positivo di + 76,5 milioni di euro alla data del 29 febbraio 2012.

In data 15 febbraio 2012 il Consiglio di Amministrazione, al fine di mantenere un’adeguata patrimonializzazione sia attuale che prospettica di Banca Mediolanum, ha approvato la delibera di aumento di capitale attraverso richiesta di sottoscrizione all’Azionista totalitario Mediolanum S.p.A, per un importo pari a 25 milioni di euro. Il versamento da parte della controllante è stato effettuato in data 29 Febbraio 2012.

Nel corrente mese di marzo è stata lanciata la nuova offerta commerciale del Conto Mediolanum Freedom, denominata “Conto Mediolanum Freedom Più”. Attraverso la nuova offerta non è più richiesta la sottoscrizione della Polizza “Mediolanum Plus” di Mediolanum Vita S.p.A., mantenendo comunque inalterato il sistema di remunerazione tipico di tale prodotto.

Tale offerta è indirizzata alle nuove aperture del conto corrente Freedom mentre per quanto concerne i conti correnti già esistenti verrà mantenuta in essere la polizza Mediolanum Plus.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dopo la data del 31 dicembre 2011 non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2012 la crescita mondiale continuerà ad essere sostenuta in particolare dai Paesi Emergenti. Per il 2012 il Fondo Monetario internazionale stima una crescita mondiale pari al 3,3%. A fronte di una crescita dell'1,8% per gli USA, il FMI prevede un rallentamento economico nell'area Euro (-0,5%), particolarmente significativo in Italia (-2,2%) e Spagna (-1,7%). Il contributo dei Paesi Emergenti (+5,4%) è, pertanto, decisivo ai fini dello sviluppo economico mondiale.

Nell'area Euro l'ingresso in una fase di crescita negativa trae origine dalla crisi finanziaria, dai negativi effetti congiunturali delle necessarie misure correttive di bilancio di alcuni Stati e dagli effetti della disoccupazione su fiducia e consumi privati.

Nel 2012 la graduale soluzione della crisi rappresenterà la condizione necessaria per il miglioramento del quadro economico generale.

La crisi del debito sovrano sta indirizzando i Paesi europei verso l'adozione di profonde riforme strutturali in grado di ridurre gli attuali squilibri finanziari nei prossimi anni. La gestione dell'attuale fase potrà rappresentare per i Paesi aderenti all'euro un passaggio decisivo nell'adozione di politiche fiscali convergenti.

Negli USA, le politiche monetarie espansive adottate dalla Federal Reserve potranno favorire il protrarsi di una crescita positiva, in un contesto caratterizzato da rischi inflativi contenuti. Nell'area Euro, gli interventi della Banca Centrale Europea finalizzati ad assicurare liquidità

agli intermediari finanziari sono stati realizzati con l'obiettivo di assicurare le necessarie risorse per lo sviluppo e gli investimenti.

Già nel 2011 le quotazioni dei mercati hanno in parte già anticipato un quadro economico e finanziario non favorevole. Nel corso del 2012, la definizione di politiche economiche e fiscali concordate tra i governi dell'area euro potrà, pertanto, produrre riflessi positivi sia sui mercati azionari sia sui titoli governativi. Con particolare riferimento al mercato dei titoli di stato italiani, l'applicazione di riforme strutturali nel nostro Paese potrà comportare una sostanziale e stabile riduzione dei rendimenti richiesti dal mercato e dagli investitori.

Al contrario, in presenza di eventuali titubanze o ritardi nell'adozione delle necessarie misure per la soluzione della crisi finanziaria potremo assistere ad un ritorno temporaneo di livelli di volatilità elevati.

Ad eccezione di quanto riportato nei paragrafi "Ispezione Guardia di Finanza" ed "Eventi di rilievo successivo alla chiusura dell'esercizio", considerato i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede una positiva evoluzione della gestione per l'esercizio 2012.

Ringraziamenti

A conclusione della presente relazione ringraziamo per la preziosa collaborazione i Family Banker, il Personale e tutti i Collaboratori ed esprimiamo sentimenti di ringraziamento all'Azionista e ai Signori Clienti per la preferenza riservataci. Un rispettoso saluto è per le Autorità di Vigilanza e Controllo, sempre disponibili, tra le quali annoveriamo, in particolare, la Banca d'Italia e la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, oltre alle Associazioni di categoria e le Banche corrispondenti per il fattivo sostegno assicurato all'operato della Banca. Cogliamo l'occasione per esprimere le più vive congratulazioni al Governatore della Banca d'Italia Dott. Ignazio Visco e al Presidente della Banca Centrale Europea Prof. Mario Draghi, nominati nel corso del 2011, per il contributo che sapranno apportare - in questa fase di particolare congiuntura economica - al rafforzamento di tali Istituzioni, di fondamentale importanza storica e attuale, mantenendo salda l'autonomia nel perseguimento dell'interesse generale.

Destinazione dell'utile di esercizio

Il bilancio della Vostra Banca, che sottoponiamo al vostro esame e alla Vostra approvazione unitamente alla presente Relazione che lo correda, chiude con un utile netto di euro 16.129.002,64 che, tenuto conto del recente aumento di capitale sociale di 25 milioni di euro nonché del significativo livello di copertura dei requisiti prudenziali di vigilanza a fine esercizio con un Tier 1 Individuale del 16,14% e Consolidato del 9,41% (31.12.2010: Individuale 17,90%, Consolidato 10,09%), si propone pertanto la distribuzione di un dividendo agli azionisti per un importo complessivo di euro 15.005.000,00, pari a euro 0,03158 per azione, assegnando la restante parte come segue:

- euro 806.450,00 alla Riserva Legale;
- euro 317.552,64 alla Riserva Straordinaria.

Basiglio, 21 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

SEDE LEGALE : BASIGLIO - MILANO 3 - PALAZZO MEUCCI

CAPITALE SOCIALE : Euro 450.000.000. I. V.

CODICE FISCALE E ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO: 02124090164

PARTITA I.V.A. : 10698820155

Società con unico socio

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

Principi contabili IAS / IFRS

importi in unità di Euro

STATO PATRIMONIALE	2011	2010
Voci dell'attivo		
10. Cassa e disponibilità liquide	2.536.104	2.574.812
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	692.294.927	955.650.122
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.722.538.598	1.797.610.642
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	688.872.892	1.109.195.306
60. Crediti verso banche	2.334.018.523	2.416.210.210
70. Crediti verso clientela	4.067.333.530	4.147.698.957
80. Derivati di copertura	-	-
100. Partecipazioni	353.166.628	359.411.873
110. Attività materiali	16.839.073	16.700.652
120. Attività immateriali	11.445.813	8.632.163
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	220.952.543	129.929.035
a) correnti	81.734.464	51.305.003
b) anticipate	139.218.079	78.624.032
150. Altre attività	227.818.025	195.128.326
Totale dell'attivo	14.337.816.656	11.138.742.098

Voci del passivo e del patrimonio netto	2011	2010
10. Debiti verso banche	5.128.381.725	2.193.403.776
20. Debiti verso clientela	7.584.989.904	7.205.103.642
30. Titoli in circolazione	285.630.795	340.479.129
40. Passività finanziarie di negoziazione	332.482.854	450.830.923
60. Derivati di copertura	67.895.588	28.509.696
80. Passività fiscali	18.861.516	15.768.855
a) correnti	9.121.635	6.809.501
b) differite	9.739.881	8.959.354
100. Altre passività	330.968.139	191.123.166
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.828.972	8.786.493
120. Fondi per rischi e oneri:	156.758.085	133.342.364
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	156.758.085	133.342.364
130. Riserve da valutazione	(142.936.935)	(37.431.726)
160. Riserve	99.827.010	92.491.751
180. Capitale	450.000.000	450.000.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	16.129.003	66.334.029
Totale del passivo e del patrimonio netto	14.337.816.656	11.138.742.098

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO		2011	2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati		338.919.676	201.949.275
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(148.855.120)	(81.759.090)
30. Margine di interesse		190.064.556	120.190.185
40. Commissioni attive		378.962.224	408.659.346
50. Commissioni passive		(273.839.166)	(296.102.736)
60. Commissioni nette		105.123.058	112.556.610
70. Dividendi e proventi simili		124.520.522	127.173.186
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		(28.232.099)	4.534.999
90. Risultato netto dell'attività di copertura		(3.813.355)	(1.126.142)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		6.261.164	4.289.005
a) crediti	194.545	158.378	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.021.038	4.130.614	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.045.581	13	
d) passività finanziarie	-	-	
120. Margine di intermediazione		393.923.846	367.617.843
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(90.626.424)	(10.458.039)
a) crediti	(6.180.636)	(9.171.327)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(68.962.311)	(1.284.513)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(15.499.853)	-	
d) altre operazioni finanziarie	16.376	(2.199)	
140. Risultato netto della gestione finanziaria		303.297.422	357.159.804
150. Spese amministrative		(257.059.275)	(250.587.006)
a) spese per il personale	(100.326.394)	(98.433.437)	
b) altre spese amministrative	(156.732.881)	(152.153.569)	
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(33.984.909)	(35.602.640)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(2.292.694)	(4.722.106)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(8.927.853)	(7.742.801)
190. Altri oneri/proventi di gestione		12.693.558	18.172.168
200. Costi operativi		(289.571.173)	(280.482.385)

210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16.373.407)	(15.773.486)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	27.840	2.196.642
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.619.318)	63.100.575
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	18.748.321	3.233.454
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	16.129.003	66.334.029
290. Utile (Perdita) d'esercizio	16.129.003	66.334.029
Utile per azione (EPS)	0,036	0,147

*Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris*

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2011

importi in unità di Euro

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.129.003	66.334.029
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(105.505.209)	(37.673.693)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici non definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(105.505.209)	(37.673.693)
120.	Redditività complessiva	(89.376.206)	28.660.336

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010

importi in unità di Euro

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	450.000.000		450.000.000											450.000.000 -
Sovrapprezzi di emissione														-
Riserve: a) di utili b) altre	87.150.112 3.185.042		87.150.112 3.185.042	953.752								1.202.845		89.306.709 3.185.042
Riserve da valutazione:	241.967		241.967										(37.673.693)	(37.431.726)
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio	19.021.252		19.021.252	(953.752)	(18.067.500)								66.334.029	66.334.029
Patrimonio netto	559.598.373		559.598.373	-	(18.067.500)	-	-	-	-	-	-	1.202.845	28.660.336	571.394.054

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011

importi in unità di Euro

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	450.000.000		450.000.000											450.000.000 -
Sovrapprezzi di emissione														-
Riserve: a) di utili b) altre	89.306.709 3.185.042		89.306.709 3.185.042	6.331.029								1.004.229		96.641.967 3.185.042
Riserve da valutazione:	(37.431.726)		(37.431.726)										(105.505.209)	(142.936.935)
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio	66.334.029		66.334.029	(6.331.029)	(60.003.000)								16.129.003	16.129.003
Patrimonio netto	571.394.054		571.394.054	-	(60.003.000)	0	-	-	-	-	-	1.004.229	(89.376.206)	423.019.077

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2011

Metodo indiretto

importi in unità di Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2011	31.12.2010
1. Gestione	192.133.836	149.738.278
- risultato di esercizio	16.129.003	66.334.029
- plus/minus. su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie al fair Value	32.706.238	5.430.342
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	3.813.355	1.126.142
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	90.626.424	10.458.039
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.220.547	12.463.867
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	39.008.954	40.182.983
- imposte e tasse non liquidate (+)	(18.748.321)	(3.233.454)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	17.377.635	16.976.330
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.965.981.497)	(3.160.136.728)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	222.006.388	(118.179.653)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	1.179.384
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.030.433.164)	(1.009.482.787)
- crediti verso banche: a vista	446.260.973	(591.025.565)
- crediti verso banche: altri crediti	(364.069.286)	(245.849.426)
- crediti verso clientela	(10.260.998)	(1.013.313.274)
- altre attività	(229.485.410)	(183.465.406)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.313.269.794	2.693.392.202
- debiti verso banche: a vista	15.806.019	166.975.684
- debiti verso banche: altri debiti	2.919.171.930	820.141.204
- debiti verso clientela	379.886.262	1.365.213.462
- titoli in circolazione	(54.848.334)	161.029.257
- passività finanziarie di negoziazione	(109.705.499)	190.914.689
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	35.572.537	11.477.779
- altre passività	127.386.879	(22.359.873)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	(460.577.867)	(317.006.248)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(340.693.491)	(80.360.329)
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	124.520.522	127.173.186
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(465.227.164)	(211.144.017)
- vendite di attività materiali	13.151	3.527.877
- vendite di attività immateriali	-	82.625
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	861.235.650	415.284.674
- acquisti di partecipazioni (inclusi versamenti a copertura perdite)	(10.128.162)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	885.549.578	422.288.034
- acquisti di attività materiali	(823.666)	(1.179.254)
- acquisti di attività immateriali	(13.362.100)	(5.824.106)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	520.542.159	334.924.345
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(60.003.000)	(18.067.500)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(60.003.000)	(18.067.500)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(38.708)	(149.403)

PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE

importi in unità di Euro

Voci di bilancio	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.574.812	2.724.215
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	(38.708)	(149.403)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.536.104	2.574.812

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato redatto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle “Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari” emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ed integrata con l'aggiornamento del 18 novembre 2009 e successive roneate del 16/02/2011 e del 10/02/2012. In ottemperanza da quanto disposto dall'aggiornamento della predetta circolare si è provveduto a riclassificare i dati dell'esercizio di confronto illustrando i relativi effetti nel corpo della Nota Integrativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS non sono state effettuate deroghe a quanto disposto dagli stessi.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2011 e la data di approvazione del presente Bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella stessa sezione della relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio – tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Le informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2011 dalle più importanti società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 20 Aprile 2011.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Nel mese di giugno 2010 è stata rinnovata l'opzione relativa all'adesione del c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi Contabili

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio al 31 dicembre 2010.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono costituite da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo di contratti derivati non di copertura.

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* vengono

rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono valorizzate al loro fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi / proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito le esposizioni deteriorate afferenti l'attività creditizia suddivise secondo le seguenti categorie:

- o **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- o **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore;
- o **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale;

O **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Per i crediti al dettaglio, quelli verso enti del settore pubblico e quelli verso imprese, in caso di soggetti residenti o aventi sede in Italia, si considerano deteriorate le esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 180 anziché 90 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

- la quota scaduta e/o sconfinante, oppure:
- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le esposizioni scadute sono valutate e i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese

di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dallo IAS 39, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di attività o passività soggette al rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Partecipazioni

La voce include le partecipazioni in società controllate e in società collegate che vengono iscritte in bilancio al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali includono principalmente il software applicativo.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione di valore dell'immobilizzazione.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Altre attività

Le altre attività includono i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà in locazione.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto “liability method” sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l’esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l’utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza degli *Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali* è a fronte degli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a conto economico.

Debiti e titoli in circolazione

Le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso i titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi

aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value degli strumenti finanziari che hanno dato origine alla passività.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione

unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati e profitti/perdite attuariali. I profitti/perdite attuariali sono integralmente contabilizzati tra i costi del personale.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda attraverso il versamento dei contributi non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo, comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

Attività e Passività in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste attività finanziarie non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- le commissioni sono iscritte secondo il principio della competenza temporale;
- gli interessi attivi e passivi sono rilevati secondo il principio della competenza economica;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Altre informazioni

Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i Principi Contabili IAS/IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali: tali stime riguardano principalmente:

- Attività e passività iscritte al *fair value*,
- Identificazione di eventi di perdita ai sensi dello IAS 39
- Assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio;
- Valutazione crediti
- Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri,
- Imposte differite,
- Costi connessi a piani di stock options,

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva Parte E dedicata all'analisi dei rischi finanziari.

Perdite durevoli di valore (impairment)

In presenza di indicazioni che dimostrino che l'attività oggetto di valutazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, le attività materiali e immateriali, con esclusione dell'avviamento, vengono assoggettate ad impairment test secondo le disposizioni dello IAS 36.

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

La perdita di valore così determinata è imputata a conto economico e costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti.

Nei periodi successivi qualora vi fosse indicazione che la perdita di valore registrata non sia più sussistente si procede al ripristino del valore contabile dell'attività, nel limite della precedente riduzione di valore.

Per le attività finanziarie, con esclusione di quelle classificate nella categoria al fair value a conto economico, se esiste un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore si seguono le disposizioni dello IAS 39.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Inoltre una prolungata o significativa riduzione del valore di mercato di uno strumento di capitale o quote di O.I.C.R. al di sotto del suo costo è considerata come un'obiettiva evidenza di impairment.

In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

Qualora tale evidenza si presenti, la perdita di valore è determinata:

- Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'attività, attualizzati al tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario calcolato al momento dell'iscrizione iniziale,
- Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, come differenza tra il costo ammortizzato ed il valore di mercato al momento della valutazione.

Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Pagamenti basati su azioni

I piani di stock options rappresentano un pagamento basato su azioni. Il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato con riferimento al fair value delle opzioni alla data di assegnazione sul periodo, che parte dalla data di assegnazione delle opzioni stesse alla data di maturazione del diritto di esercitare le opzioni (Vesting period).

Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione. Il costo o lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Euro/migliaia

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2011	Fair value al 31/12/2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
A. Titoli di debito			155.946	153.371	(6.302)	3.149	-	3.664
	HFT	AFS	133.798	133.798	(3.727)	2.754	-	3.257
	HFT	Crediti vs clientela	22.148	19.573	(2.575)	395	-	407

Le riclassifiche delle attività finanziarie riportate nella presente tabella sono riferite unicamente a trasferimenti di portafoglio effettuati nell'anno 2008, parzialmente dismessi nel 2009, 2010 e 2011. Con riferimento all'esercizio in esame non vi sono da segnalare trasferimenti di portafoglio.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Euro/migliaia

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	653.887	37.388	1.020	947.342	8.106	202
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.424.530	224.896	73.113	1.619.415	124.772	53.424
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	6.078.417	262.284	74.133	2.566.757	132.878	53.626
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	320.066	12.417	-	443.606	7.223	2
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	67.896	-	-	28.510	-
Totale	320.066	80.313	-	443.606	35.733	2

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Euro/migliaia

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	202	-	53.424	-
2. Aumenti	59.866	-	139.338	-
2.1 Acquisti	59.624	-	5.626	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico:	228	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	66.052	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	13	-	66.250	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1	-	1.410	-
3. Diminuzioni	(59.048)	-	(119.649)	-
3.1 Vendite	(58.597)	-	(2.762)	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico:	(445)	-	(66.036)	-
- di cui: minusvalenze	(201)	-	(66.036)	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(49.312)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(5)	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(1)	-	(1.539)	-
4. Rimanenze finali	1.020	-	73.113	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Euro/migliaia

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	2	-	-
2. Aumenti	1.068	-	-
2.1 Emissioni	1.067	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico:	1	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(1.070)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	(1.066)	-	-
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto economico:	(3)	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto:	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(1)	-	-
Rimanenze finali	-	-	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	2.536	2.575
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	2.536	2.575

La voce *Cassa e disponibilità liquide*, ammontante a 2.536 migliaia di euro (di cui 21 migliaia di euro in divisa estera), è costituita dal saldo della cassa contanti in euro ed in valuta, presso lo sportello di Milano 3 e dalla giacenza di banconote presso i bancomat installati nei locali della sede e negli spazi adibiti a uffici dei promotori finanziari di Banca Mediolanum.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	653.875	36.284	1.020	947.320	4.706	201
1.1 Titoli strutturati	17.682	4.806	127	-	-	138
1.2 Altri titoli di debito	636.193	31.478	893	947.320	4.706	63
2. Titoli di capitale	3	-	-	6	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	653.878	36.284	1.020	947.326	4.706	201
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	9	1.104	-	16	3.400	1
1.1 di negoziazione	9	1.104	-	16	3.400	1
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	9	1.104	-	16	3.400	1
Totale (A+B)	653.887	37.388	1.020	947.342	8.106	202

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	691.179	952.227
a) Governi e Banche Centrali	125.950	151.083
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	525.698	724.167
d) Altri emittenti	39.531	76.977
2. Titoli capitale	3	6
a) Banche	1	-
b) Altri emittenti:	2	6
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	1
- imprese non finanziarie	2	5
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	691.182	952.233
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	1.102	977
b) Clientela		
- fair value	11	2.440
Totale B	1.113	3.417
Totale (A+B)	692.295	955.650

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Euro/migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	952.227	6	-	-	952.233
B. Aumenti	12.826.975	10.409	25	-	12.837.409
B1. Acquisti	12.805.406	10.391	25	-	12.815.822
B2. Variazioni positive di fair value	5.714	-	-	-	5.714
B3. Altre variazioni	15.855	18	-	-	15.873
C. Diminuzioni	13.088.023	10.412	25	-	13.098.460
C1. Vendite	12.958.454	10.362	25	-	12.968.841
C2. Rimborsi	96.045	-	-	-	96.045
C3. Variazioni negative di fair value	23.937	8	-	-	23.945
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	9.587	42	-	-	9.629
D. Rimanenze finali	691.179	3	-	-	691.182

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.414.671	111.050	21.185	1.618.904	4.075	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.414.671	111.050	21.185	1.618.904	4.075	-
2. Titoli di capitale	282	-	13.218	511	-	10.423
2.1 Valutati al fair value	282	-	-	511	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	13.218	-	-	10.423
3. Quote di O.I.C.R.	9.577	113.846	38.710	-	120.697	43.001
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	5.424.530	224.896	73.113	1.619.415	124.772	53.424

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	5.546.906	1.622.979
a) Governi e Banche Centrali	5.116.427	1.488.695
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	421.931	123.989
d) Altri emittenti	8.548	10.295
2. Titoli di capitale	13.500	10.934
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	13.500	10.934
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5.649	2.858
- imprese non finanziarie	7.851	8.076
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	162.133	163.698
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.722.539	1.797.611

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.622.979	10.934	163.698	-	1.797.611
B. Aumenti	5.799.320	5.377	13.412	-	5.818.109
B1. Acquisti	5.635.068	2.795	10.478	-	5.648.341
B2. Variazioni positive di FV	5.614	5	16	-	5.635
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	65.820	224	2.918	-	68.962
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	92.818	2.353	-	-	95.171
C. Diminuzioni	1.875.393	2.811	14.977	-	1.893.181
C1. Vendite	1.578.014	-	408	-	1.578.422
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	224.714	234	11.650	-	236.598
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	65.820	224	2.918	-	68.962
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	6.845	2.353	1	-	9.199
D. Rimanenze finali	5.546.906	13.500	162.133	-	5.722.539

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Euro/migliaia

		31/12/2011					31/12/2010		
	Valore Bilancio	Fair value				Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Titoli di debito	688.873	141.515	526.849	4.885	1.109.195	214.587	889.807	-	
- strutturati	100.976	-	93.020	-	106.258	5.082	97.212	-	
- altri	587.897	141.515	433.829	4.885	1.002.937	209.505	792.595	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	688.873	141.515	526.849	4.885	1.109.195	214.587	889.807		

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Euro/migliaia

	Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito		688.873	1.109.195
a) Governi e Banche Centrali		4.885	80.934
b) Altri enti pubblici		-	-
c) Banche		683.988	1.028.261
d) Altri emittenti		-	-
2. Finanziamenti		-	-
a) Governi e Banche Centrali		-	-
b) Altri enti pubblici		-	-
c) Banche		-	-
d) Altri soggetti		-	-
Totale		688.873	1.109.195

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Euro/migliaia

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.109.195	-	1.109.195
B. Aumenti	54.522	-	54.522
B1. Acquisti	44.905	-	44.905
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	9.617	-	9.617
C. Diminuzioni	474.844	-	474.844
C1. Vendite	94.483	-	94.483
C2. Rimborsi	355.000	-	355.000
C3. Rettifiche di valore	15.500	-	15.500
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	9.861	-	9.861
D. Rimanenze finali	688.873	-	688.873

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia operazione/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	75.050	3.183
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	75.050	3.183
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	2.258.969	2.413.027
1. Conti correnti e depositi liberi	216.892	663.153
2. Depositi vincolati	71.032	74.709
3. Altri finanziamenti	728.137	431.094
3.1 Pronti contro termine attivi	712.755	400.184
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	15.382	30.910
4. Titoli di debito	1.242.908	1.244.071
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.242.908	1.244.071
Totale (valore di bilancio)	2.334.019	2.416.210
Totale (fair value)	2.271.367	2.412.857

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	362.116	7.135	326.850	9.838
2. Pronti contro termine attivi	9.884	-	99.965	-
3. Mutui	2.472.847	20.728	2.199.939	15.369
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	264.269	938	182.860	703
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	165.066	9.922	418.812	10.370
8. Titoli di debito	754.429	-	882.994	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	754.429	-	882.994	-
Totale (valore di bilancio)	4.028.611	38.723	4.111.420	36.280
Totale (fair value)	4.272.531	38.723	4.345.323	36.280

La voce comprende titoli del debito L&R per 152.092 migliaia di euro e titoli di stato L&R per 602.337 migliaia di euro.

Nella voce “titoli di debito” sono presenti titoli obbligazionari ABS non quotati su mercati attivi che attualmente non presentano rischi di impairment.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	754.429	-	882.994	-
a) Governi	501.420	-	601.467	-
b) Altri Enti pubblici	100.917	-	101.060	-
c) Altri emittenti	152.092	-	180.467	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	152.092	-	180.467	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.274.182	38.723	3.228.425	36.280
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	25	-	-	-
c) Altri soggetti	3.274.157	38.723	3.228.425	36.280
- imprese non finanziarie	64.955	763	42.828	585
- imprese finanziarie	86.960	9.530	401.324	10.109
- assicurazioni	20.958	-	25.503	-
- altri	3.101.284	28.430	2.758.770	25.586
Totale	4.028.611	38.723	4.111.419	36.280

Le posizioni deteriorate al 31 dicembre 2011, pari a 38.723 migliaia di euro, registrano un incremento di 2.443 migliaia di euro.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	478.338	506.801
a) rischio di tasso di interesse	478.338	506.801
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	478.338	506.801

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni su rapporti partecipativi

Euro/migliaia

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Banco de Finanzas e Inversiones S.A. (Fibanc)	Barcellona	100,00	100,00
Bankhaus August Lenz & Co. AG	Monaco di Baviera	100,00	100,00
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Basiglio	100,00	100,00
Gamax Management AG	Lussemburgo	99,996	99,996
Mediolanum Asset Management Ltd	Dublino	51,00	51,00
Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A.	Basiglio	51,00	51,00
Mediolanum International Funds Ltd	Dublino	51,00	51,00
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Euro/migliaia

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Banco de Finanzas e Inversiones S.A. (Fibanc)	941.670	56.601	6.711	137.883	272.617	X
Bankhaus August Lenz & Co. AG	117.747	28.689	(14.152)	44.997	44.997	X
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	201	2	(58)	182	240	X
Gamax Management AG	14.634	9.729	4.194	12.304	29.368	X
Mediolanum Asset Management Ltd	16.471	34.087	13.503	13.116	1.989	X
Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A.	53.888	64.865	12.523	28.452	2.610	X
Mediolanum International Funds Ltd	115.747	492.015	202.973	94.317	1.346	X
Totale imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	353.167	
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	359.412	375.185
B. Aumenti	30.240	-
B1. Acquisti	-	-
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	30.240	-
C. Diminuzioni	(36.485)	(15.773)
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore	(15.485)	(15.773)
C3. Altre variazioni	(21.000)	-
D. Rimanenze finali	353.167	359.412
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Al 31 dicembre 2011 la consistenza delle partecipazioni in imprese del Gruppo Bancario Mediolanum risulta pari a 353,2 milioni di euro, in diminuzione sul corrispondente dato dell'esercizio precedente, pari a 359,4 milioni di euro. La variazione dell'esercizio, negativa per – 6.2 milioni di euro, è dovuta a:

- *Decremento di 0,7 milioni di euro per rettifiche da valore al 31 dicembre 2011 della controllata Mediolanum Corporate University S.p.A. a fronte di perdite durevoli di valore derivanti dalle perdite dell'esercizio 2011 e dalle perdite residue di esercizi precedenti.*
- *Decremento di 19,3 milioni di euro a seguito della fusione per incorporazione di Mediolanum Corporate University S.p.A in Banca Mediolanum. L'operazione di fusione per incorporazione di Mediolanum Corporate University in Banca Mediolanum, si è*

perfezionata con l'avvenuta iscrizione dell'atto di fusione, sottoscritto in data 29 novembre u.s., presso il Registro delle Imprese di Milano in data 6 dicembre 2011 da parte dell'incorporanda ed in data 13 dicembre 2011 dall'incorporante Banca Mediolanum, data quest'ultima di conclusione del procedimento di fusione. Gli effetti di tale atto di fusione hanno avuto decorrenza, ai fini civilistici, dalle ore 25.59 del 31.12.2011.

- *Decremento di 1 milione di euro* per effetto della liquidazione societaria di *Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A.* La procedura di liquidazione volontaria di Mediolanum Distribuzione Finanziaria si è conclusa, a seguito dell'iscrizione del bilancio finale di liquidazione presso il Registro delle Imprese di Milano in data 27 dicembre 2011.
- *Incremento netto di 14,6 milioni di euro* a seguito di versamenti in conto capitale a favore della controllata *Bankhaus August Lenz A.G.* per complessivi 30 milioni di euro e rettifiche di valore a carico dell'esercizio per complessivi 15,4 milioni di euro.
- *Incremento di 0,2 milioni di euro* a seguito della costituzione della società *Mediolanum Fiduciaria S.p.A.*, partecipata al 100% da Banca Mediolanum. La neo costituita ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di amministrazione, mediante intestazione, dei beni mobili – anche iscritti in pubblici registri - per conto di terzi e di tutte le funzioni che costituiscono attività propria di società fiduciaria, così come contemplate dalla legge 23 novembre 1939, n. 1966 (con espressa esclusione dei beni immobili). È stata costituita in data 11 febbraio 2011, previa autorizzazione da parte delle competenti Autorità, ed iscritta al Registro delle Imprese in data 15 febbraio 2011.

Alla data del 31.12.2011 la composizione del Gruppo Bancario Mediolanum, di cui la Vostra Banca è Capogruppo, risulta mutata rispetto a quanto rappresentato nello scorso esercizio. Escono pertanto dal Gruppo Bancario Mediolanum le società *Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A.* e *Mediolanum Corporate University S.p.A.* mentre entra far parte la società *Mediolanum Fiduciaria S.p.A.*.

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2011.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile

prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Il test di impairment è stato effettuato con il supporto di un esperto indipendente sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

PARTECIPAZIONI OGGETTO DI IMPAIRMENT TEST

L'impairment test è stato condotto relativamente alle seguenti partecipazioni:

- Banco de Finanzas e Inversiones S.A. (Banco Mediolanum);
- Gamax Management AG (Gamax);
- Bankhaus August Lenz & Co AG (Bal);

Euro/milioni

€ mln	quota %	Valore di carico da sottoporre a impairment test
Banco Mediolanum	100%	272,6
Gamax	99,996%	29,4
BAL	100%	46,3

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una partecipazione, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si nota peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non

sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

BANCO MEDIOLANUM

Il valore recuperabile di Banco Mediolanum è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2012-2015 (Piano 2012-2015) approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano 2012-2015 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di Banco Mediolanum.

Il Piano 2012-2015 conferma le linee strategiche del precedente piano 2011-2014. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum, sulla base dell'esperienza e del track record del management del Gruppo Mediolanum, con una riorganizzazione ed uno sviluppo sostenuto della rete di vendita ed una conseguente crescita della raccolta netta e delle masse in gestione.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di interesse nel periodo di previsione ed adeguare l'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2011.

La redditività netta di Banco Mediolanum nel 2011 è risultata pari a euro 6,8 milioni, superiore al dato del piano previsionale dello scorso anno (euro 5,5 milioni), seppure con un numero di promotori pari a 505 unità, inferiore alle aspettative di inizio anno (549 unità).

Nel dettaglio, il Piano 2012-2015 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 505 a 845 stimati a fine 2015;
- Incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo di crescita 2012-2015 del 18%;
- Incremento del margine commerciale ad un tasso medio annuo di crescita 2012-2015 del 2,1%.

Al fini della determinazione del valore in uso della partecipazione sono stati considerati due scenari di riferimento:

- Scenario base: sviluppato considerando le proiezioni di risultato contenute nel Piano 2012-2015;

- Scenario prudenziale: sviluppato enucleando dalle proiezioni di piano le componenti reddituali derivanti dall'eccezionale apporto dell'attività di tesoreria "istituzionale" previste nel prossimo triennio.

In entrambi gli scenari valutativi considerati, i flussi finanziari disponibili sono stati stimati assumendo un livello minimo di patrimonializzazione (Tier 1 Capital ratio) pari all'8% degli attivi ponderati per il rischio (RWA).

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato nella misura del 13,9%, sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:

- Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico a dodici mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Spagnolo, pari a 5,4%;
- Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,19;
- Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la migliore prassi professionale;
- Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,5% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore di Banco Mediolanum al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2015, escludendo prudenzialmente, in entrambi gli scenari valutativi, l'apporto della tesoreria istituzionale, e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

I valori ottenuti non evidenziano perdite di valore (impairment losses) sulla partecipazione.

Con riferimento allo scenario prudenziale, le assunzioni e i parametri adottati conducono a risultati sostanzialmente in linea con il valore contabile della partecipazione.

Con riferimento allo scenario base, sono state sviluppate analisi di sensitività assumendo la variazione di alcuni parametri utilizzati. Il valore recuperabile della partecipazione in Banco Mediolanum è risultato pari al suo valore contabile in corrispondenza dei seguenti elementi:

- tasso di attualizzazione pari a 16,2% (variazione in aumento di 235 bps);
- tasso di crescita di lungo termine pari a -1,9% (variazione in diminuzione di 390 bps);
- redditività netta inferiore del 16% rispetto a quella prevista nel Piano 2012-2015.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni alla base delle analisi di verifica della recuperabilità del valore della partecipazione (in particolare i flussi finanziari previsti per Banco Mediolanum e i tassi di attualizzazione) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare, come verificatosi nel 2011, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto che tali mutamenti potrebbero avere sui flussi di Banco Mediolanum, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbero pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente bilancio.

A completamento delle presenti considerazioni, a fronte di possibili indicatori esterni di impairment relativamente a Banco Mediolanum e al Gruppo Mediolanum nel suo complesso (quali ad esempio l'andamento economico del contesto di riferimento e la presenza di società comparabili con quotazioni di borsa inferiori al rispettivo patrimonio netto contabile), si segnala che il valore di borsa medio del Gruppo Mediolanum nel 2011 ha espresso un multiplo pari a 2,5 volte il valore contabile dei mezzi propri.

GAMAX

Il valore recuperabile di Gamax è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2012-2015 (Piano 2012-2015) approvato dagli amministratori di Gamax e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano 2012-2015 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di Gamax.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse nel periodo di previsione.

Al 31 dicembre 2011 la redditività di Gamax è risultata pari a euro 4,2 milioni in aumento rispetto al dato previsto da budget (euro 3,1 milioni).

Nel dettaglio, il Piano 2012-2015 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo di crescita 2012-2015 del 4,8%;
- Incremento del margine commerciale ad un tasso medio annuo 2012-2015 dell'1,2%;
- Incremento dei costi generali ad un tasso medio annuo 2012-2015 dell'8,2%.

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model nella misura del 12% per i flussi riferibili alla Divisione Italia e nella misura dell'8,4% per i flussi relativi alla Divisione Germania. In particolare, sono stati considerati i seguenti parametri:

- Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico a dodici mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Italiano (5,5% per la Divisione Italia) e del rendimento medio storico a tre mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Tedesco (1,9% per la Divisione Germania);
- Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,10;
- Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la migliore prassi professionale;
- Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari a 1,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore di Gamax al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2015 e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

Prudenzialmente, non è stato considerato, a fini valutativi, l'eccesso di capitale potenzialmente disponibile.

I valori ottenuti non evidenziano perdite di valore (impairment losses) sulla partecipazione.

Sono state inoltre sviluppate analisi di sensitività assumendo la variazione di alcuni parametri utilizzati. Il valore recuperabile della partecipazione in Gamax è risultato pari al suo valore contabile in corrispondenza dei seguenti elementi:

- tasso di attualizzazione del 12,5% per la Divisione Italia e dell'8,9% per la Divisione Germania (variazione in aumento di 50 bps);
- tasso di crescita di lungo termine pari a 1,4% (variazione in diminuzione di 60 bps);
- redditività netta inferiore del 5% rispetto a quella prevista nel Piano 2012-2015.

BANKHAUS AUGUST LENZ (BAL)

Il valore recuperabile di BAL è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2012-2015 (Piano 2012-2015) approvato dagli amministratori di BAL e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano 2012-2015 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di BAL.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse nel periodo di previsione.

Al 31 dicembre 2011, BAL ha registrato una perdita pari a euro 13,1 milioni, maggiore rispetto alla perdita a prevista da budget (euro 6,5 milioni), in funzione dell'eccezionale risultato negativo dell'attività di tesoreria, pari a euro 6,3 milioni. Nel corso del 2011 sono stati inoltre completati aumenti di capitale per complessivi 30 milioni di Euro.

Nel dettaglio, il Piano 2012-2015 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Crescita del margine commerciale ad un tasso medio annuo 2012-2015 del 71%, prevedendo una maggiore crescita a partire dalla seconda metà del 2013, coerentemente con le previsioni di evoluzione dello scenario ipotizzate;
- raggiungimento dell'utile di esercizio nel 2015, al termine del periodo di previsione.

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model nella misura del 10,9 %. In particolare, sono stati considerati i seguenti parametri:

- Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico a tre mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Tedesco, pari all'1,9%;
- Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,10;
- Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la migliore prassi professionale;

- Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 3,5% come elemento prudenziale aggiuntivo al fine di tenere conto del rischio di realizzazione degli obiettivi di piano alla luce dei risultati storici negativi.

Il valore di BAL al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2015 e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

Il valore recuperabile è risultato inferiore rispetto al valore di carico. Si è pertanto reso necessario procedere a svalutare il valore della partecipazione in BAL di euro 1,3 milioni, allineandolo al valore del relativo patrimonio netto contabile dopo aver contabilizzato le perdite d'esercizio.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	16.839	16.701
a) terreni	5.440	5.440
b) fabbricati	4.936	5.190
c) mobili	2.763	2.033
d) impianti elettronici	2.514	2.894
e) altre	1.186	1.144
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	16.839	16.701
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	16.839	16.701

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.440	8.467	7.651	14.048	4.638	40.244
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.277)	(5.618)	(11.154)	(3.494)	(23.543)
A.2 Esistenze iniziali nette	5.440	5.190	2.033	2.894	1.144	16.701
B. Aumenti :	-	-	1.437	593	413	2.444
B.1 Acquisti	-	-	364	167	292	823
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1.073	427	121	1.621
C. Diminuizioni :	-	(254)	(707)	(974)	(371)	(2.306)
C.1 Vendite	-	-	(4)	(9)	-	(13)
C.2 Ammortamenti	-	(254)	(703)	(965)	(371)	(2.293)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	5.440	4.936	2.763	2.514	1.186	16.839
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.531)	(7.369)	(12.119)	(3.920)	(26.939)
D.2 Rimanenze finali lorde	5.440	8.467	10.132	14.633	5.106	43.778
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I beni materiali di valore unitario inferiore a 516,46 euro, che ammontano a 201 migliaia di euro sono stati completamente ammortizzati nell'esercizio, mentre ai cespiti di valore superiore a detto limite, acquistati nell'esercizio, sono state applicate aliquote ridotte del 50%, al fine di tenere conto del loro ridotto utilizzo.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia

Attività/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	11.446	-	8.632	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	11.446	-	8.632	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	11.446	-	8.632	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	11.446	-	8.632	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	130.696	-	130.696
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(122.064)	-	(122.064)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	8.632	-	8.632
B. Aumenti	-	-	-	14.330	-	14.330
B.1 Acquisti	-	-	-	11.801	-	11.801
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	2.529	-	2.529
C. Diminuzioni	-	-	-	(11.516)	-	(11.516)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(8.928)	-	(8.928)
- Ammortamenti	X	-	-	(8.928)	-	(8.928)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(2.588)	-	(2.588)
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	11.446	-	11.446
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(129.233)	-	(129.233)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	140.679	-	140.679
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e voce 80 del passivo

Le “attività per imposte correnti” comprendono gli acconti di imposte versati nel corso del 2011 (6.911 migliaia di euro) oltre a crediti per ritenute fiscali subite per 6.762 migliaia di euro. In conseguenza dell’adesione da parte della Banca, quale società consolidata, al Consolidato Fiscale Nazionale i crediti e i debiti relativi all’imposta IRES sono stati trasferiti alla società controllante Mediolanum S.p.A. (società consolidante).

13.1/13.2 Attività per imposte anticipate/Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia

	ESERCIZIO 2011		ESERCIZIO 2010	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)
Imposte anticipate di cui:				
Riserva di valutazione Titoli AFS	217.592	33,07%	62.125	32,32%
Riserva di valutazione Titoli AFS	-	5,57%	-	4,82%
Fondi per rischi ed oneri	103.743	33,07%	88.354	32,32%
Fondi per rischi ed oneri	70.750	27,50%	62.391	27,50%
Oneri fiscalmente deducibili in esercizi successivi	23.326	27,50%	20.663	27,50%
Oneri fiscalmente deducibili in esercizi successivi	(6)	33,07%	203	32,32%
Totale	415.405		233.736	
Imposte differite di cui:				
Riserva di valutazione Titoli AFS	3.958	33,07%	6.739	32,32%
Riserva di valutazione Titoli AFS	51	5,57%	56	4,82%
Proventi fiscalmente imponibili in esercizi futuri	30.338	27,50%	24.339	27,50%
Oneri futuri fiscalmente deducibili nell'esercizio	311	27,50%	311	27,50%
Totale	34.658		31.445	
Imposte differite (anticipate) nette		122.393		62.579
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio	-	-	-	-
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente		7.085		7.085
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite:	-		-	
Perdite fiscali riportabili a nuovo di cui:	-		-	
....				
....				
Netto	-		-	

13.1/13.2 Attività per imposte anticipate/Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia

Tipologia	31/12/2011	31/12/2010
Attività per imposte anticipate		
In contropartita del Conto Economico	67.260	58.545
In contropartita del Patrimonio Netto	71.958	20.079
Totale attività per imposte anticipate	139.218	78.624
Passività per imposte differite		
In contropartita del Conto Economico	(8.428)	(6.778)
In contropartita del Patrimonio Netto	(1.312)	(2.181)
Totale passività per imposte differite	(9.740)	(8.959)

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	58.545	48.520
2. Aumenti	21.967	19.385
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21.266	19.385
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	21.266	19.385
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	664	-
2.3 Altri aumenti	37	-
3. Diminuzioni	(13.252)	(9.360)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(13.252)	(9.360)
4. Importo finale	67.260	58.545

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	(6.778)	(4.981)
2. Aumenti	(1.996)	(2.156)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(1.996)	(2.156)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(1.996)	(2.156)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuizioni	346	359
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	346	359
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	346	359
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuizioni	-	-
4. Importo finale	(8.428)	(6.778)

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	20.079	1.950
2. Aumenti	76.378	18.387
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	75.912	18.387
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	75.912	18.387
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	466	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuizioni	(24.499)	(258)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(24.499)	(258)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(24.499)	(258)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuizioni	-	-
4. Importo finale	71.958	20.079

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	(2.181)	(2.187)
2. Aumenti	(2.216)	(1.423)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(2.165)	(1.423)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(2.165)	(1.423)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	(51)	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.085	1.429
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.085	1.429
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.085	1.429
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(1.312)	(2.181)

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Crediti verso l'Erario	22.449	25.255
Crediti verso promotori finanziari	4.099	4.315
Anticipi a fornitori e professionisti	3.992	6.745
Depositi cauzionali	348	348
Crediti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris	327	324
Crediti verso società controllate e consociate	4.344	5.892
Crediti verso dipendenti	511	488
Altri crediti	2.206	11.077
Attività per partite viaggianti	149.300	109.603
Ratei attivi	30.337	24.338
Risconti attivi	3.081	2.961
Altre attività diverse	6.824	3.782
Totale	227.818	195.128

La voce “Attività per partite viaggianti” è principalmente riferibile alle utenze da addebitare sui conti correnti della clientela non ancora giunte a scadenza (83.516 migliaia di euro), ad assegni in

lavorazione addebitati alla clientela nei primi giorni del 2012 (15.381 migliaia di euro), a crediti per Rid Attive (10.066 migliaia di euro) e a partite diverse che hanno avuto regolare chiusura nel corso del mese di gennaio 2012 (40.337 migliaia di euro).

I “crediti verso società controllante, controllate e consociate” e i “crediti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris” sono riferiti alle seguenti società:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2011	31/12/2010
Crediti verso società Gruppo Mediolanum:		
controllante:		
- Mediolanum S.p.A.	403	443
controllate:		
- Mediolanum Gestione Fondi SGRp.A.	686	989
- Mediolanum Corporate University S.p.A.	-	331
- Bankhaus August Lenz & Co. AG	68	112
- Mediolanum International Funds Ltd	181	239
- Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A.	-	88
- Banco de Finanzas e inversione s (Fibanc) SA	574	511
- Mediolanum Asset Management Ltd	18	8
consociate:		
- Mediolanum Vita S.p.A.	2.097	2.417
- Mediolanum Comunicazione S.p.A.	164	541
- Mediolanum International Life Ltd	152	213
- PI Servizi S.p.A.	1	-
Totale	4.344	5.892
Crediti verso società Gruppi Fininvest/Doris:		
- Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	296	280
- Vacanze Italia S.p.A.	31	43
Totale	327	323

I “crediti verso Erario” sono riepilogati e posti a confronto con i saldi dell’esercizio precedente nel seguente prospetto:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2011	31/12/2010
Imposta bollo virtuale	22.346	19.921
Altri	103	5.334
Totale	22.449	25.255

La voce “Imposta di bollo virtuale” è riferita al versamento, effettuato nel corso del mese di novembre 2011, dell’anticipo dell’imposta di bollo per l’esercizio 2012 al netto del saldo dell’imposta di bollo relativa all’esercizio in corso.

I “*risconti attivi*” si riferiscono alla quota parte degli oneri per servizi diversi la cui competenza è dei prossimi esercizi.

I “*ratei attivi*” si riferiscono al bonus provvigionale Tax Benefit New in corso di maturazione.

I “*crediti verso promotori finanziari*” si riferiscono per l’importo di 1.580 migliaia di euro al valore di presumibile realizzo dei crediti nei confronti di ex promotori finanziari a fronte di ristorni provvigionali. La voce include inoltre l’importo di 1.020 migliaia di euro pari al valore di presumibile realizzo dei crediti nei confronti di ex promotori finanziari a fronte del risarcimento di clienti danneggiati per fatti illeciti.

Gli “*anticipi a fornitori*” sono essenzialmente composti da erogazioni concesse alla firma dei contratti per la fornitura di servizi.

Nella voce “*altre attività diverse* ” sono compresi principalmente le attività per migliorie su beni di terzi in locazione (6.742 migliaia di euro).

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	4.405.506	1.400.783
2. Debiti verso banche	722.876	792.621
2.1 Conti correnti e depositi liberi	193.809	178.003
2.2 Depositi vincolati	340.931	483.457
2.3 Finanziamenti	187.115	130.304
2.3.1 Pronti contro termine passivi	187.115	130.304
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.021	857
Totale	5.128.382	2.193.404
Fair Value	5.128.362	2.193.371

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia Operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	5.444.088	4.860.235
2. Depositi vincolati	1.097.085	330.223
3. Finanziamenti	879.344	1.822.843
3.1 Pronti contro termine passivi	879.344	1.822.843
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	164.473	191.803
Totale	7.584.990	7.205.104
Fair Value	7.584.990	7.205.104

La voce “Altri debiti” è riconducibile nella sua totalità ai debiti di funzionamento di cui 50.457 migliaia di euro nei confronti della rete di vendita (31.12.2010: 70.079 migliaia di euro).

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia titoli/Valori	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	285.631	-	270.234	-	340.479	-	338.427	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	285.631	-	270.234	-	340.479	-	338.427	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	285.631	-	270.234	-	340.479	-	338.427	-

3.2 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione: titoli subordinati

Il saldo della voce “Titoli in circolazione” include l’importo di 123.017 migliaia di euro relativo a titoli subordinati e 162.614 migliaia di euro per prestito obbligazionario emessi da Banca Mediolanum S.p.A..

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione : composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	289.562	320.066	-	-	320.066	410.139	443.604	-	1	443.605
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	289.562	320.066	-	-	320.066	410.139	443.604	-	1	443.605
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	12.417	-	-	-	2	7.223	1	-
1.1 Di negoziazione	X	-	12.417	-	X	X	2	7.223	1	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	12.417	-	X	X	2	7.223	1	X
Totale (A+B)	X	320.066	12.417	-	X	X	443.606	7.223	2	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce “A2 Debiti verso clientela” sono compresi scoperti tecnici a fronte di operazioni “pronti contro termine”.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

La voce “Passività finanziarie per cassa” è interamente costituita da scoperti tecnici, pertanto non viene fornito il dettaglio delle variazioni annue.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Euro/migliaia

Tipologia operazione/Valori	31/12/2011				31/12/2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	67.896	-	437.995	-	28.510	-	497.946
1) Fair value	-	67.896	-	437.995	-	28.510	-	497.946
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	67.896	-	437.995	-	28.510	-	497.946

Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Euro/migliaia

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	67.896	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	67.896	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Le “*passività fiscali correnti*” si riferiscono alle imposte dell’esercizio; il totale accantonato rappresenta la “miglior stima” del futuro onere.

Euro/migliaia

Denominazione Imposta	Saldo 31/12/2010	Accantonamenti esercizio	Altre variazioni	Utilizzi	Saldo 31/12/2011
Fondo Imposte e tasse IRES	-	-	51	-	51
Fondo Imposte e tasse IRAP	6.810	9.015	56	(6.810)	9.071
Totale Imposte e Tasse	6.810	9.015	107	(6.810)	9.122

Relativamente alle “*passività fiscali differite*” si rinvia alla sezione 13 dello Stato Patrimoniale – Attivo - della presente Nota.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
Passività per partite viaggianti	233.375	101.654
Debiti verso fornitori, consulenti e professionisti	27.774	26.473
Debiti verso personale dipendente	6.264	8.708
Debiti verso Erario	10.182	6.710
Debiti verso Enti previdenziali	4.676	4.636
Debiti verso società del Gruppo Mediolanum	1.601	3.277
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	3.528	3.604
Altre passività diverse	1.913	2.129
Debiti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris	2.937	1.266
Risconti passivi	17.029	13.108
Debiti verso promotori finanziari	21.609	19.532
Ratei passivi	80	26
Totale	330.968	191.123

Le “*Passività per partite viaggianti*” comprendono i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2012 (20.891 migliaia di euro), disposizioni di pagamento RID (32.651 migliaia di euro), operazioni bancomat effettuate da clienti (3.074 migliaia di euro), operazioni effettuate da clienti presso gli sportelli Banco Posta (4.955 migliaia di euro), importi da versare nelle polizze Mediolanum Plus (19.715 migliaia di euro) e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.

I “*debiti verso fornitori, consulenti e professionisti*” si riferiscono a servizi ricevuti, non ancora liquidati alla data del bilancio; la voce comprende inoltre debiti verso Amministratori e Sindaci per i compensi dell'esercizio non ancora liquidati alla data di bilancio pari a 309 migliaia di euro.

I “*debiti verso Enti previdenziali*” si riferiscono a debiti per contributi relativi a lavoratori dipendenti (3.939 migliaia di euro) e a promotori (737 migliaia di euro).

I “*debiti verso personale dipendente*” sono relativi a competenze per straordinari, rimborsi spese da liquidare e includono gli accantonamenti per i bonus maturati a fine esercizio, e i debiti per ferie e permessi non goduti alla data del 31 dicembre 2011.

La voce “*fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia*” è relativa a quanto maturato a tale titolo dai promotori finanziari. Tale importo sarà versato nella polizza accesa presso Mediolanum Vita S.p.A. entro il prossimo 31/03/2012, secondo le modalità stabilite dagli accordi economici di categoria.

Nella voce “*Risconti passivi*” sono state allocate principalmente le commissioni relative al collocamento dei prodotti Mediolanum Plus Certificate di competenza di esercizi futuri.

I “debiti verso società del Gruppo Mediolanum” e i “debiti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris”, relativi prevalentemente a servizi resi da regolare, sono riferiti alle seguenti società:

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
Debiti verso società Gruppo Mediolanum:		
controllante:		
- Mediolanum S.p.A.	552	809
controllate:		
- Mediolanum Corporate University S.p.A.	-	978
- Mediolanum Gestione Fondi SGRp.A.	194	111
- Banco de Finanzas e Inversiones S.A. (Fibanc)	-	11
- Bankhaus August Lenz & Co.	-	4
consociate:		
- Mediolanum Comunicazione S.p.A.	407	1.035
- Mediolanum Vita S.p.A.	448	329
Totale	1.601	3.277
Debiti verso società Gruppi Fininvest/Doris:		
- Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	2.212	1.203
- Mondadori Pubblicità S.p.A.	41	16
- Digitalia '08 S.r.l.	119	34
- Vacanze Italia S.p.A.	125	11
- Publitalia '80 S.p.A.	440	-
- Mondadori Retail S.p.A.	-	2
Totale	2.937	1.266

I “debiti verso Erario” sono relativi a quanto segue:

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
Imposte sostitutive e ritenute da versare	10.172	5.399
Altri debiti	9	1.311
Totale	10.181	6.710

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	8.786	9.132
B. Aumenti	5.098	4.603
B1. Accantonamento dell'esercizio	5.024	4.580
B2. Altre variazioni in aumento	74	23
C. Diminuzioni	(5.055)	(4.949)
C1. Liquidazioni effettuate	(4.955)	(4.899)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(100)	(50)
D. Rimanenze finali	8.829	8.786

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	156.758	133.342
2.1 controversie legali	15.307	11.549
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	141.451	121.793
Totale	156.758	133.342

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Euro/migliaia

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	133.342	133.342
B. Aumenti	-	50.703	50.703
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	50.703	50.703
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(27.287)	(27.287)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(10.624)	(10.624)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(16.663)	(16.663)
D. Rimanenze finali	-	156.758	156.758

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Euro/migliaia

Denominazione Fondo	Saldo 31/12/2010	Accantonamenti Esercizio	Altre Variazioni	Utilizzi	Saldo 31/12/2011
- controversie legali	11.549	5.448	(1.160)	(530)	15.307
- altri:					
Indennità Managers	33.037	7.409	(833)	-	39.613
Rischi illeciti promotori	36.151	18.959	(11.137)	(3.346)	40.627
Indennità suppletiva clientela	22.347	6.078	(1.152)	(1.435)	25.838
Indennità di portafoglio	13.496	8.567	(2.357)	(1.378)	18.328
Oneri futuri su prodotti distribuiti	12.531	2.507	-	(1.354)	13.684
Fondi diversi	4.231	1.735	(24)	(2.581)	3.361
Totale	133.342	50.703	(16.663)	(10.624)	156.758

Nel suddetto prospetto sono dettagliati la composizione e i movimenti intervenuti nei fondi in esame.

Il “*fondo rischi illeciti promotori*” è costituito a fronte del rischio di passività a carico della Banca per sinistri non coperti dalla franchigia prevista dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari della Banca stessa. Sulla base dei trend storici e della situazione dei sinistri denunciati alla Banca alla data di bilancio, il fondo in oggetto risulta adeguatamente congruo per coprire detti rischi. Tale fondo comprende inoltre l'accantonamento a fronte del rischio di passività a carico della Banca per controversie legali con clientela relativamente a titoli in “default”.

Il “*fondo indennità suppletiva di clientela*” accoglie l'accantonamento di competenze maturate a favore di promotori finanziari. Tale accantonamento è stato calcolato relativamente ai promotori che nell'arco dei prossimi cinque anni raggiungeranno l'età pensionabile Enasarco e sulla base di un calcolo probabilistico determinato sulla base del trend storico della Banca, coerentemente con quanto indicato dal principio contabile internazionale IAS 37.

La Banca, oltre alle indennità dovute contrattualmente, con propria regolamentazione volontaria, unilaterale e discrezionale, riconosce delle indennità aggiuntive e premiali a favore dei propri promotori finanziari.

Tali indennità, costituite da un'Indennità di Portafoglio e/o Struttura, e un'Indennità per i Promotori Manager, in base alla recente rivisitazione dei regolamenti in vigore, prevedono quanto segue.

L' “*Indennità di Portafoglio e Struttura*” consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario.

Il regolamento adottato disciplina la fattispecie del trasferimento, tra promotori finanziari, della responsabilità nella gestione di portafogli della clientela della banca ovvero dell'affiancamento e assistenza di una struttura di promotori finanziari. Le fattispecie del trasferimento si realizzano con l'uscita di un promotore finanziario, per effetto della risoluzione del rapporto agenziale, ed il subentro di un altro promotore finanziario, e con la riassegnazione di portafogli e/o di strutture tra promotori finanziari. La banca mantiene un ruolo attivo nel processo di individuazione del promotore subentrante.

Il regolamento prevede all'atto del trasferimento:

- il riconoscimento al promotore finanziario cedente – fermo il possesso di taluni requisiti soggettivi e al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla

cessazione dell'incarico - di un'indennità derivante dalla valorizzazione del portafoglio ceduto ovvero della struttura ceduta, secondo criteri predeterminati e

- il correlativo addebito al promotore finanziario subentrante di un onere di importo equivalente, pari al valore del portafoglio e/o struttura acquisiti in gestione.

La Banca si interpone tra cedente e subentrante, provvedendo a pagare direttamente il promotore cedente (al termine del 3° anno) e a esercitare il diritto di rivalsa sul promotore subentrante (in 3 o 5 anni). Entrambi questi flussi finanziari non prevedono l'applicazione di un tasso di interesse nell'operatività attualmente in essere.

Resta inteso che qualora non venga identificato nessun subentrante, al promotore cedente non viene riconosciuta alcuna indennità.

Il calcolo attuariale, basato su una serie storica del periodo 2002-2011, ha considerato, l'effetto dei futuri mismatch finanziari (legati alla differente tempistica tra pagamenti e incassi e all'assenza di un tasso di interesse come da operatività attualmente in essere), tenendo altresì conto in via prudenziale di un fattore di rischio di controparte, con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

L' "*Indennità Promotori Manager*" è riferita alle figure della rete con ruoli manageriali il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia – condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi invalidità totale permanente ovvero di decesso. Analogamente a quanto previsto per l'indennità di portafoglio e/o struttura, l'indennità Promotore Manager viene liquidata entro 3 anni dalla cessazione dell'incarico agenziale.

Il calcolo attuariale, basato sulla stima della probabilità di pagamento per pensionamento dei promotori manager presenti a fine esercizio, nonché del rischio di caso morte o di invalidità totale permanente, è stato sviluppato tenendo conto del rapporto fra l'anzianità di servizio del PF alla data di calcolo e l'anzianità di servizio alla data di occorrenza degli eventi che determinano il pagamento (c.d. applicazione pro-rata), con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

Il "*fondo oneri futuri su prodotti distribuiti*" è riferito allo stanziamento degli oneri futuri attesi per la remunerazione alla rete di vendita principalmente in relazione a bonus provvigionali in maturazione relativi al prodotto Tax Benefit New. Gli importi riportati nella voce altre variazioni si riferiscono all'adeguamento del valore degli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Sezione 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Euro/migliaia

	Capitale		Azioni proprie	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Azioni ordinarie	450.000	450.000	-	-
Altre azioni	-	-	-	-
Totale	450.000	450.000	-	-

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta al 31 dicembre 2011 a 450.000 migliaia di euro ed è costituito da n. 450.000.000 azioni ordinarie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Euro/migliaia

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	450.000	-
- interamente liberate	450.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	450.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	450.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	450.000	-
- interamente liberate	450.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

La società non detiene azioni proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a 89.307 migliaia di euro ed includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva per FTA e le altre riserve di utili.

Il dettaglio della composizione del patrimonio netto della società con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve sono indicati nel prospetto seguente:

Euro/migliaia

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (A,B,C,)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale:	450.000				
Riserve di capitale di cui:					
Riserve di utili di cui:					
- riserva legale	25.378	B	25.378		
- riserva straordinaria	124.819	ABC	124.819		
- riserva FTA	(65.524)	ABC	(65.524)		
- altre riserve (stock option)	11.970	AB	11.970		
Altre riserve di cui:					
- riserva da fusione	3.185	ABC	3.185		
Riserve da valutazione:	(142.937)	(1)	-		
Totale	406.890		99.827		
Di cui quota non distribuibile			37.348		
Di cui quota residua distribuibile			62.479		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.572	14.468
a) Banche	16.542	14.438
b) Clientela	30	30
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	27.034	22.481
a) Banche	5.947	11.586
b) Clientela	21.087	10.895
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	130.153	84.238
a) Banche	10.159	1.597
i) a utilizzo certo	10.159	1.597
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	119.994	82.641
i) a utilizzo certo	2.163	413
ii) a utilizzo incerto	117.831	82.228
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	542	5.648
6) Altri impegni	-	-
Totale	174.301	126.835

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia

Portafogli	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	527.669	266.448
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.566.419	1.399.570
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	493.636	654.825
5. Crediti verso banche	862.138	999.110
6. Crediti verso clientela	753.243	782.822
7. Attività materiali	-	-
Totale	6.203.105	4.102.775

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia

Tipologia servizi	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	1.638.092
1. Regolati	1.638.092
2. Non regolati	-
b) Vendite	1.728.276
1. Regolate	1.728.276
2. Non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	48.247
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. Altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali) altri	6.901.984
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	275.951
2. Altri titoli	6.626.033
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.189.738
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	9.682.339
4. Altre operazioni	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.068	-	-	23.068	19.408
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	95.023	-	-	95.023	18.219
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	31.694	-	-	31.694	36.574
4. Crediti verso banche	40.808	21.340	-	62.148	33.121
5. Crediti verso clientela	18.416	108.019	-	126.435	94.577
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	552	552	50
Totale	209.009	129.359	552	338.920	201.949

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Euro/migliaia

Voci/Settori	31/12/2011	31/12/2010
Interessi attivi e proventi assimilati su:		
1.3.1) attività finanziarie in valuta	1.502	717
1.3.2) operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	1.502	717

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	26.877	X	-	26.877	5.482
2. Debiti verso banche	12.024	X	-	12.024	10.042
3. Debiti verso clientela	73.278	X	-	73.278	25.719
4. Titoli in circolazione	X	8.979	-	8.979	5.667
5. Passività finanziarie di negoziazione	15.038	-	-	15.038	17.653
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	10	10	98
8. Derivati di copertura	X	X	12.648	12.648	17.098
Totale	127.217	8.979	12.658	148.854	81.759

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia

Voci	31/12/2011	31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	6.344	3.970
A.1 copertura specifica del fair value di attività	6.344	3.970
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(18.992)	(21.068)
B.1 copertura specifica del fair value di attività	(18.992)	(21.068)
C. Saldo (A-B)	(12.648)	(17.098)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Euro/migliaia

Voci/Settori	31/12/2011	31/12/2010
Interessi passivi e oneri assimilati su:		
1.6.1) passività in valuta	5.968	5.450
1.6.2) passività per operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	5.968	5.450

Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia

Tipologia servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) Garanzie rilasciate	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	340.230	368.918
1. negoziazione di strumenti finanziari	95	94
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	628	730
3.1 individuali	628	730
3.2 collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	4.225	3.659
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	27.722	44.085
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.902	5.709
8. Attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	301.658	314.641
9.1 gestioni di portafogli	189.559	189.498
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	189.559	189.498
9.2. prodotti assicurativi	102.769	114.280
9.3. altri prodotti	9.330	10.863
d) Servizi di incasso e pagamento	7.867	8.210
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	21.617	22.622
j) Altri servizi	9.248	8.909
Totale	378.962	408.659

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Euro/migliaia

Canali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) presso propri sportelli:	27.722	44.085
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	27.722	44.085
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	302.286	315.372
1. Gestioni patrimoniali	628	730
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	301.658	314.642
c) altri canali distributivi:	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia

Servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	252.579	275.568
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	376	466
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	376	466
4. custodia e amministrazione di titoli	607	784
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	251.596	274.318
d) Servizi di incasso e pagamento	10.943	11.000
e) Altri servizi	10.317	9.535
Totale	273.839	296.103

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia

Voci/Proventi	31/12/2011		31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	274	2.564	386	2.179
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	121.683	X	124.608	X
Totale	121.957	2.564	124.994	2.179

La voce comprende quasi interamente i dividendi delle società controllate: Mediolanum International Funds Ltd, Mediolanum Asset Management Ltd., Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A., Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A. e Gamax Management (AG). Tali dividendi sono relativi per 60.482 migliaia di euro all'esercizio 2010, la cui delibera di distribuzione e il relativo incasso è avvenuto nel 2011, e per 61.200 migliaia di euro sono riferiti all'acconto di dividendi 2011 erogati dalle società controllate Mediolanum International Funds Ltd e Mediolanum Asset Management Ltd. nel mese di novembre 2011.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	5.720	8.464	(23.943)	(4.163)	(13.922)
1.1 Titoli di debito	5.720	8.451	(23.935)	(4.125)	(13.889)
1.2 Titoli di capitale	-	13	(8)	(38)	(33)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	1.982	9.738	(8.643)	(4.597)	(1.520)
2.1 Titoli di debito	1.982	9.738	(8.643)	(4.597)	(1.520)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie : differenze di cambio	X	X	X	X	44
4. Strumenti Derivati	-	26.524	(10.207)	(31.438)	(12.834)
4.1 Derivati finanziari:	-	26.524	(10.207)	(31.438)	(12.834)
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	26.498	(10.207)	(31.407)	(15.116)
- su titoli di capitale e indici azionari	-	26	-	(31)	(5)
- su valute e oro	X	X	X	X	2.287
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	7.702	44.726	(42.793)	(40.198)	(28.232)

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia

Componenti reddituali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	35.589	12.657
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	35.589	12.657
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(39.402)	(13.783)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(39.402)	(13.783)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(3.813)	(1.126)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Euro/migliaia

Euro/migliaia

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio						
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(4)	-	21	-	-	17	(2)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	(4)	-	21	-	-	17	(2)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia

Tipologia di spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente	97.333	96.190
a) Salari e stipendi	64.311	64.228
b) Oneri sociali	20.317	19.977
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	5.024	4.580
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.011	964
- a contribuzione definita	1.011	964
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	6.670	6.441
2) Altro personale in attività	1.236	803
3) Amministratori e sindaci	1.757	1.440
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	100.326	98.433

Ai fini di una più puntuale classificazione di bilancio, a seguito dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia con roneata del 10.02.2012, relativamente all'esercizio 2010 si è provveduto a riclassificare l'importo di 558 migliaia di euro da *Spese per il personale* a *Altre Spese Amministrative*.

Tale riclassifica, a titolo esemplificativo, ha riguardato costi quali indennità chilometriche, spese viaggio e visite mediche.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2011	31/12/2010
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	68	68
b) Quadri direttivi	178	169
c) Restante personale dipendente	1.284	1.258
Totale personale dipendente	1.530	1.495
Altro personale	20	6
Totale	1.550	1.501

9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>Euro/migliaia</i>		31/12/2011	31/12/2010
	Tipologia servizi/Valori		
Servizi sistemi informativi		40.814	39.286
Pubblicità e spese promozionali		24.318	22.130
Servizi di comunicazione televisiva e internet		8.992	11.242
Consulenze, formazione e addestramento Rete di vendita		12.158	14.043
Affitti, noleggi, locazioni		9.694	9.777
Altre consulenze e collaborazioni		10.500	10.366
Spese telefoniche e postali		9.429	9.558
Organizzazione Conventions Aziendali		4.982	2.544
Materiali di consumo		3.452	3.665
Servizi infoproviders		3.551	3.037
Canoni ed oneri servizi finanziari		1.963	2.058
Assicurazioni		1.740	1.898
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità		4.099	3.727
Contributi a "Punti Mediolanum"		1.251	1.435
Spese di viaggio		679	680
Manutenzione e riparazioni		1.258	1.218
Utenze energetiche		1.238	1.638
Ricerca e selezione personale dipendente		179	95
Ricerche di mercato		392	320
Altri servizi diversi		13.651	12.676
Altre spese amministrative		2.393	761
Totale		156.733	152.154

Ai fini di una più puntuale classificazione di bilancio, a seguito dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia con roneata del 10.02.2012, relativamente all'esercizio 2010 si è provveduto a riclassificare l'importo di 558 migliaia di euro da *Spese per il personale* a *Altre Spese Amministrative*.

Tale riclassifica, a titolo esemplificativo, ha riguardato costi quali indennità chilometriche, spese viaggio e visite mediche.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia

Tipologia servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Fondi per rischi e oneri - altri:		
Rischi per illeciti promotori finanziari	7.822	9.676
Indennità suppletiva di clientela	4.925	3.351
Indennità Portafoglio e Struttura	6.210	3.795
Indennità Promotori Managers	6.577	8.904
Oneri futuri su prodotti distribuiti	2.507	3.260
Controversie legali	4.288	3.449
Altri accantonamenti netti	1.656	3.168
Totale	33.985	35.603

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Euro/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(2.293)	-	-	(2.293)
A.1 Di proprietà	(2.293)	-	-	(2.293)
- Ad uso funzionale	(2.293)	-	-	(2.293)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.293)	-	-	(2.293)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Euro/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per derioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(8.928)			(8.928)
A.1 Di proprietà	(8.928)			(8.928)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(8.928)	-	-	(8.928)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(8.928)	-	-	(8.928)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1/13.2 Altri oneri di gestione/Altri proventi di gestione: composizione

Euro/migliaia

Tipologia servizi / valori	31/12/2011	31/12/2010
Altri oneri di gestione		
Transazioni e risarcimenti	(3.778)	(1.699)
Ammortamento migliorie su beni di terzi in locazione	(25)	(506)
Altri oneri	(514)	(251)
Totale altri oneri di gestione	(4.317)	(2.456)
Altri proventi di gestione		
Riaddebito costi per servizi resi a società del Gruppo Mediolanum	11.389	12.591
Riaddebito costi a personale dipendente	-	-
Riaddebito costi alla clientela	200	1.176
Fitti attivi su immobili	289	273
Riaddebito costi a promotori finanziari	368	368
Proventi diversi	4.765	6.220
Totale altri proventi di gestione	17.011	20.628
Totale NETTO altri oneri/ proventi di gestione	12.694	18.172

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Euro/migliaia

Componente reddituale/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre proventi	-	-
B. Oneri	(16.373)	(15.773)
1. Svalutazioni	(16.159)	(15.773)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(214)	-
Risultato netto	(16.373)	(15.773)

Al termine dell'esercizio in esame la Banca ha provveduto ad adeguare il valore di carico della partecipazione nella società controllata Bankhaus August Lenz & Co. A.G. attraverso la rilevazione di una rettifica di valore per complessivi di 14.152 migliaia di euro (6.347 migliaia di euro nel 2010); inoltre si è provveduto ad effettuare un'ulteriore rettifica di valore per un importo pari a 1.333 migliaia di euro a seguito di impairment test sulle partecipazioni delle controllate Bankhaus August Lenz. Tale rettifica si è resa necessaria al fine di adeguare il valore di carico della partecipazione al relativo valore espresso nel bilancio consolidato della Banca che si ritiene idoneo ad esprimere il fair value della partecipata tedesca.

L'importo di 214 migliaia di euro si riferisce alla perdita realizzata a seguito della liquidazione della controllata Mediolanum Distribuzione Finanziaria.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia

Componenti reddituali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	28	2.197
- Utili da cessione	38	2.201
- Perdite da cessione	(10)	(4)
Risultato netto	28	2.197

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia

Componenti reddituali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	11.624	(5.149)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	9
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.774	10.170
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.650)	(1.797)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	18.748	3.233

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Aliquota %	Valore	Imposta
Determinazione dell'imponibile IRES			
Risultato prima delle imposte		(2.619)	
Onere fiscale teorico	27,50	-	(720)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	(5.999)	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	72.342	-
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-	(46.276)	-
Differenze permanenti	-	(92.498)	-
Imponibile fiscale complessivo	-	(75.050)	-
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	-	-	(20.639)
Rettifica di consolidamento fiscale	-	-	-
Imposte relative a esercizi precedenti	-	-	-
Imposte correnti a conto economico	-	-	(20.639)
Aliquota media su risultato prima delle imposte	N.A.	-	-
Determinazione dell'imponibile IRAP			
Differenze tra valore e costi della produzione ante variazioni	-	181.788	-
Costi/ricavi non rilevati ai fini IRAP	-	(30.155)	-
Valore della produzione lorda	-	151.632	-
Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)	5,57%	-	8.446
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-	(4.970)	-
Differenze permanenti	-	15.188	-
Valore della produzione netta	-	161.850	-
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	-	-	9.015
Imposte relative a esercizi precedenti	-	-	(1)
Imposte correnti a conto economico	-	-	9.014
Aliquota media sul valore aggiunto	5,95%	-	-

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Euro/migliaia

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	16.129
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(158.253)	52.748	(105.505)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(230.963)	76.317	(154.646)
b) rigiro a conto economico	72.710	(23.984)	48.726
- rettifiche da deterioramento	68.962	(22.744)	46.218
- utili/perdite da realizzo	3.748	(1.240)	2.508
c) altre variazioni	-	415	415
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura di flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(158.253)	52.748	(105.505)
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	(158.253)	52.748	(89.376)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il processo ICAAP

La disciplina del “secondo pilastro” (Titolo III, circolare Banca d’Italia 263/2006) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi di governo societario della banca.

Il processo di controllo prudenziale

Il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SRP) si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e fa capo alle banche, le quali effettuano un’autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell’Autorità di vigilanza, che riesamina l’ICAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Lo SREP si basa in primo luogo sul confronto tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca d’Italia di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni.

Le banche definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali. Il processo ICAAP è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l’organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l’attuazione e

promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera.

Il processo ICAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna.

Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;
- la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

La classificazione degli intermediari per l'applicazione del processo ICAAP

Il principio di proporzionalità si applica ai seguenti aspetti:

- metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno;
- tipologia e caratteristiche degli stress test utilizzati;
- trattamento delle correlazioni tra rischi e determinazione del capitale interno complessivo;
- articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi;
- livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione sull'ICAAP resa alla Banca d'Italia.

Per facilitare la concreta attuazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi, che identificano, in linea di massima, banche di diverse dimensioni e complessità operativa. Il gruppo bancario Mediolanum rientra tra le banche di classe 2 ovvero tra i gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro.

Le banche operano scelte coerenti tra le metodologie di misurazione del rischio adottate ai fini del primo pilastro e quelle di determinazione del capitale interno complessivo.

Le fasi del processo ICAAP in Banca Mediolanum

Il processo ICAAP in banca Mediolanum è stato scomposto nelle seguenti fasi in linea con quanto previsto dalla normativa e suggerito dalla best practice:

- 1) individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- 2) misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- 3) misurazione del capitale interno complessivo;

4) determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

Mappatura dei rischi rilevanti

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla circolare 263/06, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte.

La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario.

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business:

- ☐ Attività di Credito (Retail and Commercial Banking)
- ☐ Attività di Tesoreria (Trading and Sales)
- ☐ Attività di Gestione del risparmio (Asset Management)
- ☐ Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage)

Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati.

Rischi di primo pilastro

Rischio di Credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischi di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum definisce il rischio operativo come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori

esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo.”

Rischi di secondo pilastro

Rischio di Concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale di Banca Mediolanum. Coerentemente con la missione della società, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie della banca sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo.

La Divisione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente. Essa si articola nei Settori Crediti Ordinari, Crediti Speciali, Crediti in Osservazione e Credit Operations e nell'Unità di Supporto Manageriale Policy e Monitoraggio Crediti.

Il Settore Crediti Ordinari presidia tutti i processi legati alla delibera ed alla erogazione dei crediti ordinari (fidi, prestiti, crediti di firma) ed alla gestione delle garanzie.

Nei limiti delle facoltà attribuite, delibera gli affidamenti a favore della clientela, provvedendo, per quelli non di competenza, alla istruzione e presentazione della pratica agli Organi superiori, esprimendo un giudizio di merito non vincolante.

Il Settore è Crediti Speciali è responsabile del processo di delibera ed erogazione dei mutui fondiari ed ipotecari da parte della Banca, in coerenza con le Linee Guida e le regole definite nel Regolamento per la Gestione del Credito.

Cura la produzione della reportistica sull'attività svolta per il Responsabile di Divisione e per l'unità Service Engineering & Analysis e collabora con l'Unità Policy e Monitoraggio Crediti alla redazione del Regolamento e delle Policy in materia di Crediti Speciali.

Il Settore Crediti in Osservazione gestisce le azioni di rientro assicurandone la corretta e tempestiva esecuzione in conformità a quanto previsto nelle policy e regolamenti, supervisiona e rileva le attività di recupero delle posizioni debitorie effettuate dalle consociate estere con attività creditizia.

Il Settore Credit Operations gestisce la relazione con il cliente e con la Rete di Vendita, fornendo un servizio di assistenza che copre tutto l'iter logistico e amministrativo delle pratiche di credito, sia di tipo ordinario sia speciale, potendo assumere, esclusivamente per le pratiche con un livello di rischio basso e per importi limitati, il ruolo di deliberante

Policy e Monitoraggio crediti è il settore che sovrintende all'attività di elaborazione e proposizione delle strategie e policy in tema di gestione del credito, definendo i principi metodologici e le regole tecniche per la gestione del rischio creditizio ed elaborando modelli previsionali e consuntivi sul rischio di credito, in stretto coordinamento con la Funzione Compliance & Risk Control.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le linee guida emanate in ottica di presidio del rischio di forniscono le indicazioni e i principi generali per il presidio dell'attività di erogazione del credito ed il monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio. Il compito di valutare l'esposizione complessiva al rischio di credito e la responsabilità di definire le metodologie di misurazione dei rischi a livello consolidato sono accentrati presso la Capogruppo del Gruppo Bancario.

La valutazione dell'esposizione al rischio di credito deve essere effettuata anche a livello individuale da ogni singola Società nell'ambito delle proprie competenze, tramite il monitoraggio e la misurazione del rischio associato alle diverse tipologie di strumenti. L'adeguatezza patrimoniale ed, in particolare, il rispetto dei coefficienti di solvibilità e di concentrazione del rischio di credito stabiliti dalle locali Autorità di Vigilanza sono periodicamente monitorati a cura degli uffici competenti delle rispettive Società.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative in ogni fase del processo di erogazione.

Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione finanziaria del cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo pienamente conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, la banca, nella fase di istruttoria, acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e scopo dell'affidamento. Nello svolgimento di tale verifica, la Società si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta alla valutazione delle garanzie.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle Aree competenti della banca; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio. Le modalità di intervento messe in atto per la tutela del credito costituiscono informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, le Società del Gruppo Bancario acquisiscono dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili ovvero garanzie atipiche, quali il mandato a vendere, e garanzie tipiche, quali la fideiussione, l'avallo ed il mandato di credito. Data l'importanza del ruolo esercitato dalla garanzia nella valutazione della rischiosità dell'affidamento, al valore di stima della garanzia vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale il cui valore è soggetto a periodica revisione.

Il Gruppo Bancario non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne del Gruppo Bancario Mediolanum. L'assunzione di rischio di credito è contestuale e fisiologico all'attività di lending tipica della Divisione Business Operations Management nonché all'attività di gestione della liquidità tipica del Settore Tesoreria.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. protezione di tipo reale
2. protezione di tipo personale

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

1. garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
2. accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
3. compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
4. ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito.

Questi ultimi, al momento non sono autorizzati dal Gruppo Bancario Mediolanum tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito i diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con

valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno.

Non sono riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito i cosiddetti "mandati irrevocabili alla vendita" su prodotti finanziari del gruppo sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere una linea di credito di tipo ordinario.

Per quanto riguarda le garanzie assistite da pegno, il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- saldi di c/c presso la nostra banca;
- titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- vincoli su polizze assicurative del Gruppo Bancario Mediolanum;
- valori in gestione patrimoniale presso la nostra Banca;
- obbligazioni e certificati di deposito emessi dalla nostra Banca e da altre Banche;
- operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- titoli obbligazionari quotati;
- titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora il patrimonio netto non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento deve essere interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile. Le proprietà immobiliari a garanzia del prestito devono essere localizzate sul territorio Italiano e devono essere destinate ad uso residenziale.

Possono essere considerate anche unità semi-residenziali, purché soddisfino i seguenti requisiti:

- superficie massima destinata al non-residenziale non eccedente il 40% del valore di stima dell'immobile;
- unità localizzata in zone residenziali;
- mutuatario lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

In tutti questi casi la percentuale massima finanziabile sarà pari al 70% del valore di stima.

La banca si tutela adottando una operatività orientata alla cautela e pone in essere delle procedure di controllo come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. E' infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia, che deve indicare un valore di stima congruo rispetto

all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo etc.).

La perizia è effettuata da periti indipendenti referenziati e convenzionati con Banca Mediolanum.

L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia, compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno della Divisione Credito

Valutazione della qualità del portafoglio

La valutazione della qualità del portafoglio pone atto al processo di impairment adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum può essere articolato in due distinte fasi di analisi:

- individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La prima fase risulta propedeutica al procedimento di impairment vero e proprio volto a quantificare la componente di perdita.

In Banca Mediolanum i crediti da sottoporre a impairment test sono rappresentati dagli impieghi (per cassa e firma) con clientela ordinaria e con controparti istituzionali che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Per la clientela ordinaria, le forme tecniche prevalenti sono rappresentate da utilizzi di affidamenti in conto corrente, mutui e finanziamenti rateali mentre, per la clientela istituzionale (banche e altre finanziarie), da depositi, Pronti contro Termine attivi (per l'importo corrisposto a pronti) e denaro caldo.

Al fine di individuare i crediti da sottoporre a impairment analitico/collettivo risulta perciò necessario procedere ad un'analisi della significatività del credito e ad una verifica circa la presenza di elementi oggettivi di perdita.

In Banca Mediolanum, il procedimento per l'individuazione dei crediti da sottoporre ad impairment analitico/collettivo prevede che, indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, vengano assoggettati a valutazione analitica, i crediti ai quali sia stato attribuito lo status di sofferenza o incaglio nonché i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni secondo i criteri di segnalazione in matrice previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza. In tutti questi casi, lo status di credito deteriorato identifica un'oggettiva evidenza di perdita di valore come specificato dal §64 dello IAS 39. I restanti crediti in bonis sono sottoposti a impairment collettivo. A soli fini di monitoraggio è stata definita una soglia di rilevanza di 1.000.000 Euro riferita all'ammontare della singola esposizione, le posizioni che superano tale importo vengono evidenziate separatamente dal resto del portafoglio.

La valutazione analitica mira a definire il valore di recupero derivante dal singolo credito e viene effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- cash flow stimati recuperabili;
- posizionamento temporale degli stessi;
- tasso di attualizzazione da utilizzare per il calcolo del valore attuale dei cash flow.

In Banca Mediolanum i crediti appartenenti alle categorie dei crediti in default (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti / impagati da oltre 180 giorni) hanno un differente approccio di stima / trattamento in funzione della classe di appartenenza (past - due, incagli piuttosto che sofferenze, per progressione crescente di gravità), della tipologia e valore della garanzia che assiste il credito, e di altre variabili di classificazione che il management, su base esperta ed in ottica prudenziale, ha ritenuto più significative ed indicative del livello di rischio potenziale.

I crediti che non sono soggetti a svalutazione analitica, per contro, sono raggruppati in classi di attività finanziarie con caratteristiche di rischio simili e collettivamente valutati per riduzione di valore.

La somma delle perdite stimate per ciascun gruppo fornisce quindi la consistenza della svalutazione collettiva. Tale importo va confrontato con il precedente valore contabile dei crediti al fine di determinare, per differenza, un accantonamento o un utilizzo del fondo svalutazione.

Il processo di definizione dei gruppi di crediti da sottoporre a valutazione collettiva secondo la normativa IAS sfrutta le maggiori sinergie possibili con l'approccio per la valutazione del rischio di credito previsto dalle disposizioni della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006. In particolare, i parametri di rischio introdotti, rappresentati dalla probabilità di default (PD) per classe di rating e dal tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) sono stati individuati quali fattori rilevanti da utilizzarsi nella determinazione delle categorie omogenee e nel calcolo degli accantonamenti in ottica contabile.

Attualmente, la classificazione dei crediti soggetti a valutazione collettiva avviene sulla base del rating e dei segmenti di clientela (Retail/Corporate).

La determinazione dell'importo della svalutazione segue una logica "Basel oriented" che prevede la sostanziale equiparazione del concetto di impairment contabile alla nozione di perdita attesa introdotta dalla normativa di riferimento. Quest'ultima è definita come la perdita che, in media, la Banca si attende, in un anno, su un'esposizione creditizia a seguito del deterioramento della sua qualità o del default delle controparti.

Il fondo svalutazione collettive di Banca Mediolanum viene quindi determinato calcolando la perdita attesa (di seguito PA) su tutti i rapporti appartenenti ad una determinata classe di rating nel modo seguente:

$$PA_{\text{rapporto}}^{\text{classe}} = \text{Saldo}_{\text{rapporto}} \times PD^{\text{classe}} \times LGD$$

dove:

- Saldo rapporto : rappresenta il saldo da Bilancio per i crediti a breve termine e il costo ammortizzato per i crediti e i finanziamenti a rimborso rateale;
- PD : probabilità di passare da bonis a default in un anno per la particolare classe di rating;
- LGD: quota percentuale di mancato recupero da applicare ai crediti in bonis.

Il fondo svalutazione sui crediti appartenenti al portafoglio collettive è quindi ottenuto dall'aggregazione delle perdite attese calcolate sui singoli rapporti:

$$Totale\ fondo = \sum_{rapporto, classe} PA$$

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rientra nel più generale rischio di credito. Il rischio di controparte si configura come il rischio che la controparte di una transazione in derivati sia insolvente e il Mark to Market del derivato presenti un valore positivo per Banca Mediolanum. Il rischio di controparte è quindi calcolato utilizzando il metodo del valore corrente ed è riferito alle transazioni riguardanti derivati OTC. Il costo di sostituzione di ciascun contratto è dato dal suo fair value, se positivo. Il fair value è positivo se alla banca spetta una posizione di credito nei confronti della propria controparte.

A fronte dei contratti in essere sono stati siglati appositi contratti ISDA Master Agreement. Si segnala che Banca Mediolanum si è dotata degli strumenti e delle procedure idonee per la gestione del collateral con riferimento all'operatività in derivati. L'attività in essere sulla negoziazione dei relativi accordi di *Credit Support Annex* costituisce l'esercizio principale sulle azioni di mitigazione del rischio di controparte.

Rischio di Concentrazione

Il rischio di concentrazione viene definito dalla normativa come il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione dunque rientra nel più generale rischio di credito.

All'interno del Gruppo Bancario, il rischio di concentrazione, come specificato dall'organo di Vigilanza, in rapporto al requisito patrimoniale, è monitorato, a fini ICAAP, per il solo portafoglio Imprese e altri soggetti. Tali esposizioni, per il Gruppo, risultano essere di limitata numerosità e rilevanza. Il Gruppo Bancario ha implementato inoltre una procedura su base settimanale per il monitoraggio della concentrazione in base alle norme sui grandi rischi.

Il Gruppo Bancario Mediolanum delimita l'ammontare complessivo dei grandi rischi, in ottemperanza a quando disposto dalla normativa in vigore (riferimento Circolare 263/2006, Titolo V, Capitolo I) per

ciascuna posizione di rischio, entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza consolidato. Tale limite prudenziale risulta essere l'unico limite applicabile previsto dalla disciplina dei Grandi Rischi al Gruppo Bancario Mediolanum, in base ai volumi e alle caratteristiche.

Banca Mediolanum in base a quanto stabilito nella documento di Policy sul rischio credito Controparti Istituzionali ha definito i propri limiti e i massimali operativi. Questi rappresentano la “risk tolerance” in base al “risk appetite” di Banca Mediolanum e sono soggetti ad un attento e costante processo di monitoraggio volto ad assicurare il loro rispetto. La revisione degli stessi avviene periodicamente, ordinariamente con cadenza annuale. L'eventuale deroga ai limiti approvati è possibile ed è regolamentata nell'ambito delle deleghe conferite all'Amministratore Delegato e al Responsabile della Divisione Finance.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Banca Mediolanum, dispone di strumenti finalizzati ad una tempestiva rilevazione di eventuali crediti problematici.

In questo contesto si inseriscono le nuove normative e regolamentazioni introdotte dal Comitato di Basilea che hanno apportato significative modifiche nelle generali definizioni delle tipologie dei crediti che presentano anomalie e alle conseguenti discrezionalità esercitate dalle Autorità di Vigilanza Nazionali. L'aspetto che assume maggiore rilievo risiede nel nuovo concetto di default che viene ora ad identificarsi in uno dei seguenti eventi:

- la banca giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di eventuali garanzie;
- l'obbligato presenta crediti scaduti rilevanti da oltre 180 giorni per la legislazione italiana, da oltre 90 giorni per altre legislazioni.

In conformità con le discrezionalità espresse dalle Autorità di Vigilanza Nazionali, ogni Società del Gruppo adotta un sistema di classificazione delle posizioni problematiche a seconda del grado di rischio rilevato.

Ogni Società è inoltre dotata di apposite strutture dedicate alla gestione dei crediti problematici con prassi operative ed interventi differenziati in base alla gravità dell'anomalia. .

Nell'individuazione della nozione di default Banca Mediolanum si attiene alla definizione di “esposizioni deteriorate” valida ai fini di Bilancio che comprende:

- sofferenze;
- partite incagliate;
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le sofferenze sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Le partite incagliate sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

I crediti ristrutturati sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni simili). Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Alle tre definizioni di cui sopra, Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22.12.2005 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione") ha aggiunto tra i crediti deteriorati gli "Scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni" rappresentati dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni. L'obbligo di classificazione in tale categoria sorge al verificarsi di ambedue le seguenti condizioni:

- persistenza dell'esposizione scaduta/sconfinante per un periodo superiore a 180 giorni consecutivi (ai fini della corretta individuazione di una posizione effettivamente sconfinante è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore);
- il valore massimo tra la quota scaduta/sconfinante sull'intera esposizione e la media delle quote scadute sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre risulta pari o superiore al 5%.

Nel caso delle esposizioni verso enti pubblici non devono formare oggetto di rilevazione le esposizioni che, pur superando le anzidette soglie, presentano un importo scaduto e/o sconfinante pari o inferiore a euro 10.000.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	692.292	692.292
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	21.185	-	-	5.525.721	5.546.906
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	4.885	-	-	683.988	688.873
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.334.019	2.334.019
5. Crediti verso clientela	8.239	23.915	226	6.343	4.028.611	4.067.334
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	8.239	49.985	226	6.343	13.264.631	13.329.424
Totale al 31/12/2010	7.828	24.602	223	3.627	10.215.447	10.251.727

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	692.292	692.292
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	87.005	(65.820)	21.185	5.525.721	-	5.525.721	5.546.906
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.385	(15.500)	4.885	683.988	-	683.988	688.873
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.334.019	-	2.334.019	2.334.019
5. Crediti verso clientela	62.696	(23.973)	38.723	4.032.592	(3.981)	4.028.611	4.067.334
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2011	170.086	(105.293)	64.793	12.576.320	(3.981)	13.264.631	13.329.424
Totale 31/12/2010	57.362	(21.082)	36.280	9.264.546	(4.743)	10.215.447	10.251.727

Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione e altre esposizioni

Portafogli/qualità	Oggetto di rinegoziazione			Altre esposizioni			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	692.292	692.292
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	5.525.721	-	5.525.721	5.525.721
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	683.988	-	683.988	683.988
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.334.019	-	2.334.019	2.334.019
5. Crediti verso clientela	36.506	(24)	36.482	3.996.086	(3.957)	3.992.129	4.028.611
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2011	36.506	(24)	36.482	12.539.814	(3.957)	13.228.149	13.264.631
Totale 31/12/2010	634	(1)	633	9.263.912	(4.742)	10.214.814	10.215.447

Anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	Oggetto di rinegoziazione	Altre esposizioni
	Esposizione netta	Esposizione netta
Fino a 3 mesi	980	195.750
Da oltre 3 a 6 mesi		2.818
Da oltre 6 a 1 anno		197
Da 1 anno		47
Crediti verso clientela scaduto	980	198.812

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre Attività	3.965.635	X	-	3.965.635
TOTALE A	3.965.635	-	-	3.965.635
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	23.592	X	-	23.592
TOTALE B	23.592	-	-	23.592
TOTALE (A+B)	3.989.227	-	-	3.989.227

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	22.075	(13.836)	X	8.239
b) Incagli	140.913	(90.928)	X	49.985
c) Esposizioni ristrutturate	226	-	X	226
d) Esposizioni scadute	6.872	(529)	X	6.343
e) Altre Attività	9.301.862	X	(3.981)	9.297.881
TOTALE A	9.471.948	(105.293)	(3.981)	9.362.674
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	545	-	X	545
b) Altre	138.420	X	(39)	138.381
TOTALE B	138.965	-	(39)	138.926

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute sino a scadenza, crediti.

A.1.7 Esposizione per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	18.333	34.580	223	4.226
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	152	112.352	-	16.939
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.765	6.596	-	62
B.3 altre variazioni in aumento	284	3.051	3	643
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(1.853)	-	(5.196)
C.2 cancellazioni	(2.416)	-	-	-
C.3 incassi	(1.039)	(6.965)	-	(3.206)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(6.827)	-	(6.596)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(4)	(21)	-	-
D. Esposizione lorda finale	22.075	140.913	226	6.872
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute sino a scadenza, crediti.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	10.505	9.978	-	599
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	3.771	85.000	-	510
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.822	183	-	26
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(480)	(646)	-	(319)
C.2 riprese di valore da incasso	(367)	(749)	-	(94)
C.3 cancellazioni	(2.415)	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(2.838)	-	(193)
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	13.836	90.928	-	529
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Euro/migliaia

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	3.178.565	894.169	5.456.257	1.296	-	26.070	3.771.954	13.328.311
B. Derivati	258	406	423	-	-	-	26	1.113
B.1 Derivati finanziari	258	406	423	-	-	-	26	1.113
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	16.634	-	-	-	26.972	43.606
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	117.800	117.800
Totale	3.178.823	894.575	5.473.314	1.296	-	26.070	3.916.750	13.490.830

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non dispone di modelli per la definizione di rating interni.

A.3. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Euro/migliaia

Valore esposizione nette		Garanzie personali (2)													Totale (1)+(2)
		Garanzie reali (1)			Derivati su crediti						Crediti di firma				
					Altri derivati										
Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti				
1. Esposizioni creditizie															
per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	2.361.204	4.320.910	-	4.451	-	-	-	-	-	-	-	-	2.510.826	6.836.187	
- di cui deteriorate	17.592	35.076	-	4.451	-	-	-	-	-	-	-	-	4.223	43.750	
1.2 parzialmente garantite	137.290	222.462	-	266	-	-	-	-	-	-	-	-	2.190	224.918	
- di cui deteriorate	3.064	6.137	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	6.152	
2. Esposizioni creditizie															
fuori bilancio garantite:															
2.1 totalmente garantite	511	1.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	1.015	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Euro/migliaia

	Governi			Enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69	(430)	-	8.170	(13.406)	-
A.2 Incagli	26.070	(81.320)	-	-	-	-	9.530	(3.705)	-	-	-	-	229	(88)	-	14.156	(5.815)	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	226	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	239	(14)	-	6.104	(515)	-
A.5 Altre esposizioni	5.722.612	-	-	100.941	-	-	266.831	-	(15)	20.958	-	-	85.256	-	(125)	3.101.283	-	(3.841)
Totale	5.748.682	(81.320)	-	100.941	-	-	276.361	(3.705)	(15)	20.958	-	-	86.019	(532)	(125)	3.129.713	(19.736)	(3.841)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	545	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	98	-	-	30.000	-	-	9.738	-	(3)	98.545	-	(36)
Totale	-	-	-	-	-	-	98	-	-	30.000	-	-	9.738	-	(3)	99.090	-	(36)
Totale al 31/12/2011	5.748.682	(81.320)	-	100.941	-	-	276.459	(3.705)	(15)	50.958	-	-	95.757	(532)	(128)	3.228.803	(19.736)	(3.877)
Totale al 31/12/2010	2.286.626	-	-	101.060	-	-	660.495	(2.986)	(37)	25.503	-	-	59.881	(377)	(66)	2.882.040	(17.740)	(4.675)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Euro/migliaia

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.238	(13.834)	1	(2)	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	23.915	(9.608)	26.070	(81.320)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	226	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	6.343	(529)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	8.419.285	(3.973)	877.325	(8)	736	-	309	-	226	-
TOTALE	8.458.007	(27.944)	903.396	(81.330)	736	-	309	-	226	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	545	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	108.277	(39)	30.104	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	108.821	(39)	30.104	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE al 31/12/2011	8.566.828	(27.983)	933.500	(81.330)	736	-	309	-	226	-
TOTALE al 31/12/2010	4.989.428	(25.872)	1.024.827	(8)	769	(1)	321	-	260	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Euro/migliaia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.036.042	-	928.916	-	673	-	4	-	-	-
TOTALE	3.036.042	-	928.916	-	673	-	4	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	16.670	-	6.664	-	258	-	-	-	-	-
TOTALE	16.670	-	6.664	-	258	-	-	-	-	-
TOTALE al 31/12/2011	3.052.712	-	935.580	-	931	-	4	-	-	-
TOTALE al 31/12/2010	3.644.138	-	705.361	-	5.664	-	31	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	Nominale	Ponderato
a) ammontare migliaia di euro	11.659.800	1.994.514
Totale		
b) numero:	33	

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi è stato determinato secondo le nuove disposizioni previste dalla Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e dalla Circolare 155 del 18 dicembre 1991, integrate dai successivi aggiornamenti. Le nuove disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni; le precedenti disposizioni prevedevano come parametro di riferimento il valore ponderato delle esposizioni.

.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio si sono registrate in capo a Banca Mediolanum unicamente operazioni di trading su titoli cartolarizzati.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Euro/migliaia

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	52.152	52.152	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Euro/migliaia

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1 F-E MORTGAGES/TV 20431030 CL A <i>Crediti relativi mutui ipotecari</i>	1.956	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 CORDUSIO RMBS/TV 20330630 CLA2 <i>Crediti relativi mutui ipotecari</i>	4.774	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 BPM SEC 2/TV 20430715 CL A2 <i>Crediti relativi mutui ipotecari</i>	5.296	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 VELA HOME/TV 20400730 CL A S3 <i>Crediti relativi mutui ipotecari</i>	3.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 TRICOLORE FUND/TV 20200715 CLA <i>Crediti relativi a leasing di impianti, macchinari e immobili</i>	281	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 LOCAT SV3/TV 20261212 CL A2 <i>Crediti relativi a leasing</i>	1.581	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 SUNRISE/TV 20300827 CL A SEN <i>Crediti relativi al credito al consumo</i>	4.879	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.8 VALHALLA I SA 26-03-2010 26-03-13 FLOATING <i>Crediti relativi a prestiti di Istituti di Credito Danesi</i>	30.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Euro/migliaia

Esposizione/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie <i>fair</i> <i>value</i> option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2011	31/12/2010
1. Esposizioni per cassa							
- "Senior"	-	-	-	-	52.152	52.152	50.548
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio							
- " Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Euro/migliaia

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			31/12/2011	31/12/2010
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	36.138	-	-	-	-	-	807.124	-	-	25.125	-	-	21.425	-	-	-	-	-	889.812	1.918.730
1. Titoli di debito	36.138	-	-	-	-	-	807.124	-	-	25.125	-	-	21.425	-	-	-	-	-	889.812	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	1.918.730
Totale al 31/12/2011	36.138	-	-	-	-	-	807.124	-	-	25.125	-	-	21.425	-	-	-	-	-	889.812	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2010	40.347	-	-	-	-	-	1.154.479	-	-	227.071	-	-	304.749	-	-	192.084	-	-	-	1.918.730
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Euro/migliaia

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	36.214		801.111	20.076		21.943	879.344
a) a fronte di attività rilevate per intero	36.214		801.111	20.076		21.943	879.344
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			182.179	4.936			187.115
a) a fronte di attività rilevate per intero			182.179	4.936			187.115
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31/12/2011	36.214		983.290	25.012		21.943	1.066.459
Totale al 31/12/2010	40.506		1.150.119	227.694	314.236	191.790	1.924.345

Procedure di Stress Test sul rischio Credito

Il rischio di credito, nella sua accezione più semplificata, è riconducibile a tre variabili fondamentali: l'esposizione al momento del default della controparte (EAD), la probabilità che la controparte faccia default (PD) e la perdita effettiva realizzata al momento del default (LGD).

Per quanto riguarda il primo aspetto, questo corrisponde sostanzialmente a quanto è stato erogato a meno di garanzie o collaterale di carattere reale o finanziario. Per i derivati, l'esposizione è pari al MTM positivo del contratto stesso.

Con riferimento alle esposizioni verso gli Intermediari Vigilati, Banca Mediolanum ha classificato le controparti in base al livello di rating esterni; poiché uno stress diretto sulla PD associata al rating è reso difficile dalla mancanza di serie storiche attendibili sui default delle banche italiane (verso le quali è presente la maggior parte dell'esposizione), Banca Mediolanum ha ipotizzato l'eventuale impatto che un downgrade avrebbe sul calcolo del risk weighted asset e quindi sull'assorbimento di capitale. Per quanto riguarda la probabilità di default (PD) per il portafoglio retail è calcolata sui tassi storici di default delle famiglie consumatrici rilevati da Banca d'Italia (per il mercato italiano) e da Banco de Espana (per il mercato spagnolo). Per quanto riguarda invece la perdita effettiva al momento del default (Loss Given Default o LGD), si assume che questa variabile sia pari al 45% previsto dalle norme di Basilea 2 per i modelli FIRB per il segmento corporate e per la stima degli stress per il portafoglio intermediari vigilati (in questa fase l'LGD non sarà oggetto di particolare analisi per i portafogli considerati). Data quindi una distribuzione di perdita del portafoglio crediti, lo stress test dovrà necessariamente agire su queste variabili e più precisamente sul livello di EAD, sul valore del collaterale e sulle PD attraverso opportune ipotesi sulle variazioni che le stesse subirebbero in condizioni macroeconomiche avverse.

Con riferimento alle classi di esposizione rispetto alle quali si effettua il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si è deciso, sulla base delle riflessioni quali - quantitative di seguito esplicitate, di focalizzare l'attenzione esclusivamente su:

- intermediari vigilati;
- retail;
- esposizioni garantite da immobili.

È importante precisare, inoltre che i portafogli sopra menzionati (e, cioè, sui quali si intende effettuare lo stress testing) rappresentano le tipologie di impiego rispetto alle quali la Banca intende, nel prossimo futuro, continuare ad investire, mantenendo comunque contenuta la propria esposizione verso le altre classi di attività.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione” del Gruppo Bancario, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. In base a questa classificazione, solo Banca Mediolanum presenta al momento un portafoglio di negoziazione in senso stretto.

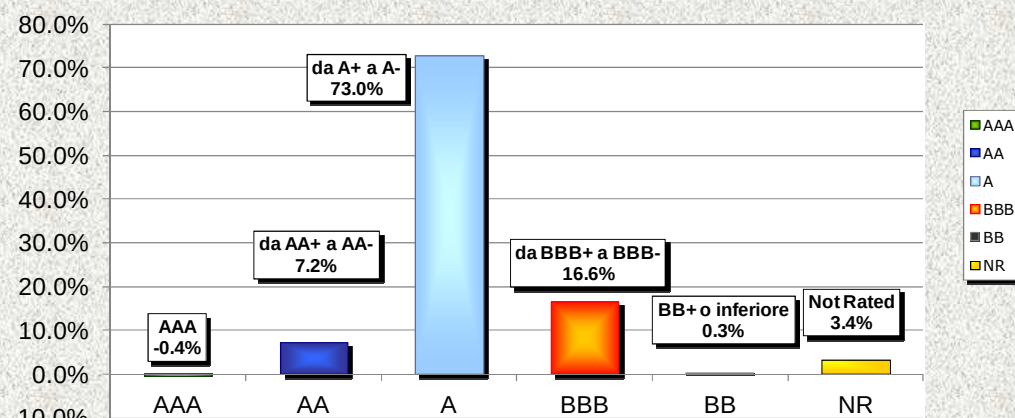
In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie assunte dalle strutture del Gruppo autorizzate alla detenzione di esposizioni al rischio di mercato entro i limiti e le autonomie assegnati dai competenti Organi Amministrativi, sulla base delle linee guida condivise con la Capogruppo del Gruppo Bancario. Tali posizioni sono rappresentate principalmente da operazioni in titoli obbligazionari e azionari, in derivati e strumenti money market.

Portafoglio titoli HFT-HTM-AFS-L&R - RATING COMPOSITION

Dati puntuali fine anno 2011 vs 2010

Classe di Rating (S&P Equivalent)	2011 (€/000)	%	2010 (€/000)	%	Variazione (%)
TOTALE PORTAFOGLIO	9,203,387	100%	5,760,018	100%	60%
AAA	(40,447)	-0.4%	102,299	1.8%	-140%
da AA+ a AA-	662,318	7.2%	884,895	15.4%	-25%
da A+ a A-	6,719,071	73.0%	3,556,791	61.7%	89%
da BBB+ a BBB-	1,524,757	16.6%	840,649	14.6%	81%
BB+ o inferiore	25,982	0.3%	76,686	1.3%	-66%
Not Rated	311,705	3.4%	298,698	5.2%	4%

Rating Composition portafogli HFT-HTM-AFS-L&R (2011)



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Funzione Compliance & Risk Control della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate.

L'analisi del rischio di tasso di interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at risk).

Portafoglio titoli HFT - RISCHIO DI MERCATO

Dati puntuali fine anno 2011 vs 2010

(€/000)	2011	2010	Variazione (%)	
Nominale	403,289	506,731	-20%	
Valore di mercato	340,911	790,266	-57%	
Duration Modificata	0.91	0.30		199%
VaR99% - 1gg	412	160		157%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione pe durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	58.564	30.816	144.819	359.364	90.010	914	-
1.1 Titoli di debito	-	58.564	30.816	144.819	359.364	90.010	914	-
- con opzione di rimborso anticipato (EUR)	-	2.043	-	-	19.025	-	-	-
- altri (EUR)	-	56.521	30.816	144.819	340.339	90.010	914	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2	41.013	-	-	243.121	65.130	-	-
2.1 P.C.T. Passivi (EUR)	2	36.212	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività (EUR)	-	4.801	-	-	243.121	65.130	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	2	46.042	10.250	1.088	6.730	211	11	-
EUR	2	46.029	10.250	1.088	6.730	200	9	-
USD	-	2	-	-	-	-	2	-
ALTRE VALUTE	-	11	-	-	-	11	-	-
+ Posizioni corte	2	18.318	10.250	1.051	766	22.230	11.690	-
EUR	2	18.305	10.250	1.051	766	22.219	11.688	-
USD	-	2	-	-	-	-	2	-
ALTRE VALUTE	-	11	-	-	-	11	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe (EUR)	-	1.458	209	3.574	42.311	115.674	160.449	-
+ Posizioni corte (EUR)	-	-	1.458	1.740	39.297	115.532	165.648	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	116.842	40.370	220.000	-	-	-	-
EUR	-	114.896	-	220.000	-	-	-	-
USD	-	1.880	40.370	-	-	-	-	-
GBP	-	54	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	12	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	54.962	40.550	221.121	9.997	13.687	36.549	-
EUR	-	52.475	40.550	221.121	9.997	13.687	36.549	-
USD	-	2.405	-	-	-	-	-	-
GBP	-	39	-	-	-	-	-	-
CHF	-	9	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	34	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Euro/migliaia

Tipologia operazione/Indice quotazione	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	USA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale	1	-	2	-
- posizioni lunghe	1	-	2	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
TOTALE	1	-	2	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO– PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Rientrano nel “portafoglio bancario” del Gruppo tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione in particolare gli impieghi interbancari, gli assets in AFS e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IAS: Held to Maturity).

Il presidio del rischio di tasso di interesse sul Portafoglio Bancario presso la Capogruppo Bancaria è definito tramite un modello di ALM.

Nell’ambito dei controlli sul banking book rientra, tra l’altro, il controllo sul rischio di credito insito nelle operazioni con controparti istituzionali secondo i limiti e le modalità operative approvate dal Consiglio di Amministrazione di ogni Società del Gruppo nell’ambito delle disposizioni della Capogruppo Bancaria.

Il rischio di tasso d’interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca; tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel Banking Book.

Per Banking Book si intende l’insieme delle poste in Bilancio e fuori Bilancio che non sono detenute con finalità di trading.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo dei rischi di tasso di interesse sono:

- gestire la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk, Refixing Risk e Optionality Risk;
- salvaguardare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del Bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a differenza di quella degli Utili Correnti, si pone in un'ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise;
- verificare che i modelli di misurazione dei rischi siano coerenti con gli effettivi risultati reddituali conseguiti dai diversi risk owner;
- mantenere la qualità dei sistemi di misurazione dei rischi e dei processi di gestione dei rischi allineati agli standard delle best practice di mercato;
- definire il sistema dei limiti e delle deleghe attribuiti ai diversi livelli di responsabilità;
- garantire la produzione di informativa e reportistica accurate per i diversi livelli organizzativi responsabili delle attività di gestione e controllo;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

L'applicazione dei principi sopra richiamati ha condotto alla definizione della seguente struttura di limiti:

- Indicatore di sensitivity del margine, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve;
- Indicatore di sensitivity del valore economico, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve.

Il processo di gestione del rischio di tasso sulle attività bancarie rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. Il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di ALM che permette di controllare l'andamento del Margine d'interesse annuale e il Valore Economico della Banca in relazione al proprio patrimonio di vigilanza. Il sistema di ALM inoltre si pone come utile strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto.

Processo di Asset Liability Management

Lo strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto, risulta essere per Banca Mediolanum l'ALM Pro, che permette la misurazione e gestione dei rischi di natura reddituale e patrimoniale del Banking Book¹ a fronte dei movimenti avversi dei tassi di interesse. Banca Mediolanum periodicamente aggiorna la propria policy dedicata all'ALM con la definizione dei relativi limiti e delle rispettive procedure volte a controllare l'andamento del Margine di interesse su base annua e il Valore Economico della Banca.

Variazione margine di interesse annuo			
Dati puntuali 31-dic-11	Saldo (€/000)	+100bps (€/000)	-100bps (€/000)
Totale Attivo	13,068,761	65,197	(63,933)
Totale Passivo	(12,781,664)	(59,454)	50,822
Fuori Bilancio (derivati a copertura)		3,937	(3,937)
VARIAZIONE ANNUA		9,681	(17,048)

B. Attività di copertura del fair value

L'introduzione del principio contabile internazionale IAS 39 ha portato profonde modifiche nelle modalità di contabilizzazione per i contratti derivati e le relative attività o passività di bilancio oggetto di copertura.

Lo IAS 39 richiede che tutti i derivati, detenuti sia con finalità di trading che di copertura, vengano iscritti in stato patrimoniale al loro Fair Value e, di conseguenza, che le relative variazioni in aumento o diminuzione siano riconosciute nel conto economico.

Questo comporta che nel caso in cui l'elemento oggetto di copertura sia valutato al Costo Storico (Ammortizzato) si crei un problema di asimmetria nei criteri di rilevazione contabile generando un'elevata "volatilità" nella rappresentazione dei risultati di Conto Economico. Per ovviare a questo fenomeno lo IAS 39 prevede la possibilità di ottenere un trattamento contabile specifico (Hedge Accounting), attraverso il quale, agendo nel rispetto del principio della simmetria valutativa, si introduce una valutazione omogenea delle posizioni coperte e di copertura.

L'applicazione dell'Hedge Accounting è tuttavia subordinata al rispetto di specifici requisiti di efficacia e di documentazione formale da soddisfarsi affinché un'operazione di copertura possa essere considerata "IAS compliant".

L'adozione di tale metodologia contabile coinvolge a diverso titolo le funzioni aziendali di Banca Mediolanum. Il Comitato di Tesoreria svolgerà un'attività di indirizzo nella scelta delle politiche di copertura. Il Settore Tesoreria di Banca Mediolanum gestisce tutti gli aspetti operativi legati all'individuazione e alla negoziazione di una copertura "IAS compliant". La Funzione Compliance & Risk Control agirà trasversalmente al processo garantendo l'allineamento dei sistemi e monitorando nel tempo

la tenuta gestionale delle coperture. Infine il Settore Contabilità e Bilancio controllerà nel durante la tenuta contabili delle coperture e provvederà a fornire la documentazione formale a supporto dell'applicazione del metodo di Hedge Accounting.

Come riportato in tabella i test retrospettivi del rapporto di variazione del Fair Value risultano superati in quanto ricompresi nel range di riferimento $|0,8| \leq HR \leq |1,25|$:

Hedging Ratio			
Dati puntuali fine anno 2011 vs 2010			
	<u>2011</u>	<u>2010</u>	<u>Variazione</u> (%)
Variazioni Hedging ratio sul portafoglio coperto	109%	106%	3%

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
(parte 1)

Euro/migliaia

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	779.967	3.533.853	545.625	2.351.520	4.067.395	926.833	369.399	-
1.1 Titoli di debito	27.718	527.848	539.978	2.243.822	3.985.012	816.663	92.074	-
- con opzione di rimborso anticipato	17	-	-	-	-	280	10.095	-
EUR	17	-	-	-	-	280	10.095	-
- altri	27.701	527.848	539.978	2.243.822	3.985.012	816.383	81.979	-
EUR	27.701	527.848	539.978	2.243.822	3.985.012	816.383	81.979	-
1.2 Finanziamenti a banche	234.474	808.298	-	48.338	-	-	-	-
EUR	233.142	808.298	-	48.338	-	-	-	-
USD	579	-	-	-	-	-	-	-
GBP	61	-	-	-	-	-	-	-
YEN	37	-	-	-	-	-	-	-
CHF	129	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	526	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	517.775	2.197.707	5.647	59.360	82.383	110.170	277.325	-
- c/c	367.327	117	346	158	668	635	-	-
EUR	367.320	117	346	158	668	635	-	-
USD	7	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	150.448	2.197.590	5.301	59.202	81.715	109.535	277.325	-
- con opzione di rimborso anticipato	29.536	2.187.706	4.824	10.011	79.649	106.618	277.325	-
EUR	29.536	2.187.706	4.824	10.011	79.649	106.618	277.325	-
- altri	120.912	9.884	477	49.191	2.066	2.917	-	-
EUR	120.912	9.884	477	49.191	2.066	2.917	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
(parte 2)

Euro/migliaia

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
2. Passività per cassa	5.811.927	6.104.899	308.095	730.650	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.608.422	1.194.433	118.853	619.850	-	-	-	-
- c/c	5.450.386	352.085	118.853	619.850	-	-	-	-
EUR	5.426.294	352.085	118.853	619.850	-	-	-	-
USD	24.072	-	-	-	-	-	-	-
GBP	19	-	-	-	-	-	-	-
CHF	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	158.036	842.348	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	158.036	842.348	-	-	-	-	-	-
EUR	158.036	842.348	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	202.337	4.701.595	113.650	110.800	-	-	-	-
- c/c	53.190	-	-	-	-	-	-	-
EUR	53.177	-	-	-	-	-	-	-
CHF	3	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	10	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	149.147	4.701.595	113.650	110.800	-	-	-	-
EUR	132.530	4.701.595	113.650	110.800	-	-	-	-
USD	16.617	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.168	208.871	75.592	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.168	208.871	75.592	-	-	-	-	-
EUR	1.168	208.871	75.592	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	387	662	1.354	32.549	20.924	64.388	-
EUR	-	387	662	1.354	32.549	20.924	64.388	-
+ posizioni corte	-	120.241	-	23	-	-	-	-
EUR	-	120.241	-	23	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	437.995	-	-	-	-	-	-
EUR	-	437.995	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.579	3.626	7.395	65.975	90.718	266.701	-
EUR	-	3.579	3.626	7.395	65.975	90.718	266.701	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Euro/migliaia

Voci	VALUTE					
	Dollari USA	Sterline	YEN	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	586	236	37	66	129	460
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	175	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	579	61	37	66	129	460
A.4 Finanziamenti a clientela	7	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	25	9	-	-	1	815
C. Passività finanziarie	40.689	19	-	-	4	10
C.1 Debiti verso banche	16.617	-	-	-	3	10
C.2 Debiti verso clientela	24.072	19	-	-	1	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	4	1	-	-	1	812
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	42.250	54	-	-	-	12
+ Posizioni corte	2.405	39	-	12	9	22
Totale attività	42.861	299	37	66	130	1.287
Totale passività	43.098	59	-	12	14	844
Sbilancio (+/-)	(237)	240	37	54	116	443

1. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il VaR (Value at Risk) stima il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del tasso di cambio per gli strumenti finanziari negoziati conseguente a movimenti avversi di mercato.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Euro/migliaia

	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	358.667	38.896	434.251	106.283
a) Opzioni	26.218	-	27.113	-
b) Swap	332.445	-	406.776	-
c) Forward	4	-	362	-
d) Futures	-	38.896	-	106.283
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	3
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	3
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	41.916	-	202.001	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	128.148	-
c) Forward	41.916	-	73.853	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	400.583	38.896	636.252	106.286
Valori medi	204.682	2.558	194.921	3.836

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Euro/migliaia

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	437.995	-	497.946	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	437.995	-	497.946	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	437.995	-	497.946	-
Valori medi	437.995	-	497.946	-

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.098	-	3.408	-
a) Opzioni	571	-	955	-
b) Interest rate swap	-	-	11	-
c) Cross currency swap	-	-	2.424	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	527	-	18	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.098	-	3.408	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	12.414	-	7.214	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	12.373	-	2.695	-
c) Cross currency swap	-	-	2.118	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	41	-	2.401	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	67.896	-	28.510	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	67.896	-	28.510	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	80.310	-	35.724	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Euro/migliaia

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	358.665	-	-	-	2
- <i>fair value</i> positivo	-	-	571	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	12.373	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.197	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	41.916	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	527	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	41	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	419	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Euro/migliaia

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	437.995	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	67.896	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	5.691	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Euro/migliaia

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	272.216	9.997	76.454	358.667
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	41.916	-	-	41.916
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	14.600	65.976	357.419	437.995
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	328.732	75.973	433.873	838.578
Totale al 31/12/2010	556.645	126.512	451.041	1.134.198

DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha operato nel corso dell'esercizio in strumenti derivati creditizi e al 31 dicembre 2011 non vi sono posizioni in essere su detti strumenti.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il modello di gestione della liquidità del Gruppo Bancario Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurare adeguati livelli di liquidità sia nel breve che nel medio lungo termine. Non sono infatti ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità di breve termine del Gruppo Bancario stante le caratteristiche di duration e di tipologia di strumenti presenti negli attivi, oltre che della tipologia di funding. Dal punto di vista strutturale Banca Mediolanum presenta una raccolta “core” sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile. Ciò è altresì confermato dalla modellizzazione delle poste a vista che la Banca effettua con un modello econometrico. Oltre alla componente “core” della raccolta di conto corrente, Banca Mediolanum attua politiche di raccolta a medio termine attraverso l'emissione di obbligazioni.

Il presidio del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo e adottato da tutte le società del gruppo (laddove applicabile) è monitorato dal Risk Control attraverso la definizione di policy e procedure dedicate, l'istituzione di un sistema di limiti sia operativi sia strutturali e la definizione e monitoraggio costante della “*maturity ladder*”. Nella policy sul rischio di liquidità viene inoltre definito un “*contingency funding plan*” nell'ambito del più ampio modello di Asset Liability Management definito per il Gruppo Bancario.

Nell'ambito dell'adeguamento ai requisiti del secondo pilastro di Basilea 2, ed in prospettiva dell'attuazione della regolamentazione di Basilea 3, sono stati rivisti tutti gli attuali documenti interni riferiti al rischio di liquidità. La policy sul rischio di liquidità di Banca Mediolanum ha di fatto implementato una procedura di controllo che prevede la produzione di una reportistica giornaliera che monitora i limiti di liquidità operativa relativa alla gestione di tesoreria e una reportistica trimestrale che controlla a livello aggregato la liquidità strutturale della Banca. La metodologia applicata per la gestione della liquidità operativa è derivata dal *Maturity Mismatch Approach* attraverso il controllo dei gap cumulati generati da *Net Flows* e *Counterbalancing Capacity*, verificati su una *Maturity Ladder* operativa. Per contro la liquidità strutturale,

basata sempre sull' approccio di *Maturity Mismatch*, prende in considerazione tutte le poste di bilancio secondo una classificazione temporale dettagliata nella policy sul rischio liquidità.

Si segnala che nel corso del 2011, Banca Mediolanum ha partecipato, come altre imprese del settore, al QIS 2011 promosso dall'EBA , relativamente alla implementazione delle regole di Basilea 3 relative alla gestione del rischio di liquidità per le banche.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (parte 1)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato (EUR)			1.385	27.454	209.082	123.377	1.447.548	2.830.125	1.211.419	26.070
A.2 Altri titoli di debito (EUR)	43			34.125	308.462	447.949	695.451	1.545.333	157.820	
A.3 Quote OICR (EUR)	173.847									
A.4 Finanziamenti	724.250	442.198	73.949	48.244	224.951	40.370	176.480	593.303	1.925.209	75.050
- Banche	226.674	425.405	73.949	42.008	199.686		48.338			75.050
EUR	225.342	425.405	73.949	42.008	199.686	-	48.338	-	-	75.050
USD	579	-	-	-	-	-	-	-	-	-
YEN	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	61	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	526	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	497.576	16.793	-	6.236	25.265	40.370	128.142	593.303	1.925.209	-
EUR	497.569	16.793	-	6.236	25.265	40.370	128.142	593.303	1.925.209	-
USD	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (parte 2)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Passività per cassa										
B.1 Depositi	5.646.177	15.314	44.244	307.346	99.682	232.503	730.650			
- Banche	195.790		41.200		73.300	113.650	110.800			
EUR	179.160	-	41.200	-	73.300	113.650	110.800	-	-	-
USD	16.617	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.450.387	15.314	3.044	307.346	26.382	118.853	619.850	-	-	-
EUR	5.426.294	15.314	3.044	307.346	26.382	118.853	619.850	-	-	-
USD	24.072	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito (EUR)	-	-	-	102	204	10.004	179.621	91.425	3.108	-
B.3 Altre passività (EUR)	164.586	2.328.217	800	118.476	1.018.163	-	-	2.239.276	67.114	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2	15.230		1.510	33.699	50.620	1.088	6.730	222	
EUR	2	13.658	-	1.124	33.699	10.250	1.088	6.730	209	-
USD	-	1.495	-	386	-	40.370	-	-	2	-
GBP	-	54	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	23	-	-	-	-	-	-	11	-
- Posizioni corte	2	15.242	-	1.536	5.958	50.250	1.051	766	33.921	-
EUR	2	13.902	-	377	5.958	50.250	1.051	766	33.908	-
USD	-	1.248	-	1.159	-	-	-	-	2	-
CHF	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	39	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	44	-	-	-	-	-	-	11	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe (EUR)	571	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte (EUR)	12.373	-	-	935	1.978	2.857	5.829	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-

Stress Test sul Rischio di liquidità

Il Gruppo Bancario Mediolanum oltre ad eseguire il monitoraggio delle liquidità giornaliera in condizioni di normale corso degli affari, effettua anche simulazioni in scenari di stress.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios) che specifico della Banca (Bank Specific Stress Scenarios), in

considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

Gli eventi di carattere sistemico considerabili nella simulazione degli scenari di stress possono essere:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse e dei cambi;
- una crisi su di un'area geografica o mercato (es. i mercati emergenti), identificata da un calo dei principali indici azionari di riferimento;
- uno shock sistemico quale per esempio quello seguenti all'11 settembre, che comporti una significativa restrizione all'accesso al mercato monetario;
- scarsità di liquidità sul mercato interbancario.

Gli eventi di carattere specifico per la Banca possono essere:

- il ritiro significativo dei depositi da clientela;
- il danno reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovare le fonti di finanziamento dal mercato monetario;
- il default di una controparte di mercato importante o di una fonte di funding rilevante;
- il peggioramento della qualità dell'attivo creditizio;
- un forte incremento nell'utilizzo delle linee garantite "Committed";
- una significativa riduzione nella capacità di roll over della raccolta a breve;
- maggiori haircut da applicare agli asset inclusi nella Counterbalancing Capacity.

Sulla base dei diversi scenari di stress vengono simulati gli effetti sul comportamento atteso dei flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, sia in termini di livelli dei cash flow attesi che di timing. Viene quindi ridefinita la Maturity Ladder per ogni scenario simulato.

Viene rappresentato di seguito il risultato degli stress ipotizzati alla data del 30/12/2011 dove si mette in evidenza che lo stress test sulla liquidità operativa considerato permette il rispetto dei Limiti:

Time bucket	Valori non stressati	Valori stressati	LIMITI
T+1g	1,461,245	765,655	> 300,000
T+5g	1,702,680	968,019	> 300,000
T+1M	1,870,279	1,132,792	> 300,000

Lo scenario ipotizzato nella rappresentazione dei valori riportati in tabella è riferito al peggioramento generale della qualità dei titoli rifinanziabile:

- riduzione del 10% del valore di mercato per le obbligazioni presenti nella Riserva di liquidità;
- incremento di 5 punti percentuali di Haircut dei titoli governativi spagnoli ed italiani;
- incremento di 8,5 punti percentuali Haircut dei titoli bancari.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'evoluzione normativa e regolamentare pone sempre maggiore attenzione ai sistemi di identificazione e gestione dei rischi finanziari, di credito ed operativi.

Banca d'Italia, con la Circolare n. 263/2006 ha dato attuazione alle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari (2006/48/CE e 2006/49/CE), e ponendo l'accento, tra l'altro, su efficaci sistemi di controllo e gestione dei rischi operativi, nel rispetto di principi di proporzionalità di approccio di misurazione e gestione, graduati in funzione della complessità degli assetti organizzativi degli intermediari stessi.

Il regolamento congiunto Consob e Banca d'Italia del 29 ottobre 2007, "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio", richiama nuovamente l'importanza, per gli intermediari e per le società che prestano servizi di investimento, di un sistema di controllo e gestione dei rischi¹.

Nel mese di giugno 2011 il Comitato di Basilea ha inoltre pubblicato alcuni documenti sul rischio operativo, che riguardano l'aggiornamento sulla normativa vigente e le linee guida per le banche e i gruppi bancari che utilizzano metodi avanzati per il calcolo del requisito di capitale. Con riferimento all'aggiornamento normativo viene nuovamente richiamata l'attenzione ai temi di governance, gestione del rischio e utilità della divulgazione delle informazioni al pubblico.

Tali documenti confermano la validità del modello di controllo in uso dal Gruppo Bancario Mediolanum.

¹ Art. 13

1. La funzione di gestione del rischio:

a) collabora alla definizione del sistema di gestione del rischio dell'impresa;
 b) presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio dell'impresa e ne verifica il rispetto da parte dell'intermediario e dei soggetti rilevanti;
 c) verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio dell'impresa.

2. La funzione di gestione del rischio presenta agli organi aziendali, almeno una volta all'anno, relazioni sull'attività svolta e le fornisce consulenza.

I rischi operativi hanno caratteristiche di pervasività sull'intera struttura aziendale e si caratterizzano per una elevata integrazione con i rischi "legali" o di non ottemperanza alle disposizioni normative (rischi di "non conformità").

Banca Mediolanum definisce i rischi operativi come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale-amministrativo."

La struttura organizzativa di Banca Mediolanum prevede un'articolazione del sistema di controlli interni su più livelli, coerenti con l'articolazione delle funzioni del gruppo.

In particolare, con riferimento alle attività di controllo del rischio operativo, sono identificabili controlli di linea e controlli di secondo livello. I primi consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. I controlli di secondo livello, invece, qualificabili come "controlli dei rischi" sono affidati a strutture diverse da quelle di natura operativa e hanno il compito di concorrere alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti dai competenti organi aziendali.

La funzione Compliance & Risk Control è responsabile dell'identificazione, misurazione e valutazione dei rischi operativi, collaborando con il settore Ispettorato Rete di Vendita e Antiriciclaggio per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall'operato della Rete di Vendita e con il settore Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale a fronte dei requisiti di vigilanza inerenti i rischi operativi.

Nel corso del 2011, le attività della Funzione sono state riorganizzate, con l'obiettivo di creare le basi per sfruttare al meglio le possibili sinergie fra le attività di presidio dei rischi operativi e di non conformità, accentrando le attività di assessment e quelle di controllo continuativo su tali rischi presso una specifica struttura dedicata – il Settore Risk Assessment & Mitigation – che opera a supporto sia del Settore Risk Control sia della Compliance.

Tale riorganizzazione ha perciò comportato la ridefinizione delle attribuzioni in materia di controllo dei rischi operativi. In particolare:

- al Settore Risk Assessment & Mitigation, è stato assegnato il compito di valutare congiuntamente i rischi operativi e di non conformità a cui le diverse unità organizzative sono esposte, attraverso un processo di Risk Assessment, nonché di sviluppare un sistema di controlli ricorrenti di secondo livello;

- al Settore Risk Control è stato assegnato il monitoraggio e la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, attraverso la raccolta e analisi delle perdite operative.

E' previsto uno stretto coordinamento con le attività del settore Compliance.

La collocazione organizzativa della funzione Compliance & Risk Control si basa sui principi di "separatezza" e "indipendenza" rispetto alle linee operative, riportando direttamente all'Alta Direzione della capogruppo.

Alla luce delle caratteristiche del modello di business di Banca Mediolanum e alla natura dell'attività svolta, particolare attenzione viene posta nei confronti dei rischi generati dalla Rete di Vendita e da quelli rivenienti dalla multicanalità, ovvero da tutti gli strumenti che consentono il contatto e l'operatività a distanza, anche attraverso la definizione di presidi decentrati e procedure di controllo, valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi.

Il modello organizzativo, pertanto, prevede una funzione centrale: la funzione Compliance & Risk Control di Banca Mediolanum, oltre alla presenza di unità decentrate, soprattutto nelle unità organizzative con maggiore esposizione ai rischi operativi (canali diretti, ispettorato rete di vendita, sistemi informativi di gruppo e organizzazione anche per un coordinamento sui progetti di Business Continuity & Disaster Recovery).

Alla luce delle caratteristiche dei rischi operativi, le attività di identificazione, monitoraggio e gestione degli stessi non possono prescindere dall'analisi delle attività della Società rispetto ai processi aziendali.

La metodologia di valutazione e misurazione dei rischi operativi, sviluppata a partire dal 2006, prevede l'analisi dell'esposizione ai rischi operativi dei processi aziendali anche attraverso l'introduzione di una misurazione qualitativa dell'esposizione ai rischi operativi delle unità organizzative della Società: il cosiddetto *rating interno*.

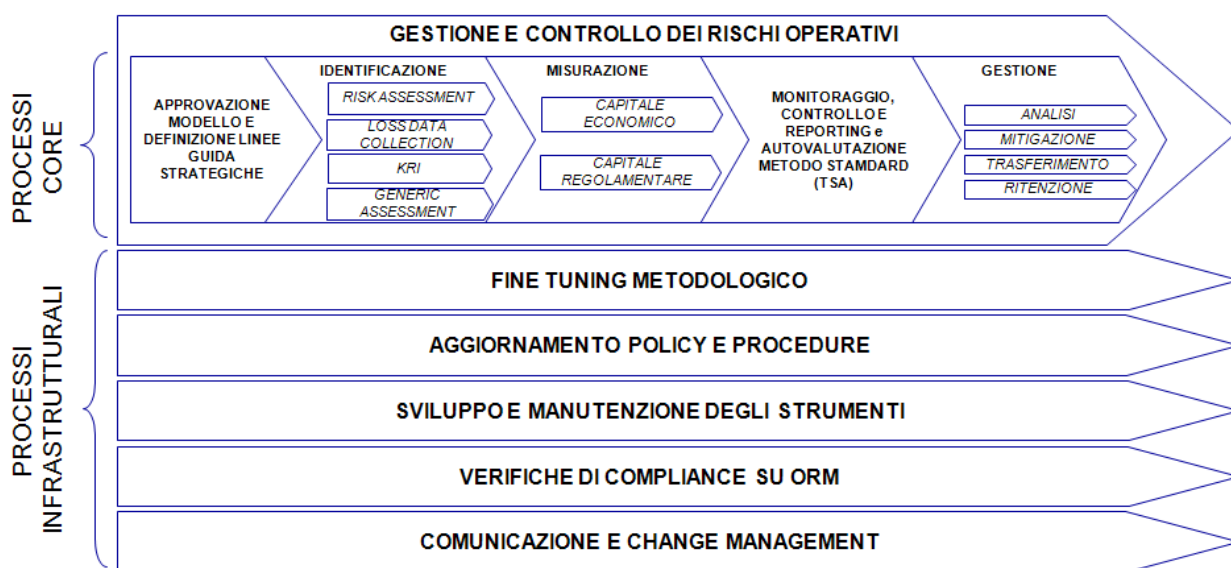
Tale giudizio qualitativo sintetizza l'esposizione al rischio, discriminando tra stati di rischio fisiologico nella gestione aziendale e anomalie o criticità gestionali.

Il modello in uso si basa su quattro classi di valutazione, a cui può essere associato il seguente significato in termini di valutazione della situazione e degli interventi necessari:

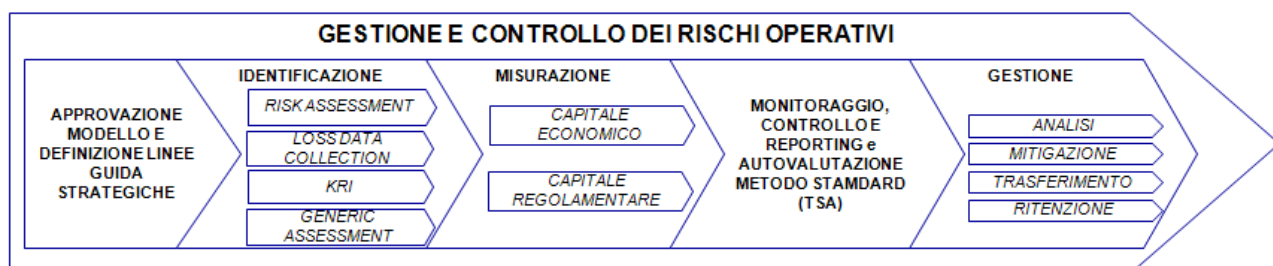
- **A, rischio fisiologico:** situazione di rischio tollerato e coerente alla propensione al rischio espressa dal vertice aziendale;
- **B, rischio medio:** rischio di perdite non trascurabile, primo segnale di allerta;
- **C, rischio significativo:** situazione problematica, è consigliabile prevedere un'analisi più approfondita per valutare l'opportunità di un intervento di mitigazione;
- **D, rischio elevato:** la gravità della situazione indica la necessità di un tempestivo intervento di mitigazione.

Il progetto volto al miglioramento delle procedure di controllo e gestione dei rischi operativi è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2006 e periodicamente aggiornato. Ogni anno viene condotta l'analisi cosiddetta "Risk Self Assessment" sulle unità organizzative della società unitamente ai processi di raccolta delle perdite operative, base imprescindibile di valutazione della rischiosità dei processi aziendali oltre che pre requisito per l'utilizzo di metodologie di misurazione del capitale regolamentare di tipo standardizzato .

Le attività di controllo e gestione dei rischi operativi prevedono lo svolgimento articolato di processi che sono rappresentabili graficamente come segue:



Ciascuna delle principali componenti del suddetto framework rappresenta un macro-processo ed è scomponibile in uno o più processi, a loro volta costituiti da una serie di fasi ed attività elementari, appositamente documentati internamente.



Il macro-processo di **"Identificazione"** è composto dai seguenti processi:

- “Risk Self Assessment” (RSA): valutazione ex-ante dei rischi operativi di un’unità organizzativa o di un processo effettuata sulla base di stime soggettive e modelli di auto-valutazione da parte del responsabile della gestione del rischio. Uno dei principali output del processo di Risk Self Assessment è il già citato rating interno, espressione sintetica del grado di rischio operativa del processo/unità organizzativa;
- “Loss Data Collection” (LDC): raccolta ex-post, dei dati interni di perdita effettiva, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione (inclusi i recuperi di natura assicurativa e diretti). Tale attività sarà svolta con un approccio sia “account driven” (guidato dalle rilevazioni contabili), sia “event driven” (guidato da segnalazioni extra-contabili di eventi di perdita operativa);
- Stime qualitative di valutazione di nuovi processi o iniziative di business, ambito del cosiddetto Generic Assessment (GA);
- Indicatori andamentali rappresentativi dell’operatività e dei rischi, chiamati internamente “Key Risk Indicators”, base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo.

Dal giugno 2011 i processi indicati ai punti 1, 3 e 4 sono svolti dal settore Risk Assessment & Mitigation, in virtù della riorganizzazione interna sopra illustrata. Il processo di Loss Data Collection è, invece, di competenza del settore Risk Control.

Il macro-processo di “**Misurazione**” è rappresentato dai processi di calcolo del capitale a rischio:

- Capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, attraverso l’attribuzione di un rating che consenta di orientare e graduare le azioni di gestione e mitigazione dei rischi in funzione del potenziale impatto economico e dell’attuale presidio degli stessi. Tale attività di misurazione si basa sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi e applicando un modello statistico attuariale;
- Capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d’Italia, relativa alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo Banca Mediolanum, sulla base della relazione di auto-valutazione esaminata in occasione del consiglio di amministrazione del 7 novembre 2007 e aggiornata annualmente (ultimo aggiornamento 21 marzo 2012), ha deliberato l’adozione del metodo di misurazione Standardizzato a livello individuale, avendo attestato il rispetto delle soglie qualitative e quantitative previste per l’accesso a tale metodo. L’utilizzo di tale approccio è stato comunicato alla Banca d’Italia, come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il macro-processo di “**Monitoraggio, Controllo e Reporting**” è composto dai seguenti processi:

- “Monitoraggio e Controllo”: analisi della rischiosità operativa effettiva, rispetto alla rischiosità attesa e identificazione di azioni di mitigazione, oltre che di fine tuning dei modelli di valutazione;
- “Reporting”: produzione di un’informativa periodica alle Unità Organizzative, all’Alta Direzione, ai Comitati di Controllo e al Consiglio di Amministrazione.

Il macro-processo di “Gestione”, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

Il quadro complessivo processi delle attività relative al Controllo e alla Gestione dei rischi operativi si completa mediante la definizione dei seguenti processi trasversali:

- Policy e procedure
- Fine-tuning metodologico
- Sviluppo e manutenzione di tool e applicazioni
- Compliance su Controllo Rischi Operativi
- Comunicazione interna/Change Management

Nel corso del 2011 sono state esaminate oltre 51 unità organizzative della Società, identificando circa 1.670 punti di controllo della rischiosità operativa che per circa il 78% dei casi si rivelano adeguati o necessitano di interventi di adeguamento prevalentemente in termini di migliore formalizzazione. Sui controlli ritenuti non soddisfacenti o da migliorare sono state attivate nel 2011 apposite azioni di mitigazione, ovvero delle analisi volte a valutare il costo di implementazione rispetto al rischio, a cui si è esposti e ai benefici di una mitigazione.

.

Rischio di non conformità

Nell’ambito del Gruppo Bancario Mediolanum, è stato definito dalla capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. un modello unitario per il presidio del rischio di non conformità, che attribuisce al Settore Compliance di Banca Mediolanum il compito di assicurare il presidio diretto dell’attività di Compliance presso la stessa capogruppo e compiti di supervisione, indirizzo e controllo relativamente alle altre società del Gruppo per le materie di competenza.

I compiti del Settore Compliance sono stati individuati, nel definirne il perimetro di competenza, anche in relazione alle competenze attribuite specificamente ad altre funzioni aziendali, in base al citato modello di Compliance di Gruppo, relativamente al presidio di specifiche normative di carattere specialistico.

In base al modello adottato, le diverse fasi del ciclo principale della Compliance vengono riassunte di seguito:

- **Planning:** Pianificazione su base annuale delle attività che verranno poste in essere al fine di gestire i rischi di non conformità (compliance plan).
- **Alert normativo:** analisi novità normative in ambito della compliance e indicazioni alle unità organizzative interessate circa i principali impatti sul business svolto dalla Banca.
- **Mappatura delle norme:** La valutazione del rischio di non conformità è preceduta da una fase di identificazione nel continuo dei requisiti normativi applicabili e delle collegate sanzioni per la valorizzazione della dimensione legale/normativa e della dimensione di business, ossia dei rischi che insistono sulle attività svolte, definendo il rischio “inerente” insito in ciascuna attività (c.d. “analisi ex ante dei requisiti di non conformità”). Tale attività è svolta avvalendosi di apposita matrice regolarmente aggiornata sulla base delle modifiche intervenute nelle diverse normative.
- **Valorizzazione Risk Impact:** Sulla base della mappatura, ad ogni singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto o indiretto di natura sanzionatoria, finanziaria o reputazionale, viene attribuito un rischio “inerente” (o Risk Impact), che ne esprime la valutazione sintetica.
- **Indirizzo e consulenza:** Predisposizione di pareri e supporto alla predisposizione di interventi formativi.
- **Valutazioni di adeguatezza** (“Compliance Assessment Mapping”) di processi, procedure prodotti/contratti/ progetti innovativi
- **Verifiche di efficacia (“Controlli continuativi”),** “nel continuo”, del rispetto delle disposizioni normative.
- **Azioni di mitigazione:** Pianificazione di azioni correttive volte a mitigare il rischio rilevato.
- **Reporting:** Predisposizione dei flussi informativi verso gli Organi di Vertice della Società e/o di Vigilanza per le materie di competenza.

Al riguardo, le attività di valutazione dell’adeguatezza e di verifiche di efficacia, poste in essere per la prevenzione del rischio di non conformità, e l’avvio di eventuali azioni di mitigazione, sono effettuate per il tramite del Settore Risk Assessment & Mitigation.

Nell'attuazione del modello di Compliance, Banca Mediolanum si è dotata di una metodologia per l'analisi di adeguatezza dei presidi organizzativi di conformità ("Compliance Assessment Mapping").

L'obiettivo principale di tale attività, di cui è responsabile il Settore Risk Assessment & Mitigation, è di identificare e valutare i rischi di non conformità, di regola almeno una volta all'anno e sulla base del piano stabilito, al fine di predisporre interventi di gestione mirata ad individuare adeguati presidi organizzativi.

L'analisi di adeguatezza dei presidi è svolta valutando se i medesimi sono definiti e risultano adeguatamente disciplinati (o risultano effettivamente tracciati) con riferimento a specifici fattori (normativa interna/controlli, formazione, sistemi informativi).

Gli esiti di tali valutazioni effettuate dal Settore Risk Assessment & Mitigation sono condivisi con il Settore Compliance, che ne tiene conto ai fini della pianificazione delle proprie attività e nella predisposizione delle relazioni periodiche agli Organi aziendali.

La fase di verifica di efficacia ("Controlli continuativi") dei presidi organizzativi in essere (strutture processi, procedure operative e commerciali) per la prevenzione dei rischi di non conformità, con riferimento alle normative in ambito del perimetro di compliance e degli interventi realizzati, si sostanzia nello svolgimento di verifiche nel continuo, gestite secondo una logica "multi-source" (controlli continuativi, indicatori, perdite, sanzioni,...). In particolare, nel corso del 2011 è stato istituito il "Registro dei controlli continuativi di conformità" e rafforzato il sistema dei controlli riguardanti l'osservanza degli obblighi posti dalle disposizioni di recepimento della direttiva europea 2004/39/CE (MiFID).

Le valutazioni elencate consistono pertanto in vere e proprie attività di "assurance" finalizzata a garantire la conformità agli Organi aziendali sul sistema organizzativo interno, attraverso il controllo preventivo ed ex post.

Nell'ambito del piano di formazione, il Settore Compliance ha tenuto per i dipendenti del Gruppo Mediolanum e per la Rete di Vendita specifici incontri volti ad illustrare novità normative e relativi impatti sull'attività, di tematiche quali MiFID, Antiriciclaggio e Trasparenza bancaria.

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Tutte le Società del Gruppo sono potenzialmente esposte a tale rischio, con una rilevanza variabile in funzione dei volumi di business gestiti e dell'operatività di ciascuna.

Il rischio strategico infatti può discendere da:

- scelte di business, derivanti dall'ingresso in nuovi mercati (locali o internazionali) o in nuove linee di prodotto o, ancora, in una modifica del modello distributivo e dei canali;
- da eventi esterni, di mutato contesto competitivo o di scenari di mercato non pianificati, ma sopravvenuti per effetto di eventi macro-economici, nonché per effetto del mutamento del contesto normativo di riferimento.

I processi di identificazione del rischio strategico sono i processi tradizionali di pianificazione e controllo di gestione, affiancati a processi di analisi di mercato e di evoluzione del contesto competitivo indotte da eventi macro-economici o evoluzione del contesto normativo. Tali analisi sono effettuate ciclicamente in sede di budget e pianificazione, ma anche a fronte del verificarsi di eventi esterni ritenuti significativi per il business.

L'identificazione dei rischi strategici derivanti da inadeguata attuazione di decisioni aziendali o le perdite economiche derivanti da scelte di "opportunità commerciale" sono ambito di monitoraggio ex-post anche nell'ambito dei tradizionali processi di raccolta di perdite operative (Loss Data Collection), svolte a cura del settore Risk Control .

Rischio reputazionale

I rischi reputazionali sono considerati come rischi di "secondo livello" ovvero spesso generati da un'altra tipologia di rischio non adeguatamente gestita, ad esempio un rischio operativo, un rischio strategico che potrebbero produrre come ulteriore effetto un rischio di tipo reputazionale.

I rischi reputazionali potrebbero, inoltre, essere generati da eventi esterni, da notizie esterne sulla Società sui comportamenti dei collaboratori o da una non adeguata gestione delle comunicazioni ufficiali rivolte all'esterno..

Alla luce di tali considerazioni è opportuno sottolineare come il Gruppo Mediolanum adotti processi interni volti alla gestione con accuratezza delle relazioni con tutti i portatori di interessi (i cosiddetti "stakeholder"), monitorandone costantemente la bontà della relazione attraverso indici di soddisfazione degli stessi. I risultati di tale processo sono comunicati anche all'interno del Bilancio Sociale di Gruppo, rivisto con frequenza annuale e base per la definizione di azioni e progetti di miglioramento, nell'ottica di una gestione orientata a garantire crescita sostenibile nel medio termine.

Nell'ambito delle attività di marketing viene inoltre analizzata la percezione del marchio e dell'immagine di Mediolanum sul mercato. Tale monitoraggio è ugualmente fonte di analisi di eventuali elementi come input per la gestione del rischio reputazionale.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, Banca Mediolanum adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. L'attività di monitoraggio del patrimonio della Banca previene l'insorgere di eventuali situazioni di tensione.

Secondo le disposizioni di vigilanza vigenti, le banche appartenenti a gruppi bancari possono beneficiare di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo, applicabile su base individuale, a condizione che il requisito consolidato complessivo sia rispettato.

Al 31/12/2011 il requisito consolidato complessivo risulta rispettato e pertanto Banca Mediolanum applica la suddetta riduzione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	450.000	450.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	99.827	92.492
- di utili	165.351	158.016
a) legale	25.378	22.061
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	139.973	135.955
- altre	(65.524)	(65.524)
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie (-)	-	-
6. Riserve da valutazione	(142.937)	(37.432)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(142.937)	(37.432)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	16.129	66.334
Totale	423.019	571.394

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Euro/migliaia

Attività/valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.562	(143.964)	229	(42.013)
2. Titoli di capitale	48	-	53	-
3. Quote di O.I.C.R.	87	(1.670)	4.333	(33)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.697	(145.634)	4.615	(42.046)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(41.785)	53	4.300	-
2. Variazioni positive	50.981	217	1.964	-
2.1 Incrementi di fair value	3.757	5	11	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	46.758	212	1.953	-
- da deterioramento	44.053	212	1.953	-
- da realizzo	2.705	-	-	-
2.3 Altre variazioni	466	-	-	-
3. Variazioni negative	(150.598)	(222)	(7.847)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(150.401)	(221)	(7.797)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(195)	-	(2)	-
3.4 Altre variazioni	(2)	(1)	(48)	-
4. Rimanenze finali	(141.402)	48	(1.583)	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

La Banca d'Italia con Circolare 263 del 27 dicembre 2006 -“Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche” - ha indicato le modalità di calcolo del Patrimonio utile ai fini di vigilanza. La circolare recepisce gli orientamenti emersi a livello internazionale per tener conto dell’impatto derivante dall’applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sul calcolo del patrimonio di vigilanza. Ai dati di bilancio vengono applicati alcuni “filtri prudenziali” al fine di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità.

Con provvedimento del 18 Maggio 2010 Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai fini del calcolo dei "filtri prudenziali".

Con il provvedimento Banca d'Italia, in conformità a quanto previsto dalle linee guide del CEBS del 2004, ha introdotto la possibilità di neutralizzare completamente, previa comunicazione all'Organo di Vigilanza, le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le disposizioni previste dal provvedimento si applicano unicamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi appartenenti all'Unione Europea.

La neutralizzazione prevista dal provvedimento riguarda i titoli già presenti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla data del 31 dicembre 2009 nonché i titoli acquisiti in data successiva al 31 dicembre 2009, ma prima dell'esercizio dell'opzione e classificati direttamente nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Il termine ultimo per l'opzione era previsto per il 30 Giugno 2010.

In data 23 giugno 2010 il Consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum ha deliberato di esercitare l'opzione prevista dal Provvedimento del 18 Maggio 2010.

Nella determinazione del Patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2011 l'adozione di tale opzione ha consentito di ridurre il saldo degli elementi negativi del Patrimonio di Base per un importo di 130.597 migliaia di euro determinando un incremento del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2011 di pari importo.

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza individuale è stato determinato in base alla Circolare della Banca d'Italia n° 155 del 1991 e successivi aggiornamenti.

Il Patrimonio utile ai fini di Vigilanza è costituito dalla somma del Patrimonio di Base (TIER 1), ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione e del Patrimonio Supplementare (TIER 2), che viene ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre e del Patrimonio di 3° livello (TIER 3). Quest'ultimo aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (al netto del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio ai fini di vigilanza") e fino al 71,4% di detti requisiti sui rischi di mercato. Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare vengono dedotte le partecipazioni, gli strumenti non innovativi di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e gli strumenti non innovativi di capitale con scadenza, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli

strumenti subordinati, detenuti in enti creditizi e finanziari e le partecipazioni e gli strumenti subordinati emessi da società di assicurazione.

Gli elementi del patrimonio di vigilanza includono anche le attività classificate in bilancio tra le attività non correnti, ad esempio le partecipazioni e le attività e passività classificate in bilancio tra le attività e passività in via di dismissione, ad esempio le passività subordinate.

1. Patrimonio di base

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio di base è costituito dai seguenti elementi positivi: capitale sociale (€ 450,00 mln), riserve di patrimonio netto (€ 99,83 mln) e utile del periodo al netto dei dividendi distribuiti (€ 1,12 mln) e dalle seguenti componenti negative: attività immateriali (€ 11,44 mln). I filtri prudenziali presenti nel patrimonio di base sono dati dal saldo negativo delle riserve da valutazione (al netto dell'effetto fiscale) riferite a titoli di debito classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (€ 12,06 mln). Gli elementi negativi del patrimonio di base (€ 5,00 mln) sono costituiti dal 50% delle azioni nominative detenute in una società di investimento a capitale variabile.

2. Patrimonio supplementare

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio supplementare è composto da passività subordinate di 2° livello (€ 122,41 mln). Gli elementi negativi del patrimonio supplementare (€ 5,00 mln) sono costituiti dal 50% delle azioni nominative detenute in una società di investimento a capitale variabile.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2011 nel patrimonio di Banca Mediolanum non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Nessuna componente del patrimonio di vigilanza comprende attività o passività classificate in bilancio tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	539.505	540.191
B. Filtri prudenziali del patrimonio base :	(12.057)	(20.106)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(12.057)	(20.106)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	527.448	520.085
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.000	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	522.448	520.085
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	122.415	168.323
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare :	-	(2.177)
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(2.177)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	122.415	166.146
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5.000	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	117.415	166.146
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E +L -M)	639.863	686.231
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N +O)	639.863	686.231

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera del patrimonio di vigilanza "free capital", cioè della parte non assorbita dal rischio di credito (coefficiente di solvibilità), dai rischi di mercato (rischio del portafoglio di negoziazione, rischio di cambio e rischio di concentrazione) e dal rischio operativo.

Al 31 dicembre 2011 il "free capital" di Banca Mediolanum, al netto della riduzione del 25% previste per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani, ammonta a € 380,84 mln; il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) risulta pari al 16,14% ed il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) è pari al 19,76%, superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Euro/migliaia

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	14.623.320	12.170.167	3.404.372	2.930.153
1. Metodologia Standardizzata	14.623.320	12.170.167	3.404.372	2.930.153
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzati	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			272.350	234.412
B.2 Rischi di mercato			15.402	23.439
1. Metodologia standard			15.402	23.439
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio Operativo			57.616	52.036
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			57.616	52.036
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(86.342)	(77.472)
B.6 Totale requisiti prudenziali			259.026	232.415
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate *			3.237.823	2.905.193
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,14%	17,90%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,76%	23,62%

(*) L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%)

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio in esame è stata realizzata un’operazione straordinaria infragruppo, esclusa dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3, che ha riguardato la fusione per incorporazione di Mediolanum Corporate University in Banca Mediolanum. L’operazione è stata contabilizzata in continuità di valori contabili nel bilancio separato di Banca Mediolanum, senza la rilevazione di effetti economici.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura di esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia

<i>Euro/migliaia</i>	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	2.215	
Benefici non monetari	268	-
Indennità per cessazione rapporto	-	-
Pagamenti in azioni (stock options)	233	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate si riferiscono principalmente a rapporti con società del Gruppo Mediolanum ed in particolare con:

- le controllate Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A e Mediolanum International Funds Ltd. per il collocamento dei relativi Fondi Comuni di Investimento;
- le consociate Mediolanum Vita S.p.A e Mediolanum Assicurazioni S.p.A. per la commercializzazione dei prodotti assicurativi;
- la consociata Mediolanum Life Ltd. per la distribuzione di prodotti assicurativi (index linked);
- le società del Gruppo Mediolanum per l'erogazione di servizi di carattere informatico, amministrativo, e logistico;

- la capogruppo Mediolanum S.p.A per la fruizione del servizio di direzione fiscale e affari societari gestiti centralmente;

Inoltre si sono avuti rapporti di “distacchi del personale dipendente” all’interno del Gruppo Mediolanum.

Tutti i servizi sono regolati a condizioni di mercato eccetto per il distacco del personale dipendente (da Banca Mediolanum a società del Gruppo e da società del Gruppo a Banca Mediolanum) il cui riaddebito avviene sulla base dei costi effettivi sostenuti.

Si evidenziano nel seguente prospetto i saldi in essere al 31 dicembre 2011 per categorie di parti correlate.

Euro/migliaia

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Altre attività	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Altre passività	Garanzie
(a) Controllante	-	-	-	75.211	-	135.358	-	1551	-
(b) Entità esercitanti influenza notevole sulla società	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(c) Controllate	15	11.945	399.966	1527	41	53.210	17.357	197	5.855
(d) Collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(e) Joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(f) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(g) Altre parti correlate	-	22.603	-	33.186	-	774.080	337	3.817	93
Totale	15	34.548	399.966	109.924	41	962.649	17.694	5.564	5.948

Di seguito si riportano gli ammontari delle prestazioni di servizi ottenute e/o effettuate da /a parti correlate di ammontare superiore a 10 mila euro, avvenute nell’esercizio in esame.

<i>Euro/migliaia</i>	Ricavi
Interessi attivi e proventi assimilati	
Banco de Finanzas e Inversiones S.p.A.	3.287
Mediolanum International Life Ltd	-
Banca Esperia S.p.A.	35
Bankhaus August Lenz	688
Com m. Collocamento titoli	
Mediolanum S.p.A.	478
Commissioni attive per vendita prodotti assicurativi:	
Mediolanum Vita S.p.A.	85.986
Mediolanum International Life Ltd	12.224
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	5.867
Commissioni attive per vendita fondi comuni di investimento:	
Mediolanum International Funds Ltd	156.077
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	33.461
Commissioni attive per vendita fondi pensione:	
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	445
Mediolanum Vita S.p.A.	-
Commissioni attive per servizi di incasso, pagamento e altri servizi:	
Mediolanum Vita S.p.A.	654
Banca Esperia S.p.A.	64
Mediolanum International Life Ltd	37
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	13
Dividendi da partecipazione in società del Gruppo:	
Mediolanum International Funds Ltd	99.960
Gamax Management AG	6.040
Mediolanum Asset Management	6.120
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	9.562
Risultato netto per attività di negoziazione :	
Banco de Finanzas e Inversiones S.p.A.	-
Proventi netti per personale in comando	
Mediolanum Vita S.p.A.	2.650
Banco de Finanzas e Inversiones S.p.A.	1.599
Mediolanum International Funds Ltd	637
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	401
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	-
Bankhaus August Lenz	204
Mediolanum International Life Ltd	197
H-Invest S.p.A.	-
Mediolanum Asset Management	-
Vacanze Italia S.p.A.	47
Banca Esperia S.p.A.	-
Ricavi per servizi centralizzati riaddebitati a società del Gruppo:	
Mediolanum Vita S.p.A.	4.306
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	2.315
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	925
Mediolanum S.p.A.	1.295
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	640
Mediolanum International Life Ltd	527
Vacanze Italia S.p.A.	97
Mediolanum International Funds Ltd	70
Mediolanum Asset Management	72
Bankhaus August Lenz	25

<i>Euro/migliaia</i>	Ricavi
Altri proventi diversi per affitti e recuperi vari:	
Mediolanum Vita S.p.A.	73
Mediolanum S.p.A.	144
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	78
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	20

<i>Euro/migliaia</i>	Costi
Interessi passivi e oneri assimilati	
Mediolanum Vita S.p.A.	7.236
Mediolanum S.p.A.	1.168
Mediolanum International Life Ltd	2.177
Banco de Finanzas e Inversiones S.p.A.	121
Bankhaus August Lenz	204
Gamax Management AG	191
Mediolanum International Funds Ltd	149
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	109
Banca Esperia S.p.A.	89
Fininvest S.p.A.	-
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	305
Mediolanum Asset Management Ltd	17
Commissioni passive per gestioni patrimoniali patrimoni di terzi:	
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	36
Risultato netto per attività di negoziazione	
Banco de Finanzas e Inversiones S.p.A.	41
Oneri netti per personale in comando	
Mediolanum S.p.A.	1.386
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	22
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	958
Costi per servizi tecnici di comunicazione televisiva e internet:	
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	6.931
Digitalia S.r.l	203
Affitti, noleggi e locazioni:	
Mediolanum Vita S.p.A.	911
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	354
Mediolanum S.p.A.	64
Costi per assicurazioni varie:	
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	9.779
Mediolanum Vita S.p.A.	1.404

<i>Euro/migliaia</i>	Costi
Spese per pubblicità audiovisiva e promozionale:	
Publitalia S.p.A.	3.393
Mediolanum Comunicazioni S.p.A.	244
Mondadori Pubblicità S.p.A.	145
Digitalia S.r.l.	381
Servizi Milan S.p.A.	30
Spese per organizzazione mostre e conventions:	
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	3.158
Spese per formazione e addestramento rete di vendita:	
Vacanze Italia S.p.A.	10
Spese di rappresentanza e omaggi e altri servizi:	
Mediolanum S.p.A.	227
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	81
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	175
Vacanze Italia S.p.A.	22
Servizi Milan S.p.A.	155
Mediolanum Vita S.p.A.	12
Milan A.C. S.p.A.	19
Oneri di gestione	
Mediolanum Gestione Fondi Sgr p.A.	33

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono relativi ad aumenti di capitale sociale a pagamento deliberati dalla controllante Mediolanum S.p.A. e riservati a dipendenti, amministratori e collaboratori di Mediolanum S.p.A. e delle società da essa controllate, mediante un piano di stock options esercitabile in più riprese ed in più annualità.

Tutte l'informativa connessa a detti piani di stock options è riportata nella relativa sezione della Nota Integrativa consolidata alla quale viene fatto rinvio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state esercitate n. 675.111 opzioni riferite agli anni 2006 – 2007-2008 per complessive n. 675.111 azioni Mediolanum S.p.A..

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa della movimentazione dell'esercizio. Detto schema include le informazioni richieste dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005.

Euro/migliaia

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media
A. Esistenze iniziali	4.868.991	2,55509	apr-17	3.789.917	3,02892	feb-15
B. Aumenti	1.347.888			1.784.942	-	
B.1. Nuove emissioni	1.241.275	1,07600	gen-20	1.784.942	1,12900	dic-20
B.2 Altre variazioni	106.613	3,86335	X	-	-	x
C. Diminuzioni	(753.711)			(705.868)	-	
C.1. Annullate	(43.600)	4,41723	x	(54.006)	4,66195	x
C.2. Esercitate	(675.111)	1,08674	x	(570.997)	1,29263	x
C.3 Scadute	-	-	x	(52.647)	1,11800	x
C.4 Altre variazioni	(35.000)	1,12900	x	(28.218)	1,05812	x
D. Rimanenze finali	5.463.168	2,39448	set-17	4.868.991	2,55509	apr-17
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	1.895.616	4,91773	X	1.415.453	5,75613	x

(*) Il prezzo unitario medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a euro 3,41

2. Altre informazioni

Il costo imputato all'esercizio relativo all'onere delle stock options, corrispondente alla quota parte di competenza dell'esercizio del fair value degli strumenti finanziari distribuito lungo il periodo di *vesting*, ammonta a 1.004 migliaia di euro ed ha determinato un corrispondente aumento delle riserve di patrimonio netto della banca.

Basiglio, 21 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

Allegato 1

Mediolanum Corporate University S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2011

Mediolanum Corporate University S.p.A.

Società con unico Socio

Basiglio – Milano 3, Palazzo Meucci – Via F. Sforza

Capitale sociale € 20.000.000,00 i.v.

Codice Fiscale, Partita Iva, Registro Imprese Milano 06135150966

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

Stato patrimoniale

ATTIVITA'

<i>Euro</i>	31.12.2011	31.12.2010
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Immobilizzazioni immateriali		
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.000	15.165
Immobilizzazioni in corso	-	-
Immobilizzazioni materiali		
Residence MI3	-	8.011.204
Impianti e macchinari	410.756	547.186
Attrezzature industriali e commerciali	121.187	161.518
Altri beni	1.088.655	1.451.400
Attività fiscali		
Imposte differite attive	161.257	52.210
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	1.782.855	10.238.683

<i>Euro</i>	31.12.2011	31.12.2010
ATTIVITA' CORRENTI		
Crediti		
Verso imprese controllanti	339.813	995.100
Verso imprese consociate	1.425	122.589
Verso altri	479.756	179.731
TOTALE - Crediti	820.994	1.297.420
Cassa e disponibilità liquide		
Depositi bancari	-	6.537.555
Denaro e valori in cassa	-	374
TOTALE - Cassa e disponibilità liquide	-	6.537.929
Altre attività	18.353.369	3.605.530
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	19.174.363	11.440.879
TOTALE ATTIVITA'	20.957.218	21.679.562

PASSIVITA'

<i>Euro</i>	31.12.2011	31.12.2010
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		
PATRIMONIO NETTO		
Capitale	20.000.000	20.000.000
Riserva legale	20.643	10.886
Altre riserve	30.276	30.276
Utile (Perdita) portati a nuovo	(342.570)	(527.966)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(382.566)	195.153
TOTALE - PATRIMONIO NETTO	19.325.783	19.708.349
PASSIVITA' NON CORRENTI		
Trattamento di fine rapporto	-	141.706
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	-	141.706
PASSIVITA' CORRENTI		
Debiti		
Verso fornitori	705.703	822.905
Verso controllanti	210.064	407.103
Verso consociate	131.644	110.497
Debiti tributari	194.222	214.355
Altri debiti	389.802	274.647
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	1.631.435	1.829.507
TOTALE PASSIVITA'	1.631.435	1.971.213
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	20.957.218	21.679.562

Conto economico

<i>Euro</i>	31.12.2011	31.12.2010
VALORE DELLA PRODUZIONE		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.575.919	8.999.069
Altri ricavi e proventi	833.336	908.410
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	9.409.255	9.907.479
COSTI DELLA PRODUZIONE		
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	73.501	56.199
Per servizi	3.924.145	4.298.258
Per godimento beni di terzi	1.213.579	1.164.454
Per il personale	2.576.041	2.841.993
Ammortamenti e svalutazioni:		
ammortamenti immobilizzazioni immateriali	14.165	14.165
ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.670.173	661.344
Oneri diversi di gestione	498.363	521.982
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	9.969.967	9.558.395
RISULTATO OPERATIVO	(560.712)	349.084
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Altri proventi finanziari	124.795	29.810
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	124.795	29.810
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(435.917)	378.894
Imposte correnti	68.275	(225.036)
Imposte differite attive	(14.924)	41.295
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(382.566)	195.153

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<i>Euro</i>	31.12.2011	31.12.2010
UTILE (PERDITA)	(382.566)	195.153
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE		
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-
QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A P.N.	-	-
TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	-
REDDITIVITA' COMPLESSIVA	(382.566)	195.153

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Euro

	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
				Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Stock options		
Capitale:											
a) azioni ordinarie	20.000.000										20.000.000
b) altre azioni											
Riserve:											
a) di utili	(486.804)	195.153									(291.651)
b) altre											
Utile (Perdita) dell'esercizio	195.153	(195.153)								(382.566)	(382.566)
Patrimonio netto	19.708.349	-	-	-	-	-	-	-	0	(382.566)	19.325.783

Euro

Euro

	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Stock options		
Capitale:											
a) azioni ordinarie	20.000.000										20.000.000
b) altre azioni											
Riserve:											
a) di utili	(711.548)	217.715							7.029		(486.804)
b) altre											
Utile (Perdita) dell'esercizio	217.715	(217.715)								195.153	195.153
Patrimonio netto	19.506.167	-	-	-	-	-	-	-	7.029	195.153	19.708.349

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2011
METODO INDIRETTO

<i>Euro/migliaia</i>	31.12.2011	31.12.2010
Utile (Perdita) dell'esercizio	(383)	195
Variazione di elementi non monetari		
Accantonamento T.f.r.	76	99
Ammortamenti	1.671	676
Oneri per Stock Options	-	7
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa		
Variazione di altri crediti e debiti	(14.796)	3.272
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(13.432)	4.249
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	6.894	(137)
- immobilizzazioni immateriali		
- immobilizzazioni materiali		
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	6.894	(137)
INCREMENTO (DECREMENTO) NETTO NELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E NEI MEZZI EQUIVALENTI	(6.538)	4.112
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	6.538	2.426
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	-	6.538
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E DEI MEZZI EQUIVALENTI	(6.538)	4.112

Mediolanum Corporate University S.p.A.

Società con unico Socio

Basiglio – Milano 3, Palazzo Meucci – Via F. Sforza

Capitale sociale € 20.000.000,00 i.v.

Codice Fiscale, Partita Iva, Registro Imprese Milano 06135150966

Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2011

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

parte A – Criteri generali di redazione;

parte B – Principi contabili;

parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale;

parte D - Informazioni sul conto economico;

parte E – Informativa di settore;

parte F – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura;

parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda;

parte H – Operazioni con parti correlate.

PARTE A – CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio al 31 dicembre 2011 di Mediolanum Corporate University S.p.A. è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo gli International Financial Reporting Standards (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, in osservanza del Regolamento Comunitario del 19 luglio 2002 n.1606.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 è stato redatto mediante l'applicazione dei principi IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (Prospetti contabili) e dalla presente Nota Integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C., da altre disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio e da altre leggi precedenti.

Il bilancio è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

PARTE B – PRINCIPI CONTABILI

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011

Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che si realizzino i futuri benefici economici attribuibili all'attività e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Attività materiali

Le attività materiali comprendono terreni e fabbricati, impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Crediti

Nella voce crediti rientrano i crediti di natura commerciale.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di fatturazione del servizio o di maturazione dei compensi.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo originario di iscrizione del credito stesso.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat). Tali flussi quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati e profitti/perdite attuariali. I profitti/perdite attuariali sono integralmente contabilizzati tra i costi del personale.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

Attività e passività fiscali

La Società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al “consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza degli accantonamenti connessi ad aspetti fiscali è a fronte degli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Per l'esercizio 2011 non si rilevano ulteriori informazioni.

PARTE C – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Immobilizzazioni immateriali

Euro/migliaia	31/12/2011		31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	1	-	15	-
B.1 Attività immateriali generate internamente				
B.2 Altre attività immateriali	1		15	
Totale	1	-	15	-

Immobilizzazioni immateriali: variazioni annue

<i>Euro/migliaia</i>	
A. Esistenze iniziali 01.01.2011	15
B. Aumenti	-
C. Diminuzioni	14
C.2 Ammortamenti	14
D. Rimanenze finali 31.12.2011	1

Immobilizzazioni materiali

Euro/migliaia	31/12/2011		31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. di proprietà	1.621	-	10.171	-
- Residence MI3	-		8.011	
- impianti e macchinari	411		547	
- attrezzature industriali e commerciali	121		162	
- altri beni	1.089		1.451	
Totale (attività al costo e rivalutate)	1.621	-	10.171	-

La voce “*Altri beni*” è composta dagli arredi per 1.016 migliaia di euro, mobili d’ufficio per 57 migliaia di euro ed altre apparecchiature per 16 migliaia di euro.

Immobilizzazioni materiali: variazioni annue

Euro/migliaia

	Residence	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
A.2 Esistenze iniziali nette	8.011	2.160	-	10.171
B. Aumenti :	80	40	-	120
B.1 Acquisti	80	40	-	120
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuizioni :	8.091	579	-	8.670
C.1 Vendite	8.016	66	-	8.082
C.2 Ammortamenti	75	513	-	588
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.621	-	1.621

Il valore delle immobilizzazioni materiali si è ridotto in conseguenza alla cessione del Residence Milano 3 alla PI Servizi S.p.A. avvenuta in data 29 settembre 2011.

Attività fiscali

Di seguito la composizione delle Attività per imposte anticipate / Passività per imposte differite:

Euro/migliaia	ESERCIZIO 2011		ESERCIZIO 2010	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)
Imposte anticipate di cui:				
Compenso amministratori	113	27,50%	152	27,50%
Tassa rifiuti	22	27,50%	22	27,50%
Adguamento TFR IAS	-	27,50%	16	27,50%
Totale	135		190	
Imposte differite di cui:				
Totale	-		-	
Imposte differite (anticipate) nette		(37)		(52)
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio	(124)			
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente	-		-	
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite:	-		-	
Perdite fiscali riportabili a nuovo di cui:	-		-	
....				
....				
Netto	-		-	

ATTIVITÀ CORRENTI

Crediti

La voce *Crediti verso imprese controllanti* è composta dai seguenti saldi:

Euro/migliaia	31/12/2011	31/12/2010
Banca Mediolanum S.p.A	323	978
Mediolanum S.p.A	17	17
TOTALE	340	995

I crediti riguardano i servizi resi da parte della società alla controllante Banca Mediolanum S.p.A. per l'attività di formazione e progettazione e ai crediti relativi al trasferimento di personale dipendente dalla controllante, oltre ai crediti fiscali vantati nei confronti di Mediolanum S.p.A. a seguito dell'adesione, a partire dal precedente esercizio, al regime di tassazione del Consolidato Nazionale.

La voce *Crediti verso imprese consociate* è composta dai seguenti saldi:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2011	31/12/2010
PI Servizi S.p.A.	1	-
Vacanze Italia S.p.A.	-	116
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	-	3
Mediolanum Gestione Fondi Sgr.p.A.	-	4
TOTALE	1	123

La voce *Crediti verso altri* è composta da:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2011	31/12/2010
Esigibili entro l'esercizio successivo		
Crediti verso erario per IVA	143	-
Crediti verso clienti	110	3
Crediti per IRAP versata in acconto	102	69
Crediti verso erario per ritenute	34	-
Crediti verso agenti	32	9
Altri crediti verso erario	29	29
Anticipi a fornitori	13	35
Crediti diversi	11	6
Crediti verso Banco de Finanzas e Inversiones S.A.	6	22
Crediti verso Bankhaus Agust Lenz AG	-	7
TOTALE	480	180

Cassa e disponibilità liquide

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2011	31/12/2010
Depositi bancari	-	6.538
TOTALE	-	6.538

I “depositi bancari” al 31.12.2011 presentano un saldo pari a zero a seguito della estinzione dei conti correnti bancari presso Banca Mediolanum, avvenuta in data 28 dicembre 2011. Tale importo è stato riclassificato nella voce “Altre attività”, come dettagliato di seguito.

Altre attività

Le *Altre attività* sono costituite dal saldo dei conti correnti estinti per 15.167 migliaia di euro, da risconti attivi per 18 migliaia di euro (31.12.2010: 25 migliaia di euro) riferiti principalmente a prestazioni di servizi di consulenza e dall'importo delle migliori apportate all'immobile in locazione per 3.168 migliaia di euro (31.12.2010: 3.581 migliaia di euro), come evidenziato nella tabella sottostante.

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2011	31/12/2010
Disponibilità liquide (saldo conti correnti estinti)	15.167	-
Migliorie su beni di terzi in locazione	3.168	3.581
Risconti attivi	18	25
TOTALE	18.353	3.606

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

Capitale

Il Capitale sociale è interamente versato, ammonta a euro 20.000.000,00 ed è costituito da n. 20.000.000 azioni ordinarie.

Riserve di utili

La voce *Riserve di utili* è composta da:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2011	31/12/2010
Riserva legale	21	11
Altre	30	30
Perdite portate a nuovo	(343)	(528)
TOTALE	(292)	(487)

Il dettaglio della composizione del patrimonio netto della società con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve è indicato nel prospetto seguente:

Euro/migliaia

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (A,B,C,)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale:	20.000				
Riserve di capitale di cui:					
Riserve di utili di cui:					
- riserva legale	21	AB	21		
- altre riserve	30	ABC	30		
Riserve da valutazione	-		-		
Totale	20.051		51		
Di cui quota non distribuibile			21		
Di cui quota residua distribuibile			30		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

PASSIVITÀ NON CORRENTI

Trattamento di fine rapporto

La movimentazione del Fondo nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

Euro/migliaia

Valore 31.12.2010	142
Quota maturata e stanziata a conto economico	76
Trasferimenti da altre società Gruppo Mediolanum	4
Trasferimenti ad altre società Gruppo Mediolanum	(18)
Smobilizzi per investimento in Fondi Pensione	(99)
Smobilizzi tesoreria INPS	(8)
Indennità liquidate nell'esercizio	(97)
Adeguamento IAS	-
Valore al 31.12.2011	-

A seguito della fusione, la società ha provveduto a liquidare ai propri dipendenti quanto maturato al 31.12.2011 come Indennità di Fine Rapporto di Lavoro.

PASSIVITÀ CORRENTI

Debiti

I *Debiti verso fornitori*, pari a 706 migliaia di euro sono principalmente relativi a forniture, prestazioni di servizi e prestazioni professionali (31.12.2010: 823 migliaia di euro).

La voce *Debiti verso controllanti* è composta dai seguenti saldi:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2011	31/12/2010
Banca Mediolanum S.p.A.	159	330
Mediolanum S.p.A.	51	77
TOTALE	210	407

I “*Debiti commerciali*” riguardano principalmente il riaddebito alla controllante Banca Mediolanum S.p.A. dei costi del personale in distacco pari a 13 migliaia di euro (31.12.2010: 33 migliaia di euro), dei debiti per il trasferimento di personale dipendente alla controllante per 15 migliaia di euro e dei servizi infragruppo relativi al IV trimestre 2011 pari a euro 131 migliaia di euro (31.12.2010: 297 migliaia di euro).

I debiti verso la capogruppo Mediolanum S.p.A. sono rappresentati interamente dall’importo relativo alla fiscalità consolidata, invariata rispetto al precedente esercizio (31.12.2011: 51 migliaia di euro; 31.12.2010: 51 migliaia di euro).

La voce *Debiti verso società consociate* è composta da:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2011	31/12/2010
Vacanze Italia S.p.A.	117	82
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	15	28
TOTALE	132	110

Il debito verso Mediolanum Comunicazione S.p.A. al 31.12.2011 è relativo al riaddebito di personale distaccato per 15 migliaia di euro.

Il debito nei confronti della consociata Vacanze Italia S.p.A., si riferisce a quanto dovuto per la riservazione camere presso il Residence di Milano 3 per il mese di dicembre 2011.

La voce *Debiti tributari* è composta da:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2011	31/12/2010
Debiti per rit. acc. su retribuzioni dipendenti	69	64
Debiti verso erario IRAP	56	102
Debiti per tributi a enti locali	27	1
Debiti per rit. acc. indennità cessazione rapporto di lav. dip.	26	-
Debiti per rit. su compensi amministratori e collaboratori	8	14
Debiti per rit. su compensi lavoratori autonomi	8	4
Erario conto IVA	-	29
TOTALE	194	185

La voce *Altri debiti* è composta da:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2011	31/12/2010
Debiti diversi	162	45
Debiti verso dipendenti	144	3
Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale	83	112
Fondo ferie e permessi non goduti dipendenti	-	74
Altri debiti diversi	1	41
TOTALE	390	275

PARTE D – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 8.576 migliaia di euro (31.12.2010: 8.999 migliaia di euro) e si riferiscono principalmente a ricavi per l'attività di progettazione ed erogazione di corsi di formazione verso il Gruppo Mediolanum.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2011	31/12/2010
Ricavi per servizi di erogazione corsi	8.317	8.949
Ricavi per servizi di progettazione corsi	259	50
TOTALE	8.576	8.999

Altri ricavi e proventi

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2011	31/12/2010
Ricavi per locazioni immobiliari	561	655
Altri proventi	195	176
Recupero costi	77	77
TOTALE	833	908

Costi della produzione

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2011	31/12/2010
Per servizi	3.924	4.299
Per il personale	2.576	2.842
Per ammortamenti	1.684	675
Per godimento beni di terzi	1.214	1.164
Oneri diversi di gestione	498	522
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	74	56
TOTALE	9.970	9.558

In base alle indicazioni fornite da Banca d'Italia per il 2011, si è provveduto a riclassificare dai "costi per il personale" ai "costi per servizi" gli importi relativi all'anno 2010 riferiti alle spese per rimborso chilometrico, alle spese viaggio dipendenti e spese vitto e alloggio dipendenti fuori comune.

Organico medio

Nell'esercizio 2011 la forza lavoro è risultata essere così composta (valore medio esercizio):

	31/12/2011	31/12/2010
Dirigenti	1	2
Quadri	9	9
Restante personale	23	22
TOTALE	33	33

Imposte

La voce è composta dall'IRES e dall'IRAP di competenza dell'esercizio iscritte in conformità delle disposizioni in vigore:

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2011	31/12/2010
Imposte correnti IRAP	56	103
Imposte correnti IRES	(124)	122
Totale Imposte sul reddito d'esercizio	(68)	225
Variazione imposte differite attive dell'esercizio IRES	(31)	(42)
Variazione imposte differite attive esercizi precedenti IRES	46	1
Totale Imposte differite attive sul reddito d'esercizio	15	(41)
TOTALE	(53)	184

Si è provveduto a predisporre la riconciliazione tra l'onere fiscale e l'onere teorico che viene riportato nella tabella sottostante.

Euro migliaia	aliquota	Valore	Imposte
Determinazione dell'imponibile IRES			
Risultato prima delle imposte		(436)	
Onere fiscale teorico	27,50%		(120)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		113	
Differenze temporanee da esercizi precedenti		(152)	
Differenze permanenti		29	
Imponibile fiscale complessivo		(445)	
Imponibile fiscale 27,50%		(445)	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio			(122)
Aliquota media sul risultato prima delle imposte	28,09%		
Agevolazione A.C.E.			(2)
Determinazione dell'imponibile IRAP			
Differenza tra valore e costi della produzione		(561)	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		2.530	
Totale		1.969	
Onere fiscale teorico	3,90%		77
Differenze temporanee da esercizi precedenti			
Differenze permanenti		(541)	
Imponibile fiscale 3,90%		1.428	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio			56

PARTE E – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte non viene compilata in quanto ritenuta non significativa.

PARTE F – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA ESPOSIZIONE AI RISCHI

In considerazione della avvenuta fusione, non viene fornita alcuna informativa supplementare e si fa riferimento pertanto a quanto indicato nell'apposita sezione del bilancio della società incorporante Banca Mediolanum S.p.A..

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Operazioni realizzate durante l'esercizio

Con riferimento alle informazioni richieste ai sensi dell'IFRS 3 non vi sono da segnalare operazioni di tale natura realizzate nel corso dell'esercizio 2011.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Euro/migliaia

	Amministratori, Sindaci, Direttori e Vice Direttori Generali	Altri Dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	283	-
Altri oneri previdenziali ed assicurativi	-	-
Benefici non monetari	-	-
Indennità diverse per cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni (stock options)	-	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate si riferiscono principalmente ai rapporti con le società del Gruppo Mediolanum.

Saldi al 31 dicembre 2011 per categoria di parti correlate

<i>Euro/migliaia</i>	Crediti	Disponibilità liquide	Altri debiti
(a) Controllanti	350		210
(b) Entità esercitanti influenza notevole sulla società			
(c) Controllate			
(d) Collegate			
(e) Joint venture			
(f) Dirigenti con responsabilità			
(g) Altre parti correlate	151		132

Di seguito, vengono evidenziati i saldi delle prestazioni di servizi ottenute ed effettuate da/a parti correlate, avvenute nell'esercizio in esame e di ammontare superiore a 10 migliaia di euro.

<i>Euro/migliaia</i>	
Interessi attivi su conti correnti:	
Banca Mediolanum S.p.A.	125
Altri ricavi:	
Banca Mediolanum S.p.A.	8.483
Banco de Finanzas e Inversiones SA	23
Mediolanum Vita S.p.A.	12
Meduolanum Assicurazioni S.p.A.	25
Locazione uffici:	
Banca Mediolanum S.p.A.	271
Vacanze Italia S.p.A.	289
Personale in comando	
Addebiti da Mediolanum Comunicazione S.p.A	33
Addebiti da Banca Mediolanum S.p.A.	13
Altri servizi diversi	
Addebiti da Banca Mediolanum S.p.A.	1.070
Addebiti da Mediolanum S.p.A.	23
Addebiti da Vacanze Italia S.p.A.	768
Addebiti da Mediolanum Comunicazione S.p.A	46
Addebiti da Elcon S.r.l.	81

Al fine di riportare anche l'informativa richiesta dall'art. 78 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, si allegano gli schemi 1 e 2 redatti secondo i criteri stabiliti nell'Allegato E di cui al citato Regolamento.

Basiglio, 21 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

BANCA MEDIOLANUM S.P.A.

(corrispettivi in Euro, al netto IVA e spese)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	143.000
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	-
Servizi fiscali	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	-
Altri servizi	Altre entità della rete Deloitte	84.000
TOTALE		227.000

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

(corrispettivi in Euro, al netto IVA e spese)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	396.000
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	542.425
Servizi fiscali	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	166.550
Altri servizi	Altre entità della rete Deloitte	249.500
TOTALE		1.354.475

Si precisa che l'importo degli onorari pari a 536.425 euro ha formato oggetto di addebito ai fondi comuni di investimento e al fondo pensione, tramite i relativi rendiconti, e non rappresenta un costo che rimane a carico della società conferente l'incarico di revisione.

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

Società con unico socio

Sede sociale: Palazzo Meucci, Via F. Sforza – Basiglio – Milano 3

Capitale sociale: Euro 475.000.000 i.v.

Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 02124090164

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO
ORDINARIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2011**

Signori Azionisti,

con riferimento a quanto disposto dall'art. 153 del D. Lgs. 58 del 24.02.1998 e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale, in occasione della riunione indetta per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, presenta la seguente Relazione per riferire in merito all'attività svolta in osservanza dei doveri attribuiti dall'art. 149 del sopra citato decreto legislativo.

Attività di vigilanza e controllo

In adempimento del nostro mandato, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo facendo riferimento, come negli esercizi precedenti, anche alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e con l'osservanza delle indicazioni emanate dagli Organi di Vigilanza.

In particolare, nel corso dell'esercizio:

- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle informazioni ottenute, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto di interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni più rilevanti per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società;
- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed inoltre abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adequazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società.

A tal proposito, abbiamo altresì verificato, in osservanza dei nostri doveri d'ufficio, la concreta attuazione, da parte della società, degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli organi di Vigilanza.

- abbiamo valutato nel corso dell'anno l'attività svolta dalla "Funzione di Controllo di Conformità" e l'efficienza e l'adequazione dei sistemi dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi; con l'ausilio della "Funzione di Controllo Interno" e della società di revisione abbiamo constatato il regolare funzionamento complessivo delle principali aree organizzative e gestionali;
- abbiamo constatato l'adozione dei presidi per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo predisposti sulla base del Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011 in osservanza del D. Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 e
- abbiamo preso atto dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza anche ai fini dell'introduzione di modifiche ed integrazioni al modello di organizzazione, gestione e controllo in ordine agli adempimenti introdotti dal D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi di vigilanza esterni o la menzione nella presente relazione.

Diamo atto di essere stati costantemente aggiornati dai responsabili di settore delle delibere assunte nonché delle decisioni adottate dai Comitati in merito alle azioni

intraprese con riferimento alle eventuali irregolarità riscontrate nella gestione aziendale.

I rapporti con il “revisore legale dei conti” Deloitte & Touche S.p.A. al quale sono stati affidati i controlli della contabilità e sul bilancio, sono proseguiti con il consueto scambio di informazioni ex art. 2409-septies del C.C. e art. 19 del D. Lgs 27 gennaio 2010 n. 39.

La società di revisione ci ha informato in merito ai controlli eseguiti così come previsti dall’art. 155, comma 2 del D. Lgs 58/1998 e ci ha comunicato che, a seguito dei medesimi, non sono emersi fatti o irregolarità censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli organi di controllo e alle autorità di Vigilanza. Ci ha altresì inviato la relazione sulle questioni fondamentali rilasciata ai sensi dell’art. 19, comma 3, del D. Lgs 39/2010 le cui conclusioni sono coerenti con quanto sopra esposto.

Osservazioni in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Con riferimento al bilancio d’esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 e ai relativi allegati, oggetto della Vostra approvazione, precisiamo che:

- concordiamo sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura e confermiamo che è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- gli schemi di bilancio e il contenuto della nota integrativa sono conformi alla circolare emanata in materia dalla Banca d’Italia in data 22 dicembre 2005 n. 262 integrata con l’aggiornamento del 18 novembre 2009 e pertanto risultano composti dallo stato patrimoniale e dal conto economico dell’esercizio, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, tutti comparati con quelli dell’esercizio precedente, dalla nota integrativa e sono accompagnati dalla relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione;
- nella Relazione sulla Gestione vengono riportati idonei commenti sull’andamento della banca nonché su quello delle società controllate, segnalando fatti, operazioni e

progetti che hanno interessato sia l'attività della banca capogruppo che l'intero gruppo;

- le procedure per il controllo contabile del bilancio, così come le verifiche sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio stesso, sono state completate da parte del Revisore Legale dei conti che, in data 27 marzo 2012, ha emesso una relazione con un giudizio senza rilievi.

Alla luce di quanto sopra esposto esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso il 31 dicembre 2011, che evidenzia un utile di esercizio di Euro 16.129.002,64 ed alla sua destinazione come propostovi dal Consiglio di Amministrazione.

Vi rammentiamo che, con l'approvazione del bilancio in esame, viene a scadere il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Ringraziandovi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo a provvedere in merito.

Milano, 2 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

(Prof. Arnaldo Mauri – Pres.)

(Dott. Adriano Alberto Angeli – Sind. eff.)

(Dott. Marco Giuliani – Sind. eff.)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

**All'Azionista di
BANCA MEDIOLANUM S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Mediolanum S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 28 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Mediolanum S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 27 marzo 2012

BILANCIO CONSOLIDATO

2011

I PRINCIPALI RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Euro/ milioni	31.12.2011	31.12.2010	var. %
Patrimonio Complessivo Clientela	39.798,3	39.476,2	1%
Raccolta Netta	2.426,3	3.351,8	-28%
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	843,4	2.190,7	-62%
Totale Attivo di Bilancio	14.912,3	11.621,5	28%
Crediti verso Clientela	4.259,4	4.349,9	-2%
<i>di cui Impieghi al netto titoli L&R</i>	3.505,0	3.466,9	1%
Debiti vs Clientela e Titoli in circolaz. (Raccolta)	8.182,2	7.826,5	5%
<i>di cui Cassa Compensazione e Garanzia</i>	707,2	1.254,2	-44%
Utile ante imposte	143,7	235,7	-39%
Imposte	-17,8	-37,5	-53%
Utile netto	125,8	198,2	-37%
Utile di pertinenza di terzi	102,1	113,9	-10%
Utile di pertinenza della Capogruppo	23,7	84,3	-72%
Tier 1 Capital ratio	9,41%	10,09%	-7%

unità	31.12.2011	31.12.2010	var. %
Promotori finanziari	5.099	5.336	-4%
Dipendenti	1.912	1.893	1%

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 presenta un utile netto dell'operatività corrente, prima dell'assegnazione della quote ai terzi, pari a 125,8 milioni di euro rispetto a 198,2 milioni di euro dello scorso esercizio.

L'esercizio in esame registra un'importante crescita del margine di interesse che passa da 127,1 milioni di euro del 2010 a 203,8 milioni di euro a fine 2011 con un eccezionale incremento di 76,7 milioni di euro, generato sia dall'aumento dei tassi di mercato sia dall'aumento delle masse intermedie.

Ciò nonostante, l'esercizio risente in particolare delle maggiori rettifiche di valore nette (-79,9 milioni di euro) e del negativo risultato delle attività di negoziazione rispetto al saldo positivo dell'anno precedente (-32,6 milioni di euro), principalmente per effetto di oneri non ricorrenti relativi all'impairment sui titoli governativi greci (-81,3 milioni di euro) e alle maggiori minusvalenze nette da valutazione su strumenti finanziari al fair value (-28,1 milioni di euro), principalmente riferibili alle esposizioni in titoli di stato italiani e spagnoli, riconducibili a perdite temporanee di valore, per le quali non vi sono aspettative di realizzo delle medesime ritenendo assolutamente remoto il rischio di default di questi due paesi.

Le altre variabili economiche che hanno inciso sull'esercizio sono costituite da calo del margine commissionale (-46,3 milioni di euro), principalmente per effetto delle minori commissioni di performance, e l'incremento dei costi operativi (+8,5 milioni di euro).

Le imposte a carico dell'esercizio ammontano a 17,8 milioni di euro rispetto a 37,5 milioni di euro dell'esercizio precedente.

L'utile netto di pertinenza della Capogruppo al 31 dicembre 2011 è pari a 23,7 milioni di euro rispetto a 84,3 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 sono incluse tutte le società controllate, direttamente e indirettamente, da Banca Mediolanum, iscritte all'albo dei gruppi Bancari ai sensi dell'art. 64 del Testo Unico Bancario.

L'area di consolidamento e i metodi di consolidamento sono specificati nella nota integrativa del presente bilancio consolidato.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito

dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° Aggiornamento del 18 novembre 2009).

Lo scenario macroeconomico

Nel recente World Economic Update del 24 gennaio scorso, il Fondo Monetario Internazionale ha formulato una stima della crescita economica mondiale nel 2011 pari al 3,8%, in calo rispetto al 5,2% rilevato nel 2010. In particolare, gli USA e l'area Euro hanno registrato un rallentamento nella crescita tra il 2010 e il 2011 rispettivamente dal 3% all'1,8% e dall'1,9% all'1,6%.

In Italia e in Spagna il progresso economico nel 2011 si è arrestato rispettivamente allo 0,4% e allo 0,7%. Nello stesso periodo, l'economia inglese ha registrato un andamento positivo del +0,9%, seppure in misura più contenuta rispetto all'anno precedente (+2,1%).

Le difficoltà congiunturali dell'area euro trovano conferma negli indici PMI (Purchasing Managers Index), che segnalano a partire dal mese di settembre un rallentamento nell'attuale fase espansiva, negando la sostenibilità della ripresa nell'attività manifatturiera. Al contrario, negli USA i dati e i risultati delle recenti indagini sembrano escludere l'ingresso in una fase di recessione, nonostante l'assenza di investimenti residenziali e la riduzione del debito delle famiglie.

Le dinamiche occupazionali continuano a rappresentare una delle principali criticità dell'attuale fase economica a causa dei riflessi sulla fiducia dei consumatori e sulla domanda di beni e servizi delle famiglie. Negli Usa il tasso di disoccupazione è passato dal 9,4% del dicembre 2010 all'8,5% del dicembre 2011, mentre nell'area euro è aumentato dal 10% di fine 2010 al 10,4% di fine 2011.

La presente fase congiunturale è caratterizzata da contenuti rischi di inflazione. In dicembre, i prezzi al consumo su base annua sono aumentati nell'area Euro di +2,7% e negli USA di +3,0%, mentre la componente al netto delle spese alimentari e di energia è rispettivamente di +1,6% e di +2,2%.

Nei mesi di aprile e luglio dello scorso anno, il presidente della Banca Centrale Europea Jean Claude Trichet aveva adottato interventi monetari di natura restrittiva in seguito ai timori di rischi inflattivi; in novembre e dicembre, il ridimensionamento della pressione attesa sui prezzi ha consentito al suo successore, Mario Draghi, la riduzione dei tassi di rifinanziamento dall'1,5% all'1% (livelli, questi ultimi, di inizio anno 2011). Nel corso dell'anno, a più riprese e con una pluralità di strumenti, anche di natura straordinaria, la Banca Centrale Europea è intervenuta al fine di assicurare liquidità ai mercati e agli intermediari finanziari.

I mercati finanziari

Nel 2011 l'evoluzione della crisi del debito sovrano di alcuni paesi nell'area Euro ha influenzato la propensione al rischio degli investitori e condizionato l'andamento di indici di mercato e valute. Con riferimento alla realtà italiana, il progressivo aumento dei rendimenti richiesti dal mercato sui titoli di stato domestici è stato all'origine delle misure fiscali adottate tempestivamente dal nuovo esecutivo presieduto dal professor Mario Monti.

Il 2011 è stato un anno a due facce per i mercati finanziari. Il primo semestre dell'anno si è rivelato moderatamente positivo, pur in un dinamica di rallentamento della crescita globale: l'indice S&P500 ha chiuso in rialzo del 4.99%, mentre in Europa il Dax ha messo a segno un +6.7%, e il FTSE Italia All Share è risultato pressoché invariato.

I tassi di interesse si sono mossi lateralmente sulla parte a lunga della curva, con il 10 anni tedesco che, partito con un rendimento al 2.92%, è giunto al 3.03% a metà 2011. Del tutto speculare il movimento del BTP a 10 anni, che a inizio 2011 rendeva il 4.72% e al termine del primo semestre 2011 si attestava al 4.88%. Nella parte più a breve della curva i tassi, invece, sono saliti: l'Euribor a 3 mesi è passato dall'1% all'1.55%.

Il cambiamento del contesto politico nel nord Africa, culminato con la crisi libica, ha causato un rialzo dei prezzi del petrolio ai livelli elevati che non si vedevano dal 2008: la BCE, preoccupata per le pressioni inflattive collegate, inizia a segnalare un cambiamento della politica monetaria, alzando poi effettivamente il tasso di riferimento principale ad aprile e luglio, dall'1% all'1.5%.

Contemporaneamente la crisi dei debiti sovrani in Europa miete altre vittime, senza che le autorità riescano a trovare un accordo sugli strumenti da utilizzare per evitare il diffondersi del contagio verso i Paesi periferici: dopo Grecia e Irlanda, il Portogallo, a maggio, è costretto a chiedere aiuti finanziari all'Unione Europea e al Fondo Monetario Internazionale, che si concretizzano in un piano di salvataggio da 78 miliardi di euro.

Nonostante tutto, però, si può dire che fino alla fine del primo semestre 2011 l'Italia è solo marginalmente colpita da queste turbolenze: il differenziale di rendimento con i corrispondenti titoli di Stato tedeschi, infatti, che sul decennale vale 180bp ad inizio anno, è ancora a 185bp il 30 giugno 2011.

Da inizio luglio, invece, l'Italia diventa l'epicentro dell'attacco speculativo, dato l'alto livello di indebitamento pubblico, e già a metà luglio lo spread BTP-bund arriva oltre i 300bp; la politica europea si muove per affrontare la crisi greca, e dal vertice dei Capi di Stato e Governo

del 21 luglio esce la prima versione del private sector involvement (PSI che poi fallirà in seguito), volto a ricondurre il Paese ellenico su una traiettoria di debito pubblico sostenibile.

I primi giorni di agosto la crisi si fa acuta e lo spread arriva anche a superare, nell'intraday, i 410bp, costringendo la BCE ad annunciare una ripresa del suo programma di acquisto di titoli (SMP), allargandolo a Italia e Spagna; l'efficacia di tale intervento però si rivela effimera, e, dopo un momentaneo recupero, lo spread rimane ancorato appena sotto i 400bp, complice anche il downgrade a sorpresa del debito italiano da A+ ad A, con prospettive ancora negative, da parte di S&P.

In tale contesto di estrema turbolenza si innesta la decisione dell'EBA (European Banking Authority) secondo la quale entro la fine di giugno 2012 le prime 70 banche europee dovranno obbligatoriamente avere un core tier 1 pari ad almeno il 9%, dopo aver effettuato valutazioni mark to market anche sui titoli di Stato detenuti in portafoglio, ai livelli di mercato del 30 settembre 2011. Per raggiungere un tale obiettivo si prospettano due strade maestre: aumentare il capitale o vendere assets. Nessuna delle due facilmente percorribile con mercati così in tensione.

Il 9 novembre 2011 è in assoluto la giornata più drammatica: lo spread BTP-bund tocca il suo massimo storico, nell'intraday, a 575bp (per chiudere a 552), mentre il BTP 10 anni arriva a sfiorare l'8% (per chiudere al 7.25%), mentre il BOT a 1 anno è offerto al 10%.

Nella fase successiva l'impatto delle tensioni economiche porta ad un avvicendamento politico con la formazione di un esecutivo tecnico che ha come principale obiettivo quello di realizzare gli obiettivi annunciati a fine ottobre ai vertici dell'Unione Europea.

Nel frattempo, la crisi dei debiti sovrani evolve in una vera e propria crisi di liquidità, e anche le quotazioni delle banche, soprattutto italiane e spagnole, cariche di titoli di Stato domestici e impossibilitate a far ricorso ad un mercato interbancario che non funziona più, precipitano in Borsa, mentre i rendimenti delle loro obbligazioni volano a livelli di rendimento superiori.

L'avvicendamento ai vertici della BCE tra Trichet e M. Draghi (Presidente anche del Financial Stability Forum) permette di cambiare strategia attuando da subito un drastico taglio dei tassi di interesse (dall'1.5% all'1%) e poi di annunciare una misura di supporto alla liquidità delle banche senza precedenti: due aste di rifinanziamento a 3Y (con option out dopo 1 anno), la prima delle quali già a dicembre per offrire un importante supporto alle banche (489 miliardi di liquidità).

Quasi in contemporanea, il vertice dei Capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea vara altre due misure fondamentali: il fiscal compact, primo tassello di una vera e propria unione

fiscale, e un secondo piano di salvataggio della Grecia da 130 miliardi di euro, che prevede, tra l'altro, un secondo PSI.

L'effetto combinato di tutte queste azioni, tuttavia, si rivela immediatamente apprezzabile solo per la parte a breve della curva; gli investitori, infatti, sono ancora cauti e per motivi tecnici legati alle scadenze di bilancio continuano ad alleggerire i portafogli, o comunque a non incrementarli.

Il 2011 si chiude, così, con il BTP 10Y al 7.10%, e lo spread con il bund a 528bp. Ma, almeno, il BOT a 1Y è molto vicino al 4%.

Nello specifico la raccolta da banche registra al 31 dicembre 2011 un saldo pari a 5.128 milioni di euro (2.193 milioni di euro a fine 2010), di cui 4.400 milioni di euro in operazioni di pronti contro termine con la Banca Centrale Europea (1.400 milioni a fine 2010).

Nel 2011, i mercati azionari internazionali hanno complessivamente registrato una performance negativa del -4,98% (indice MSCI World in dollari). Negli USA, lo S&P500 non ha registrato una variazione significativa, mentre l'indice Nasdaq Composite ha subito una contenuta riduzione (-1,80%); in Europa, hanno riportato significative perdite i listini azionari tedesco (DAX -14,69%), francese (CAC40 -16,95%), spagnolo (IBEX -13,11%), italiano (FTSEMIB -25,20%) e inglese (FTSE -5,55%). Le borse emergenti hanno ottenuto performance inferiori a quelle di altre borse mondiali (-18% indice MSCI Emergenti in dollari).

I listini azionari sono stati penalizzati dalle performance del settore finanziario e delle società maggiormente sensibili al ciclo economico (lavorazione delle risorse di base, industriali, tecnologici).

La crisi ha penalizzato la quotazione dell'euro verso le principali divise. Il dollaro si è rafforzato dalla quotazione di 1,34 di inizio anno a quella di 1,30 del 31 dicembre; la sterlina inglese da 0,86 a 0,83; lo yen giapponese da 108,5 a 99,7, il franco svizzero da 1,25 a 1,22.

La quotazione dell'oro ha beneficiato della domanda dei mercati emergenti e dell'instabilità finanziaria, confermando il tradizionale ruolo di bene rifugio. In data 6 novembre, il prezzo dell'oro ha raggiunto i massimi storici di 1921,15 dollari l'oncia; nel corso del 2011 la quotazione dell'oro è passata da 1.420,78 dollari l'oncia di inizio anno a 1.563,70 dollari di fine anno, con una variazione del 10%.

Il Gruppo Bancario Mediolanum

Alla data del 31.12.2011 la composizione del Gruppo Bancario Mediolanum, di cui la Vostra Banca è Capogruppo, risulta mutata rispetto a quanto rappresentato nello scorso esercizio. Escono dal Gruppo Bancario Mediolanum le società:

- *Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A.*: la procedura di liquidazione volontaria di Mediolanum Distribuzione Finanziaria si è conclusa, a seguito dell'iscrizione del bilancio finale di liquidazione presso il Registro delle Imprese di Milano in data 27 dicembre 2011;
- *Mediolanum Corporate University S.p.A.*, l'operazione di fusione per incorporazione di Mediolanum Corporate University in Banca Mediolanum, si è perfezionata con l'avvenuta iscrizione dell'atto di fusione, sottoscritto in data 29 novembre u.s., presso il Registro delle Imprese di Milano in data 6 dicembre 2011 da parte dell'incorporanda ed in data 13 dicembre 2011 dall'incorporante Banca Mediolanum, data quest'ultima di conclusione del procedimento di fusione. Gli effetti di tale atto di fusione hanno avuto decorrenza, ai fini civilistici, dal 31.12.2011 ore 23,59.

È entrata a far parte del Gruppo Bancario Mediolanum la seguente società:

- *Mediolanum Fiduciaria S.p.A.*, con sede in Basiglio – Milano 3, ha per oggetto sociale lo svolgimento dell'attività di amministrazione, mediante intestazione, dei beni mobili – anche iscritti in pubblici registri - per conto di terzi e di tutte le funzioni che costituiscono attività propria di società fiduciaria, così come contemplate dalla legge 23 novembre 1939, n. 1966 (con espressa esclusione dei beni immobili). È stata costituita in data 11 febbraio 2011, previa autorizzazione da parte delle competenti Autorità, ed iscritta al Registro delle Imprese in data 15 febbraio 2011.

Informazioni sulla gestione

Di seguito si riporta il conto economico consolidato al 31 dicembre 2011:

Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2011

importi in euro/migliaia	31/12/2011	31/12/2010	Scostamento	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	357.620	212.929	144.691	68%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(153.834)	(85.838)	(67.996)	79%
30. Margine di interesse	203.786	127.091	76.695	60%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 27.533	5.049	(32.582)	-645%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.813)	(1.126)	(2.687)	239%
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	143	4.390	(4.247)	ns
a) crediti	195	159	36	23%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	- 1.098	4.231	(5.329)	ns
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.046	0	1.046	ns
d) passività finanziarie				
Margine finanziario netto	172.583	135.404	37.179	27%
40. Commissioni attive	809.869	882.287	(72.418)	-8%
50. Commissioni passive	(405.317)	(431.441)	26.124	-6%
60. Commissioni nette	404.552	450.846	(46.294)	-10%
70. Dividenti e proventi simili	3.352	3.183	169	5%
120. Margine di intermediazione	580.487	589.433	(8.946)	-2%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(90.355)	(10.494)	(79.861)	761%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	490.132	578.939	(88.807)	-15%
180 Spese amministrative				
a) spese per il personale	(129.623)	(129.301)	(322)	0%
b) altre spese amministrative	(177.167)	(171.631)	(5.536)	3%
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(34.159)	(35.423)	1.264	-4%
200 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.827)	(7.470)	1.643	-22%
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.846)	(8.660)	(1.186)	14%
220 Altri oneri/proventi di gestione	10.149	14.489	(4.340)	-30%
230 Costi operativi	(346.473)	(337.996)	(8.477)	3%
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(7.400)	7.400	ns
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	28	2.197	(2.169)	ns
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	143.687	235.740	(92.053)	-39%
280 imposte				
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(17.842)	(37.540)	19.698	-52%
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	125.845	198.200	(72.355)	-37%
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(59)	0	0	ns
320 Utile (Perdita) d'esercizio	125.786	198.200	(72.414)	-37%
330 Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	102.060	113.870	(11.810)	-10%
340 Utile (Perdita) di pertinenza della capogruppo	23.726	84.330	(60.604)	-72%

Il Gruppo Bancario chiude l'esercizio al 31 dicembre 2011 registrando un utile pre-imposte di 143,6 milioni di euro rispetto a 235,7 milioni di euro dell'esercizio precedente, in diminuzione di 92,1 milioni di euro.

Il margine di interesse pari a 203,8 milioni di euro registra un incremento del 60% rispetto al saldo dell'esercizio precedente (2010: 127,1 milioni di euro), l'incremento di 76,7 milioni di euro è dovuto dell'allargamento degli spread sui tassi di mercato e della crescita dei volumi degli assets.

Il margine finanziario netto, comprensivo del risultato delle attività di negoziazione, di copertura e di cessione di attività disponibili per la vendita, è pari a 172,6 milioni di euro rispetto a 135,4 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando in tal caso un minore incremento (+37,2 milioni di euro) per effetto di minusvalenze nette da valutazione su strumenti finanziari al fair value (-35,1 milioni di euro) dovute al forte calo dei corsi di mercato in relazione alle tensioni sul debito sovrano dell'area Euro solo in parte bilanciato da plusvalenze di negoziazione e su cambi.

Le commissioni attive si attestano a 809,9 milioni di euro (31.12.2010: 882,3 milioni di euro) in diminuzione di 72,4 milioni di euro principalmente per effetto delle minori commissioni di performance dell'esercizio (-59,1 milioni di euro), solo in parte compensate dalle maggiori commissioni di gestione (+43,9 milioni di euro); si registra inoltre un decremento delle commissioni di sottoscrizione (-18,4 milioni di euro), delle minori commissioni sui servizi bancari (-33,6 milioni di euro), in particolare con riferimento al collocamento di obbligazioni strutturate di terzi, e delle altre commissioni (-5,2 milioni di euro).

Le commissioni passive si attestano a 405,3 milioni di euro (31.12.2010: 431,4 milioni di euro) in diminuzione di 26,1 milioni di euro per le minori retrocessioni di commissioni di sottoscrizione ed i minori oneri relativi ai contest e ai bonus della rete di vendita in quanto principalmente legati ad obiettivi di raccolta netta, la quale seppur con un saldo positivo, è tuttavia inferiore rispetto ai livelli dell'anno precedente.

La voce rettifiche/riprese di valore registra un saldo negativo di 90,4 milioni di euro (31.12.2010: -10,5 milioni di euro), dovuto principalmente all'impairment effettuato su titoli governativi greci (81,3 milioni di euro).

Il margine di intermediazione netto dell'esercizio risulta pertanto pari a 580,5 milioni di euro, in aumento del rispetto al 2010 (589,4 milioni di euro).

I costi operativi dell'esercizio ammontano a 346,5 milioni di euro (31.12.2010: 338,0 milioni di euro) con un incremento di 8,5 milioni di euro ed in particolare delle altre spese amministrative (+5,5 milioni di euro) per effetto di maggiori oneri non ricorrenti legati alla convention di

Rimini del 1 e 2 maggio 2011 ed altri eventi con la rete (+2,4 milioni di euro), maggiori spese per pubblicità e promozioni (+2,2 milioni di euro), di contro scendono i costi per consulenza e formazione della rete di vendita (-1,8 milioni di euro) e per la comunicazione televisiva e internet (-2,3 milioni di euro). A fronte dei maggiori dei costi dei sistemi informativi si registra un decremento degli ammortamenti materiali (-2,4 milioni di euro) in relazione al nuovo contratto di outsourcing di gestione dell'infrastruttura tecnologica.

Gli altri proventi netti diminuiscono di 4,4 milioni di euro, principalmente in relazione all'incremento degli oneri per transazioni e risarcimenti (+2,1 milioni di euro) ed ai minori proventi per servizi centralizzati erogati a favore delle società del Gruppo Mediolanum (-1,2 milioni di euro).

Le imposte di competenza dell'esercizio ammontano a 17,8 milioni di euro (31.12.2010: 37,5 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2011 il totale dell'attivo consolidato raggiunge la consistenza di 14.912,3 milioni di euro (31.12.2010: 11.621,5 milioni di euro).

I crediti nei confronti della clientela, persone fisiche e istituzioni finanziarie non banche, raggiungono a fine 2011 il saldo di 4.259,4 milioni di euro (31.12.2010: 4.349,9 milioni di euro).

In particolare nel 2011 si è registrata una diminuzione degli impieghi verso la clientela retail per effetto della diminuzione delle altre operazioni relative ai finanziamenti di denaro caldo verso la clientela, dei titoli del debito L&R e dei pronti contro termine attivi mentre si sono incrementate le erogazione di mutui residenziali

La raccolta in conto corrente e pronti contro termine con la clientela, con esclusione del saldo con la Cassa di Compensazione e Garanzia, presenta un saldo a fine 2011 di 7.189,4 milioni di euro in crescita del 15,4% rispetto a 6.231,8 milioni di euro dell'anno precedente, mentre il saldo dei prestiti obbligazionari scende a 285,6 milioni di euro rispetto al saldo di 340,5 milioni di euro di fine 2010.

Gli impieghi interbancari, concentrati prevalentemente con banche italiane e, in minima parte, con banche appartenenti a paesi euro e vigilate dalla Banca Centrale Europea, ammontano al 31 dicembre 2011 a 2.049,3 milioni di euro rispetto ai 2.425,8 milioni di euro di fine 2010; di contro la raccolta da banche registra un incremento passando da 2.200,6 milioni di euro

dell'anno precedente a 5.201,0 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame (+3.000,4 milioni di euro).

Complessivamente l'esposizione interbancaria netta si attesta a 3.151,6 milioni di euro contro 225,2 milioni di euro dell'anno precedente.

La consistenza netta complessiva degli investimenti in titoli ammonta a fine 2011 a 9.487,6 milioni di euro, in aumento di 3.639,2 milioni di euro rispetto ai 5.848,5 milioni di euro di fine 2010:

<i>Euro/milioni</i>	2011	2010
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	697,9	1.118,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.433,1	2.098,0
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	692,8	956,6
Passività di negoziazione	(333,2)	(451,5)
Finanziamenti e crediti (banche e clienti)	1.997,0	2.127,1
Totale	9.487,6	5.848,5

L'incremento degli impieghi in titoli è avvenuto principalmente seguendo due direttive: da una parte gli acquisti si sono concentrati sui titoli di stato, in particolare emessi dallo stato italiano, approfittando dei maggiori rendimenti offerti da queste tipologie di strumenti, e dall'altro aumentando l'esposizione verso il tasso fisso rispetto a quello variabile.

L'incremento della posizione in titoli è stato effettuato nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) il quale registra un incremento netto rispetto all'anno precedente di 4.335,1 milioni di euro.

La riserva da valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita iscritta a patrimonio netto riporta un saldo negativo al 31 dicembre 2011 pari -152,5 milioni di euro rispetto ad un saldo negativo del precedente esercizio pari a -41,1 milioni di euro.

I titoli contenuti nel portafoglio *Attività finanziarie detenute fino a scadenza* ammontano a 697,9 milioni di euro, in diminuzione di 420,3 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2010 (1.118,2 milioni di euro).

Le *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, al netto delle “*Passività finanziarie di negoziazione*” si attestano a 359,6 milioni di euro, con un decremento di 145,5 milioni di euro rispetto alle consistenze nette di fine 2010 (31.12.20: 505,1 milioni di euro).

Infine la categoria “Finanziamenti e Crediti” rappresentata da titoli obbligazionari ABS e da emissioni private bancarie e governative della zona EURO, non quotati su mercati attivi, riporta un saldo a fine esercizio di 1.997 milioni di euro, con un di 130 milioni di euro rispetto alla consistenza di fine 2010 (31.12.2010: 2.127 milioni di euro).

La Raccolta e il Patrimonio Amministrato

Raccolta netta

<i>Euro/milioni</i>	31.12.11	31.12.10	Variazione
ITALIA			
<i>Premi Vita</i>	(813,9)	(827,7)	-2%
<i>Prodotti Fondi e Gestioni</i>	1.404,2	2.101,1	-33%
Totale Gestito	590,3	1.273,5	-54%
Titoli strutturati di terzi	141,5	855,3	-83%
Totale Gestito+Titoli strutturati	731,8	2.128,7	-66%
<i>Polizze Vita "Freedom"</i>	(521,5)	453,5	n.s.
Totale Amministrato	2.069,6	702,5	n.s.
TOTALE MERCATO ITALIA	2.280,0	3.284,7	-31%
SPAGNA	94,6	35,1	n.s.
GERMANIA	51,7	32,0	n.s.
TOTALE MERCATO ESTERO	146,3	67,1	n.s.
TOTALE RACCOLTA NETTA	2.426,3	3.351,8	-28%

Il patrimonio amministrato (*)

<i>Euro/milioni</i>	31.12.11	31.12.10	Variazione
ITALIA			
Prodotti Vita	13.678,5	15.068,7	-9%
Polizze Vita 'Freedom'	4.503,8	5.025,3	-10%
Fondi e gestioni	19.725,3	19.509,2	1%
Raccolta bancaria	8.925,6	7.195,6	24%
Rettifiche di consolidamento	(8.966,0)	(9.285,2)	-3%
TOTALE MERCATO DOMESTICO	37.867,2	37.513,6	1%
SPAGNA	1.581,2	1.621,9	-3%
GERMANIA	349,9	340,8	3%
TOTALE MERCATO ESTERO	1.931,1	1.962,6	-2%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO	39.798,3	39.476,2	1%

(*) I dati relativi al Patrimonio Amministrato Consolidato sono riferiti esclusivamente alla clientela *Retail*.

Le reti di vendita

<i>Unità</i>	31.12.11	31.12.10	Variazione
Italia			
Promotori finanziari	4.507	4.772	-6%
Altre figure professionali	1	44	-98%
Spagna	549	484	13%
Germania	42	36	17%
Totale	5.099	5.336	-4%

L'andamento del gruppo nei vari settori

Relativamente al commento sull'andamento ed i risultati conseguiti dalle società del Gruppo Bancario Mediolanum, facciamo rimando alla sezione "Le Partecipazioni" della relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio dell'esercizio 2011 della controllante.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, la trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa allegata alla presente relazione.

Esposizioni verso il debito sovrano della Grecia

Alla data di bilancio la Banca detiene titoli del debito sovrano greco per complessivi nominali 109 milioni di euro, di cui nominali 89 milioni di euro inclusi nel portafoglio disponibile per la vendita e 20 milioni di euro iscritti nel portafoglio titoli detenuti sino a scadenza.

In seguito all'approvazione, il 24 Febbraio 2012, dell'offerta di scambio sui titoli del debito pubblico Greco (c.d. PSI - Private Sector Involvement), sono stati resi pubblici i termini

dell'operazione che prevedono per ogni 1.000 Euro di valore nozionale, portato in adesione dai possessori dei titoli oggetto di scambio, la sostituzione con:

- 315 Euro di valore nozionale suddivisi su n. 20 nuovi titoli emessi dalla Grecia, con medesime caratteristiche (scadenza 2042 - cedole crescenti del 2% annuo fino 2015, 3% annuo fino al 2020, 3.65% annuo nel 2021, 4.3% dal 2022 - ammortamento a partire dall' undicesimo anno);
- 150 Euro di valore nozionale in titoli a scadenza 1 - 2 anni emessi dal EFSF (European Financial Stability Facility) ; il tasso sarà definito a ridosso dell'emissione;
- titoli GDP linked (cioè indicizzati al PIL) emessi dalla Grecia con un nozionale pari a quello dei nuovi titoli avuti in scambio (Euro 315)
- per quanto riguarda gli interessi maturati e non pagati fino alla data del 24/2/12, verranno assegnati titoli zero coupon a breve termine (6 mesi) emessi da EFSF (European Financial Stability Facility).

Il piano che prevedeva una scadenza per le dichiarazioni di intenti entro l'8 di marzo 2012, ha avuto successo con il 95% di adesioni da parte dei detentori privati del debito. La Banca ha aderito al predetto piano per tutte le posizioni in essere alla data del 31 dicembre 2011.

Il chiaro stato di difficoltà in cui versa lo stato greco già da diversi mesi ed i diversi tentativi di salvataggio che hanno portato all'offerta di scambio dello scorso febbraio, sono circostanze tali da aver identificato un'obiettivo evidenza di impairment dei predetti titoli in portafoglio già nel corso dell'esercizio 2011.

In applicazione della policy societaria in tema di mercato attivo, si è ritenuto di considerare non rappresentativi del fair value le quotazioni di mercato alla data di chiusura di bilancio. La Banca ha quindi provveduto a determinare il fair value al 31 dicembre 2011 sulla base di metodologia interna (c.d. "mark to model") le cui assunzioni esterne si basano sul piano di ristrutturazione sopra menzionato.

La valutazione di bilancio dei suddetti titoli, pari al 22,5% del valore nominale, ha determinato rettifiche di valore per impairment per complessivi 81,3 milioni di euro, di cui 65,8 milioni di euro su titoli disponibili per la vendita e 15,5 milioni di euro su titoli detenuti sino a scadenza.

Ispezione Guardia di Finanza

Con riferimento all'attività ispettiva iniziata il 16 settembre 2010 e conclusasi il 28 febbraio 2011, da parte della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria Milano – I° Gruppo Tutela Entrate – Sezione IV - Verifiche Complesse, si rammenta che in data 29 ottobre 2010 la Guardia di Finanza ha emesso un primo processo verbale di constatazione limitatamente all'anno 2005, contestando maggiori imponibili ai fini dell'Ires e dell'Irap per 48,3 milioni di euro e successivamente, in data 28 febbraio 2011 è stato emesso un ulteriore processo verbale di constatazione, relativamente alle annualità dal 2006 al 2009, contestando maggiori imponibili per complessivi 121,4 milioni di euro, tutti aventi a riguardo i livelli di retrocessioni commissionali da parte della controllata irlandese MIFL.

L'estensione della verifica da parte della Guardia di Finanza con riferimento al trattamento ai fini IVA per le annualità dal 2006 e fino alla data di inizio dell'ispezione (16 settembre 2010) delle provvigioni indirette – c.d. overrides – corrisposte a taluni appartenenti alla rete di vendita per l'attività di supervisione, coordinamento e controllo di altri promotori, si è parimenti conclusa in data 28 febbraio 2011, con l'emissione di un avviso di accertamento ai fini IVA, con il quale sono state irrogate sanzioni per complessivi 64 milioni di euro, per la mancata regolarizzazione dell'IVA nelle fatture emesse dai promotori finanziari relativamente alle overrides percepite.

Dette provvigioni, tipiche del sistema delle reti distributive, sono state trattate da Banca Mediolanum S.p.A in esenzione dall'IVA, in linea con le pratiche di mercato.

Il rilievo appare privo di alcun fondamento, atteso che i promotori e la Banca stessa hanno considerato esenti tali compensi sulla base di un Parere Pro-veritate commissionato dall'Associazione di categoria ASSORETI ad autorevole Studio Tributario, poi confermato da una Risoluzione Ministeriale emanata dalla Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate che, nel mese di dicembre 2003, confermò che le provvigioni cc.dd. “overrides” non sono soggette ad IVA. Tale risoluzione risulta tuttora vigente.

In data 29 aprile 2011 la Banca ha depositato una memoria, redatta ai sensi dell'articolo 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212, presso la Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti, con la quale, quanto al “transfer price” si afferma la correttezza del comportamento tenuto dalla Banca, si chiede l'applicazione dell'esimente sanzionatorio previsto dall'articolo 26 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, e si contesta l'illegittimità

delle contestazioni addotte dei verificatori; quanto ai rilievi in materia di IVA sulle commissioni c.d. overrides, si chiede all'Ufficio di non dare alcun seguito al processo verbale di constatazione e di riconoscere la completa infondatezza dei rilievi formulati dai Verificatori oltre all'insussistenza di violazioni punibili.

Per quanto concerne l'esito delle predette contestazioni, gli amministratori, anche avvalendosi del parere del consulente esterno, ritengono che il rischio sia possibile e che, in ogni caso, trattandosi di questioni valutative, non sia tuttavia possibile effettuare una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione che potrebbe emergere in capo a Banca Mediolanum.

Alla luce di tutto quanto precede non sono stati effettuati stanziamenti nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità

Al 31 dicembre 2011 la consistenza del patrimonio netto del Gruppo Bancario Mediolanum, al netto della quota di terzi ed escluso l'utile dell'esercizio, risulta pari a 474,1 milioni di euro rispetto a 559,7 milioni di euro del 31.12.2010.

La variazione intervenuta, pari a -85,6 milioni di euro, è da porre in relazione alla valutazione delle attività finanziaria disponibili per la vendita (-111,5 milioni di euro), alla destinazione a riserve dell'utile 2010 (+24,3 milioni di euro) e alla variazione delle riserve di patrimonio netto per effetto della contabilizzazione delle stock options (+1,6 milioni di euro).

Complessivamente l'entità dei mezzi patrimoniali della Banca con l'accoglimento della proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2011 da parte dell'Assemblea dei Soci, si attesta a 482,9 milioni di euro con un decremento netto di 76,8 milioni di euro rispetto alla consistenza al termine dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda i requisiti prudenziali di vigilanza, il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate si attesta al 12,06% (31.12.2010: 14,20%), mantenendosi su livelli significativamente superiori a quelli minimi richiesti dalla normativa di riferimento (8%). Il rapporto tra il patrimonio di base ed il totale delle attività di rischio ponderate, Tier 1 capital ratio, è invece pari al 9,41% (31.12.2010: 10,08%).

Si segnala infine che in data 29 febbraio 2012 la controllante Mediolanum S.p.A. ha sottoscritto e versato un aumento di capitale sociale della Banca per complessivi 25 milioni di euro.

Ciò ha determinato un incremento del patrimonio di vigilanza della Banca ed un ulteriore miglioramento dei relativi ratio patrimoniali.

Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 15 febbraio 2012 il Consiglio di Amministrazione, al fine di mantenere un'adeguata patrimonializzazione sia attuale che prospettica di Banca Mediolanum, ha approvato la delibera di aumento di capitale attraverso richiesta di sottoscrizione all'Azionista totalitario Mediolanum S.p.A, per un importo pari a 25 milioni di euro. Il versamento da parte della controllante è stato effettuato in data 29 Febbraio 2012.

Nei primi mesi del 2012 si è registrata una significativa ripresa dei corsi dei titoli governativi dell'area euro determinando un importante recupero delle minusvalenze da valutazione rilevate alla fine dell'esercizio 2011. In particolare, le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per vendita, iscritte nel patrimonio netto, registrano al termine del mese di febbraio 2012 un miglioramento di circa 219 milioni di euro, passando dal saldo negativo di -152,5 milioni di euro al 31 dicembre 2011 ad un saldo positivo di + 76,5 milioni di euro alla data del 29 febbraio 2012.

Nel corrente mese di marzo è stata lanciata la nuova offerta commerciale del Conto Mediolanum Freedom, denominata "Conto Mediolanum Freedom Più". Attraverso la nuova offerta non è più richiesta la sottoscrizione della Polizza "Mediolanum Plus" di Mediolanum Vita S.p.A., mantenendo comunque inalterato il sistema di remunerazione tipico di tale prodotto.

Tale offerta è indirizzata alle nuove aperture del conto corrente Freedom mentre per quanto concerne i conti correnti già esistenti verrà mantenuta in essere la polizza Mediolanum Plus.

Ad eccezione di quanto già riportato nel precedente paragrafo "Ispezione Guardia di Finanza", dopo la data del 31 dicembre 2011 non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo Bancario Mediolanum.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2012 la crescita mondiale continuerà ad essere sostenuta in particolare dai Paesi Emergenti. Per il 2012 il Fondo Monetario internazionale stima una crescita mondiale pari al 3,3%. A fronte di una crescita dell'1,8% per gli USA, il FMI prevede un rallentamento economico nell'area Euro (-0,5%), particolarmente significativo in Italia (-2,2%) e Spagna (-1,7%). Il contributo dei Paesi Emergenti (+5,4%) è, pertanto, decisivo ai fini dello sviluppo economico mondiale.

Nell'area Euro l'ingresso in una fase di crescita negativa trae origine dalla crisi finanziaria, dai negativi effetti congiunturali delle necessarie misure correttive di bilancio di alcuni Stati e dagli effetti della disoccupazione su fiducia e consumi privati.

Nel 2012 la graduale soluzione della crisi rappresenterà la condizione necessaria per il miglioramento del quadro economico generale.

La crisi del debito sovrano sta indirizzando i Paesi europei verso l'adozione di profonde riforme strutturali in grado di ridurre gli attuali squilibri finanziari nei prossimi anni. La gestione dell'attuale fase potrà rappresentare per i Paesi aderenti all'euro un passaggio decisivo nell'adozione di politiche fiscali convergenti.

Negli USA, le politiche monetarie espansive adottate dalla Federal Reserve potranno favorire il protrarsi di una crescita positiva, in un contesto caratterizzato da rischi inflativi contenuti. Nell'area Euro, gli interventi della Banca Centrale Europea finalizzati ad assicurare liquidità agli intermediari finanziari sono stati realizzati con l'obiettivo di assicurare le necessarie risorse per lo sviluppo e gli investimenti.

Già nel 2011 le quotazioni dei mercati hanno in parte già anticipato un quadro economico e finanziario non favorevole. Nel corso del 2012, la definizione di politiche economiche e fiscali concordate tra i governi dell'area euro potrà, pertanto, produrre riflessi positivi sia sui mercati azionari sia sui titoli governativi. Con particolare riferimento al mercato dei titoli di stato italiani, l'applicazione di riforme strutturali nel nostro Paese potrà comportare una sostanziale e stabile riduzione dei rendimenti richiesti dal mercato e dagli investitori.

Al contrario, in presenza di eventuali titubanze o ritardi nell'adozione delle necessarie misure per la soluzione della crisi finanziaria potremo assistere ad un ritorno temporaneo di livelli di volatilità elevati.

Ad eccezione di quanto riportato nei paragrafi "Ispezione Guardia di Finanza" ed "Eventi di rilievo successivo alla chiusura dell'esercizio", considerato i rischi tipici del settore di

appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede una positiva evoluzione della gestione per l'esercizio 2012.

Basiglio, 21 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato e Direttore generale

Massimo Antonio Doris

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

SEDE LEGALE : BASIGLIO - MILANO 3 - PALAZZO MEUCCI

CAPITALE SOCIALE : Euro 450.000.000. I. V.

CODICE FISCALE E ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO: 02124090164

PARTITA I.V.A. : 10698820155

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

Principi contabili IAS / IFRS

importi in Euro/migliaia

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	2011	2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	44.499	53.035
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	692.845	956.606
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.433.108	2.097.976
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	697.862	1.118.166
60.	Crediti verso banche	2.049.309	2.425.820
70.	Crediti verso clientela	4.259.361	4.349.870
80.	Derivati di copertura	-	-
120.	Attività materiali	43.627	54.838
130.	Attività immateriali di cui:	211.662	209.367
	- avviamento	198.314	198.314
140.	Attività fiscali		
	a) correnti	85.995	54.990
	b) anticipate	155.268	91.000
160.	Altre attività	238.818	209.861
	Totale dell'attivo	14.912.354	11.621.529

Voci del passivo e del patrimonio netto		2011	2010
10.	Debiti verso banche	5.200.963	2.200.568
20.	Debiti verso clientela	7.896.583	7.485.998
30.	Titoli in circolazione	285.631	340.479
40.	Passività finanziarie di negoziazione	333.206	451.462
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	67.896	28.510
80.	Passività fiscali		
	a) correnti	29.779	24.641
	b) differite	13.407	12.236
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	356.182	226.933
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	9.150	9.276
120.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) quiescenza e obblighi simili	1.402	1.310
	b) altri fondi	158.425	134.896
140.	Riserve da valutazione	(152.541)	(41.062)
165.	Acconto su dividendi	-	-
170.	Riserve	176.678	150.766
180.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
190.	Capitale	450.000	450.000
200.	Azioni proprie (-)	-	-
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	61.867	61.186
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	23.726	84.330
Totale del passivo e del patrimonio netto		14.912.354	11.621.529

Basiglio, 21 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO

	Voci	2011	2010
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	357.620	212.929
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(153.834)	(85.838)
30.	MARGINE DI INTERESSE	203.786	127.091
40.	COMMISSIONI ATTIVE	809.869	882.287
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(405.317)	(431.441)
60.	COMMISSIONI NETTE	404.552	450.846
70.	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	3.352	3.183
80.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(27.533)	5.049
90.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(3.813)	(1.126)
100.	UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:		
	a) crediti	195	159
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.098)	4.231
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.046	-
	d) passività finanziarie	-	-
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	580.487	589.433
130.	RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI		
	a) Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(6.068)	(9.207)
	b) Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	(68.804)	(1.285)
	c) Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	(15.500)	-
	d) Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	17	(2)
140.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	490.132	578.939
170.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	490.132	578.939

180.	SPESE AMMINISTRATIVE		
	a) spese per il personale	(129.623)	(129.301)
	b) altre spese amministrative	(177.167)	(171.631)
190.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(34.159)	(35.423)
200.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(5.827)	(7.470)
210.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(9.846)	(8.660)
220.	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	10.149	14.489
230.	COSTI OPERATIVI	(346.473)	(337.996)
260.	RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	(7.400)
270.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	28	2.197
280.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	143.687	235.740
290.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(17.842)	(37.540)
300.	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	125.845	198.200
310.	UTILE PERDITA DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(59)	-
320.	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	125.786	198.200
330.	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	102.060	113.870
340.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	23.726	84.330
	UTILE PER AZIONE (EPS)	0,053	0,187

Basiglio, 21 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	2011	2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	125.786	198.200
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(111.567)	(42.540)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(111.567)	(42.540)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	14.219	155.660
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	101.972	113.894
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(87.753)	41.766

Basiglio, 21 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

importi in unità di Euro/Migliaia

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2010	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	450.000		450.000											450.000
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve: a) di utili b) altre	121.604 2.877		121.604 2.877	24.719		16						1.550		147.873 2.893
Riserve da valutazione	1.502		1.502										(42.564)	(41.062)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	42.786		42.786	(24.719)	(18.067)								84.330	84.330
Patrimonio netto del gruppo	618.769		618.769		(18.067)	16	-					1.550	41.766	644.034
Patrimonio netto di terzi	41.363		41.363		(28.608)				(65.468)			5	113.894	61.186

importi in unità di Euro/Migliaia

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	450.000		450.000											450.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	147.873		147.873	24.327								1.581		173.781
b) altre	2.893		2.893			4								2.897
Riserve da valutazione	(41.062)		(41.062)										(111.479)	(152.541)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	84.330		84.330	(24.327)	(60.003)								23.726	23.726
Patrimonio netto del gruppo	644.034		644.034		(60.003)	4	-					1.581	(87.753)	497.863
Patrimonio netto di terzi	61.186		61.186		(48.206)				(53.100)			15	101.972	61.867

Basiglio, 21 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto

	31.12.2011	31.12.2010
Gestione	(44.434)	105.807
- risultato di esercizio (+/-)	23.726	84.330
- plus/minus. su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie al fair Value (+/-)	(35.096)	(6.997)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.068	9.207
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	15.673	16.130
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	34.159	35.423
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	(88.964)	(32.286)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.604.176)	(2.955.993)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	263.761	(112.933)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	1.179
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.335.132)	(1.058.408)
- crediti verso banche: a vista	441.259	(588.561)
- crediti verso banche: altri crediti	(64.748)	(163.891)
- crediti verso clientela	90.509	(1.017.968)
- Altre attività	175	(15.411)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.395.847	2.686.202
- debiti verso banche: a vista	6.778	167.756
- debiti verso banche: altri debiti	2.993.617	834.762
- debiti verso clientela	410.585	1.337.010
- titoli in circolazione	(54.848)	161.029
- passività finanziarie di negoziazione	(118.256)	190.913
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	157.971	(5.268)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(252.763)	(163.984)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		0
Liquidità generata da	427.758	214.790
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	420.304	211.181
- vendite di attività materiali	7.454	3.527
- vendite di attività immateriali	-	82,00
- vendite società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità assorbita da	(14.315)	(9.113)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.077)	(2.298)
- acquisti di attività immateriali	(12.238)	(6.815)
- acquisti società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	413.443	205.677
ATTIVITA' DI PROVVISTA		0
- emissioni/acquisti di azioni proprie (costituzione capitale sociale)	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(109.213)	(21.175)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(60.003)	(18.067)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(169.216)	(39.242)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(8.536)	2.451
PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE		
		-
		-
		-
Voci di bilancio	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	53.035	50.584
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	(8.536)	2.451
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	44.499	53.035

Basiglio, 21 marzo 2012

Per Il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2011

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L- Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato redatto in applicazione del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38 secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ed integrata con l'aggiornamento del 18 novembre 2009 e successive roneate del 16/02/2011 e del 10/02/2012. In ottemperanza da quanto disposto dall'aggiornamento della predetta circolare si è provveduto a classificare i dati dell'esercizio di confronto illustrando i relativi effetti nel corpo della Nota Integrativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS non sono state effettuate deroghe a quanto disposto dagli stessi.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in migliaia di euro, così come i dati riportati nella Nota integrativa e quelli indicati nella Relazione sulla Gestione laddove non diversamente espresso.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il

bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azione ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto

dai nuovi principi – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede	Attività esercitata
Mediolanum Gestione Fondi SGRpA	5.165	51,00%	Basiglio	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	Gestione Fiduciaria
Mediolanum International Funds Ltd	150	51,00%	Dublino	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Asset Management Ltd	150	51,00%	Dublino	Consulenza e gestione patrimoniale
Banco de Finanzas e Inversiones S.A.	86.032	100,00%	Barcellona	Attività bancaria
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	Attività bancaria
Gamax Management AG	7.161	99,996%	Lussemburgo	Gestione fondi comuni di inves.to

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco de Finanzas e Inversiones S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Euro/migliaia	Capitale sociale	Quota di possesso	Sede	Attività esercitata
Società				
Ges Fibanc SGIIC S.A.	2.506	100,00%	Barcellona	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Barcellona	Società di consulenza finanziaria
Fibanc Pensiones S.G.F.P. S.A.	902	100,00%	Barcellona	Società di gestione fondi pensione
Mediolanum International Funds Ltd	150	5,00%	Dublino	Gestione fondi comuni d'investimento

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto. L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Ove necessario i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Tale metodo non è stato utilizzato ai fini della redazione del Bilancio Consolidato al 31.12.2011.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2011 e la data di redazione del Bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella stessa sezione della relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio – tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

Sezione 5 – Altri aspetti

Le informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2011 dalle più importanti società partecipata sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum S.p.A. è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 20 aprile 2011

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio al 31 dicembre 2010.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono costituite da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo di contratti derivati non di copertura.

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le *attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono valorizzate al loro fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziare detenute sino alla scadenza, Attività finanziare disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato per i titoli di debito, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa di valore iscritta a conto economico relativamente ai soli titoli di debito, non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dallo IAS 39, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di attività o passività soggette al rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
 - test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.
- Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/ proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito le esposizioni deteriorate afferenti l'attività creditizia suddivise secondo le seguenti categorie:

- o **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.;
- o **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore;
- o **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale.;
- o **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Per i crediti al dettaglio, quelli verso enti del settore pubblico e quelli verso imprese, in caso di soggetti residenti o aventi sede in Italia, si considerano deteriorate le esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 180 anziché 90 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
 - la quota scaduta e/o sconfinante,

oppure:

- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Investimenti immobiliari ed altre attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Altre attività

Le altre attività includono i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà in locazione.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Debiti e titoli in circolazione

Le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso i titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Attività/Passività associate a gruppo di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani “a benefici definiti”. La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall’art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall’1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell’indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato, in linea con la durata residua stimata degli impegni. . I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati e profitti/perdite attuariali. I profitti/perdite attuariali sono integralmente contabilizzati tra i costi del personale.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano “a contribuzione definita”, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell’esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l’azienda attraverso il versamento dei contributi non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo, comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell’esercizio.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste attività finanziarie non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o

una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Attività e passività fiscali

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell’esercizio dell’opzione relativa al “consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto “liability method” sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori

riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza degli *Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali* è fronte degli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- le commissioni sono iscritte secondo il principio della competenza temporale;
 - gli interessi attivi e passivi vengono rilevati secondo il principio della competenza utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo;
 - i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Altre informazioni

Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i Principi Contabili IAS/IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali: tali stime riguardano principalmente:

- Attività e passività iscritte al *fair value*,
- Identificazione di eventi di perdita ai sensi dello IAS 39
- Assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio;
- Valutazione crediti
- Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri,
- Imposte differite,
- Costi connessi a piani di stock options,

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva Parte E dedicata all'analisi dei rischi finanziari.

Perdite durevoli di valore (impairment)

In presenza di indicazioni che dimostrino che l'attività oggetto di valutazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, le attività materiali e immateriali con esclusione dell'avviamento vengono assoggettate ad impairment test secondo le disposizioni dello IAS 36.

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

La perdita di valore così determinata è imputata a conto economico e costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti e il valore contabile rettificato costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti ove le attività sono soggette ad ammortamento.

Nei periodi successivi qualora vi fosse indicazione che la perdita di valore registrata non sia più sussistente si procede al ripristino del valore contabile dell'attività, nel limite della precedente riduzione di valore.

Per le attività finanziarie, con esclusione di quelle classificate nella categoria al fair value a conto economico, se esiste un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore si seguono le disposizioni dello IAS 39.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Inoltre una prolungata o significativa riduzione del valore di mercato di uno strumento di capitale o di quote di O.I.C.R. al di sotto del suo costo è considerata come un'obiettiva evidenza di impairment.

In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

Qualora tale evidenza si presenti, la perdita di valore è determinata:

- Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'attività, attualizzati al tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario calcolato al momento dell'iscrizione iniziale,
- Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, come differenza tra il costo (per i titoli di capitale) o il costo ammortizzato (per i titoli di debito) ed il fair value al momento della valutazione.

Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

Pagamenti basati su azioni

I piani di stock options rappresentano un pagamento basato su azioni. Il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato con riferimento al fair value delle opzioni alla data di assegnazione sul periodo, che parte dalla data di assegnazione delle opzioni stesse alla data di maturazione del diritto di esercitare le opzioni (Vesting period).

Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione. Il costo o lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Euro/migliaia

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2011	Fair value al 31/12/2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
A. Titoli di debito			155.946	153.371	(6.302)	3.149	-	3.664
	HFT	AFS	133.798	133.798	(3.727)	2.754	-	3.257
	HFT	Crediti vs clientela	22.148	19.573	(2.575)	395	-	407

Le riclassifiche delle attività finanziarie riportate nella presente tabella sono riferite unicamente a trasferimenti di portafoglio effettuati nell'anno 2008, parzialmente dismessi nel 2009, 2010 e 2011. Con riferimento all'esercizio in esame non vi sono da segnalare trasferimenti di portafoglio.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Euro/migliaia

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011				31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	653.906	37.919	1.020		947.831	8.573	202
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.097.765	254.580	80.763		1.875.849	164.924	61.203
4. Derivati di copertura	-	-	-		-	-	-
Totale	6.751.671	292.499	81.783	-	2.823.680	173.497	61.405
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	320.067	13.139	-		443.606	7.854	2
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		-	-	-
3. Derivati di copertura	-	67.896	-		-	28.510	-
Totale	320.067	81.035	-	-	443.606	36.364	2

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Euro/migliaia

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	202	-	61.203	-
2. Aumenti	59.866	-	139.622	-
2.1 Acquisti	59.624	-	5.756	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico:	228	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	66.205	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	13	-	66.251	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1	-	1.410	-
3. Diminuzioni	(59.048)	-	(120.062)	-
3.1 Vendite	(58.597)	-	(2.762)	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico:	(445)	-	(66.036)	-
- di cui: minusvalenze	(201)	-	(66.036)	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(49.725)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(5)	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(1)	-	(1.539)	-
4. Rimanenze finali	1.020	-	80.763	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Euro/migliaia

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair</i> <i>value</i>	di copertura
1. Esistenze iniziali	2	-	-
2. Aumenti	1.068	-	-
2.1 Emissioni	1.067	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico:	1	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(1.070)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	(1.066)	-	-
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto economico:	(3)	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto:	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(1)	-	-
Rimanenze finali	-	-	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	42.061	49.374
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	2.438	3.661
Totale	44.499	53.035

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	653.894	36.284	1.020	947.809	4.706	201
1.1 Titoli strutturati	17.682	4.806	127	-	-	138
1.2 Altri titoli di debito	636.212	31.478	893	947.809	4.706	63
2. Titoli di capitale	3	-	-	6	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	653.897	36.284	1.020	947.815	4.706	201
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	9	1.635	-	16	3.867	1
1.1 di negoziazione	9	1.635	-	16	3.867	1
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	9	1.635	-	16	3.867	1
Totale (A+B)	653.906	37.919	1.020	947.831	8.573	202

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	691.198	952.716
a) Governi e Banche Centrali	125.950	151.572
b) Altri enti pubblici	19	-
c) Banche	525.698	724.167
d) Altri emittenti	39.531	76.977
2. Titoli capitale	3	6
a) Banche	1	-
b) Altri emittenti:	2	6
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	1
- imprese non finanziarie	2	5
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	691.201	952.722
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	1.633	1.444
b) Clientela		
- fair value	11	2.440
Totale B	1.644	3.884
Totale (A+B)	692.845	956.606

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Euro/migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	952.716	6	-	-	952.722
B. Aumenti	12.826.998	10.409	25	-	12.837.432
B1. Acquisti	12.805.429	10.391	25	-	12.815.845
B2. Variazioni positive di fair value	5.714	-	-	-	5.714
B3. Altre variazioni	15.855	18	-	-	15.873
C. Diminuzioni	13.088.516	10.412	25	-	13.098.953
C1. Vendite	12.958.942	10.362	25	-	12.969.329
C2. Rimborsi	96.045	-	-	-	96.045
C3. Variazioni negative di fair value	23.937	8	-	-	23.945
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	9.592	42	-	-	9.634
D. Rimanenze finali	691.198	3	-	-	691.201

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6.087.854	140.699	21.185	1.875.227	39.974	-
1.1 Titoli strutturati	-	983	-	-	958	-
1.2 Altri titoli di debito	6.087.854	139.716	21.185	1.875.227	39.016	-
2. Titoli di capitale	334	35	13.218	622	253	10.423
2.1 Valutati al fair value	334	-	-	622	1	-
2.2 Valutati al costo	-	35	13.218	-	252	10.423
3. Quote di O.I.C.R.	9.577	113.846	46.360	-	120.697	50.780
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	6.097.765	254.580	80.763	1.875.849	160.924	61.203

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	6.249.738	1.915.201
a) Governi e Banche Centrali	5.689.812	1.641.399
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	551.378	261.064
d) Altri emittenti	8.548	12.738
2. Titoli di capitale	13.587	11.298
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	13.587	11.298
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5.684	2.858
- imprese non finanziarie	7.851	8.075
- altri	52	365
3. Quote di O.I.C.R.	169.783	171.477
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	6.433.108	2.097.976

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.915.201	11.298	171.477	-	2.097.976
B. Aumenti	7.295.424	6.361	13.696	-	7.315.481
B1. Acquisti	7.072.163	3.737	10.608	-	7.086.508
B2. Variazioni positive di FV	64.100	26	170	-	64.296
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico	164	-	-	-	164
- imputate al patrimonio netto	65.820	245	2.918	-	68.983
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	93.177	2.353	-	-	95.530
C. Diminuzioni	2.960.887	4.072	15.390	-	2.980.349
C1. Vendite	2.343.133	926	408	-	2.344.467
C2. Rimborsi	247.640	-	-	-	247.640
C3. Variazioni negative di FV	290.745	526	12.064	-	303.335
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico	72.104	224	2.918	-	75.246
- Imputate al patrimonio netto	-	43	-	-	43
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	7.265	2.353	-	-	9.618
D. Rimanenze finali	6.249.738	13.587	169.783	-	6.433.108

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Euro/migliaia

	31/12/2011				31/12/2010			
	Fair value				Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Titoli di debito	697.862	142.506	534.846	4.885	1.118.166	215.537	897.827	-
- strutturati	100.976	-	93.020	-	106.258	5.082	97.212	-
- altri	596.886	142.506	441.826	4.885	1.011.908	210.455	800.615	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	697.862	142.506	534.846	4.885	1.118.166	215.537	897.827	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	697.862	1.118.166
a) Governi e Banche Centrali	4.885	80.934
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	692.977	1.037.232
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	697.862	1.118.166
Totale fair value	682.237	1.113.364

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Euro/migliaia

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.118.166	-	1.118.166
B. Aumenti	54.551	-	54.551
B1. Acquisti	44.905	-	44.905
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	9.646	-	9.646
C. Diminuzioni	474.855	-	474.855
C1. Vendite	94.483	-	94.483
C2. Rimborsi	355.000	-	355.000
C3. Rettifiche di valore	15.500	-	15.500
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	9.872	-	9.872
D. Rimanenze finali	697.862	-	697.862

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia operazione/Valori	31/12/2011	31/12/2010 31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	130.353	13.352
1. Depositi vincolati	50.001	-
2. Riserva obbligatoria	80.352	13.352
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	1.918.956	2.412.468
1. Conti correnti e depositi liberi	232.777	674.036
2. Depositi vincolati	113.080	91.049
3. Altri finanziamenti	330.191	403.310
3.1 Pronti contro termine	313.048	372.306
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	17.143	31.004
4. Titoli di debito	1.242.908	1.244.073
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.242.908	1.244.073
Totale (valore di bilancio)	2.049.309	2.425.820
Totale (fair value)	1.992.790	2.422.430

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	374.023	7.967	339.361	10.483
2. Pronti contro termine attivi	9.884	-	99.965	-
3. Mutui	2.559.867	23.217	2.262.087	17.273
4. Carte di credito, prestiti per	270.242	1.057	189.847	894
5. Leasing finanziario	51	-	337	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	248.702	9.922	536.259	10.370
8. Titoli di debito	754.429	-	882.994	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	754.429	-	882.994	-
Totale (valore di bilancio)	4.217.198	42.163	4.310.850	39.020
Totale (fair value)	4.461.118	42.163	4.545.115	39.020

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	754.429	-	882.994	-
a) Governi	501.420	-	601.467	-
b) Altri Enti pubblici	100.917	-	101.060	-
c) Altri emittenti	152.092	-	180.467	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	152.092	-	180.467	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.462.769	42.163	3.427.856	39.020
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	25	-	-	-
c) Altri soggetti	3.462.744	42.163	3.427.856	39.020
- imprese non finanziarie	93.840	2.171	74.819	1.748
- imprese finanziarie	133.947	9.530	465.046	10.109
- assicurazioni	22.817	-	27.346	-
- altri	3.212.140	30.462	2.860.645	27.163
Totale	4.217.198	42.163	4.310.850	39.020

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	478.338	506.801
a) rischio di tasso di interesse	478.338	506.801
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	478.338	506.801

Sezione 12 –Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	43.566	54.733
a) terreni	17.315	20.659
b) fabbricati	17.400	21.753
c) mobili	3.197	3.968
d) impianti elettronici	3.538	4.778
e) altre	2.116	3.575
1.2 acquisite in leasing finanziario	61	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	61	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	43.627	54.733
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	43.627	54.733

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	20.659	33.893	12.511	19.824	7.857	94.744
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(10.976)	(8.440)	(15.045)	(5.445)	(39.906)
A.2 Esistenze iniziali nette	20.659	22.917	4.071	4.779	2.412	54.838
B. Aumenti :	-	182	677	549	1.135	2.543
B.1 Acquisti	-	182	472	462	962	2.078
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	205	87	173	465
C. Diminuizioni :	(3.344)	(5.700)	(1.490)	(1.790)	(1.431)	(13.755)
C.1 Vendite	(2.450)	(4.550)	(4)	(9)	(441)	(7.454)
C.2 Ammortamenti	-	(1.028)	(1.257)	(1.687)	(773)	(4.745)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	(894)	(122)	(18)	(7)	(41)	(1.082)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	(894)	(122)	(18)	(7)	(41)	(1.082)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(211)	(87)	(176)	(474)
D. Rimanenze finali nette	17.315	17.400	3.258	3.538	2.116	43.627
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(7.963)	(9.023)	(15.873)	(8.705)	(41.564)
D.2 Rimanenze finali lorde	17.315	25.363	12.281	19.411	10.821	85.191
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia

Attività/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	198.314	x	198.314
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	198.314	x	198.314
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	13.348	-	11.053	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	13.348	-	11.053	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	13.348	-	11.053	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	13.348	198.314	11.053	198.314

Le altre attività immateriali includono l'onere per l'acquisizione del fondo pensione aperto Previgest dalla consociata Mediolanum Vita S.p.A., avvenuta nel corso del 2010 per un controvalore di 414 mila euro. Tale importo viene ammortizzato lungo un periodo di 20 anni corrispondente alla differenza tra l'età media ponderata degli aderenti al fondo (46 anni) e l'età prevista del pensionamento (65 anni). Tale importo lo scorso esercizio era stato indicato nella voce "Avviamento". Si è provveduto pertanto a riclassificare tale valore ai fini comparativi.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	198.314	-	-	137.272	-	335.586
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-	-	(126.219)	-	(126.219)
A.2 Esistenze iniziali nette	198.314	-	-	11.053	-	209.367
B. Aumenti	-	-	-	14.766	-	14.766
B.1 Acquisti	-	-	-	12.238	-	12.238
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	2.528	-	2.528
C. Diminuzioni	-	-	-	(12.471)	-	(12.471)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(9.846)	-	(9.846)
- Ammortamenti	X	-	-	(9.846)	-	(9.846)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(2.625)	-	(2.625)
D. Rimanenze finali nette	198.314	-	-	13.348	-	211.662
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(134.313)	-	(134.313)
E Rimanenze finali lorde	198.314	-	-	147.661	-	345.975
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2011.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il test di impairment è stato effettuato con il supporto di un esperto indipendente sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

DEFINIZIONE DELLE CGU E ALLOCAZIONE DEL GOODWILL

In coerenza con il sistema di business reporting adottato dal Gruppo ed in continuità con gli esercizi precedenti, le CGU sono identificate in base all'area geografica di presidio.

Il test di impairment è stato pertanto svolto considerando le seguenti CGU:

€ mln	Descrizione	Avviamento Allcato
CGU Spagna	- Banco de Finanzas e Inversiones S.A. (Banco Mediolanum) - Avviamento relativo alla partecipazione di Banco Mediolanum in Mediolanum International Funds riferibile all'attività svolta in Spagna	123,7
CGU Germania	- Bankhaus August Lenz & Co AG - Gamax Management AG - Divisione Germania	4,3
CGU Italia Asset Management	- Avviamento relativo alla partecipazione di Banco Mediolanum in Mediolanum International Funds riferibile all'attività svolta in Italia - Gamax Management AG - Divisione Italia	70,3

L'avviamento allocato alla CGU Spagna include l'avviamento relativo a Banco Mediolanum, pari a euro 122,8 milioni, ed una quota dell'avviamento derivante dalla partecipazione detenuta dal Gruppo Bancario Mediolanum in Mediolanum International Funds (MIF) riferibile all'attività svolta in Spagna, pari a euro 0,9 milioni. MIF è la società irlandese del Gruppo Bancario Mediolanum che si occupa della produzione di fondi comuni di investimento distribuiti sia in Spagna che in Italia, di cui Banco Mediolanum detiene una quota pari al 5%. La restante quota dell'avviamento derivante dalla partecipazione in MIF, pari a 47,7 milioni di Euro, è stata allocata alla CGU Italia Asset Management.

A seguito della svalutazione effettuata lo scorso esercizio, non sono presenti avviamenti relativi a BAL. In coerenza con il sistema di business reporting del Gruppo, il goodwill complessivo relativo a Gamax (pari a euro 26,9 milioni) è stato allocato a due differenti CGU (Italia Asset Management e Germania), in base alla ripartizione delle masse totali aggiustata per la redditività. L'avviamento allocato alla CGU Germania è risultato pari a euro 4,3 milioni, mentre quello allocato alla CGU Italia Asset Management è risultato pari a euro 22,7 milioni.

Il goodwill allocato alla CGU Italia Asset Management è pertanto pari complessivamente a euro 70,3 milioni.

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una CGU, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si nota peraltro che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

CGU SPAGNA

Il valore recuperabile della CGU Spagna è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2012-2015 (Piano 2012-2015) approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A., a cui è stato dedotto il valore della quota di partecipazione in MIF riferibile all'attività svolta in Italia.

Il Piano 2012-2015 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della CGU.

Il Piano 2012-2015 conferma le linee strategiche del precedente piano 2011-2014. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna del modello di business tipico di Banca Mediolanum.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di interesse nel periodo di previsione ed adeguare l'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2011.

Nel dettaglio, il Piano 2012-2015 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- ◇ Crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 505 a 845 stimati a fine 2015;
- ◇ Incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo di crescita 2012-2015 del 18%;
- ◇ Incremento del margine commerciale ad un tasso medio annuo 2012-2015 del 2,1%.

Al fini della determinazione del valore in uso della CGU sono stati considerati due scenari di riferimento:

- ◇ Scenario base: sviluppato considerando le proiezioni di risultato contenute nel Piano 2012-2015;
- ◇ Scenario prudenziale: sviluppato enucleando dalle proiezioni di piano le componenti reddituali relative all'attività di tesoreria "istituzionale".

In entrambi gli scenari valutativi considerati, i flussi finanziari disponibili sono stati stimati assumendo un livello minimo di patrimonializzazione (Tier 1 Capital ratio) pari all'8% degli attivi ponderati per il rischio (RWA).

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato nella misura del 13,9%, sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:

- ◇ Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico a dodici mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Spagnolo, pari a 5,4%;
- ◇ Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,19;
- ◇ Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la migliore prassi professionale;
- ◇ Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,5% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore della CGU Spagna al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2015, escludendo prudenzialmente, in entrambi gli scenari valutativi, l'apporto della tesoreria istituzionale, e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

I valori ottenuti non evidenziano perdite di valore (impairment losses) sulla CGU Spagna.

Con riferimento allo scenario prudenziale, le assunzioni e i parametri adottati conducono a risultati sostanzialmente in linea con il valore contabile della CGU.

Con riferimento allo scenario base, sono state sviluppate analisi di sensitività assumendo la variazione di alcuni parametri utilizzati. Il valore recuperabile della CGU è risultato pari al suo valore contabile in corrispondenza dei seguenti elementi:

- ◇ tasso di attualizzazione pari a 20,3% (variazione in aumento di 640 bps);
- ◇ tasso di crescita di lungo termine pari a -14% (variazione in diminuzione di 1600 bps);
- ◇ redditività netta inferiore del 30 % rispetto a quella prevista nel Piano 2012-2015.

Si sottolinea peraltro che i parametri e le informazioni alla base delle analisi di verifica della recuperabilità del valore della CGU (in particolare i flussi finanziari previsti e i tassi di attualizzazione) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare, come

verificatosi nel 2011, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto che tali mutamenti potrebbero avere sui flussi della CGU in esame, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbero pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a risultati sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente bilancio.

A completamento delle presenti considerazioni, a fronte possibili indicatori esterni di impairment relativamente alla CGU Spagna e al Gruppo Mediolanum nel suo complesso (quali ad esempio l'andamento economico del contesto di riferimento e la presenza di società comparabili con quotazioni di borsa inferiori al rispettivo patrimonio netto contabile), si segnala che il valore di borsa medio del Gruppo Mediolanum nel 2011 ha espresso un multiplo pari a 2,5 volte il valore contabile dei mezzi propri.

CGU GERMANIA

Il valore recuperabile della CGU Germania è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2012-2015 approvato dagli amministratori di Gamax (per la Divisione Germania di Gamax) e del piano industriale 2012-2015 approvato dagli amministratori di BAL. Entrambi i piani industriali sono stati anche approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A..

I valori ottenuti dall'applicazione del metodo DDM alla Divisione Germania di Gamax e a BAL non evidenziano perdite di valore (impairment losses) sulla CGU Germania.

Sono state sviluppate analisi di sensitività assumendo la variazione di alcuni parametri utilizzati. Il valore recuperabile della CGU è risultato pari al suo valore contabile in corrispondenza dei seguenti elementi:

- ◇ tasso di attualizzazione superiore di 145 bps;
- ◇ tasso di crescita di lungo termine inferiore di 195 bps;
- ◇ redditività netta inferiore del 18 % rispetto a quella prevista nei piani.

VALORE RECUPERABILE DIVISIONE GERMANIA DI GAMAX MANAGEMENT AG

Il Piano 2012-2015 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della Divisione Germania di Gamax.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse nel periodo di previsione.

Al 31 dicembre 2011 la redditività della Divisione Germania di Gamax è risultata pari a euro 1,4 milioni in aumento rispetto al dato previsto da budget (euro 0,9 milioni).

Nel dettaglio, il Piano 2012-2015 della Divisione Germania di Gamax si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- ◇ Incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo 2012-2015 del 7,5%;
- ◇ Crescita del margine commerciale ad tasso medio annuo 2012-2015 del 6,2%;
- ◇ Incremento dei costi generali ad tasso medio annuo 2012-2015 del 9,5%.

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model nella misura dell'8,4%. In particolare, sono stati considerati i seguenti parametri:

- ◇ Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico a tre mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Tedesco (1,9%);
- ◇ Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,10;
- ◇ Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la migliore prassi professionale;
- ◇ Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 1,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2015 e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

Prudenzialmente, non è stato considerato, a fini valutativi, l'eccesso di capitale potenzialmente disponibile.

VALORE RECUPERABILE DI BANKHAUS AUGUST LENZ (BAL)

Il Piano 2012-2015 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di BAL.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse nel periodo di previsione.

Al 31 dicembre 2011, BAL ha registrato una perdita pari a euro 13,1 milioni, maggiore rispetto alla perdita a prevista da budget (euro 6,5 milioni), in funzione del risultato negativo del margine finanziario pari a euro -6,3 milioni. Nel corso del 2011 sono stati inoltre completati aumenti di capitale per complessivi 30 milioni di Euro.

Nel dettaglio, il Piano 2012-2015 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- ◇ Crescita del margine commerciale ad un tasso medio annuo 2012-2015 del 71%, prevedendo una maggiore crescita a partire dalla seconda metà del 2013, coerentemente con le previsioni di evoluzione dello scenario ipotizzate;
- ◇ raggiungimento dell'utile di esercizio nel 2015, al termine del periodo di previsione.

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model nella misura del 10,9 %. In particolare, sono stati considerati i seguenti parametri:

- ◇ Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico a tre mesi dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Tedesco, pari all'1,9%;
- ◇ Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,10;
- ◇ Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la migliore prassi professionale;
- ◇ Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 3,5% come elemento prudenziale aggiuntivo al fine di tenere conto del rischio di realizzazione degli obiettivi di piano alla luce dei risultati storici negativi.

Il valore al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2015 e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

CGU ITALIA ASSET MANAGEMENT

Il goodwill allocato alla CGU è pari a euro 70,3 milioni.

Il valore recuperabile della CGU è assunto superiore al relativo valore contabile. Dal confronto fra la capitalizzazione di borsa di Mediolanum S.p.A. (euro 2,1 miliardi – media del mese di dicembre 2011) ed il suo patrimonio netto tangibile (euro 0,76 miliardi al 31 dicembre 2011), cui corrisponde un multiplo implicito di 2,5x, non emergono evidenze tali da ritenere di dover procedere ad un impairment dell'avviamento allocato alla CGU Italia Asset Management.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell’attivo e voce 80 del passivo

14.1/14.2 Attività per imposte anticipate/Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia

Tipologia	31/12/2011	31/12/2010
Attività per imposte anticipate		
In contropartita del Conto Economico	79.071	69.176
In contropartita del Patrimonio Netto	76.197	21.824
Totale attività per imposte anticipate	155.268	91.000
Passività per imposte differite		
In contropartita del Conto Economico	(11.420)	(9.835)
In contropartita del Patrimonio Netto	(1.987)	(2.401)
Totale passività per imposte differite	(13.407)	(12.236)

14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	69.176	56.194
2. Aumenti	23.543	22.706
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22.879	22.664
a) relative a precedenti esercizi	92	126
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1.508	3.140
c) riprese di valore	-	-
d) altre	21.279	19.398
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	664	-
2.3 Altri aumenti	-	42
3. Diminuzioni	(13.648)	(9.724)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(369)	(243)
a) rigiri	(370)	(243)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	1	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(13.279)	(9.481)
4. Importo finale	79.071	69.176

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	(9.835)	(8.102)
2. Aumenti	(1.932)	(2.093)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(1.932)	(2.093)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(1.932)	(2.093)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	347	359
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	346	359
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	346	359
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	-
4. Importo finale	(11.420)	(9.835)

14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	21.824	2.343
2. Aumenti	85.698	20.646
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	85.232	20.646
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	85.232	20.646
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	466	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(31.325)	(1.165)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(31.283)	(1.165)
a) rigiri	(6.784)	(907)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(24.499)	(258)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(42)	-
4. Importo finale	76.197	21.824

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	(2.401)	(3.107)
2. Aumenti	(3.737)	(1.987)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(3.686)	(1.987)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(3.686)	(1.987)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	(51)	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.151	2.693
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.151	2.693
a) rigiri	1.066	1.263
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.085	1.430
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(1.987)	(2.401)

14.7 Altre informazioni

Composizione Attività fiscali per imposte anticipate

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
con effetto a conto economico		
fondi rischi e oneri	47.721	39.595
svalutazioni crediti	5.606	5.586
oneri fiscalmente deducibili in esercizi successivi	7.113	6.643
proventi tassati di competenza di esercizi futuri	6	100
altri	18.625	17.252
Totale	79.071	69.176
con effetto a patrimonio netto		
valutazione al fair value titoli AFS	76.197	21.824
Totale	76.197	21.824

Composizione Passività fiscali per imposte differite

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
con effetto a conto economico		
proventi fiscalmente imponibili in esercizi futuri	11.259	9.675
oneri futuri fiscalmente deducibili nell'esercizio	-	-
oneri dedotti di competenza di esercizi futuri	161	160
Totale	11.420	9.835
con effetto a patrimonio netto		
valutazione al fair value titoli AFS	1.987	2.401
Totale	1.987	2.401

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
- Crediti verso l'Erario	23.025	25.450
- Crediti verso promotori finanziari	4.099	4.679
- Anticipi a fornitori e professionisti	5.209	7.434
- Depositi cauzionali	5.961	6.260
- Crediti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris	327	324
- Crediti verso società controllate e consociate	2.805	3.742
- Crediti verso dipendenti	514	494
- Altri crediti	4.209	11.301
- Attività per partite viaggianti	150.278	112.625
- Ratei attivi	30.953	24.428
- Risconti attivi	3.307	3.014
- Altre attività diverse	8.131	10.110
Totale	238.818	209.861

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	4.494.571	1.410.786
2. Debiti verso banche	706.392	789.782
2.1 Conti correnti e depositi liberi	177.325	170.547
2.2 Depositi vincolati	340.931	483.456
2.3 Finanziamenti	187.115	134.922
2.3.1 Pronti contro termine passivi	187.115	134.922
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.021	857
Totale	5.200.963	2.200.568
Fair Value	5.200.943	2.200.535

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	5.704.117	5.068.654
2. Depositi vincolati	1.093.498	334.996
3. Finanziamenti	923.457	1.885.386
3.1 Pronti contro termine passivi	923.457	1.885.386
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	175.511	196.962
Totale	7.896.583	7.485.998
Fair Value	7.896.585	7.485.996

La voce “Altri debiti” è riconducibile nella sua totalità ai debiti di funzionamento.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Euro/migliaia

Tipologia titoli/Valori	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	<i>Fair value</i>			Valore bilancio	<i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	285.631	-	270.234	-	340.479	-	338.427	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	285.631	-	270.234	-	340.479	-	338.427	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	285.631	-	270.234	-	340.479	-	338.427	-

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione : composizione merceologica

Euro/migliaia

31/12/2011						31/12/2010					
Tipologia operazioni /											
Componenti del gruppo	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*	
		L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa											
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	289.739	320.066	192	-	320.258	410.285	443.604	164	1	443.769	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
Totale A	289.739	320.066	192	-	320.258	410.285	443.604	164	1	443.769	
B. Strumenti derivati											
1. Derivati finanziari											
1.1 Di negoziazione	X	-	12.948	-	X	X	2	7.690	1	X	
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
2. Derivati creditizi											
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
Totale B	X	-	12.948	-	X	X	2	7.690	1	X	
Totale (A+B)	X	320.066	13.140	-	X	X	443.606	7.854	2	X	

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Euro/migliaia

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	164	-	164
B. Aumenti	-	5.074	-	5.074
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Acquisti	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	5.074	-	5.074
C. Diminuzioni	-	(5.046)	-	(5.046)
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	(5.046)	-	(5.046)
D. Rimanenze finali	-	192	-	192

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Euro/migliaia

Tipologia operazione/Valori	31/12/2011				31/12/2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
	A. Derivati finanziari	-	67.896	-	437.995	-	28.510	-
1) Fair value	-	67.896	-	437.995	-	28.510	-	497.946
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	67.896	-	437.995	-	28.510	-	497.946

Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Euro/migliaia

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	67.896	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	67.896	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia

Tipologia operazioni/valori	31/12/2011	31/12/2010
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	3.528	3.693
Depositi a garanzia	4.171	3.890
Debiti per imposte a carico degli assicurati	-	-
Accantonamento costi del personale (ferie, mensilità aggiuntive ecc.)	6.070	7.801
Partite viaggianti	233.725	102.791
Risconti passivi	17.027	13.106
Ratei passivi	1.086	837
Altre passività diverse	90.575	94.815
Totale	356.182	226.933

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	9.275	9.635
B. Aumenti	5.394	4.929
B1. Accantonamento dell'esercizio	5.319	4.885
B2. Altre variazioni in aumento	75	44
C. Diminuzioni	(5.519)	(5.288)
C1. Liquidazioni effettuate	(5.186)	(5.212)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(333)	(76)
D. Rimanenze finali	9.150	9.276

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.402	1.310
2. Altri fondi per rischi e oneri	158.425	134.896
2.1 controversie legali	15.307	11.548
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	143.118	123.348
Totale	159.827	136.206

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Euro/migliaia

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	1.310	134.896
B. Aumenti	98	50.996
B1. Accantonamento dell'esercizio	77	50.996
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4. Altre variazioni	21	-
C. Diminuzioni	(6)	(27.467)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(10.684)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	(6)	(16.783)
D. Rimanenze finali	1.402	158.425

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Euro/migliaia

Denominazione Fondo	Saldo 31/12/2010	Accantonamenti Esercizio	Altre Variazioni	Utilizzi	Saldo 31/12/2011
- controversie legali	11.549	5.448	(1.160)	(530)	15.307
- altri:	-	-	-	-	-
Rischi illeciti promotori	36.151	18.959	(11.137)	(3.346)	40.627
Indennità suppletiva clientela	22.347	6.078	(1.152)	(1.435)	25.838
Indennità di portafoglio e struttura	13.497	8.567	(2.358)	(1.378)	18.328
Indennità Promotori Manager	33.037	7.409	(833)	-	39.613
Oneri futuri su prodotti distribuiti	12.531	2.507	-	(1.354)	13.684
Fondi diversi	5.784	2.028	(143)	(2.640)	5.028
Totale	134.896	50.996	(16.783)	(10.683)	158.425

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Euro/migliaia

	Capitale		Azioni proprie	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Azioni ordinarie	450.000	450.000	-	-
Altre azioni	-	-	-	-
Totale	450.000	450.000	-	-

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Euro/migliaia

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	450.000	-
- interamente liberate	450.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	450.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	450.000	-
- interamente liberate	450.000	-
- non interamente liberate	-	-

15.5 Altre Informazioni

Patrimonio del gruppo: composizione

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	450.000	450.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	176.678	150.766
4. (Azioni proprie)	-	-
a) capogruppo	-	-
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	(152.541)	(41.062)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	23.726	84.330
Totale	497.863	644.034

Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e quello consolidato

Euro/migliaia	Capitale e riserve	Utile	Patrimonio netto
Bilancio Capogruppo al 31/12/11	406.890	16.129	423.019
Variazione successive del valore di carico e del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	(70.597)	139.702	69.105
Dividendi infragruppo	131.483	(131.483)	-
Eliminazione effetti operazioni infragruppo			-
Ammortamento plusvalori attribuiti agli immobili alla data di acquisizione delle partecipazioni consolidate integralmente	6.958	(154)	6.804
Altre operazioni	(598)	(468)	(1.066)
Bilancio Consolidato al 31/12/11	474.137	23.726	497.863

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	2.671	2.671
2. Sovrapprezzi di emissione	(3.098)	(3.098)
3. Riserve	(39.622)	(52.201)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(144)	(56)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	102.060	113.870
Totale	61.867	61.186

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	17.883	16.816
a) Banche	16.542	14.438
b) Clientela	1.341	2.378
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	21.179	16.626
a) Banche	92	5.731
b) Clientela	21.087	10.895
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	150.724	108.341
a) Banche	10.159	1.597
i) a utilizzo certo	10.159	1.597
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	140.565	106.744
i) a utilizzo certo	2.163	413
ii) a utilizzo incerto	138.402	106.331
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	9.041	15.125
6) Altri impegni	4.483	4.110
Totale	203.310	161.018

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia

Portafogli	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	527.669	266.448
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.566.419	1.399.570
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	493.636	654.825
5. Crediti verso banche	866.621	1.003.220
6. Crediti verso clientela	782.938	818.100
7. Attività materiali	-	-
Totale	6.237.283	4.142.163

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia

Tipologia servizi	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	18.415.026
1. Regolati	18.415.026
2. Non regolati	-
b) Vendite	17.752.025
1. Regolate	17.752.025
2. Non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	575.679
b) collettive	158.791
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	753.456
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. Altri titoli	753.456
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali) altri	6.901.984
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	275.951
2. Altri titoli	6.626.033
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.774.551
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.297.701
4. Altre operazioni	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.068	-	-	23.068	19.413
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	112.905	-	-	112.905	25.820
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	31.988	-	-	31.988	36.850
4. Crediti verso banche	40.808	18.113	-	58.921	33.252
5. Crediti verso clientela	18.416	111.691	-	130.107	97.500
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	631	631	94
Totale	227.185	129.804	631	357.620	212.929

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Euro/migliaia

Voci/Settori	31/12/2011	31/12/2010
Interessi attivi e proventi assimilati su:		
1.3.1) attività finanziarie in valuta	1.508	717
1.3.2) operazioni di leasing finanziario	5	-
Totale	1.513	717

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	27.263	X	-	27.263	5.484
2. Debiti verso banche	11.711	X	-	11.711	9.944
3. Debiti verso clientela	78.163	X	-	78.163	29.866
4. Titoli in circolazione	X	8.979	-	8.979	5.667
5. Passività finanziarie di negoziazione	15.038	-	-	15.038	17.653
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	32	32	126
8. Derivati di copertura	X	X	12.648	12.648	17.098
Totale	132.175	8.979	12.680	153.834	85.838

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia

Voci	31/12/2011	31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	6.344	3.970
A.1 copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	6.344	3.970
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(18.992)	(21.068)
B.1 copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	(18.992)	(21.068)
C. Saldo (A-B)	(12.648)	(17.098)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Euro/migliaia

Voci/Settori	31/12/2011	31/12/2010
Interessi passivi e oneri assimilati su:		
1.6.1) passività in valuta	5.744	5.371
1.6.2) passività per operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	5.744	5.371

Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia

Tipologia servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) Garanzie rilasciate	88	142
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	747.457	806.262
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.690	3.261
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli	578.171	609.741
3.1 individuali	4.816	5.385
3.2 collettive	573.355	604.356
4. Custodia e amministrazione di titoli	4.698	4.098
5. Banca depositaria	567	561
6. Collocamento di titoli	28.486	45.676
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.902	5.709
8. Attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	126.942	137.215
9.1 gestioni di portafogli	216	241
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	216	241
9.2. prodotti assicurativi	117.659	126.153
9.3. altri prodotti	9.067	10.821
d) Servizi di incasso e pagamento	30.259	44.246
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	21.615	22.619
j) Altri servizi	10.450	9.018
Totale	809.869	882.287

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia

Servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	348.827	367.961
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.216	2.488
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	4.681	5.299
3.1 proprie	3.014	3.389
3.2 delegate da terzi	1.667	1.910
4. custodia e amministrazione di titoli	908	1.076
5. collocamento di strumenti finanziari	73.367	69.493
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	267.655	289.605
d) Servizi di incasso e pagamento	29.981	40.033
e) Altri servizi	26.509	23.447
Totale	405.317	431.441

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia

Voci/Proventi	31/12/2011		31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	471	2.881	728	2.455
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	471	2.881	728	2.455

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	5.720	9.139	(23.948)	(4.163)	(13.252)
1.1 Titoli di debito	5.720	9.126	(23.940)	(4.125)	(13.219)
1.2 Titoli di capitale	-	13	(8)	(38)	(33)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	1.982	9.738	(8.643)	(4.597)	(1.520)
2.1 Titoli di debito	1.982	9.738	(8.643)	(4.597)	(1.520)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie : differenze di cambio	X	X	X	X	73
4. Strumenti Derivati	-	26.642	(10.207)	(31.597)	(15.162)
4.1 Derivati finanziari:		26.642	(10.207)	(31.597)	-15.162
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	26.498	(10.207)	(31.407)	(15.116)
- su titoli di capitale e indici azionari	-	26	-	(31)	(5)
- su valute e oro	X	X	X	X	2.328
- altri	-	118	-	(159)	(41)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	7.702	45.519	(42.798)	(40.357)	(27.533)

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia

Componenti reddituali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	35.589	12.657
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	35.589	12.657
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(39.402)	(13.783)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(39.402)	(13.783)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(3.813)	(1.126)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto: composizione

Euro/migliaia

Voci/Componenti reddituali	31/12/2011			31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	(36)	(36)	55	-	55
2. Crediti verso clientela	266	(35)	231	178	(74)	104
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.462	(10.560)	(1.098)	6.836	(2.605)	4.231
3.1 Titoli di debito	9.326	(10.556)	(1.230)	6.830	(2.041)	4.789
3.2 Titoli di capitale	132	(3)	129	1	-	1
3.3 Quote di O.I.C.R	4	(1)	3	5	(564)	(559)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.046	-	1.046	-	-	-
Totale attività	10.774	(10.631)	143	7.069	(2.679)	4.390
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Euro/migliaia

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
- Finanziamenti	(1.678)	(9.384)	(171)	-	4.223	-	942	(6.068)	(9.207)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.678)	(9.384)	(171)	4.223	-	942	5.165	(6.068)	(9.207)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Euro/migliaia

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(65.820)	158	-	(65.662)	-
B. Titoli di capitale	-	(224)	X	X	(224)	(483)
C. Quote di OICR	-	(2.918)	X	-	(2.918)	(802)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(68.962)	158	-	(68.804)	(1.285)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Euro/migliaia

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio						
	Canancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Titoli di debito	-	(15.500)	-	-	-	-	-	(15.500)	-
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	(15.500)	-	-	-	-	-	(15.500)	-

Legenda

A = interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Euro/migliaia

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio						
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(4)	-	21	-	-	17	(2)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E Totale	-	-	(4)	-	21	-	-	17	(2)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Sezione 11– Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia

Tipologia di spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente	120.836	122.116
a) Salari e stipendi	83.795	85.954
b) Oneri sociali	24.347	24.071
c) Indennità di fine rapporto	799	398
d) Spese previdenziali	34	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	5.319	4.942
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	234	221
- a contribuzione definita	157	139
- a benefici definiti	77	82
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.212	1.158
- a contribuzione definita	1.034	1.023
- a benefici definiti	178	135
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	5.096	5.372
2) Altro personale in attività	2.272	2.166
3) Amministratori e sindaci	6.515	5.019
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	129.623	129.301

Ai fini di una più puntuale classificazione di bilancio, a seguito dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia con roneata del 10.02.2012, relativamente all'esercizio 2010 si è provveduto a riclassificare l'importo di 609 migliaia di euro da *Spese per il personale a Altre Spese Amministrative*.

Tale riclassifica, a titolo esemplificativo, ha riguardato costi quali indennità chilometriche, spese viaggio e visite mediche.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

	31/12/2011	31/12/2010
Personale dipendente:	1.892	1.887
a) Dirigenti	92	88
b) Quadri direttivi	212	234
c) Restante personale dipendente	1.588	1.565
Totale personale dipendente	1.892	1.887
Altro personale	20	6
Totale	1.912	1.893

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	Ammontare
	31/12/2011
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente	77
Oneri finanziari	-
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività	-
Utili/perdite attuariali	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-
Effetto di altre riduzioni ed estinzioni	-
Totale costi	77

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Dicembre	Dicembre
Servizi sistemi informativi	45.137	42.424
Servizi infoproviders	5.008	4.469
Canoni e oneri servizi finanziari	1.963	2.059
Altri servizi diversi	15.350	13.827
Servizi infragruppo	374	967
Tasse e imposte	618	524
Servizi di comunicazione televisiva e internet	10.542	13.043
Consulenze e collaborazioni rete	4.224	4.729
Affitti, noleggi, locazioni	12.095	12.328
Manutenzione e riparazioni	1.783	1.675
Spese telefoniche e postali	11.340	11.666
Consulenze e collaborazioni diverse	12.292	12.405
Contributi apertura Punti Mediolanum	1.251	1.435
Acquisti materiali di consumo	3.927	4.693
Assicurazioni	2.062	2.254
Contributi associativi	1.158	1.080
Pubblicità e spese promozionali	25.230	23.639
Organizzazione conventions	5.560	3.407
Formazione professionale promotori finanziari	3.551	3.754
Mensa aziendale	219	212
Utenze energetiche	1.241	1.422
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	4.493	4.048
Ricerche di mercato	664	658
Formazione/Ricerca e selezione personale dipendente	269	194
Spese di viaggio	1.228	1.125
Ricerca e selezione promotori finanziari	30	93
Altre spese amministrative	5.558	3.501
Totale	177.167	171.631

Ai fini di una più puntuale classificazione di bilancio, a seguito dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia con roneata del 10.02.2012, relativamente all'esercizio 2010 si è provveduto a riclassificare l'importo di 609 migliaia di euro da *Spese per il personale* a *Altre Spese Amministrative*.

Tale riclassifica, a titolo esemplificativo, ha riguardato costi quali indennità chilometriche, spese viaggio e visite mediche.

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia

Tipologia servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Fondi per rischi e oneri - altri:		
Indennità Promotori Manager	6.577	8.904
Rischi per illeciti promotori finanziari	7.822	9.676
Indennità suppletiva di clientela	4.925	3.351
Indennità Portafoglio e Struttura	6.210	3.795
Fondi per cause e contenziosi	4.288	3.449
Oneri futuri su prodotti distribuiti	2.507	3.260
Altri Fondi	1.830	2.988
Totale	34.159	35.423

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Euro/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(4.745)	(1.082)	-	(5.827)
A.1 Di proprietà	(4.702)	(1.082)	-	(5.784)
- Ad uso funzionale	(4.702)	(1.082)	-	(5.784)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	(43)	-	-	(43)
- Ad uso funzionale	(43)	-	-	(43)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(4.745)	(1.082)	-	(5.827)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Euro/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per derioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(9.846)			(9.846)
A.1 Di proprietà	(9.846)			(9.846)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(9.846)	-	-	(9.846)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(9.846)	-	-	(9.846)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1/15.2 Altri oneri di gestione/Altri proventi di gestione: composizione

Euro/migliaia

	31/12/2011	31/12/2010
Oneri su immobilizzazioni in leasing finanziario	-	-
Canoni passivi	-	-
Perdite da vendita	-	-
Costi di assicurazione	-	-
Spese per il trasferimento di proprietà	-	-
Altri oneri di gestione	5.858	3.750
Transazioni e risarcimenti	3.745	1.627
Perdite su crediti	-	-
Ammortamento miglione su beni di terzi in locazione	926	918
Altri oneri	1.187	1.205
Totale altri oneri di gestione	5.858	3.750
Recupero imposte dirette	-	-
Recupero costi personale distaccato	-	-
Recupero spese per appalti e servizi resi	8.462	8.525
Recupero fitti passivi e spese su immobili	-	-
Proventi diversi	7.545	9.714
Fitti attivi su immobili di proprietà	608	694
Riaddebito costi alla clientela	187	1.172
Riaddebito costi a promotori	366	361
Altri proventi diversi	6.384	7.487
Totale altri proventi di gestione	16.007	18.239
Totale NETTO altri oneri/ proventi di gestione	10.149	14.489

Sezione 19 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia

Componenti reddituali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	28	2.197
- Utili da cessione	38	2.201
- Perdite da cessione	(10)	(4)
Risultato netto	28	2.197

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia

Componenti reddituali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(24.879)	(46.001)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1	(2)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.621	10.196
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.585)	(1.733)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(17.842)	(37.540)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Euro/migliaia	31/12/2011	31/12/2010
Aliquota teorica IRES imposte equivalenti	16,32%	11,32%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	143.687	235.740
Onere fiscale teorico	23.450	26.686
Proventi netti tassabili	(16.479)	2.391
Altri aggiustamenti	476	(52)
Onere fiscale Ires e imposte equivalenti	7.447	29.024
Aliquota effettiva Ires e imposte equivalenti	5,18%	12,31%
Onere fiscale totale	17.842	37.540
Aliquota effettiva totale	12,42%	15,92%

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310*21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**Euro/migliaia*

Componenti reddituali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
1. Proventi	-	-
2. Oneri	(59)	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	(59)	-

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA				
	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	125.786
	Altre componenti reddituali al lordo delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(166.356)	54.789	(111.567)
	a) variazioni di fair value	(239.066)	78.357	(160.709)
	b) rigiro a conto economico	72.710	(23.983)	48.727
	- rettifiche da deterioramento	68.962	(22.744)	46.218
	- utile/perdite da realizzo	3.748	(1.239)	2.509
	c) altre variazioni	-	415	415
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(166.356)	54.789	(111.567)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(166.356)	54.789	14.219
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	118.796	(16.824)	101.972
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(285.152)	71.613	(87.753)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il processo ICAAP

La disciplina del “secondo pilastro” (Titolo III, circolare Banca d’Italia 263/2006) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi di governo societario della banca.

Il processo di controllo prudenziale

Il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SRP) si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e fa capo alle banche, le quali effettuano un’autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell’Autorità di vigilanza, che riesamina l’ICAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Lo SREP si basa in primo luogo sul confronto tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca d’Italia di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni.

Le banche definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali.

Il processo ICAAP è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l’organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l’attuazione e

promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera.

Il processo ICAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna.

Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;
- la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

La classificazione degli intermediari per l'applicazione del processo ICAAP

Il principio di proporzionalità si applica ai seguenti aspetti:

- metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno;
- tipologia e caratteristiche degli stress test utilizzati;
- trattamento delle correlazioni tra rischi e determinazione del capitale interno complessivo;
- articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi;
- livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione sull'ICAAP resa alla Banca d'Italia.

Per facilitare la concreta attuazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi, che identificano, in linea di massima, banche di diverse dimensioni e complessità operativa. Il gruppo bancario Mediolanum rientra tra le banche di classe 2 ovvero tra i gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro.

Le banche operano scelte coerenti tra le metodologie di misurazione del rischio adottate ai fini del primo pilastro e quelle di determinazione del capitale interno complessivo.

Le fasi del processo ICAAP in Banca Mediolanum

Il processo ICAAP in banca Mediolanum è stato scomposto nelle seguenti fasi in linea con quanto previsto dalla normativa e suggerito dalla best practice:

- 1) individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- 2) misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- 3) misurazione del capitale interno complessivo;
- 4) determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

Mappatura dei rischi rilevanti

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla circolare 263/06, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte.

La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario.

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business:

- ☐ Attività di Credito (Retail and Commercial Banking)
- ☐ Attività di Tesoreria (Trading and Sales)
- ☐ Attività di Gestione del risparmio (Asset Management)
- ☐ Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage)

Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati.

Rischi di primo pilastro

Rischio di Credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischi di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum definisce il rischio operativo come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo.”

Rischi di secondo pilastro

Rischio di Concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale del Gruppo Bancario Mediolanum. Coerentemente con la missione del Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie del Gruppo sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo.

Con riferimento a Banca Mediolanum, la Divisione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente. Essa si articola nei Settori Crediti Ordinari, Crediti Speciali, Crediti in Osservazione e Credit Operations e nell'Unità di Supporto Manageriale Policy e Monitoraggio Crediti.

Il Settore Crediti Ordinari presidia tutti i processi legati alla delibera ed alla erogazione dei crediti ordinari (fidi, prestiti, crediti di firma) ed alla gestione delle garanzie.

Nei limiti delle facoltà attribuite, delibera gli affidamenti a favore della clientela, provvedendo, per quelli non di competenza, alla istruzione e presentazione della pratica agli Organi superiori, esprimendo un giudizio di merito non vincolante.

Il Settore è Crediti Speciali è responsabile del processo di delibera ed erogazione dei mutui fondiari ed ipotecari da parte della Banca, in coerenza con le Linee Guida e le regole definite nel Regolamento per la Gestione del Credito.

Cura la produzione della reportistica sull'attività svolta per il Responsabile di Divisione e per l'unità Service Engineering & Analysis e collabora con l'Unità Policy e Monitoraggio Crediti alla redazione del Regolamento e delle Policy in materia di Crediti Speciali.

Il Settore Crediti in Osservazione gestisce le azioni di rientro assicurandone la corretta e tempestiva esecuzione in conformità a quanto previsto nelle policy e regolamenti, supervisiona e rileva le attività di recupero delle posizioni debitorie effettuate dalle consociate estere con attività creditizia.

Il Settore Credit Operations gestisce la relazione con il cliente e con la Rete di Vendita, fornendo un servizio di assistenza che copre tutto l'iter logistico e amministrativo delle pratiche di credito, sia di tipo ordinario sia speciale, potendo assumere, esclusivamente per le pratiche con un livello di rischio basso e per importi limitati, il ruolo di deliberante

Policy e Monitoraggio crediti è il settore che sovrintende all'attività di elaborazione e proposizione delle strategie e policy in tema di gestione del credito, definendo i principi metodologici e le regole tecniche per la gestione del rischio creditizio ed elaborando modelli previsionali e consuntivi sul rischio di credito, in stretto coordinamento con la Funzione Compliance & Risk Control.

Politiche di gestione del rischio di credito - Aspetti Organizzativi

Le linee guida emanate in ottica di presidio del rischio di forniscono le indicazioni e i principi generali per il presidio dell'attività di erogazione del credito ed il monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio. Il compito di valutare l'esposizione complessiva al rischio di credito e la responsabilità di definire le metodologie di misurazione dei rischi a livello consolidato sono accentrati presso la Capogruppo del Gruppo Bancario.

La valutazione dell'esposizione al rischio di credito deve essere effettuata anche a livello individuale da ogni singola Società nell'ambito delle proprie competenze, tramite il monitoraggio e la misurazione del rischio associato alle diverse tipologie di strumenti. L'adeguatezza patrimoniale ed, in particolare, il rispetto dei coefficienti di solvibilità e di concentrazione del rischio di credito stabiliti dalle locali Autorità di Vigilanza sono periodicamente monitorati a cura degli uffici competenti delle rispettive Società.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative da ogni Società del Gruppo in ogni fase del processo di erogazione.

Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione finanziaria del cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo pienamente conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, ogni Società del Gruppo, nella fase di istruttoria, acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e scopo dell'affidamento. Nello svolgimento di tale verifica, la Società si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta alla valutazione delle garanzie.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle Aree competenti in ciascuna Società del Gruppo; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio. Le modalità di intervento messe in atto per la tutela del credito costituiscono informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, le Società del Gruppo Bancario acquisiscono dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili ovvero garanzie atipiche, quali il mandato a vendere, e garanzie tipiche, quali la fideiussione, l'avallo ed il mandato di credito. Data l'importanza del ruolo esercitato dalla garanzia nella valutazione della rischiosità dell'affidamento, al valore di stima della garanzia vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale il cui valore è soggetto a periodica revisione.

Il Gruppo Bancario non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne del Gruppo Bancario Mediolanum. L'assunzione di rischio di credito è contestuale e fisiologico all'attività di lending tipica della Divisione Business Operations Management nonché all'attività di gestione della liquidità tipica del Settore Tesoreria.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. protezione di tipo reale
2. protezione di tipo personale

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

1. garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
2. accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
3. compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
4. ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito.

Questi ultimi, al momento non sono autorizzati dal Gruppo Bancario Mediolanum tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito i diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con

valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno.

Non sono riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito i cosiddetti "mandati irrevocabili alla vendita" su prodotti finanziari del gruppo sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere una linea di credito di tipo ordinario.

Per quanto riguarda le garanzie assistite da pegno, il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- saldi di c/c presso la nostra banca;
- titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- vincoli su polizze assicurative del Gruppo Bancario Mediolanum;
- valori in gestione patrimoniale presso la nostra Banca;
- obbligazioni e certificati di deposito emessi dalla nostra Banca e da altre Banche;
- operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- titoli obbligazionari quotati;
- titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora il patrimonio netto non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento deve essere interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile. Le proprietà immobiliari a garanzia del prestito devono essere localizzate sul territorio Italiano e devono essere destinate ad uso residenziale.

Possono essere considerate anche unità semi-residenziali, purché soddisfino i seguenti requisiti:

- superficie massima destinata al non-residenziale non eccedente il 40% del valore di stima dell'immobile;
- unità localizzata in zone residenziali;
- mutuatario lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

In tutti questi casi la percentuale massima finanziabile sarà pari al 70% del valore di stima.

La banca si tutela adottando una operatività orientata alla cautela e pone in essere delle procedure di controllo come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. E' infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di

un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia, che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo etc.).

La perizia è effettuata da periti indipendenti referenziati e convenzionati con Banca Mediolanum.

L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia, compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno della Divisione Credito.

Valutazione della qualità del portafoglio

La valutazione della qualità del portafoglio pone atto al processo di impairment adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum può essere articolato in due distinte fasi di analisi:

- individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La prima fase risulta propedeutica al procedimento di impairment vero e proprio volto a quantificare la componente di perdita.

In Banca Mediolanum i crediti da sottoporre a impairment test sono rappresentati dagli impieghi (per cassa e firma) con clientela ordinaria e con controparti istituzionali che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Per la clientela ordinaria, le forme tecniche prevalenti sono rappresentate da utilizzi di affidamenti in conto corrente, mutui e finanziamenti rateali mentre, per la clientela istituzionale (banche e altre finanziarie), da depositi, Pronti contro Termine attivi (per l'importo corrisposto a pronti) e denaro caldo.

Al fine di individuare i crediti da sottoporre a impairment analitico/collettivo risulta perciò necessario procedere ad un'analisi della significatività del credito e ad una verifica circa la presenza di elementi oggettivi di perdita.

In Banca Mediolanum, il procedimento per l'individuazione dei crediti da sottoporre ad impairment analitico/collettivo prevede che, indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, vengano assoggettati a valutazione analitica, i crediti ai quali sia stato attribuito lo status di sofferenza o incaglio nonché i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni secondo i criteri di segnalazione in matrice previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza. In tutti questi casi, lo status di credito deteriorato identifica un'oggettiva evidenza di perdita di valore come specificato dal §64 dello IAS 39. I restanti crediti in bonis sono sottoposti a impairment collettivo. A soli fini di monitoraggio è stata definita una soglia di rilevanza di 1.000.000 Euro riferita all'ammontare della singola esposizione, le posizioni che superano tale importo vengono evidenziate separatamente dal resto del portafoglio.

La valutazione analitica mira a definire il valore di recupero derivante dal singolo credito e viene effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- cash flow stimati recuperabili;
- posizionamento temporale degli stessi;
- tasso di attualizzazione da utilizzare per il calcolo del valore attuale dei cash flow.

In Banca Mediolanum i crediti appartenenti alle categorie dei crediti in default (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti / impagati da oltre 180 giorni) hanno un differente approccio di stima / trattamento in funzione della classe di appartenenza (past - due, incagli piuttosto che sofferenze, per progressione crescente di gravità), della tipologia e valore della garanzia che assiste il credito, e di altre variabili di classificazione che il management, su base esperta ed in ottica prudenziale, ha ritenuto più significative ed indicative del livello di rischio potenziale.

I crediti che non sono soggetti a svalutazione analitica, per contro, sono raggruppati in classi di attività finanziarie con caratteristiche di rischio simili e collettivamente valutati per riduzione di valore.

La somma delle perdite stimate per ciascun gruppo fornisce quindi la consistenza della svalutazione collettiva. Tale importo va confrontato con il precedente valore contabile dei crediti al fine di determinare, per differenza, un accantonamento o un utilizzo del fondo svalutazione.

Il processo di definizione dei gruppi di crediti da sottoporre a valutazione collettiva secondo la normativa IAS sfrutta le maggiori sinergie possibili con l'approccio per la valutazione del rischio di credito previsto dalle disposizioni della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006. In particolare, i parametri di rischio introdotti, rappresentati dalla probabilità di default (PD) per classe di rating e dal tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) sono stati individuati quali fattori rilevanti da utilizzarsi nella determinazione delle categorie omogenee e nel calcolo degli accantonamenti in ottica contabile.

Attualmente, la classificazione dei crediti soggetti a valutazione collettiva avviene sulla base del rating e dei segmenti di clientela (Retail/Corporate).

La determinazione dell'importo della svalutazione segue una logica "Basel oriented" che prevede la sostanziale equiparazione del concetto di impairment contabile alla nozione di perdita attesa introdotta dalla normativa di riferimento. Quest'ultima è definita come la perdita che, in media, la Banca si attende, in un anno, su un'esposizione creditizia a seguito del deterioramento della sua qualità o del default delle controparti.

Il fondo svalutazione collettive di Banca Mediolanum viene quindi determinato calcolando la perdita attesa (di seguito PA) su tutti i rapporti appartenenti ad una determinata classe di rating nel modo seguente:

$$PA_{\text{rapporto}}^{\text{classe}} = \text{Saldo}_{\text{rapporto}} \times PD^{\text{classe}} \times LGD$$

dove:

- Saldo rapporto : rappresenta il saldo da Bilancio per i crediti a breve termine e il costo ammortizzato per i crediti e i finanziamenti a rimborso rateale;
- PD : probabilità di passare da bonis a default in un anno per la particolare classe di rating;
- LGD: quota percentuale di mancato recupero da applicare ai crediti in bonis.

Il fondo svalutazione sui crediti appartenenti al portafoglio collettive è quindi ottenuto dall'aggregazione delle perdite attese calcolate sui singoli rapporti:

$$Totale\ fondo = \sum_{rapporto, classe} PA$$

Attività finanziarie deteriorate

Ogni Società del Gruppo, nell'ambito della propria autonomia, dispone di efficaci strumenti finalizzati ad una tempestiva rilevazione di eventuali crediti che presentano difficoltà in termini di recuperabilità.

In questo contesto si inseriscono le nuove normative e regolamentazioni introdotte dal Comitato di Basilea che hanno apportato significative modifiche nelle generali definizioni delle tipologie dei crediti che presentano anomalie e le conseguenti discrezionalità esercitate dalle Autorità di Vigilanza Nazionali. L'aspetto che assume maggiore rilievo risiede nel nuovo concetto di default che viene ora ad identificarsi in uno dei seguenti eventi:

- la banca giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di eventuali garanzie;
- l'obbligato presenta crediti scaduti rilevanti da oltre 180 giorni per la legislazione italiana, da oltre 90 giorni per le altre legislazioni.

In conformità con le discrezionalità espresse dalle Autorità di Vigilanza Nazionali, ogni Società del Gruppo adotta un sistema di classificazione delle posizioni problematiche a seconda del grado di rischio rilevato.

Ogni Società è inoltre dotata di apposite strutture dedicate alla gestione dei crediti problematici con prassi operative ed interventi differenziati in base alla gravità dell'anomalia.

Nell'individuazione della nozione di default Banca Mediolanum si attiene alla definizione di "esposizioni deteriorate" valida ai fini di Bilancio che comprende:

- sofferenze;
- partite incagliate;
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le sofferenze sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente

equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Le partite incagliate sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

I crediti ristrutturati sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni simili). Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Alle tre definizioni di cui sopra, Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22.12.2005 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione") ha aggiunto tra i crediti deteriorati gli "Scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni" rappresentati dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni. L'obbligo di classificazione in tale categoria sorge al verificarsi di ambedue le seguenti condizioni:

- persistenza dell'esposizione scaduta/sconfinante per un periodo superiore a 180 giorni consecutivi (ai fini della corretta individuazione di una posizione effettivamente sconfinante è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore);
- il valore massimo tra la quota scaduta/sconfinante sull'intera esposizione e la media delle quote scadute sconfinante sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre risulta pari o superiore al 5%.

Nel caso delle esposizioni verso enti pubblici non devono formare oggetto di rilevazione le esposizioni che, pur superando le anzidette soglie, presentano un importo scaduto e/o sconfinante pari o inferiore a euro 10.000.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rientra nel più generale rischio di credito. Il rischio di controparte si configura come il rischio che la controparte di una transazione in derivati sia insolvente e il Mark to Market del derivato presenti un valore positivo per Banca Mediolanum. Il rischio di controparte è quindi calcolato utilizzando il metodo del valore corrente ed è riferito alle transazioni riguardanti derivati OTC. Il costo di sostituzione di ciascun contratto è dato dal suo fair value, se positivo. Il fair value è positivo se alla banca spetta una posizione di credito nei confronti della propria controparte.

A fronte dei contratti in essere sono stati siglati appositi contratti ISDA Master Agreement. Si segnala che Banca Mediolanum si è dotata degli strumenti e delle procedure idonee per la gestione del collateral con riferimento all'operatività in derivati. L'attività in essere sulla negoziazione dei relativi accordi di *Credit Support Annex* costituisce l'esercizio principale sulle azioni di mitigazione del rischio di controparte.

Rischio di Concentrazione

Il rischio di concentrazione viene definito dalla normativa come il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione dunque rientra nel più generale rischio di credito.

All'interno del Gruppo Bancario, il rischio di concentrazione, come specificato dall'organo di Vigilanza, in rapporto al requisito patrimoniale, è monitorato, a fini ICAAP, per il solo portafoglio Imprese e altri soggetti. Tali esposizioni, per il Gruppo, risultano essere di limitata numerosità e rilevanza. Il Gruppo Bancario ha implementato inoltre una procedura su base settimanale per il monitoraggio della concentrazione in base alle norme sui grandi rischi.

Il Gruppo Bancario Mediolanum delimita l'ammontare complessivo dei grandi rischi, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in vigore (riferimento Circolare 263/2006, Titolo V, Capitolo I) per ciascuna posizione di rischio, entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza consolidato. Tale limite prudenziale risulta essere l'unico limite applicabile previsto dalla disciplina dei Grandi Rischi al Gruppo Bancario Mediolanum, in base ai volumi e alle caratteristiche.

Banca Mediolanum in base a quanto stabilito nella documento di Policy sul rischio credito Controparti Istituzionali ha definito i propri limiti e i massimali operativi. Questi rappresentano la "risk tolerance" in base al "risk appetite" di Banca Mediolanum e sono soggetti ad un attento e costante processo di monitoraggio volto ad assicurare il loro rispetto. La revisione degli stessi avviene periodicamente, ordinariamente con cadenza annuale. L'eventuale deroga ai limiti approvati è possibile ed è regolamentata nell'ambito delle deleghe conferite all'Amministratore Delegato e al Responsabile della Divisione Finance.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	692.842	692.842
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	21.185	-	-	6.228.553	6.249.738
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	4.885	-	-	692.977	697.862
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.049.309	2.049.309
5. Crediti verso clientela	8.424	27.170	226	6.344	4.217.197	4.259.361
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	8.424	53.240	226	6.344	13.880.878	13.949.112
Totale al 31/12/2010	8.439	26.806	223	3.627	10.726.562	10.765.657

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia

Eurofinanziaria

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	692.842	692.842
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	87.005	(65.820)	21.185	6.228.553	-	6.228.553	6.249.738
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.385	(15.500)	4.885	692.977	-	692.977	697.862
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.049.309	-	2.049.309	2.049.309
5. Crediti verso clientela	69.931	(27.767)	42.164	4.222.863	(5.666)	4.217.197	4.259.361
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale A	177.321	(109.087)	68.234	13.193.702	(5.666)	13.880.878	13.949.112
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	177.321	(109.087)	68.234	-	13.193.702	(5.666)	13.880.878
Totale 31/12/2010	65.746	(26.651)	39.095	-	9.776.342	(6.382)	10.765.657

Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione e altre esposizioni

Portafogli/qualità	Oggetto di rinegoziazione			Altre esposizioni			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	692.842	692.842
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	6.228.553	-	6.228.553	6.228.553
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	692.977	-	692.977	692.977
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.049.309	-	2.049.309	2.049.309
5. Crediti verso clientela	36.506	(24)	36.482	4.186.357	(5.642)	4.180.715	4.217.197
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2011	36.506	(24)	36.482	13.157.196	(5.642)	13.844.396	13.880.878
Totale 31/12/2009	55.386	(20.063)	35.323	6.664.098	(4.738)	7.503.430	7.538.753

Anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	Oggetto di rinegoziazione	Altre esposizioni
	Esposizione netta	Esposizione netta
Fino a 3 mesi	980	198.163
Da oltre 3 a 6 mesi	-	2.818
Da oltre 6 a 1 anno	-	197
Da 1 anno	-	47
Crediti verso clientela scaduto	980	201.225

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre Attività	3.855.958	X	-	3.855.958
TOTALE A	3.855.958	-	-	3.855.958
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	17.722	X	-	17.722
TOTALE B	17.722	-	-	17.722
TOTALE (A+B)	3.873.680	-	-	3.873.680

A.1.4 Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		1.018		
B. Variazioni in aumento				
B.1 Ingressi da crediti in bonis				
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 Uscite verso crediti in bonis				
C.2 Cancellazioni		(785)		
C.3 Incassi				
C.4 Realizzi per cessioni		(233)		
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamiche delle rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	-	943	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	943	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 Rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	(158)	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	(785)	-	-
C.4. Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	24.111	(15.687)	X	8.424
b) Incagli	146.111	(92.871)	X	53.240
c) Esposizioni ristrutturate	226	-	X	226
d) Esposizioni scadute	6.872	(529)	X	6.343
e) Altre Attività	10.028.922	X	(5.666)	10.023.256
TOTALE A	10.206.242	(109.087)	(5.666)	10.091.489
B. ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	545	-	X	545
b) Altre	138.420	X	(39)	138.381
TOTALE B	138.965	-	(39)	138.926
TOTALE (A+B)	10.345.207	(109.087)	(5.705)	10.230.415

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizione creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	21.466	38.814	224	4.226
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	152	113.450	-	16.939
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.766	6.596	-	62
B.3 altre variazioni in aumento	286	3.051	2	643
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(1.853)	-	(5.196)
C.2 cancellazioni	(3.507)	(134)	-	-
C.3 incassi	(1.039)	(6.965)	-	(3.206)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(6.827)	-	(6.596)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(13)	(21)	-	-
D. Esposizione lorda finale	24.111	146.111	226	6.872
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	13.027	12.082	-	599
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	3.771	85.877	-	510
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.822	183	-	26
B.3 altre variazioni in aumento	2	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(480)	(1.550)	-	(319)
C.2 riprese di valore da incasso	(367)	(749)	-	(94)
C.3 cancellazioni	(3.079)	(134)	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(2.838)	-	(193)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(9)	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	15.687	92.871	-	529
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Euro/migliaia

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	3.572.344	1.282.242	5.499.801	1.296	-	26.070	3.565.694	13.947.447
B. Derivati	258	406	423	-	-	-	10	1.097
B.1 Derivati finanziari	258	406	423	-	-	-	10	1.097
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	16.634	-	-	-	21.117	37.751
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	117.800	117.800
Totale	3.572.602	1.282.648	5.516.858	1.296	-	26.070	3.704.621	14.104.095

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche garantite

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Euro/migliaia

		Garanzie personali (2)													
Valore esposizione nette	Garanzie reali (1)				Derivati su crediti						Crediti di firma				Totale (1)+(2)
	Immobili	Titoli	Altri garanzie reali	CLN	Altri derivati					Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
					Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie															
per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	2.492.591	4.410.420	30.510	4.502	-	-	-	-	-	-	-	-	2.522.984	6.968.416	
- di cui deteriorate	20.847	37.565	-	4.451	-	-	-	-	-	-	-	-	4.989	47.005	
1.2 parzialmente garantite	137.290	222.462	-	266	-	-	-	-	-	-	-	-	2.190	224.918	
- di cui deteriorate	3.064	6.137	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	6.152	
2. Esposizioni creditizie															
fuori bilancio garantite:															
2.1 totalmente garantite	511	1.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	1.015	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Euro/migliaia

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	69	(430)	X	8.355	(15.257)	X
A.2 Incagli	26.070	(81.320)	X	-	-	X	9.530	(3.705)	X	-	-	X	229	(88)	X	17.411	(7.758)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	226	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	239	(14)	X	6.104	(515)	X
A.5 Altre esposizioni	5.748.165	X	-	101.373	X	-	255.984	X	(15)	24.130	X	-	115.946	X	(125)	3.777.658	X	(5.526)
Totale A	5.774.235	(81.320)	-	101.373	-	-	265.514	(3.705)	(15)	24.130	-	-	116.709	(532)	(125)	3.809.528	(23.530)	(5.526)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	545	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	98	X	-	30.000	X	-	9.738	X	(3)	98.545	X	(36)
Totale B	-	-	-	-	-	-	98	-	-	30.000	-	-	9.738	-	(3)	99.090	-	(36)
Totale (A+B) al 31/12/2011	5.774.235	(81.320)	-	101.373	-	-	265.612	(3.705)	(15)	54.130	-	-	126.447	(532)	(128)	3.908.618	(23.530)	(5.562)
Totale (A+B) al 31/12/2010	2.288.898	-	-	101.060	-	-	651.999	(2.986)	(37)	28.262	-	-	93.598	(377)	(66)	3.183.518	(22.368)	(6.420)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Euro/migliaia

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.239	(13.834)	185	(1.853)	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	23.915	(9.608)	29.325	(83.263)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	226	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	6.343	(529)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	8.443.720	(3.973)	1.578.265	(1.693)	736	-	309	-	226	-
TOTALE	8.482.443	(27.944)	1.607.775	(86.809)	736	-	309	-	226	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	545	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	108.277	(39)	30.104	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	108.822	(39)	30.104	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE al 31/12/2011	8.591.265	(27.983)	1.637.879	(86.809)	736	-	309	-	226	-
TOTALE al 31/12/2010	5.001.316	(25.872)	1.344.669	(6.381)	769	(1)	321	-	260	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Euro/migliaia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.093.077	-	756.374	-	6.483	-	24	-	-	-
TOTALE	3.093.077	-	756.374	-	6.483	-	24	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	16.670	-	794	-	258	-	-	-	-	-
TOTALE	16.670	-	794	-	258	-	-	-	-	-
TOTALE al 31/12/2011	3.109.747	-	757.168	-	6.741	-	24	-	-	-
TOTALE al 31/12/2010	3.723.830	-	803.119	(943)	5.664	-	31	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	Nominale	Ponderato
a) ammontare migliaia di euro	11.456.537	2.009.470
b) numero:	Totale	32

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi è stato determinato secondo le nuove disposizioni previste dalla Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e dalla Circolare 155 del 18 dicembre 1991. Le nuove disposizioni prevedono come parametro di riferimento per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale dell'esposizione; le precedenti disposizioni prevedevano come parametro il valore ponderato dell'esposizione.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nell'esercizio si sono registrate in capo a Banca Mediolanum unicamente operazioni di trading su titoli cartolarizzati.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Euro/migliaia

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	52.152	52.152	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Euro/migliaia

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1 F-E MORTGAGES/TV 20431030 CL A <i>Crediti relativi mutui ipotecari</i>	1.956	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 CORDUSIO RMBS/TV 20330630 CLA2 <i>Crediti relativi mutui ipotecari</i>	4.774	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 BPM SEC 2/TV 20430715 CL A2 <i>Crediti relativi mutui ipotecari</i>	5.296	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 VELA HOME/TV 20400730 CL A S3 <i>Crediti relativi mutui ipotecari</i>	3.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 TRICOLORE FUND/TV 20200715 CLA <i>Crediti relativi a leasing di impianti, macchinari e immobili</i>	281	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 LOCAT SV3/TV 20261212 CL A2 <i>Crediti relativi a leasing</i>	1.581	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 SUNRISE/TV 20300827 CL A SEN <i>Crediti relativi al credito al consumo</i>	4.879	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.8 VALHALLA I SA 26-03-2010 26-03-13 FLOATING <i>Crediti relativi a prestiti di Istituti di Credito Danesi</i>	30.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Euro/migliaia

Esposizione/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie <i>fair value</i> option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2011	31/12/2010
1. Esposizioni per cassa							
- "Senior"	-	-	-	-	52.152	52.152	50.548
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio							
- " Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Euro/migliaia

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			31/12/2011	31/12/2010
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	36.138	-	-	-	-	-	807.124	-	-	25.125	-	-	21.425	-	-	-	-	-	889.812	1.918.730
1. Titoli di debito	36.138	-	-	-	-	-	807.124	-	-	25.125	-	-	21.425	-	-	-	-	-	889.812	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	1.918.730
Totale al 31/12/2011	36.138	-	-	-	-	-	807.124	-	-	25.125	-	-	21.425	-	-	-	-	-	889.812	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale al 31/12/2010	40.347	-	-	-	-	-	1.154.479	-	-	227.071	-	-	304.749	-	-	#	-	-	1.918.730	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Euro/migliaia

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	36.214		848.724	20.076		21.943	926.957
a) a fronte di attività rilevate per intero	36.214		848.724	20.076		21.943	926.957
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			580.718	4.936			585.654
a) a fronte di attività rilevate per intero			580.718	4.936			585.654
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31/12/2011	36.214		1.429.442	25.012		21.943	1.512.611
Totale al 31/12/2010	40.506		1.150.119	227.694	361.995	256.948	2.037.262

Procedure di Stress Test sul rischio Credito

Il rischio di credito, nella sua accezione più semplificata, è riconducibile a tre variabili fondamentali: l'esposizione al momento del default della controparte (EAD), la probabilità che la controparte faccia default (PD) e la perdita effettiva realizzata al momento del default (LGD).

Per quanto riguarda il primo aspetto, questo corrisponde sostanzialmente a quanto è stato erogato a meno di garanzie o collaterale di carattere reale o finanziario. Per i derivati, l'esposizione è pari al MTM positivo del contratto stesso.

Con riferimento alle esposizioni verso gli Intermediari Vigilati, Banca Mediolanum ha classificato le controparti in base al livello di rating esterni; poiché uno stress diretto sulla PD associata al rating è reso difficile dalla mancanza di serie storiche attendibili sui default delle banche italiane (verso le quali è presente la maggior parte dell'esposizione), Banca Mediolanum ha ipotizzato l'eventuale impatto che un downgrade avrebbe sul calcolo del risk weighted asset e quindi sull'assorbimento di capitale. Per quanto riguarda la probabilità di default (PD) per il portafoglio retail è calcolata sui tassi storici di default delle famiglie consumatrici rilevati da Banca d'Italia (per il mercato italiano) e da Banco de Espana (per il mercato spagnolo). Per quanto riguarda invece la perdita effettiva al momento del default (Loss Given Default o LGD), si assume che questa variabile sia pari al 45% previsto dalle norme di Basilea 2 per i modelli FIRB per il segmento corporate e per la stima degli stress per il portafoglio intermediari vigilati (in questa fase l'LGD non sarà oggetto di particolare analisi per i portafogli considerati). Data quindi una distribuzione di perdita del portafoglio crediti, lo stress test dovrà necessariamente agire su queste variabili e più precisamente sul livello di EAD, sul valore del collaterale e sulle PD attraverso opportune ipotesi sulle variazioni che le stesse subirebbero in condizioni macroeconomiche avverse.

Con riferimento alle classi di esposizione rispetto alle quali si effettua il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si è deciso, sulla base delle riflessioni quali - quantitative di seguito esplicitate, di focalizzare l'attenzione esclusivamente su:

- intermediari vigilati;
- retail;
- esposizioni garantite da immobili.

È importante precisare, inoltre che i portafogli sopra menzionati (e, cioè, sui quali si intende effettuare lo stress testing) rappresentano le tipologie di impiego rispetto alle quali la Banca intende, nel prossimo futuro, continuare ad investire, mantenendo comunque contenuta la propria esposizione verso le altre classi di attività.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 1.2 – RISCHIO DI MERCATO

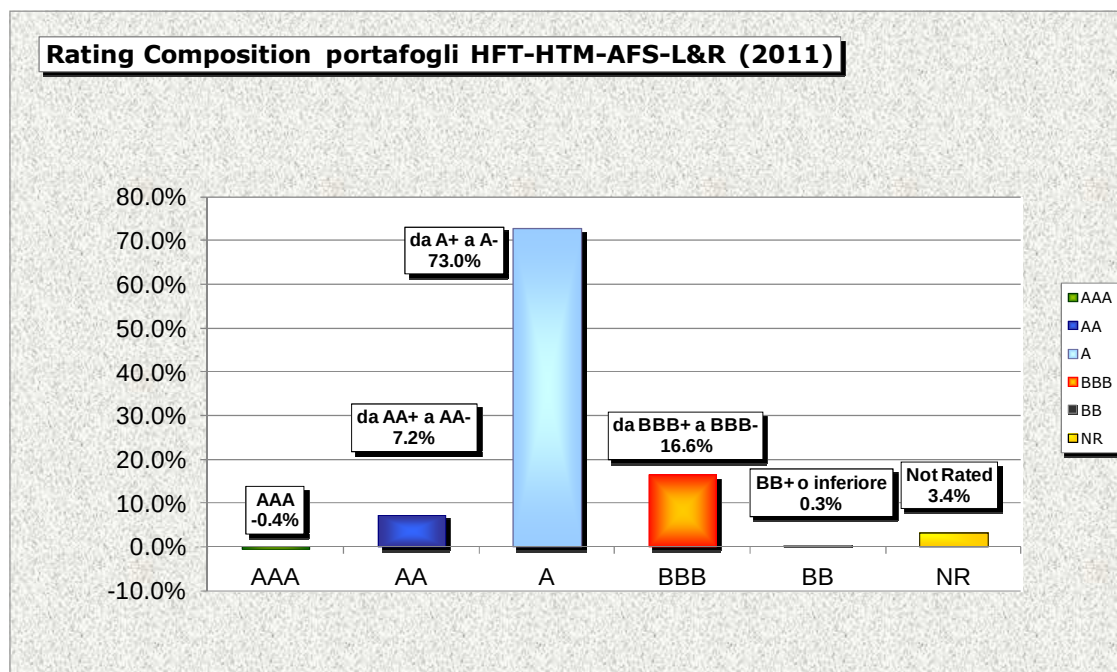
1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione” del Gruppo Bancario, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. In base a questa classificazione, solo Banca Mediolanum presenta al momento un portafoglio di negoziazione in senso stretto.

In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie assunte dalle strutture del Gruppo autorizzate alla detenzione di esposizioni al rischio di mercato entro i limiti e le autonomie assegnati dai competenti Organi Amministrativi, sulla base delle linee guida condivise con la Capogruppo del Gruppo Bancario. Tali posizioni sono rappresentate principalmente da operazioni in titoli obbligazionari e azionari, in derivati e strumenti money market.

Portafoglio titoli HFT-HTM-AFS-L&R - RATING COMPOSITION					
Dati puntuali fine anno 2011 vs 2010					
Classe di Rating (S&P Equivalent)	2011 (€/000)	%	2010 (€/000)	%	Variazione (%)
TOTALE PORTAFOGLIO	9,203,387	100%	5,760,018	100%	
AAA	(40,447)	-0.4%	102,299	1.8%	-140%
da AA+ a AA-	662,318	7.2%	884,895	15.4%	-25%
da A+ a A-	6,719,071	73.0%	3,556,791	61.7%	89%
da BBB+ a BBB-	1,524,757	16.6%	840,649	14.6%	81%
BB+ o inferiore	25,982	0.3%	76,686	1.3%	-66%
Not Rated	311,705	3.4%	298,698	5.2%	4%



Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e di prezzo

La Funzione Compliance & Risk Control della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate.

L'analisi del rischio di tasso di interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at risk).

Tabelle di VAR

Portafoglio titoli HFT - RISCHIO DI MERCATO			
Dati puntuali fine anno 2011 vs 2010			
(€/000)	2011	2010	Variazione (%)
Nominale	403,289	506,731	-20%
Valore di mercato	340,911	790,266	-57%
Duration Modificata	0.91	0.30	199%
VaR99% - 1gg	412	160	157%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione pe durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	58.564	30.816	144.819	359.364	90.010	914	19
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.043	-	-	19.025	-	-	-
- altri	-	56.521	30.816	144.819	340.339	90.010	914	-
EUR	-	56.521	30.816	144.819	340.339	90.010	914	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	19
2. Passività per cassa	2	41.205	-	-	243.121	65.130	-	-
2.1 P.C.T. Passivi (EUR)	2	36.212	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	4.993	-	-	243.121	65.130	-	-
EUR	-	4.993	-	-	243.121	65.130	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	4	234.517	103.087	448.574	99.101	267.334	374.347	-
3.1 Con titolo sottostante	4	64.360	20.500	2.139	7.496	22.441	11.701	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni Lunghe (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	4	64.360	20.500	2.139	7.496	22.441	11.701	-
+ Posizioni Lunghe	2	46.042	10.250	1.088	6.730	211	11	-
EUR	2	46.029	10.250	1.088	6.730	200	9	-
USD	-	2	-	-	-	-	2	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	11	-	-	-	11	-	-
+ Posizioni corte	2	18.318	10.250	1.051	766	22.230	11.690	-
EUR	2	18.305	10.250	1.051	766	22.219	11.688	-
USD	-	2	-	-	-	-	2	-
ALTRE VALUTE	-	11	-	-	-	11	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	170.157	82.587	446.435	91.605	244.893	362.646	-
- Opzioni	-	1.458	1.667	5.314	81.608	231.206	326.097	-
+ Posizioni Lunghe (EUR)	-	1.458	209	3.574	42.311	115.674	160.449	-
+ Posizioni corte (EUR)	-	-	1.458	1.740	39.297	115.532	165.648	-
- Altri	-	168.699	80.920	441.121	9.997	13.687	36.549	-
+ Posizioni lunghe	-	115.302	40.370	220.000	-	-	-	-
EUR	-	113.777	-	220.000	-	-	-	-
USD	-	1.493	40.370	-	-	-	-	-
GBP	-	20	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	12	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	53.397	40.550	221.121	9.997	13.687	36.549	-
EUR	-	52.069	40.550	221.121	9.997	13.687	36.549	-
USD	-	1.246	-	-	-	-	-	-
GBP	-	39	-	-	-	-	-	-
CHF	-	9	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	34	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Euro/migliaia

Tipologia operazione/Indice quotazione	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	USA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale	1	-	2	-
- posizioni lunghe	1	-	2	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
TOTALE	1	0	2	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA - RISCHIO DI PREZZO

A. Aspetti generali

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione” del Gruppo Bancario Mediolanum, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie assunte dalle strutture del Gruppo autorizzate alla detenzione di esposizioni al rischio di mercato entro i limiti e le autonomie assegnati dai competenti Organi Amministrativi, sulla base delle linee guida condivise con la Capogruppo. Tali posizioni sono rappresentate principalmente da operazioni in titoli azionari ed in fondi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il settore Risk Control, nell’ambito della Funzione Compliance & Risk Control, ha il compito di accertarsi dell’esposizione ai rischi di mercato, di solvibilità delle controparti, di credito, tenendo sotto costante controllo l’adeguatezza patrimoniale in relazione all’attività svolta, in particolare gestisce il processo di controllo dei rischi di mercato e solvibilità a livello di Gruppo Bancario Mediolanum derivanti dalle posizioni in conto proprio.

Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

L'analisi del rischio di tasso di prezzo viene effettuata mediante:

- VaR giornaliero
- Composizione del portafoglio in termini di:
 - Caratteristiche dello strumento
 - Sensitivity Analysis.

Il VaR (Value at Risk) stima il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati conseguente a movimenti avversi di mercato.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA – RISCHIO DI INTERESSE

A. Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di tasso di interesse

Rientrano nel “portafoglio bancario” del Gruppo tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione in particolare gli impieghi interbancari, gli assets in AFS e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IAS: Held to Maturity).

Il presidio del rischio di tasso di interesse sul Portafoglio Bancario presso la Capogruppo Bancaria è definito tramite un modello di ALM.

Nell'ambito dei controlli sul banking book rientra, tra l'altro, il controllo sul rischio di credito insito nelle operazioni con controparti istituzionali secondo i limiti e le modalità operative approvate dal Consiglio di Amministrazione di ogni Società del Gruppo nell'ambito delle disposizioni della Capogruppo Bancaria.

Il rischio di tasso d'interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca; tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel Banking Book.

Per Banking Book si intende l'insieme delle poste in Bilancio e fuori Bilancio che non sono detenute con finalità di trading.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo dei rischi di tasso di interesse sono:

- gestire la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk, Rerfixing Risk e Optionality Risk;
- salvaguardare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del Bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a differenza di quella

degli Utili Correnti, si pone in un'ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;

- assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise;
- verificare che i modelli di misurazione dei rischi siano coerenti con gli effettivi risultati reddituali conseguiti dai diversi risk owner;
- mantenere la qualità dei sistemi di misurazione dei rischi e dei processi di gestione dei rischi allineati agli standard delle best practice di mercato;
- definire il sistema dei limiti e delle deleghe attribuiti ai diversi livelli di responsabilità;
- garantire la produzione di informativa e reportistica accurate per i diversi livelli organizzativi responsabili delle attività di gestione e controllo;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

L'applicazione dei principi sopra richiamati ha condotto alla definizione della seguente struttura di limiti:

- Indicatore di sensitivity del margine, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve;
- Indicatore di sensitivity del valore economico, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve.

Il processo di gestione del rischio di tasso sulle attività bancarie rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. Il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di ALM che permette di controllare l'andamento del Margine d'interesse annuale e il Valore Economico della Banca in relazione al proprio patrimonio di vigilanza. Il sistema di ALM inoltre si pone come utile strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto.

Processo di Asset Liability Management

Lo strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto, risulta essere per Banca Mediolanum l'ALM Pro, che permette la misurazione e gestione dei rischi di natura reddituale e patrimoniale del Banking Book¹ a fronte dei movimenti avversi dei tassi di interesse. Banca Mediolanum periodicamente aggiorna la propria policy

dedicata all'ALM con la definizione dei relativi limiti e delle rispettive procedure volte a controllare l'andamento del Margine di interesse su base annua e il Valore Economico della Banca.

Variazione margine di interesse annuo			
Dati puntuali 31-dic-11	Saldo (€/000)	+100bps (€/000)	-100bps (€/000)
Totale Attivo	13,068,761	65,197	(63,933)
Totale Passivo	(12,781,664)	(59,454)	50,822
Fuori Bilancio (derivati a copertura)		3,937	(3,937)
VARIAZIONE ANNUA		9,681	(17,048)

B. Attività di copertura del fair value

L'introduzione del principio contabile internazionale IAS 39 ha portato profonde modifiche nelle modalità di contabilizzazione per i contratti derivati e le relative attività o passività di bilancio oggetto di copertura.

Lo IAS 39 richiede che tutti i derivati, detenuti sia con finalità di trading che di copertura, vengano iscritti in stato patrimoniale al loro Fair Value e, di conseguenza, che le relative variazioni in aumento o diminuzione siano riconosciute nel conto economico.

Questo comporta che nel caso in cui l'elemento oggetto di copertura sia valutato al Costo Storico (Ammortizzato) si crei un problema di asimmetria nei criteri di rilevazione contabile generando un'elevata "volatilità" nella rappresentazione dei risultati di Conto Economico. Per ovviare a questo fenomeno lo IAS 39 prevede la possibilità di ottenere un trattamento contabile specifico (Hedge Accounting), attraverso il quale, agendo nel rispetto del principio della simmetria valutativa, si introduce una valutazione omogenea delle posizioni coperte e di copertura.

L'applicazione dell'Hedge Accounting è tuttavia subordinata al rispetto di specifici requisiti di efficacia e di documentazione formale da soddisfarsi affinché un'operazione di copertura possa essere considerata "IAS compliant".

L'adozione di tale metodologia contabile coinvolge a diverso titolo le funzioni aziendali di Banca Mediolanum. Il Comitato di Tesoreria svolgerà un'attività di indirizzo nella scelta delle politiche di copertura. Il Settore Tesoreria di Banca Mediolanum gestisce tutti gli aspetti operativi legati all'individuazione e alla negoziazione di una copertura "IAS compliant". La Funzione Compliance & Risk Control agirà trasversalmente al processo garantendo l'allineamento dei sistemi e monitorando nel durante la tenuta gestionale delle coperture. Infine il Settore Contabilità e Bilancio controllerà nel durante la tenuta contabili delle coperture e provvederà a fornire la documentazione formale a supporto dell'applicazione del metodo di Hedge Accounting.

Come riportato in tabella i test retrospettivi del rapporto di variazione del Fair Value risultano superati in quanto ricompresi nel range di riferimento $|0,8| \leq HR \leq |1,25|$:

Hedging Ratio			
Dati puntuali fine anno 2011 vs 2010			
	<u>2011</u>	<u>2010</u>	<u>Variazione</u> (%)
Variazioni Hedging ratio sul portafoglio coperto	109%	106%	3%

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA – RISCHIO DI INTERESSE

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (parte 1)

Euro/migliaia

Tipo logia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa	848.636	3.367.036	613.820	2.452.153	4.506.932	942.708	449.908	16.410
11 Titoli di debito	27.718	610.832	602.199	2.383.461	4.401.799	826.797	93.111	48.431
- con opzione di rimborso anticipato	17	-	-	-	-	280	10.095	-
EUR	17	-	-	-	-	280	10.095	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
YEN	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	27.701	610.832	602.199	2.383.461	4.401.799	826.517	83.016	48.431
EUR	27.701	610.832	602.199	2.383.461	4.401.799	826.517	83.016	48.431
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
YEN	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Finanziamenti a banche	297.142	495.247	2.784	-	-	-	-	2.114
EUR	289.473	495.247	2.784	-	-	-	-	2.114
USD	6.407	-	-	-	-	-	-	-
GBP	247	-	-	-	-	-	-	-
YEN	57	-	-	-	-	-	-	-
CHF	182	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	776	-	-	-	-	-	-	-
13 Finanziamenti a clientela	523.776	2.260.957	8.837	68.692	105.133	115.911	356.797	(34.135)
- c/c	374.545	63.180	3.536	9.190	23.211	6.342	79.472	14.209
EUR	374.533	63.180	3.536	9.190	23.211	6.342	79.472	14.209
USD	12	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
YEN	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	149.231	2.197.777	5.301	59.502	81.922	109.569	277.325	(48.344)
- con opzione di rimborso anticipato	29.536	2.187.706	4.824	10.011	79.649	106.618	277.325	-
EUR	29.536	2.187.706	4.824	10.011	79.649	106.618	277.325	-
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
YEN	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	119.695	10.071	477	49.491	2.273	2.951	-	(48.344)
EUR	119.695	10.071	477	49.491	2.273	2.951	-	(48.344)
USD	-	-	-	-	-	-	-	-
GBP	-	-	-	-	-	-	-	-
YEN	-	-	-	-	-	-	-	-
CHF	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
(parte 2)

Euro/migliaia

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
2. Passività per cassa	6.054.098	6.189.779	309.388	783.213	134	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.866.818	1.233.330	120.146	623.701	134	-	-	-
- c/c	5.707.778	390.982	120.146	623.701	31	-	-	-
EUR	5.677.685	390.982	120.146	623.701	31	-	-	-
USD	29.892	-	-	-	-	-	-	-
GBP	162	-	-	-	-	-	-	-
CHF	31	-	-	-	-	-	-	-
ALTRE VALUTE	8	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	159.040	842.348	-	-	103	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	159.040	842.348	-	-	103	-	-	-
EUR	159.040	842.348	-	-	103	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	186.112	4.747.578	113.650	159.512	-	-	-	-
- c/c	36.965	40.094	-	48.712	-	-	-	-
EUR	36.962	40.094	-	48.712	-	-	-	-
CHF	3	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	149.147	4.707.484	113.650	110.800	-	-	-	-
EUR	132.530	4.707.484	113.650	110.800	-	-	-	-
USD	16.617	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.168	208.871	75.592	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.168	208.871	75.592	-	-	-	-	-
EUR	1.168	208.871	75.592	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	387	662	1.354	32.549	20.924	64.388	-
EUR	-	387	662	1.354	32.549	20.924	64.388	-
+ posizioni corte	-	120.241	-	23	-	-	-	-
EUR	-	120.241	-	23	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	437.995	-	-	-	-	-	-
EUR	-	437.995	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.579	3.626	7.395	65.975	90.718	266.701	-
EUR	-	3.579	3.626	7.395	65.975	90.718	266.701	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA – RISCHIO DI PREZZO

A. Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di prezzo

Il presidio del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario è monitorato con le stesse misure di valutazione del rischio in essere per il rischio tasso.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Euro/migliaia

Voci	VALUTE					
	Dollari USA	Sterline	YEN	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.414	422	57	75	182	125.060
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	36.028
A.2 Titoli di capitale	-	175	-	-	-	31
A.3 Finanziamenti a banche	6.407	247	57	75	182	20.532
A.4 Finanziamenti a clientela	7	-	-	-	-	60.818
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	7.651
B. Altre attività	25	9	-	-	1	11.160
C. Passività finanziarie	46.509	162	-	8	34	7.055
C.1 Debiti verso banche	16.617	-	-	-	3	(1)
C.2 Debiti verso clientela	29.892	162	-	8	31	7.056
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	4	1	-	-	1	7.961
E. Derivati finanziari	44.599	93	-	11	9	34
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	44.599	93	-	11	9	34
+ Posizioni lunghe	42.209	54	-	-	-	12
+ Posizioni corte	2.390	39	-	11	9	22
Totale attività	48.648	485	57	75	183	136.232
Totale passività	48.903	202	-	19	44	15.038
Sbilancio (+/-)	(255)	283	57	56	139	121.194

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il VaR (Value at Risk) stima il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del tasso di cambio per gli strumenti finanziari negoziati conseguente a movimenti avversi di mercato.

GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Euro/migliaia

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	358.667	38.896	434.252	106.283
a) Opzioni	26.218	-	27.114	-
b) Sw ap	332.445	-	406.776	-
c) Forw ard	4	-	362	-
d) Futures	-	38.896	-	106.283
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	3
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forw ard	-	-	-	3
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	40.370	-	200.504	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	128.148	-
c) Forw ard	40.370	-	72.356	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	399.037	38.896	634.756	106.286
Valori medi	204.682	2.558	194.921	3.836

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Euro/migliaia

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	437.995	-	497.946	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	437.995	-	497.946	-
c) Forw ard	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forw ard	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forw ard	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	437.995	-	497.946	-
Valori medi	437.995	-	497.946	-

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.083	-	3.390	-
a) Opzioni	571	-	955	-
b) Interest rate sw ap	-	-	11	-
c) Cross currency sw ap	-	-	2.424	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forward	512	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	-	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	-	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.083	-	3.390	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	12.373	-	7.210	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	12.373	-	2.696	-
c) Cross currency sw ap	-	-	2.118	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	2.396	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	67.896	-	28.510	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	67.896	-	28.510	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate sw ap	-	-	-	-
c) Cross currency sw ap	-	-	-	-
d) Equity sw ap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	80.269	-	35.720	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per contro, contratti non rientranti in accordi di compensazione

Euro/migliaia

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	358.665	-	-	-	2
- <i>fair value</i> positivo	-	-	571	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	12.373	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.197	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	40.370	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	512	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	404	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Euro/migliaia

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	437.995	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	67.896	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	5.691	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Euro/migliaia

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	272.216	9.997	76.454	358.667
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	40.370	-	-	40.370
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	14.600	65.975	357.419	437.994
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	(195)	-	(195)
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	(392)	-	(392)
Totale al 31/12/2011	327.186	75.385	433.873	836.444
Totale al 31/12/2010	482.968	126.512	451.041	1.060.521

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha operato nel corso dell'esercizio in strumenti derivati creditizi e al 31 dicembre 2011 non vi sono posizioni in essere su detti strumenti.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il modello di gestione della liquidità del Gruppo Bancario Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurare adeguati livelli di liquidità sia nel breve che nel medio lungo termine. Non sono infatti ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità di breve termine del Gruppo Bancario stante le caratteristiche di duration e di tipologia di strumenti presenti negli attivi, oltre che della tipologia di funding. Dal punto di vista strutturale Banca Mediolanum presenta una raccolta "core" sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile. Ciò è altresì confermato dalla modellizzazione delle poste a vista che la Banca effettua con un modello econometrico. Oltre alla componente "core" della raccolta di conto corrente, Banca Mediolanum attua politiche di raccolta a medio termine attraverso l'emissione di obbligazioni.

Il presidio del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo e adottato da tutte le società del gruppo (laddove applicabile) è monitorato dal Risk Control attraverso la definizione di policy e procedure dedicate, l'istituzione di un sistema di limiti sia operativi sia strutturali e la definizione e monitoraggio costante della "*maturity ladder*". Nella policy sul rischio di liquidità viene inoltre definito un "*contingency funding plan*" nell'ambito del più ampio modello di Asset Liability Management definito per il Gruppo Bancario.

Nell'ambito dell'adeguamento ai requisiti del secondo pilastro di Basilea 2, ed in prospettiva dell'attuazione della regolamentazione di Basilea 3, sono stati rivisti tutti gli attuali documenti interni riferiti al rischio di liquidità. La policy sul rischio di liquidità di Banca Mediolanum ha di fatto implementato una procedura di controllo che prevede la produzione di una reportistica giornaliera che monitora i limiti di liquidità operativa relativa alla gestione di tesoreria e una reportistica trimestrale che controlla a livello aggregato la liquidità strutturale della Banca. La metodologia applicata per la gestione della liquidità operativa è derivata dal *Maturity Mismatch Approach* attraverso il controllo dei gap cumulati generati da *Net Flows* e *Counterbalancing Capacity*, verificati su una *Maturity Ladder* operativa. Per contro la liquidità strutturale, basata sempre sull'approccio di *Maturity Mismatch*, prende in considerazione tutte le poste di bilancio secondo una classificazione temporale dettagliata nella policy sul rischio liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (parte 1)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			1.385	52.429	241.336	148.072	1.553.105	3.205.359	1.222.086	26.070
- EUR	-	-	1.385	52.429	241.336	148.072	1.553.105	3.205.359	1.222.086	26.070
- USD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	43			34.125	334.217	480.490	728.542	1.582.891	158.323	
- EUR	43	-	-	34.125	334.217	480.490	728.542	1.582.891	158.323	-
A.3 Quote OICR	173.847									
- EUR	173.847	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	875.816	330.822	70.080	15.520	108.054	46.344	137.474	616.053	2.010.421	91.373
- Banche	316.424	313.047	70.000	7.800	20.885	2.784				77.164
- EUR	308.755	313.047	70.000	7.800	20.885	2.784	-	-	-	77.164
- USD	6.407	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- YEN	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CHF	182	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- GBP	247	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	776	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	559.392	17.775	80	7.720	87.169	43.560	137.474	616.053	2.010.421	14.209
- EUR	559.380	17.775	80	7.720	87.169	43.560	137.474	616.053	2.010.421	14.209
- USD	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (parte 2)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Passività per cassa										
B.1 Depositi	5.903.422	15.114	43.524	355.247	537.546	233.796	783.213	31		
- Banche	188.886		41.200		513.359	113.650	159.512			
- EUR	172.266	-	41.200	-	513.359	113.650	159.512	-	-	-
- USD	16.617	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CHF	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.714.536	15.114	2.324	355.247	24.187	120.146	623.701	31	-	-
- EUR	5.684.401	15.114	2.324	355.247	24.187	120.146	623.701	31	-	-
- USD	29.892	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- GBP	162	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	102	204	10.004	179.621	91.425	3.108	-
- EUR	-	-	-	102	204	10.004	179.621	91.425	3.108	-
B.3 Altre passività	165.641	2.328.217	800	118.476	1.018.163	-	-	2.239.276	67.114	-
- EUR	165.641	2.328.217	800	118.476	1.018.163	-	-	2.239.276	67.114	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	4	30.405		10	39.657	100.870	2.139	7.496	34.143	
- Posizioni lunghe	2	15.196		5	33.699	50.620	1.088	6.730	222	
- EUR	2	13.658	-	5	33.699	10.250	1.088	6.730	209	-
- USD	-	1.495	-	-	-	40.370	-	-	2	-
- GBP	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	23	-	-	-	-	-	-	11	-
- Posizioni corte	2	15.209	-	5	5.958	50.250	1.051	766	33.921	-
- EUR	2	13.869	-	5	5.958	50.250	1.051	766	33.908	-
- USD	-	1.248	-	-	-	-	-	-	2	-
- CHF	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-
- GBP	-	39	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre valute	-	44	-	-	-	-	-	-	11	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	12.944			935	1.978	2.857	5.829			
- Posizioni lunghe	571			-	-	-	-	-	-	-
- EUR	571	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	12.373			935	1.978	2.857	5.829			
- EUR	12.373	-	-	935	1.978	2.857	5.829	-	-	-
- Altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte (EUR)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-
- EUR	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-

Stress Test sul Rischio di liquidità

Il Gruppo Bancario Mediolanum oltre ad eseguire il monitoraggio delle liquidità giornaliera in condizioni di normale corso degli affari, effettua anche simulazioni in scenari di stress.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios) che specifico della Banca (Bank Specific Stress Scenarios), in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

Gli eventi di carattere sistemico considerabili nella simulazione degli scenari di stress possono essere:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse e dei cambi;
- una crisi su di un'area geografica o mercato (es. i mercati emergenti), identificata da un calo dei principali indici azionari di riferimento;
- uno shock sistemico quale per esempio quello seguiti all'11 settembre, che comporti una significativa restrizione all'accesso al mercato monetario;
- scarsità di liquidità sul mercato interbancario.

Gli eventi di carattere specifico per la Banca possono essere:

- il ritiro significativo dei depositi da clientela;
- il danno reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovare le fonti di finanziamento dal mercato monetario;
- il default di una controparte di mercato importante o di una fonte di funding rilevante;
- il peggioramento della qualità dell'attivo creditizio;
- un forte incremento nell'utilizzo delle linee garantite "Committed";
- una significativa riduzione nella capacità di roll over della raccolta a breve;
- maggiori haircut da applicare agli asset inclusi nella Counterbalancing Capacity.

Sulla base dei diversi scenari di stress vengono simulati gli effetti sul comportamento atteso dei flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, sia in termini di livelli dei cash flow attesi che di timing. Viene quindi ridefinita la Maturity Ladder per ogni scenario simulato.

Viene rappresentato di seguito il risultato degli stress ipotizzati alla data del 30/12/2011 dove si mette in evidenza che lo stress test sulla liquidità operativa considerato permette il rispetto dei Limiti:

Time bucket	Valori non stressati	Valori stressati	LIMITI
T+1g	1,461,245	765,655	> 300,000
T+5g	1,702,680	968,019	> 300,000
T+1M	1,870,279	1,132,792	> 300,000

Lo scenario ipotizzato nella rappresentazione dei valori riportati in tabella è riferito al peggioramento generale della qualità dei titoli rifinanziabile:

- riduzione del 10% del valore di mercato per le obbligazioni presenti nella Riserva di liquidità;
- incremento di 5 punti percentuali di Haircut dei titoli governativi spagnoli ed italiani;
- incremento di 8,5 punti percentuali Haircut dei titoli bancari.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'evoluzione normativa e regolamentare pone sempre maggiore attenzione ai sistemi di identificazione e gestione dei rischi finanziari, di credito ed operativi.

Banca d'Italia, con la Circolare n. 263/2006 ha dato attuazione alle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari (2006/48/CE e 2006/49/CE), e ponendo l'accento, tra l'altro, su efficaci sistemi di controllo e gestione dei rischi operativi, nel rispetto di principi di proporzionalità di approccio di misurazione e gestione, graduati in funzione della complessità degli assetti organizzativi degli intermediari stessi.

Il regolamento congiunto Consob e Banca d'Italia del 29 ottobre 2007, "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio", richiama nuovamente l'importanza, per gli intermediari e per le società che prestano servizi di investimento, di un sistema di controllo e gestione dei rischi¹.

Nel mese di giugno 2011 il Comitato di Basilea ha inoltre pubblicato alcuni documenti sul rischio operativo, che riguardano l'aggiornamento sulla normativa vigente e le linee guida per le banche e i gruppi bancari che utilizzano metodi avanzati per il calcolo del requisito di capitale. Con riferimento all'aggiornamento

¹ Art. 13

1. La funzione di gestione del rischio:

a) collabora alla definizione del sistema di gestione del rischio dell'impresa;
b) presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio dell'impresa e ne verifica il rispetto da parte dell'intermediario e dei soggetti rilevanti;
c) verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio dell'impresa.

normativo viene nuovamente richiamata l'attenzione ai temi di governance, gestione del rischio e utilità della divulgazione delle informazioni al pubblico. L'analisi di tali documenti non ha determinato necessità di aggiornamento del *framework* adottato.

Tali documenti confermano la validità del modello di controllo in uso dal Gruppo Bancario Mediolanum.

I rischi operativi hanno caratteristiche di pervasività sull'intera struttura aziendale e si caratterizzano per una elevata integrazione con i rischi "legali" o di non ottemperanza alle disposizioni normative (rischi di "non conformità").

Banca Mediolanum definisce i rischi operativi come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale-amministrativo."

La struttura organizzativa di Banca Mediolanum prevede un'articolazione del sistema di controlli interni su più livelli, coerenti con l'articolazione delle funzioni del gruppo.

In particolare, con riferimento alle attività di controllo del rischio operativo, sono identificabili controlli di linea e controlli di secondo livello. I primi consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. I controlli di secondo livello, invece, qualificabili come "controlli dei rischi" sono affidati a strutture diverse da quelle di natura operativa e hanno il compito di concorrere alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti dai competenti organi aziendali.

La funzione Compliance & Risk Control è responsabile dell'identificazione, misurazione e valutazione dei rischi operativi, collaborando con il settore Ispettorato Rete di Vendita e Antiriciclaggio per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall'operato della Rete di Vendita e con il settore Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale a fronte dei requisiti di vigilanza inerenti i rischi operativi.

Nel corso del 2011, le attività della Funzione sono state riorganizzate, con l'obiettivo di creare le basi per sfruttare al meglio le possibili sinergie fra le attività di presidio dei rischi operativi e di non conformità, accentrando le attività di assessment e quelle di controllo continuativo su tali rischi presso una specifica struttura dedicata – il Settore Risk Assessment & Mitigation – che opera a supporto sia del Settore Risk Control sia della Compliance.

Tale riorganizzazione ha perciò comportato la ridefinizione delle attribuzioni in materia di controllo dei rischi operativi. In particolare:

2. La funzione di gestione del rischio presenta agli organi aziendali, almeno una volta all'anno, relazioni sull'attività svolta e le fornisce consulenza.

- al Settore Risk Assessment & Mitigation, è stato assegnato il compito di valutare congiuntamente i rischi operativi e di non conformità a cui le diverse unità organizzative sono esposte, attraverso un processo di Risk Assessment, nonché di sviluppare un sistema di controlli ricorrenti di secondo livello;
- al Settore Risk Control è stato assegnato il monitoraggio e la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, attraverso la raccolta e analisi delle perdite operative.

E' previsto uno stretto coordinamento con le attività del settore Compliance.

La collocazione organizzativa della funzione Compliance & Risk Control si basa sui principi di "separatezza" e "indipendenza" rispetto alle linee operative, riportando direttamente all'Alta Direzione della capogruppo.

Alla luce delle caratteristiche del modello di business di Banca Mediolanum e alla natura dell'attività svolta, particolare attenzione viene posta nei confronti dei rischi generati dalla Rete di Vendita e da quelli rivenienti dalla multicanalità, ovvero da tutti gli strumenti che consentono il contatto e l'operatività a distanza, anche attraverso la definizione di presidi decentrati e procedure di controllo, valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi.

Il modello organizzativo, pertanto, prevede una funzione centrale: la funzione Compliance & Risk Control di Banca Mediolanum, oltre alla presenza di unità decentrate, soprattutto nelle unità operative con maggiore esposizione ai rischi operativi (canali diretti, ispettorato rete di vendita, sistemi informativi di gruppo e organizzazione anche per un coordinamento sui progetti di Business Continuity & Disaster Recovery).

Alla luce delle caratteristiche dei rischi operativi, le attività di identificazione, monitoraggio e gestione degli stessi non possono prescindere dall'analisi delle attività del Gruppo Bancario rispetto ai processi aziendali.

La metodologia di valutazione e misurazione dei rischi operativi, sviluppata sin dal 2006, prevede l'analisi dell'esposizione ai rischi operativi dei processi aziendali anche attraverso l'introduzione di una misurazione qualitativa dell'esposizione ai rischi operativi delle unità organizzative della Società: il cosiddetto rating interno.

Tale giudizio qualitativo sintetizza l'esposizione al rischio, discriminando tra stati di rischio fisiologico nella gestione aziendale e anomalie o criticità gestionali.

Il modello si basa su quattro classi di valutazione, a cui può essere associato il seguente significato in termini di valutazione della situazione e degli interventi necessari:

- **A, rischio fisiologico:** situazione di rischio tollerato e coerente alla propensione al rischio espressa dal vertice aziendale;
- **B, rischio medio:** rischio di perdite non trascurabile, primo segnale di allerta;

- **C, rischio significativo:** situazione problematica, è consigliabile prevedere un’analisi più approfondita per valutare l’opportunità di un intervento di mitigazione;
- **D, rischio elevato:** la gravità della situazione indica la necessità di un tempestivo intervento di mitigazione.

Il progetto volto al miglioramento delle procedure di controllo e gestione dei rischi operativi è stato sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione Capogruppo Banca Mediolanum nel mese di dicembre 2006 e periodicamente aggiornato. Ogni anno viene condotta l’analisi cosiddetta “Risk Self Assessment” sulle unità organizzative della società unitamente ai processi di raccolta delle perdite operative, base imprescindibile di valutazione della rischiosità dei processi aziendali oltre che prerequisito per l’utilizzo di metodologie di misurazione del capitale regolamentare di tipo standardizzato.

Tale modello è stato gradualmente implementato anche presso le società controllate italiane ed estere del Gruppo Bancario Mediolanum, con personalizzazioni funzione delle specificità di carattere locale e della complessità organizzativa e di business. La capogruppo svolge un ruolo di indirizzo e coordinamento delle attività di controllo presso le società controllate, fornendo il necessario supporto per garantire il rispetto della normativa interna ed esterna e per favorire una maggiore diffusione della cultura del controllo.

Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo Banca Mediolanum, sulla base della relazione di auto-valutazione esaminata per la prima volta in occasione del consiglio di amministrazione del 7 novembre 2007 (e aggiornata il 21 marzo 2012), ha deliberato l’adozione del metodo di misurazione di tipo Standardizzato a livello individuale, avendo attestato il rispetto delle soglie di accesso previste per tale metodo. Analogamente è stata deliberata l’adozione, a partire dal 1 gennaio 2008, del metodo “combinato base e standardizzato” per il calcolo del requisito patrimoniale consolidato a fronte dei rischi operativi a livello di Gruppo Bancario Mediolanum, in virtù del differente stato di avanzamento dei progetti di implementazione dei modelli di controllo rischi operativi presso le società controllate, e nel rispetto di un principio di proporzionalità. Tale metodo è stato applicato nel rispetto dei limiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, contenute nella citata circolare 263/2006 di Banca d’Italia e richiamate schematicamente nella tabella seguente.

METODO PER IL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE A FRONTE DEI RISCHI OPERATIVI

	INDIVIDUALE	CONSOLIDATO
BANCA MEDIOLANUM	STANDARD ⁽¹⁾	STANDARD ⁽¹⁾
MEDIOLANUM GESTIONE FONDI	Circ. Bdl 189/93 ⁽²⁾	STANDARD ⁽¹⁾
MEDIOLANUM FIDUCIARIA	Non previsto	BASE
MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS LTD	Non previsto	STANDARD ⁽¹⁾
MEDIOLANUM ASSET MANAGEMENT LTD	C.R.D. ⁽³⁾	STANDARD ⁽¹⁾
BANKHAUS AUGUST LENZ	BASE ⁽¹⁾	BASE ⁽¹⁾
BANCO DE FINANZAS E INVERSIONES S.A.	BASE ⁽¹⁾	BASE ⁽¹⁾
FIBANC S.A.	Non previsto	BASE ⁽¹⁾
FIBANC PENSIONES, S.A. S.G.F.P.	Non previsto	BASE ⁽¹⁾
GES FIBANC S.G.I.I.C. S.A.	Non previsto	BASE ⁽¹⁾
GAMAX MANAGEMENT A.G.	Non previsto	BASE ⁽¹⁾

(1) Metodi per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi definiti dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia

(2) Circolare Banca d'Italia n° 189 del 1993, prevede un requisito "altri rischi" calcolato in misura pari al maggiore tra una determinata percentuale applicata alla massa gestita ed il 25% dei costi operativi fissi

(3) Recepimento locale da parte di IFSRA della Capital Requirement Directive "Notice on the Implementation of the CRD" (28dec 2006) e "Investment firms' guidelines on ICAAP submission". Applicazione del metodo standard a livello individuale per Mediolanum Asset Management, nessun requisito individuale previsto per Mediolanum International Funds per i rischi operativi.

Si ricorda che come disposto dalla circolare di Banca d'Italia n° 263/2007, l'uso combinato a livello consolidato del metodo Standard con il metodo Base è consentito a condizione che il complesso dei segmenti di operatività da coprire con tale metodo, non sia superiore al 10 per cento della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante; il limite del 10 per cento è stato verificato preliminarmente all'adozione della delibera consiliare per attestarne il rispetto. In occasione del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2012 è stato verificato nuovamente il rispetto di tale soglia in ottica attuale e prospettica, attestandone il rispetto anche per l'esercizio 2012.

Nel corso del 2011 sono state esaminate 182 unità organizzative della Società appartenenti al Gruppo Bancario, identificando oltre 3.140 punti di controllo della rischiosità operativa che per oltre l'80% dei casi si rivelano adeguati o necessitano di interventi di adeguamento prevalentemente in termini di migliore formalizzazione. Sui controlli ritenuti non soddisfacenti o da migliorare sono state attivate nel 2011 circa 74 azioni di mitigazione.

Rischio di non conformità

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum, è stato definito dalla capogruppo Banca Mediolanum S.p.A. un modello unitario per il presidio del rischio di non conformità, che attribuisce al Settore Compliance di Banca Mediolanum il compito di assicurare il presidio diretto dell'attività di Compliance presso la stessa

capogruppo e compiti di supervisione, indirizzo e controllo relativamente alle altre società del Gruppo per le materie di competenza.

I compiti del Settore Compliance sono stati individuati, nel definirne il perimetro di competenza, anche in relazione alle competenze attribuite specificamente ad altre funzioni aziendali, in base al citato modello di Compliance di Gruppo, relativamente al presidio di specifiche normative di carattere specialistico.

In base al modello adottato, le diverse fasi del ciclo principale della Compliance vengono riassunte di seguito:

- **Planning:** Pianificazione su base annuale delle attività che verranno poste in essere al fine di gestire i rischi di non conformità (compliance plan).
- **Alert normativo:** analisi novità normative in ambito della compliance e indicazioni alle unità organizzative interessate circa i principali impatti sul business svolto dalla Banca.
- **Mappatura delle norme:** La valutazione del rischio di non conformità è preceduta da una fase di identificazione nel continuo dei requisiti normativi applicabili e delle collegate sanzioni per la valorizzazione della dimensione legale/normativa e della dimensione di business, ossia dei rischi che insistono sulle attività svolte, definendo il rischio “inerente” insito in ciascuna attività (c.d. “analisi ex ante dei requisiti di non conformità”). Tale attività è svolta avvalendosi di apposita matrice regolarmente aggiornata sulla base delle modifiche intervenute nelle diverse normative.
- **Valorizzazione Risk Impact:** Sulla base della mappatura, ad ogni singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto o indiretto di natura sanzionatoria, finanziaria o reputazionale, viene attribuito un rischio “inerente” (o Risk Impact), che ne esprime la valutazione sintetica.
- **Indirizzo e consulenza:** Predisposizione di pareri e supporto alla predisposizione di interventi formativi.
- **Valutazioni di adeguatezza (“Compliance Assessment Mapping”)** di processi, procedure prodotti/contratti/ progetti innovativi
- **Verifiche di efficacia (“Controlli continuativi”),** “nel continuo”, del rispetto delle disposizioni normative.
- **Azioni di mitigazione:** Pianificazione di azioni correttive volte a mitigare il rischio rilevato.
- **Reporting:** Predisposizione dei flussi informativi verso gli Organi di Vertice della Società e/o di Vigilanza per le materie di competenza.

Al riguardo, le attività di valutazione dell'adeguatezza e di verifiche di efficacia, poste in essere per la prevenzione del rischio di non conformità, e l'avvio di eventuali azioni di mitigazione, sono effettuate per il tramite del Settore Risk Assessment & Mitigation.

Nell'attuazione del modello di Compliance, Banca Mediolanum si è dotata di una metodologia per l'analisi di adeguatezza dei presidi organizzativi di conformità ("Compliance Assessment Mapping").

L'obiettivo principale di tale attività, di cui è responsabile il Settore Risk Assessment & Mitigation, è di identificare e valutare i rischi di non conformità, di regola almeno una volta all'anno e sulla base del piano stabilito, al fine di predisporre interventi di gestione mirata ad individuare adeguati presidi organizzativi.

L'analisi di adeguatezza dei presidi è svolta valutando se i medesimi sono definiti e risultano adeguatamente disciplinati (o risultano effettivamente tracciati) con riferimento a specifici fattori (normativa interna/controlli, formazione, sistemi informativi).

Gli esiti di tali valutazioni effettuate dal Settore Risk Assessment & Mitigation sono condivisi con il Settore Compliance, che ne tiene conto ai fini della pianificazione delle proprie attività e nella predisposizione delle relazioni periodiche agli Organi aziendali.

La fase di verifica di efficacia ("Controlli continuativi") dei presidi organizzativi in essere (strutture processi, procedure operative e commerciali) per la prevenzione dei rischi di non conformità, con riferimento alle normative in ambito del perimetro di compliance e degli interventi realizzati, si sostanzia nello svolgimento di verifiche nel continuo, gestite secondo una logica "multi-source" (controlli continuativi, indicatori, perdite, sanzioni,...). In particolare, nel corso del 2011 è stato istituito il "Registro dei controlli continuativi di conformità" e rafforzato il sistema dei controlli riguardanti l'osservanza degli obblighi posti dalle disposizioni di recepimento della direttiva europea 2004/39/CE (MiFID).

Le valutazioni elencate consistono pertanto in vere e proprie attività di "assurance" finalizzata a garantire la conformità agli Organi aziendali sul sistema organizzativo interno, attraverso il controllo preventivo ed ex post.

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Tutte le Società del Gruppo sono potenzialmente esposte a tale rischio, con una rilevanza variabile in funzione dei volumi di business gestiti e dell'operatività di ciascuna.

Il rischio strategico infatti può discendere da:

- scelte di business, derivanti dall'ingresso in nuovi mercati (locali o internazionali) o in nuove linee di prodotto o, ancora, in una modifica del modello distributivo e dei canali;
- da eventi esterni, di mutato contesto competitivo o di scenari di mercato non pianificati, ma sopravvenuti per effetto di eventi macro-economici, nonché per effetto del mutamento del contesto normativo di riferimento.

I processi di identificazione del rischio strategico sono i processi tradizionali di pianificazione e controllo di gestione, affiancati a processi di analisi di mercato e di evoluzione del contesto competitivo indotte da eventi macro-economici o evoluzione del contesto normativo. Tali analisi sono effettuate ciclicamente in sede di budget e pianificazione, ma anche a fronte del verificarsi di eventi esterni ritenuti significativi per il business.

L'identificazione dei rischi strategici derivanti da inadeguata attuazione di decisioni aziendali o le perdite economiche derivanti da scelte di "opportunità commerciale" sono ambito di monitoraggio ex-post anche nell'ambito dei tradizionali processi di raccolta di perdite operative (Loss Data Collection), svolte a cura del settore Risk Control.

Rischio reputazionale

I rischi reputazionali sono considerati come rischi di "secondo livello" ovvero spesso generati da un'altra tipologia di rischio non adeguatamente gestita, ad esempio un rischio operativo, un rischio strategico che potrebbero produrre come ulteriore effetto un rischio di tipo reputazionale.

I rischi reputazionali potrebbero, inoltre, essere generati da eventi esterni, da notizie esterne sulla Società sui comportamenti dei collaboratori o da una non adeguata gestione delle comunicazioni ufficiali rivolte all'esterno.

Alla luce di tali considerazioni è opportuno sottolineare come il Gruppo Mediolanum adotti processi interni volti alla gestione con accuratezza delle relazioni con tutti i portatori di interessi (i cosiddetti "stakeholder"), monitorandone costantemente la bontà della relazione attraverso indici di soddisfazione degli stessi. I risultati di tale processo sono comunicati anche all'interno del Bilancio Sociale di Gruppo, rivisto con frequenza annuale e base per la definizione di azioni e progetti di miglioramento, nell'ottica di una gestione orientata a garantire crescita sostenibile nel medio termine.

Nell'ambito delle attività di marketing viene inoltre analizzata la percezione del marchio e dell'immagine di Mediolanum sul mercato. Tale monitoraggio è ugualmente fonte di analisi di eventuali elementi come input per la gestione del rischio reputazionale.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, Banca Mediolanum adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. L'attività di monitoraggio del patrimonio della Banca previene l'insorgere di eventuali situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Euro/migliaia

Voci/Valori	31/12/2011
Capitale	452.671
Sovrapprezzi di emissione	(3.098)
Riserve	137.056
Acconti su dividendi	-
Strumenti di capitale	-
Azioni proprie (-)	-
Riserve da valutazione	(152.685)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(152.685)
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	-
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-
- Utile (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
- Altre	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) di pertinenza del gruppo e di terzi	125.786
Patrimonio netto	559.730

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Euro/migliaia

Attività/valori	31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.595	(153.424)
2. Titoli di capitale	55	(3)
3. Quote di O.I.C.R.	87	(1.995)
4. Finanziamenti	-	-
Totale	2.737	(155.422)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(45.528)	248	4.162	-
2. Variazioni positive	51.129	217	2.076	-
2.1 Incrementi di fair value	3.905	5	123	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	46.758	212	1.953	-
- da deterioramento	44.053	212	1.953	-
- da realizzo	2.705	-	-	-
2.3 Altre variazioni	466	-	-	-
3. Variazioni negative	(156.431)	(413)	(8.145)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(156.233)	(413)	(8.095)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(195)	-	(2)	-
3.4 Altre variazioni	(3)	-	(48)	-
4. Rimanenze finali	(150.830)	52	(1.907)	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Banca d'Italia con Circolare 263 del 27 dicembre 2006 denominata “Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche” ha indicato le modalità di calcolo del Patrimonio utile a fini di vigilanza. La circolare recepisce gli orientamenti emersi a livello internazionale per tener conto dell’impatto derivante dall’applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sul calcolo del patrimonio di vigilanza. Ai dati di bilancio vengono applicati alcuni “filtri prudenziali” al fine di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità introdotta dall’applicazione dei nuovi principi contabili. Il Patrimonio di vigilanza consolidato è costituito, oltre che dalle componenti del patrimonio di vigilanza individuale, dalle poste caratteristiche che risultano dalle operazioni di consolidamento; in particolare

ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include sia la quota di pertinenza del gruppo bancario sia la quota dei soci di minoranza (cd. Patrimonio di pertinenza di terzi).

Con provvedimento del 18 Maggio 2010 Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai fini del calcolo dei "filtri prudenziali".

Con il provvedimento Banca d'Italia, in conformità a quanto previsto dalle linee guide del CEBS del 2004, ha introdotto la possibilità di neutralizzare completamente, previa comunicazione all'Organo di Vigilanza, le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le disposizioni previste dal provvedimento si applicano unicamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi appartenenti all'Unione Europea.

La neutralizzazione prevista dal provvedimento riguarda i titoli già presenti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita" alla data del 31 dicembre 2009 nonché i titoli acquisiti in data successiva al 31 dicembre 2009, ma prima dell'esercizio dell'opzione e classificati direttamente nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita". Il termine ultimo per l'opzione era previsto per il 30 Giugno 2010.

In data 23 giugno 2010 il Consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum ha deliberato di esercitare l'opzione prevista dal Provvedimento del 18 Maggio 2010 per tutte le componenti del Gruppo Bancario Mediolanum.

Nella determinazione del Patrimonio di vigilanza consolidato al 31 dicembre 2011 l'adozione di tale opzione ha consentito di ridurre il saldo degli elementi negativi del Patrimonio di Base per un importo di 136.759 migliaia di euro determinando un incremento del patrimonio di vigilanza consolidato al 31 dicembre 2011 di pari importo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio utile ai fini di Vigilanza è costituito dalla somma: del Patrimonio di Base (416,82 milioni di euro), ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, del Patrimonio Supplementare (117,41 milioni di euro) ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre e del Patrimonio di Terzo livello. Dal patrimonio di base (*Tier 1*) e dal patrimonio supplementare (*Tier 2*) vengono dedotte le partecipazioni, gli strumenti non innovativi di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e gli strumenti non innovativi di capitale con scadenza, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati, detenuti in altre banche, società finanziarie e società di assicurazione.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato (452,67 milioni di euro), le riserve (187,06 milioni di euro) e l'utile del periodo (9,40 milioni di euro) al netto dei dividendi distribuiti a società non facenti parte del gruppo bancario. Tutte le componenti del patrimonio di base sono comprensive del patrimonio di pertinenza di terzi. Da tali elementi positivi sono state dedotte le attività immateriali (13,35 milioni di euro) e l'avviamento (198,31 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2011 i filtri prudenziali relativi al patrimonio di base sono costituiti dalle riserve negative su titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito classificati nel portafoglio contabile "Attività disponibili per la vendita" (Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. 1,58 milioni di euro e Titoli di debito 14,07 milioni di euro). Gli elementi negativi del patrimonio di base (5,00 milioni di euro) sono costituiti dalle azioni detenute in una società di investimento a capitale variabile.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dalle passività subordinate di 2° livello (122,41 milioni di euro). Gli elementi negativi del patrimonio di supplementare (5,00 milioni di euro) sono costituiti dalle azioni detenute in una società di investimento a capitale variabile.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2011 nel patrimonio del gruppo Bancario Banca Mediolanum non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Euro/migliaia

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	437.461	428.761
B. Filtri prudenziali del patrimonio base :	(15.642)	(21.616)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(15.642)	(21.616)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	421.819	407.145
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.000	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	416.819	407.145
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	122.415	168.379
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare :	-	(2.205)
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(2.205)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	122.415	166.174
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5.000	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	117.415	166.174
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E +L -M)	534.234	573.319
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N +O)	534.234	573.319

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera del patrimonio di vigilanza "free capital", cioè della parte non assorbita dal rischio di credito (coefficiente di solvibilità), dai rischi di mercato (rischio del portafoglio di negoziazione, rischio di cambio e rischio di concentrazione) e dal rischio operativo.

Al 31 dicembre 2011 il "free capital" del Gruppo Banca Mediolanum ammonta a 179,88 milioni di euro.

Il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) risulta pari al 9,41% ed il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) è pari al 12,06%, superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

2.3.Adeguatezza patrimoniale

B. Informazioni di natura quantitativa

Euro/migliaia

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi ponderati/requisiti
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	14.911.281	12.472.692	3.266.186	2.869.295
1. Metodologia Standardizzata	14.911.281	12.472.692	3.266.186	2.869.295
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.1 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			261.295	229.544
B.2 RISCHI DI MERCATO			17.031	26.447
1. Metodologia standard			15.401	23.438
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			1.630	3.009
B.3 Rischio Operativo			76.034	69.413
1. Metodo base			3.770	3.550
2. Metodo standardizzato			72.264	65.863
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo *			-	(2.468)
B.6 Totale requisiti prudenziali			354.360	322.936
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate **			4.429.499	4.036.695
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,41%	10,09%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,06%	14,20%

(*) Nella Voce B.5 è stato indicato l'aggiustamento dei requisiti patrimoniali per rapporti infragruppo per l'esercizio 2010; gli aggiustamenti per i rapporti infragruppo al 31/12/2011 sono stati portati direttamente in diminuzione dell'esposizione

(***) L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%)

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio in esame è stata realizzata un'operazione straordinaria infragruppo, senza effetti sul bilancio consolidato; tale operazione, che ha riguardato la fusione per incorporazione di Mediolanum Corporate University in Banca Mediolanum, è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, in quanto aggregazione tra le società sotto controllo comune. L'operazione è stata contabilizzata in continuità di valori contabili nel bilancio separato di Banca Mediolanum, senza la rilevazione di effetti economici.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura di esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni con parti correlate al 31/12/2011

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

<i>Euro/migliaia</i>	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali, Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	6.117	-
Benefici non monetari	334	-
Pagamenti in azioni (stock options)	468	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

<i>Euro/migliaia</i>	Società collegate	Altre parti correlate
Crediti verso banche	135.661	-
Crediti verso clientela	3.000	33.105
Altre attività	133.440	157.628
Debiti verso banche	(337)	-
Debiti verso clientela	(4.627)	(913.529)
Altre passività	(5)	(9.249)
Garanzie rilasciate	93	15

<i>Euro/migliaia</i>	Società collegate	Altre parti correlate
Commissioni attive/passive	(2.637)	123.829
Interessi attivi/passivi	7.374	(9.514)
Spese amministrative	-	(45.447)
Personale in comando	-	491
Altri proventi	-	10.994
Prestazioni di servizi e altri costi	-	(9.196)

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'Assemblea Straordinaria di Mediolanum S.p.A. del 26 aprile 2005 ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale, anche in più riprese, per un quinquennio, per un totale di complessive massime n. 9.500.000 azioni di Mediolanum S.p.A. di nuova emissione, da offrire ai dipendenti, agli amministratori ed ai collaboratori della società e delle sue controllate, mediante un piano di stock options esercitabile in più riprese ed in più annualità.

Le opzioni offerte in sottoscrizione ai dipendenti potranno essere esercitate decorso un vesting period di 2 anni, ad un prezzo unitario pari al valore normale di mercato – come definito dalla normativa fiscale- delle stesse alla data delle rispettive delibere di aumento di capitale sociale da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'esercizio delle Opzioni assegnate ai dipendenti è subordinato al verificarsi delle Condizioni di Esercizio che verranno fissate di anno in anno dalla società di appartenenza.

L'esercizio delle Opzioni, subordinatamente all'avveramento delle Condizioni di Esercizio, e la conseguente sottoscrizione delle Azioni da parte dei Dipendenti sono consentiti esclusivamente decorsi due anni dalla Data di Assegnazione (vesting period). L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni dovrà avvenire, in un'unica soluzione e per l'intero ammontare, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi alla Data di Inizio Esercizio.

Le opzioni offerte in sottoscrizione agli amministratori ed ai collaboratori potranno essere esercitate decorso un vesting periodo di 2 anni per gli Amministratori, e 3 anni per i Collaboratori, ad un prezzo unitario pari alla media ponderata tra (i) il valore di patrimonio netto per azione della Società con riferimento all'ultimo bilancio approvato prima dell'assegnazione delle opzioni e (ii) il valore medio di borsa delle azioni Mediolanum S.p.A. nell'ultimo semestre antecedente la data di assegnazione, applicando rispettivamente un coefficiente di ponderazione pari al novanta per cento al valore del patrimonio netto e pari al dieci per cento alla media dei prezzi di borsa dell'ultimo semestre. L'esercizio delle Opzioni assegnate ad Amministratori e Collaboratori è subordinato al verificarsi di almeno una delle seguenti condizioni di esercizio:

(i) che il prezzo ufficiale di borsa delle azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. alla Data di Inizio Esercizio delle Opzioni (come definita al successivo art. 8.3) sia almeno pari al prezzo ufficiale di borsa delle azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. alla Data di Assegnazione delle Opzioni; ovvero (ii) che la variazione del

prezzo ufficiale di borsa delle azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. nel periodo intercorrente tra la Data di Assegnazione e la Data di Inizio Esercizio delle Opzioni (il "Periodo Rilevante") non sia inferiore alla media aritmetica delle variazioni registrate nel Periodo Rilevante dagli indici "S & P Mib, Comit Assicurativi e Comit Bancari" (gli "Indici"), opportunamente rettificata secondo i criteri comunemente adottati nella prassi finanziaria al fine di tenere conto del coefficiente di correlazione (c.d. beta) tra le azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. e detti Indici nel Periodo Rilevante; la variazione media rettificata degli Indici sarà calcolata da un terzo indipendente appositamente incaricato dal consiglio di amministrazione della Società; ovvero (iii) che il valore intrinseco (l' "Embedded Value") del Gruppo Mediolanum, calcolato con riferimento all'ultimo bilancio della Società approvato antecedentemente alla Data di Inizio Esercizio delle Opzioni da un terzo indipendente appositamente incaricato dal consiglio di amministrazione della Società, sia almeno pari all'Embedded Value del Gruppo Mediolanum calcolato con riferimento all'ultimo bilancio della Società approvato antecedentemente alla Data di Assegnazione delle Opzioni.

L'esercizio delle Opzioni, subordinatamente all'avveramento delle Condizioni di Esercizio, e la conseguente sottoscrizione delle Azioni da parte di Amministratori e Collaboratori sono consentiti esclusivamente decorsi rispettivamente due e tre anni dalla Data di Assegnazione (vesting period). L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni dovrà avvenire, in un'unica soluzione e per l'intero ammontare, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi alla Data di Inizio Esercizio.

L'Assemblea Straordinaria di Mediolanum S.p.A del 23 aprile 2009 ha modificato le condizioni di esercizio dei piani di stock options in essere prevedendo l'estensione della facoltà di avveramento delle condizioni a tutto il periodo intercorrente fra la data di inizio esercizio e il termine di 60 mesi. Inoltre sono state revocate le deleghe conferite al Consiglio per aumento a pagamento del capitale sociale a favore dei soci, ai dipendenti ed agli amministratori della società e delle controllate a seguito di delibere assembleari del 26.04.2005 e del 19.04.2007 e parzialmente eseguite e la conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

In relazione ai piani di stock options Dirigenti il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. del 13 maggio 2009 ha approvato la modifica al regolamento prevedendo la riduzione del vesting period da 36 a 24 mesi ed estendendo il periodo di esercizio da 12 a 60 mesi.

Inoltre nelle predetta seduta è stato deliberato un aumento a pagamento del capitale sociale per euro 60.613,50 a favore dei Collaboratori della Società e delle controllate, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei 60 mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni dal 13.5.2009 e conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

Inoltre, in data 13 maggio 2009 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha deliberato, gli aumenti di capitale sociale ex art. 2443 C.C. al servizio del piano di stock option dedicato ai soli collaboratori prevedendo l'assegnazione di n. 606.135 diritti a favore di collaboratori della società e delle

sue controllate, esercitabili dal 1° giorno di borsa aperta del mese di maggio 2012 e non oltre il 5* di borsa aperta del mese di maggio 2017 ad un prezzo di 1,022 euro.

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, ha approvato le linee generali di un piano di azionariato rivolto agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle società controllate denominato "Piano Top Management 2010" e di un piano di azionariato rivolto ai collaboratori – intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate denominato "Piano Collaboratori 2010" (congiuntamente i "Piani"), successivamente sottoposto all'approvazione della assemblea straordinaria degli azionisti del 27 aprile 2010.

In particolare, ai sensi dell'art. 84-bis, comma 3 del RE, si specifica quanto segue:

- Il Piano Top Management 2010 è rivolto agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate che ricoprono ruoli strategici all'interno della Società e/o delle sue controllate. Il Piano Collaboratori 2010 è rivolto ai collaboratori della Società e delle società controllate, individuati di volta in volta in base al ruolo ricoperto dal singolo collaboratore e dal suo contributo allo sviluppo dell'attività aziendale.
- I Piani prevedono l'assegnazione, in più cicli annuali, ai Destinatari di diritti per la sottoscrizione di azioni ordinarie della Società di nuova emissione (le "Opzioni"). Il Piano Top Management 2010 avranno attuazione mediante due aumenti di capitale sociale riservati a ciascuna delle due categorie di Destinatari, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, deliberati dal Consiglio di Amministrazione a ciò delegato ai sensi dell'art. 2443 del codice civile. Il Piano Top Management 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra tre e cinque anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. Il Piano Collaboratori 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra cinque e dieci anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting.

I Piani prevedono inoltre che l'esercizio delle Opzioni sia condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale. I termini di dettaglio dei Piani saranno fissati dal Consiglio di Amministrazione, sentiti gli organi competenti della Società e delle controllate.

- I Piani sono finalizzati ad incentivare i Destinatari ed al tempo stesso sono uno strumento idoneo a determinare la creazione e la crescita di valore per la Società e, conseguentemente, per gli azionisti. Il Piano Top Management 2010 è ritenuto idoneo a legare l'incentivazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti che ricoprono ruoli strategici sia alle performance di medio termine della Società e del gruppo, sia alle performance individuali, allineando gli obiettivi e

massimizzando la creazione di valore per gli azionisti. Il Piano Collaboratori 2010 costituisce uno strumento idoneo a legare l'incentivazione dei collaboratori sia ai risultati individuali, sia alla performance di medio termine della Società e del gruppo e, conseguentemente, alla creazione di valore per gli azionisti; inoltre, il Piano Collaboratori 2010 si propone quale forte strumento di fidelizzazione, in ragione del periodo di vesting delle Opzioni.

In data 8 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato di:

- approvare i Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di Euro 160.000,00, mediante emissione di massime n. 1.600.000 azioni al servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di Euro 131.744,20, mediante emissione di massime n. 1.317.442 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010;
- procedere all'assegnazione ai destinatari – complessivamente 19 destinatari per il Piano Top Management e 193 destinatari per il Piano Collaboratori – di parte delle opzioni oggetto dei Piani.

In data 12 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato, inter alia, di:

(i) approvare l'aggiornamento dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010") ;

(ii) aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 188.200,00 (centottantottomiladuecento virgola zero), mediante emissione di massime n. 1.882.000 (unmilioneottocentottantaduemila) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore degli Amministratori e dei dirigenti della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., ad un prezzo pari a euro 1,076 (uno virgola zero settantasei) per ogni azione, da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni da oggi, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è per tanto fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni

da oggi; qualora entro detto termine l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto, si intenderà eseguito per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;;

(iii) aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 67.427,50 (sessantasettemilaquattrocentoventisette virgola cinquanta), mediante emissione di massime n. 674.275 (seicentosettantaquattromiladuecentosettantacinque) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore dei collaboratori della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), cc, ad un prezzo pari a euro 1,076 (uno virgola zero settantasei) per ogni azione, da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di nove anni da oggi, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni da oggi; qualora entro detto termine l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto, si intenderà eseguito per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte; e

(iv) procedere all'assegnazione ai destinatari – complessivamente 17 destinatari per il Piano Top Management e 161 destinatari per il Piano Collaboratori – di parte delle opzioni oggetto dei Piani.

2. Determinazione del fair value delle opzioni

Opzioni a favore dei dipendenti

Il metodo di valutazione adottato per le opzioni è il modello di Black-Scholes per le call europee, modello ritenuto standard dal mercato e facilmente replicabile.

Le opzioni del Piano però differiscono da opzioni call europee per alcune caratteristiche come il vesting period, le condizioni di esercizio e il periodo di esercizio. Il metodo adottato prevede di valutare l'opzione come una plain vanilla e analizzare ogni caratteristica specifica del piano quantificandone l'impatto sul valore finale dell'opzione.

Lo studio del periodo di esercizio delle stock option ha permesso di considerare le opzioni come call europee con scadenza il primo giorno di esercizio. La call europea è valutata con il modello di Black-Scholes, il valore ottenuto è poi decurtato, se necessario, di una percentuale definita in base allo studio delle condizioni di esercizio. .

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state esercitate n. 922.395 opzioni riferite agli anni 2006 – 2007-2008 per complessive n. 922.395 azioni Mediolanum S.p.A..

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa della movimentazione dell'esercizio. Detto schema include le informazioni richieste dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005.

Euro/migliaia

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media
A. Esistenze iniziali	6.238.693	3,00482	nov-16	4.897.785	3,05851	feb-15
B. Aumenti	1.996.775	-		2.285.942	-	
B.1. Nuove emissioni	1.945.775	1,07600	mag-19	2.285.942	1,12900	dic-19
B.2 Altre variazioni	51.000	5,6983	x	-	-	x
C. Diminuzioni	(965.995)	-		(945.034)	-	
C.1. Annullate	(43.600)	4,41723	x	(54.006)	4,66195	x
C.2. Esercitate (*)	(922.395)	1,08145	x	(838.381)	1,27997	x
C.3 Scadute	-	-	x	(52.647)	1,11800	x
C.4 Altre variazioni	-	-	x	-	-	x
D. Rimanenze finali	7.269.473	2,37021	feb-17	6.238.693	3,00482	nov-16
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	2.435.021	4,96123	x	1.792.004	6,07670	x

(*) Il prezzo unitario medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a euro 3,41

2. Altre informazioni

Il costo imputato all'esercizio relativo all'onere delle stock options, corrispondente al fair value degli strumenti finanziari distribuito lungo il periodo di vesting, ammonta a 1.562 migliaia di euro ed ha determinato un corrispondente aumento delle riserve di patrimonio netto (31.12.2010: 1.581 migliaia di euro).

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. “management reporting approach”), in coerenza con l’insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Nota metodologica sull’informativa economica di segmento

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Bancario Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- o ITALIA – BANKING
- o ITALIA – ASSET MANAGEMENT
- o SPAGNA
- o GERMANIA

Il conto economico di segmento è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti operativi mediante l’applicazione di criteri di imputazione diretta per prodotto e sulla base di criteri allocativi per quanto concerne i costi indiretti e le altre voci residuali.

GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM S.p.A.		ITALIA					SPAGNA	GERMANIA	scritture di consolidato	TOTALE
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITA' AL 31/12/2011		LIFE	BANKING	ASSET MAN.	OTHER	TOTALE				
Proventi netti emessi			0	0		0	0	0	0	0
Commissioni di sottoscrizione fondi			0	94.461		94.461	3.747	2.590	0	100.798
Commissioni di gestione			0	347.656		347.656	10.691	4.802	0	363.149
Commissioni di performance			0	89.961		89.961	1.949	586	0	92.496
Commissioni e ricavi da servizi bancari			85.506	(2)		85.504	5.128	21.701	(6)	112.327
Commissioni diverse			7.136	120.717		127.853	13.015	231	0	141.099
Commissioni attive			92.642	652.793		745.435	34.530	29.910	(6)	809.869
Margine interesse			190.064	1.368		191.432	10.665	1.689	0	203.786
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value			(32.045)	10		(32.035)	689	0	0	(31.346)
Margine finanziario netto			158.019	1.378		159.397	11.354	1.689	0	172.440
Valorizzazione Equity method			0	0		0	0	0	0	0
Proventi netti da altri investimenti			(81.585)	(437)		(82.022)	605	(6.258)	0	(87.675)
Altri ricavi diversi			7.579	6.661		14.240	536	993	(50)	15.719
TOTALE RICAVI			176.655	660.395		837.050	47.025	26.334	(56)	910.353
Commissioni passive rete			(48.973)	(236.595)		(285.568)	(15.971)	(3.664)	7	(305.196)
Altre commissioni passive			(12.224)	(86.179)		(98.403)	(3.478)	(19.735)	0	(121.616)
Spese amministrative			(147.917)	(125.798)		(273.715)	(25.035)	(13.984)	49	(312.685)
Ammortamenti			(7.436)	(4.722)		(12.158)	(1.641)	(792)	0	(14.591)
Accantonamenti netti per rischi			(1.683)	(10.780)		(12.463)	(174)	0	0	(12.637)
TOTALE COSTI			(218.233)	(464.074)		(682.307)	(46.299)	(38.175)	56	(766.725)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE			(41.578)	196.321		154.743	726	(11.841)	0	143.628
Imposte dell'esercizio										(17.842)
Utile / Perdite di terzi										102.060
UTILE NETTO DI ESERCIZIO										23.726
Goodwill		-	-	53.073	-	53.073	140.980	4.261	-	198.314
Titoli immobilizzati (HTM + LR)		-	2.686.210	-	-	2.686.210	-	8.989	-	2.695.199
Titoli AFS		-	5.722.539	42.845	-	5.765.384	642.063	25.660	-	6.433.108
Att./Pass. Fin. al Fair Value a C.E. nette		-	359.831	-	-	359.831	(192)	-	-	359.639
Impieghi netti di tesoreria		-	4.034.735	(54.088)	-	3.980.647	410.229	(84.161)	-	4.306.715
- di cui infragruppo		-	382.609	43.412	-	426.021	(391.929)	9.256	-	43.348
Impieghi alla clientela		-	3.245.008	-	-	3.245.008	137.333	8.712	-	3.391.053
Raccolta attività bancaria		-	7.870.465	-	-	7.870.465	292.176	66.983	-	8.229.625
- di cui infragruppo		-	53.107	-	-	53.107	235	-	-	53.342

GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM S.p.A. DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITA' AL 31/12/2010	ITALIA					SPAGNA	GERMANIA	scritture di consolidato	TOTALE
	LIFE	BANKING	ASSET MAN.	OTHER	TOTALE				
Proventi netti emessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Commissioni di sottoscrizione fondi	0	0	112.615	0	112.615	4.017	2.574	0	119.206
Commissioni di gestione	0	0	304.677	0	304.677	10.024	4.612	(28)	319.285
Commissioni di performance	0	0	146.927	0	146.927	2.652	2.015	0	151.594
Commisioni e ricavi da servizi bancari	0	103.978	(3)	0	103.975	6.724	35.222	(6)	145.915
Commissioni diverse	0	6.957	129.193	0	136.150	9.942	195	0	146.287
Commissioni attive	0	110.935	693.409	0	804.344	33.359	44.618	(34)	882.287
Margine interesse	0	120.199	1.245	0	121.444	5.348	299	0	127.091
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	0	3.395	(9)	0	3.386	538	0	(1)	3.923
Margine finanziario netto	0	123.594	1.236	0	124.830	5.886	299	(1)	131.014
Valorizzazione Equity method	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi netti da altri investimenti	0	(3.616)	(107)	0	(3.723)	1.221	(7.402)	0	(9.904)
Altri ricavi diversi	0	9.175	7.599	0	16.774	610	490	(55)	17.819
TOTALE RICAVI	0	240.088	702.137	0	942.225	41.076	38.005	(90)	1.021.216
Commissioni passive ed oneri di acquisizione	0	(51.538)	(255.490)	0	(307.028)	(15.040)	(4.184)	6	(326.246)
Altre commissioni passive	0	(12.706)	(80.435)	0	(93.141)	(3.638)	(30.036)	28	(126.787)
Spese amministrative	0	(127.723)	(137.101)	0	(264.824)	(25.561)	(13.275)	56	(303.604)
Ammortamenti	0	(7.039)	(4.197)	0	(11.236)	(1.735)	(957)	0	(13.928)
Accantonamenti netti per rischi	0	(2.263)	(12.828)	0	(15.091)	180	0	0	(14.911)
TOTALE COSTI	0	(201.269)	(490.051)	0	(691.320)	(45.794)	(48.452)	90	(785.476)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	0	38.819	212.086	0	250.905	(4.718)	(10.447)	0	235.740
Imposte dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	(37.540)
Utile / Perdite di terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	113.870
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	0	0	0	0	0	0	0	0	84.330
Goodwill	-	0	53.487,00	-	53.487	140.980,00	4.261	-	198.728
Titoli immobilizzati (HTM + LR)	-	3.236.262	0	-	3.236.262	0	8.971	-	3.245.233
Titoli AFS	-	1.797.611	34.684,68	-	1.832.296	261.217	4.462,88	-	2.097.976
Att./Pass. Fin. al Fair Value a C.E. nette	-	505.308	0	-	505.308	-164	0	-	505.144
Impieghi netti di tesoreria	-	1.018.683	(61.264)	-	957.419	9.833	(48.745)	-	918.507
- di cui infragruppo	-	39.925	44.779,00	-	84.704	-35.618	-1.807	-	47.279
Impieghi alla clientela	-	3.236.195	-	-	3.236.195	124.394	7.339	-	3.367.928
Raccolta attività bancaria	-	7.538.797	-	-	7.538.797	301.024	31.703,55	-	7.871.525

Basiglio, 21 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Massimo Antonio Doris

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

Società con unico socio

Sede sociale: Palazzo Meucci, Via F. Sforza – Basiglio – Milano 3

Capitale sociale: Euro 475.000.000 i.v.

Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano n. 02124090164

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO
CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2011**

Signori Azionisti,

viene sottoposto al Vostro esame, unitamente al bilancio ordinario dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum redatto alla medesima data.

Nel bilancio consolidato sono incluse tutte le società controllate, direttamente o indirettamente, da Banca Mediolanum, iscritte all'albo dei gruppi bancari ai sensi dell'articolo 64 del Testo Unico Bancario.

Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005 n. 262 e integrate con l'aggiornamento del 18 novembre 2009, in applicazione del D. Lgs. 28 Febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione

Il bilancio evidenzia un risultato positivo di pertinenza del gruppo bancario per l'importo di €. 23.726,00 migliaia di euro e un utile di pertinenza di terzi di €. 102.060,00 migliaia di euro.

Criteri e metodi di consolidamento

Il consolidamento delle società facenti parte del Gruppo Bancario Mediolanum include la capogruppo Banca Mediolanum e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo anche le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della capogruppo.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Controllo del bilancio, della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione

La revisione legale del bilancio consolidato della Banca Mediolanum S.p.A chiuso il 31 dicembre 2011 è affidata alla società Deloitte & Touche S.p.A che, in data 27 marzo 2012, a completamento delle sue verifiche, ha emesso una relazione con un giudizio senza rilievi.

Sulla base dei controlli effettuati e per quanto sopra esposto, attestiamo che non risultano considerazioni ostative alla redazione del bilancio consolidato e dei relativi allegati.

Milano, 2 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

(Prof. Arnaldo Mauri – Pres.)

(Dott. Adriano Alberto Angeli – Sind. eff.)

(Dott. Marco Giuliani – Sind. eff.)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

All'Azionista di BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Mediolanum S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Bancario Mediolanum") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 28 marzo 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Bancario Mediolanum per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Mediolanum al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 27 marzo 2012